

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVI**

n. **2**

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

(Anno 2008)

(Articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza l'11 dicembre 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	9
TITOLO I: RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE .	»	10
CAPITOLO I	»	10
Generalità	»	10
CAPITOLO II	»	14
Disciplina	»	14
CAPITOLO III	»	16
Infortunistica militare	»	16
CAPITOLO IV	»	17
Integrazione del personale femminile nelle Forze Armate	»	17
CAPITOLO V	»	20
Situazione generale del personale militare volontario	»	20
Aspetti generali	»	20
Reclutamento	»	20
Immissione dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia .	»	20
CAPITOLO VI	»	22
Inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati ...	»	22
Implementazione e aggiornamento flussi informatici	»	22
Attività di informazione e adesioni al progetto « Sbocchi occupazionali »	»	23
Attività di orientamento	»	23
Attività di formazione	»	24
Riconoscimento crediti formativi	»	25
Monitoraggio riserva dei posti per i volontari nel settore pubblico ...	»	26
Problematica degli « Sgravi fiscali »	»	27
Il <i>Placement</i>	»	27
CAPITOLO VII	»	29
Infrastrutture, alloggi di servizio, organismi di protezione sociale	»	29
Situazione generale	»	29
Il programma di dismissioni dei beni immobili della difesa	»	30
Alloggi di servizio	»	31
Organismi di protezione sociale	»	34

CAPITOLO VIII	<i>Pag.</i>	35
Rappresentanza militare	»	35
Situazione generale	»	35
Riforma della rappresentanza militare	»	36
CAPITOLO IX	»	37
Lo sport nelle forze armate	»	37
TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE .	»	38
CAPITOLO I	»	38
Situazione	»	38
Sviluppi futuri	»	39
TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE	»	40
CAPITOLO I	»	40
Premessa	»	40
Introduzione	»	40
Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale	»	41
Missioni sotto Egida ONU	»	41
Operazioni sotto Egida UE	»	43
Operazioni sotto comando NATO	»	45
Operazioni/Missioni nell'ambito di coalizioni/accordi bilaterali/multi- nazionali	»	50
Operazioni/Missioni di assistenza tecnica all'estero	»	51
Contributi alla sicurezza nazionale	»	52
Operazione « Strade Pulite »	»	52
Operazione « Strade Sicure »	»	53
CAPITOLO II	»	55
Impiego interforze dello strumento militare nazionale	»	55
Attività di sostegno sanitario	»	56
Sostegno logistico	»	57
Attività di concorso-emergenziale	»	58
Attività Cimic	»	60
Addestramento	»	61
Trasporto strategico	»	69
Communication and Information System (CIS)	»	72
Contributo della divisione AVAC	»	75
Contributo della divisione OHQ	»	76
Aspetti amministrativi relativi alle operazioni/missioni nazionali/inter- nazionali	»	77
Joint Force Headquarters Italiano (IT-JFHQ)	»	79
Operazioni/Missione svolte	»	79
Sostegno logistico alle operazioni/missioni	»	80
Trasporti strategici	»	85
Comunicazioni (CIS)	»	86

Risorse finanziarie	Pag.	87
Considerazioni e conclusioni	»	87
CAPITOLO III	»	90
Conclusioni	»	90
TITOLO IV: FORZE ARMATE	»	92
ESERCITO	»	92
Situazione organizzativa	»	92
Struttura	»	92
Organizzazione di comando e controllo	»	93
Approntamento e disponibilità	»	95
Mobilità e capacità di rischieramento	»	95
Sostenibilità logistica	»	96
Capacità di sopravvivenza e protezione	»	96
Dati sull'attività svolta nel 2008	»	98
Impegni operativi in patria	»	98
Operazione « Strade Sicure »	»	98
Operazione « Strade Pulite »	»	99
Impegni operativi all'estero	»	100
Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti	»	108
Missioni di verifica e assistenza	»	108
Supporto al controllo armamenti in Italia	»	109
Concorsi per la salvaguardia libere istituzioni per esigenze di ordine pubblico	»	109
Concorsi in caso di pubbliche calamità e salvaguardia della vita umana .	»	110
Concorsi nei settori di pubblica utilità	»	113
Tabella: Principali esercitazioni internazionali svolte nel 2008	»	109
MARINA	»	117
Situazione organizzativa	»	117
Struttura	»	117
Organizzazione di comando e controllo	»	117
Approntamento e disponibilità	»	119
Mobilità e capacità di rischieramento	»	119
Sostenibilità logistica	»	119
Capacità di sopravvivenza e protezione	»	120
Dati sull'attività svolta nel 2008	»	121
Operazioni internazionali	»	121
Operazione « ISAF » – Afghanistan	»	121
Euromarfor	»	121
Operazione « Active Endeavour »	»	122
Forze navali permanenti della Nato	»	122
Le operazioni nazionali	»	123
Frontex	»	123
Campagna « Medal 08 »	»	123
Vigilanza Pesca (VI.PE.)	»	123

Costant Vigilance (Controllo dei flussi migratori)	Pag.	124
Attività addestrativa	»	124
Esercitazioni Nato	»	125
Esercitazioni Nazionali	»	125
Esercitazioni Interforze	»	126
Esercitazioni Multinazionali	»	126
Forze Specialistiche	»	128
I concorsi per il sociale e la collettività	»	129
Salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto di traumatizzati .	»	130
Trattamenti di ossigenoterapia	»	130
Servizio idrografia	»	130
Formazione	»	130
Attività Idro-Oceanografica	»	131
Nave « Magnaghi »	»	131
Nave « Aretusa »	»	131
Nave « Galatea »	»	131
Spedizioni idrografiche	»	131
Spedizioni Geodetiche	»	132
Cooperazioni con enti di ricerca e istituzionali	»	132
Cooperazioni/attività in ambito internazionale	»	132
Produzione	»	133
Le campagne d'Istruzione	»	133
Nave « Vespucci »	»	133
Nave « San Giorgio »	»	133
Nave « San Marco »	»	133
Nave « Palinuro »	»	133
Nave « Stella Polare e Capricia »	»	134
Nave « Orsa Maggiore »	»	134
Nave « Corsaro II »	»	134
Nave « Caroly »	»	134
Nave « Italia »	»	134
AERONAUTICA	»	135
Situazione organizzativa	»	135
Struttura	»	135
Organismi di vertice	»	135
Comandi di vertice ed articolazioni dipendenti	»	136
Componente di addestramento e approntamento	»	137
Componente logistica	»	137
Componente formativa	»	138
Componente operativa	»	138
Organizzazione C4ISTAR	»	138
Componente di comando e controllo (C2)	»	139

Componente Communication and Information System (CIS)	Pag. 139
Componente Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance	» 140
Componente Modelling & Simulation (M&S)	» 143
Approntamento e disponibilità	» 144
Mobilità e capacità di rischieramento	» 147
Sostenibilità logistica	» 149
Sostenibilità finanziaria – Esercizio	» 150
Capacità di sopravvivenza e protezione	» 151
Dati sull'attività svolta nel 2008	» 153
Operazioni internazionali	» 153
Operazioni ed esercitazioni nazionali	» 154
Esercitazioni internazionali e NATO	» 155
Ore di volo	» 156
Attività in favore della collettività – Anno 2008	» 156
Attività di volo aeromobili – Anno 2008	» 157
CARABINIERI	» 158
Situazione organizzativa	» 158
Struttura	» 158
Organizzazione di comando e controllo	» 159
Approntamento e disponibilità	» 161
Mobilità e capacità di rischieramento	» 161
Sostenibilità logistica	» 162
Dati sull'attività svolta nel 2008	» 164
Impegni operativi all'estero	» 164
Considerazioni generali	» 164
Operazioni internazionali	» 165
TITOLO V: CONCLUSIONI	» 167
ALLEGATI – Infrazioni disciplinari	» 169
Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle 3 F.A.	» 170
Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale Arma Carabinieri	» 171
Riepilogo delle sentenze di condanna definitive	» 172
Relazione sul nonnismo	» 174
Infortunistica militare	» 175
Prospetto riepilogo dei deceduti tra il personale delle F.A.	» 176
Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale Carabinieri	» 177
Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale	» 178
Sport militare: Risultati di maggior prestigio	» 179
Campionati Mondiali CISM	» 179
Cross-Country	» 179
Sci	» 179
Taekwondo	» 180

Pallavolo	<i>Pag.</i>	180
Pentathlon moderno	»	181
Pugilato	»	182
XXIX Edizione dei giochi olimpici estivi	»	182
Indice analitico	»	183
Glossario degli acronimi	»	187

PREMESSA

La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge n. 331 del 14 novembre 2000 (aggiornata dalla legge n. 226/2004).

In particolare, riguarda lo *"stato della disciplina militare"* ed il *"livello di operatività delle singole Forze Armate"*.

Il documento è composto da quattro Titoli:

a. **TITOLO I:**

Esamina i dati di maggiore interesse relativi allo stato della disciplina del personale militare, e fornisce valutazioni riepilogative sulla condizione morale del personale militare e sulle situazioni che ne descrivono il quadro generale.

In sintesi, sono illustrati gli aspetti relativi a:

- situazione disciplinare;
- integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
- andamento del reclutamento dei volontari nelle Forze Armate e stato dei reclutamenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce Rossa;
- immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
- infortunistica militare;
- situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
- attività della Rappresentanza Militare;
- attività sportive militari.

b. **TITOLO II:**

Espone lo stato dell'ordinamento militare, risultato di un articolato processo di riorganizzazione avviato negli anni precedenti e che continua tuttora con perfezionamenti/aggiornamenti introdotti da provvedimenti ordinativi.

c. **TITOLO III:**

Presenta un quadro generale sulla condizione dell'operatività espressa nel suo complesso dallo strumento militare, nel corso dell'anno 2008, sia in ambito nazionale che internazionale.

d. **TITOLO IV:**

Presenta le relazioni per ogni singola Forza Armata.

e. **TITOLO V:**

Formula alcune considerazioni conclusive.

TITOLO I:

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

CAPITOLO I

Generalità

Negli ultimi anni le Forze Armate, a fronte di un quadro finanziario improntato al contenimento delle spese, sono state chiamate ad accelerare la trasformazione della propria organizzazione attraverso la ricerca di soluzioni efficaci ed efficienti, pur continuando a sostenere contemporaneamente uno sforzo operativo senza precedenti.

Malgrado ciò le Forze Armate hanno saputo adattarsi con estrema flessibilità al mutato scenario di riferimento e rispondere pienamente alle esigenze nazionali e internazionali con risultati ampiamente riconosciuti in tutti i consessi nell'ambito dei quali le stesse sono state chiamate ad operare.

Tuttavia non si può sottacere che l'assoluta atipicità dei compiti istituzionali assegnati alle Forze Armate, unitamente alla particolarità dello *status di militare*, influiscono sulla qualità della vita del personale richiedendo una costante attenzione per assicurare adeguato supporto al personale nelle diverse condizioni d'impiego operativo ed addestrativo (specialmente nelle attività fuori area) garantendo una congrua compensazione dei disagi connessi alla gravosità degli impegni e alla mobilità richiesti al personale stesso.

In tale quadro, si generano nel personale naturali aspettative per gli sviluppi di carriera, per una retribuzione effettivamente commisurata alle responsabilità assunte nonché per un soddisfacente riconoscimento dei disagi sostenuti.

Nel corso del 2008, i provvedimenti legislativi, di principale interesse per il personale militare sono i seguenti:

- **ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri n. 3674, del 2 maggio 2008**, contenente disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e per consentire il passaggio alla gestione ordinaria;
- **decreto del presidente del consiglio dei ministri 7 maggio 2008**, (DPCM 7 maggio 2009) concernente l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato. A decorrere dal 1° gennaio 2008 è stato stabilito un adeguamento percentuale annuo del 1,77% degli assegni fissi, indennità e stipendi dei Generali e dei Colonnelli, nonché degli Ufficiali titolari di trattamento economico "dirigenziale" delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile;

- **legge n. 123 del 14 luglio 2008**, afferente alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile;
- **legge n. 125 del 24 luglio 2008**, relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica;
- **legge n. 133 del 6 agosto 2008**, riguardante le conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (cd. "decreto tagli leggi");
- **legge n. 203 del 22 dicembre 2008**, inerenti alle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). Sono stati stanziati i fondi necessari per integrare le risorse relative al biennio economico 2006 - 2007 e quelli per finanziare l'indennità di vacanza contrattuale per il biennio economico 2008 - 2009. Sono state inoltre allocate risorse per valorizzare la specificità del comparto da utilizzare secondo le procedure di concertazione (cd "coda contrattuale" conclusasi di recente);
- **legge n. 210 del 30 dicembre 2008**, concernente la conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 172 del 6 novembre 2008, recante misure per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale.

Sussistono, tuttavia, alcune aspettative da parte del personale che, pur non incidendo sulla coesione e operatività delle Forze Armate, sono meritevoli di particolare attenzione e sono state recepite anche dagli organi della Rappresentanza Militare (RM).

Le problematiche più sentite afferiscono ai seguenti aspetti:

- la continua contrazione delle risorse finanziarie ha comportato, anche per il 2008, la necessità di ridurre il numero di esercitazioni sia in Patria che all'estero. Inoltre specie nell'ultimo periodo dell'anno, in ragione della diminuita disponibilità di fondi, si è registrata una riduzione dell'attività operativa delle Forze Armate.

La previsione per il 2009, alla luce della contingente situazione economica sfavorevole, ha fatto intravedere una significativa diminuzione delle attività addestrative.

In tale quadro, il personale militare ha manifestato preoccupazione sia per le ripercussioni che inevitabilmente si sono avute e che si potranno ulteriormente verificare, nei settori addestrativi ed operativi dello

strumento militare sia per i preannunciati tagli di bilancio a fronte dei sempre maggiori impegni operativi in Patria e all'estero;

- l'insoddisfazione per il trattamento economico, soprattutto in relazione al diminuito potere di acquisto degli stipendi e ai crescenti oneri e carichi di lavoro. Ciò è accentuato dalla sperequazione esistente con le retribuzioni dei colleghi degli altri Paesi dell'area "euro" con cui condividono, nell'ambito di Forze Multinazionali, le medesime operazioni fuori-area;
- gli alloggi demaniali sono insufficienti a soddisfare le esigenze del personale e, per di più, la limitatezza delle risorse finanziarie impedisce, spesso, la realizzazione degli interventi necessari a rendere agibili ed abitabili quelli esistenti. Peraltro i costi degli alloggi reperibili tramite il ricorso al libero mercato risultano insostenibili, con la conseguenza che molta parte del personale, soprattutto nei grossi centri urbani, è costretta a reperire appartamenti in zone lontane dalle sedi di servizio, con l'ulteriore aumento del fenomeno del pendolarismo, che ha conseguenze negative sullo stato del benessere psicofisico del personale;
- la legge n. 168/2005 che, al fine di raggiungere i volumi organici previsti per il Modello Professionale, prevede il collocamento in ausiliaria a 5 anni dal limite di età del personale militare secondo i contingenti massimi da definire annualmente.

A causa delle ridotte risorse finanziarie disponibili (lo "scivolo" è realizzato con risorse della legge sul professionale) l'entità del personale che può fruire anticipatamente dell'ausiliaria risulta alquanto limitata, rispetto alle attuali esigenze relative ad alcune categorie;

- l'art. 72, comma 11, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, circa la risoluzione d'ufficio del rapporto di lavoro al compimento dell'anzianità di servizio di 40 anni. L'applicazione di tale disposizione al personale militare - attualmente ancora in fase di analisi ed approfondimento - oltre ad avere ripercussioni sull'operatività delle Forze Armate, non risulta gradita al personale, anche in ragione dei dubbi riguardo all'eventuale applicazione del trattamento vigente in caso di cessazione per raggiunti limiti d'età;
- con la nuova legislatura sono state riavviate le iniziative parlamentari volte al riordino dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo. E' forte l'aspettativa del personale di migliorare la situazione dei gradi apicali dei Marescialli (fra l'altro, con il riconoscimento della qualifica di Luogotenente quale grado "effettivo" della carriera) e di vedere unificati i ruoli dei Sergenti e dei volontari di truppa, al fine di una valorizzazione economico-funzionale dei primi e al contestuale ampliamento delle possibilità di carriera per i secondi;

- nonostante gli sforzi compiuti, negli ultimi anni, in sede legislativa, sussiste ancora un seppur parziale disallineamento tra i benefici spettanti al personale delle Forze Armate (ed ai relativi familiari) “vittime del dovere”, rispetto a quello “vittime del servizio”.
Al fine di eliminare o ridurre la persistente disparità di trattamento tra le citate categorie di personale, si auspica l’estensione del trattamento più favorevole riservato alle “vittime del dovere” anche alle “vittime del servizio”;
- da tempo il personale impiegato nelle operazioni fuori dai confini nazionali desidera che venga inserita nella legge che annualmente autorizza e finanzia le missioni internazionali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia una norma che preveda la sospensione dei termini prescrizionali e di decadenza in favore del personale militare e civile che partecipa alle citate operazioni all’estero, in analogia con quanto avviene in tempo di guerra. A tal riguardo, allo scopo di dare maggiore serenità al personale impiegato in attività così rischiose e così lontane dai luoghi di residenza, si auspica che la citata proposta di legge possa concludere il suo iter approvativo;
- il personale segue con particolare attenzione l’iter parlamentare del D.d.l. 1167, relativo al riconoscimento della specificità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

CAPITOLO II

Disciplina

allegati da pag. 171 a pag. 174

Nell'anno in esame la situazione complessiva della condizione disciplinare, riferita al personale Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, nelle Forze Armate, esclusa l'Arma dei Carabinieri, ha fatto registrare un decremento delle sanzioni di corpo pari a circa il 23% mentre il numero di quelle di stato ha avuto un lieve incremento pari a circa il 4% rispetto all'anno 2007 (pag. 171).

Nell'anno 2008 sono stati comminati nei confronti delle categorie:

Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate globalmente:

- 1.354 provvedimenti disciplinari di corpo di cui 149 consegne di rigore riguardanti: 51 U. e 98 SU. contro i 1.763 dell'anno 2007;
- 69 punizioni di stato afferenti: 10 U. e 59 SU. (contro i 14 U. ed i 52 SU. del 2007).

volontari:

- 12.750 infrazioni disciplinari di corpo (di cui 615 consegne di rigore) a fronte delle 15.144 del 2007, con un decremento pari a circa il 16%. La maggior parte delle punizioni è riferita a infrazioni di limitata importanza disciplinare, punite con la consegna, riconducibili, prevalentemente, a negligenza nell'adempimento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze, permessi e malattie;
- 90 sanzioni di stato contro le 85 del 2007, con un incremento di puniti pari a circa il 5%.

Per quanto concerne il personale Ufficiali e Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri, il quadro disciplinare dei dati riferiti all'anno 2008 evidenzia, nel suo insieme, una situazione grossomodo analoga al 2007 (pag. 172). In particolare si rilevano:

- 11 sanzioni di corpo comminate nei confronti degli Ufficiali (di cui 1 consegna di rigore) contro le 8 del 2007;
- 346 punizioni irrogate nei confronti degli Ispettori (di cui 14 consegne di rigore) e 195 nei confronti dei Sovrintendenti (di cui 3 consegne di rigore) rispettivamente a fronte delle 326 e 185 irrogate nell'anno 2007;
- 69 sanzioni di stato (contro le 86 del 2007), di cui: 12 riguardano il ruolo degli Ispettori e 11 il ruolo dei Sovrintendenti.

Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo degli Appuntati e dei Carabinieri è stato registrato, complessivamente, un decremento delle sanzioni di corpo: 707 (di cui 49 consegne di rigore) contro le 783 del 2007.

Anche per quanto concerne le sanzioni di stato è stata rilevata una riduzione dei casi: 49 contro i 59 del 2007.

Riguardo alle sentenze di condanna definitive comminate dalla Autorità Giudiziaria Militare (pag. 173), si rileva che nell'anno 2008 la maggioranza di esse (236 su 262), hanno riguardato i reati:

- **di assenza dal servizio alle armi:** diserzione (41), mancanza alla chiamata alle armi (12) e allontanamento illecito (4);
- **commessi in servizio:** abbandono di posto e violata consegna (20), contro militare in servizio (4) e ubriachezza (1);
- **contro la disciplina militare:** disobbedienza (52), insubordinazione con violenza (5) e insubordinazione con minaccia e ingiuria (23);
- **contro la persona** (26);
- **contro il patrimonio** (9) e furto (30);
- di peculato o malversazione militare (9).

Altri importanti aspetti che comunque investono il settore della disciplina sono quelli riguardanti casi/atti di:

- **"mobbing"** sino ad oggi non vi sono state segnalazioni in merito;
- **"molestie sessuali"** nell'anno in esame sono stati segnalati 6 casi (attualmente al vaglio dell'Autorità giudiziaria);
- **"prevaricazione/nonnismo"**, per i quali si rimanda alla specifica *Relazione elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo dello Stato Maggiore della Difesa* a pag. 174.

CAPITOLO III**Infortunistica militare**

allegati da pag. 177 a pag. 178

Nell'anno 2008, presso le unità delle Forze Armate, (pag. 176) sono stati rilevati globalmente 158 decessi, con un decremento di 35 casi rispetto al 2007.

In tali dati sono compresi 2 decessi avvenuti fuori dai confini nazionali (1 caso in più rispetto al 2007).

La prevalenza numerica dei decessi (115 su 158, pari a circa il 73%) sono avvenuti "fuori servizio".

La maggior parte di essi sono dovuti a:

- malattia (74 casi, di cui: 8 in servizio e 66 fuori servizio - tra questi è compreso 1 decesso avvenuto fuori area, con una diminuzione di circa il 30% rispetto al 2007, 106 casi);
- incidenti automobilistici (41, di cui: 18 in servizio e 23 fuori servizio che, a differenza del 2007 (54), hanno subito un decremento del 24%).

Dall'analisi degli atti autolesivi (18) si rileva che, nell'anno 2008, al contrario del 2007, gli atti autolesivi sono risultati maggiori tra i militari di truppa (10 casi: 1 in servizio e 9 fuori servizio), rispetto ai Sottufficiali (6 casi: 1 in servizio e 5 fuori servizio) e agli Ufficiali (2 casi fuori servizio). Da sottolineare che 16 dei 18 suicidi sono avvenuti fuori servizio.

Relativamente ai suicidi verificatisi nell'Arma dei Carabinieri (pag. 178) si rileva che, anche nell'anno in argomento, questi costituiscono una porzione rilevante del dato generale pari a circa il 78%.

È da rilevare, infine, che, per quanto concerne l'anno 2008, tali eventi hanno subito un aumento pari a circa il 21/ % rispetto al 2007 anno (14 casi contro gli 11 del 2007). Si fa presente, inoltre, che la maggioranza dei suicidi (12 su 14) sono avvenuti fuori servizio.

La maggior parte degli eventi è riconducibile a problemi di carattere personale.

CAPITOLO IV

Integrazione personale femminile nelle F.A.

L'ingresso della componente femminile nelle Forze Armate, avvenuto in seguito all'emanazione della legge n. 380 del 20 ottobre 1999, ha reso disponibile per lo strumento militare un'importante risorsa umana consentendo il soddisfacimento delle legittime aspettative di una larga parte della società civile che da anni auspicava l'ingresso delle donne nella compagine militare.

Alla data del 31 dicembre 2008, la consistenza numerica del personale femminile ammonta conta a 8.396 unità (fig.1 pag. 19) suddivise in:

- 829 Ufficiali;
- 565 Sottufficiali;
- 7.002 militari di truppa.

È da evidenziare, infine, che per quanto concerne l'anno 2008 sono state reclutate 3.428 unità su 27.597 posti complessivi messi a concorso (fig. 2 pag. 19).

Relativamente all'impiego si osserva che lo stesso, sia sul territorio nazionale che nei principali teatri operativi, è annoverato nei diversi ruoli/corpi e specialità, senza differenziazioni di sorta, ad eccezione di taluni impieghi (es. reparti speciali, incursori, sommergibilisti) ove, in ragione di oggettive difficoltà di carattere logistico e mutuando le analoghe esperienze dei Paesi partner, si è ritenuto opportuno acquisire maggiori elementi prima di valutare l'opportunità dell'impiego del personale femminile in tali settori.

In relazione a quanto precede, da quanto sino ad oggi appreso dalle esperienze di coloro che hanno addestrato e impiegato personale femminile, si può affermare che l'integrazione del personale femminile nella compagine militare procede senza particolari problemi.

Ad oggi l'inserimento del personale femminile può essere considerato portato a regime atteso che dall'anno scolastico 2009-2010 sono state "reclutate" allieve anche presso le Scuole militari (Nunziatella e Teulì per l'Esercito, Morosini per la Marina e Douhet per l'Aeronautica), che sino ad ora erano state escluse, oltre che per problemi infrastrutturali che non ne consentivano il contemporaneo avvio interforze, anche perché non si disponeva appieno di personale d'inquadramento di sesso femminile.

Nel quadro sopra delineato è da evidenziare quanto positivo sia stato l'inserimento della componente femminile nelle Forze Armate soprattutto nelle operazioni fuori dal territorio nazionale.

L'impiego fuori area delle donne ha, infatti, agevolato il superamento di alcune barriere pregiudiziali che inizialmente potevano esserci ed ha dimostrato la correttezza dell'immediata immissione del personale

femminile in attività operative. In talune circostanze l'impiego di tale personale è stato addirittura indispensabile, con particolare riferimento ad operazioni condotte in ambienti culturali estremamente diversi da quello occidentale dove le donne hanno contribuito ad elevare la percezione delle popolazioni locali nei confronti dei contingenti nazionali. In definitiva si può senza dubbio affermare che queste, presenti in tutti gli ambiti della componente militare svolgono gli impieghi con la medesima motivazione e professionalità della componente maschile.

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALL'E ARMI - ANNO 2008

forza armata	categoria	consistenze	totale per f.a.
esercito	ufficiali	219	5.373
	sottufficiali	52	
	truppa	5.102	
marina (*)	ufficiali	305	1.462
	sottufficiali	133	
	truppa	1.024	
aeronautica	ufficiali	137	610
	sottufficiali	85	
	truppa	388	
carabinieri	ufficiali	168	951
	sottufficiali	295	
	carabinieri	488	
totale generale			8.396

(*) *Compreso personale delle Capitanerie di Porto*

(fig. n. 1)

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2008

PROVENIENZA	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
ACCADEMIE	3786	367	35
nomina diretta	267	39	12
ruoli speciali	282	274	35
allievi uff. ferma pref.ta	192	39	6
allievi uff. piloti di cpl	39	12	1
allievi marescialli	13.558	793	89
allievi sergenti	68	500	14
volontari serv. perm.	392	1.750	117
volontari ferma prefissata quattro anni	6.887	6.046	805
volontari ferma prefissata di un anno	6.907	17.777	2.314
totale	32.378	27.597	3.428

(fig. n. 2)

CAPITOLO V

Situazione generale del personale militare volontario

La normativa recentemente introdotta dalla legge n. 226/2004 mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale.

Il sistema di reclutamento, deve essere efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per ottenere tale strumento è necessario disporre di un adeguato numero di volontari in servizio permanente di età inferiore a 35 anni, in modo da salvaguardare la disponibilità di personale giovane per le unità a più elevato impegno operativo.

Da qui discende l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in ferma prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, in particolare, nell'anno 2008 si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento che risultano essere sostanzialmente in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati:

	VFP1	VFP4	VSP
domande pervenute	47.203	22.344	14.754
immessi in servizio	16.386	4.298	5.613

Si può, pertanto, affermare, che ***detti obiettivi sono stati conseguiti*** e che, in termini generali, il numero delle domande è pari a quello degli anni precedenti e, comunque, pienamente sufficiente a garantire tassi di selezione adeguati alle esigenze quantitative e qualitative dello strumento.

IMMISSIONE DEI VOLONTARI NELLE CARRIERE INIZIALI DELLE FORZE DI POLIZIA

Per quanto riguarda le immissioni dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia, si evidenzia che nel corso dell'anno 2008, non sono stati effettuati transiti nelle predette carriere di volontari in ferma breve reclutati ai sensi del D.P.R. n. 332/1997. Si evidenzia, peraltro, che per l'anno 2009 è previsto che le Forze di Polizia bandiscano concorsi straordinari riservati ai solo volontari in ferma breve, ai sensi dell'art. 25, comma 5 della legge 23 agosto 2004, n. 226.

Nell'anno 2008, sono stati banditi i seguenti concorsi per l'immissione nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia riservati ai VFP1.

Concorsi riservati ai VFP1 banditi dalle FdP nel 2008*

	POLIZIA DI STATO	CC	POLIZIA PENITENZIARIA	G.D.F.	TOTALE
ANNO DI IMMISSIONE IN SERVIZIO	2009 ¹	2009 ²	2009 ³	2009 ³	
NUMERO POSTI	2.414	1.119	219	197	3.949

* Il Corpo Forestale dello Stato e la Croce Rossa Italiana nel 2008 non hanno bandito concorsi.

È necessario tenere presente, quindi, che proprio sulle future possibilità occupazionali previste dalla legge si basa il reclutamento delle Forze Armate e le conseguenti campagne promozionali nelle quali l'A.D. si è impegnata costantemente.

Qualora queste fossero disattese determinerebbero, oltre ad un grave nocumento al processo di professionalizzazione, anche la perdita di credibilità del sistema nei confronti delle numerose decine di migliaia di giovani che, ogni anno, partecipano ai concorsi per l'arruolamento quali volontari delle Forze Armate, generando conseguenti ed inevitabili ripercussioni negative sull'immagine del Paese, del Ministero della Difesa e delle Forze Armate.

Nel ribadire l'importanza e la validità dei contenuti concettuali della legge n. 226 del 23 agosto 2004, è necessario, pertanto, coinvolgere quanto più possibile le Forze di Polizia interessate al sistema "professionale" affinché diano pieno corso alle modalità previste in materia di immissione nelle proprie carriere iniziali.

¹ 1475 DA INCORPORARE SUBITO E 939 DA INCORPORARE DOPO LA FERMA QUADRIENNALE NELLE F.A..

² 629 DA INCORPORARE SUBITO E 490 DA INCORPORARE DOPO LA FERMA QUADRIENNALE NELLE F.A..

³ IL BANDO PREVEDE SOLO IMMISSIONI DIRETTE NELLE FDP, NON PREVEDENDO CIOÈ UNA PERCENTUALE DI IMMISSIONI DOPO LA PREVENTIVA FERMA QUADRIENNALE NELLE F.A..

CAPITOLO VI

Inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati

PREMESSA

Il 2008 ha visto concorrere, alle attività connesse al collocamento del personale militare volontario, l'Ufficio Generale all'uopo istituito presso la Direzione Generale delle Pensioni Militare - del Collocamento al lavoro dei Volontari Congedati dalla Leva con le Sezioni Collocamento ed Euroformazione, incardinate nei Comandi Militari Esercito.

Le Sezioni funzionalmente dipendenti dall'Ufficio, istituite nel corso del 2007, si appalesano di fondamentale importanza al fine di strutturare sul territorio in maniera organica e sistematica gli interventi in materia, a fronte della complessa pluralità degli istituti disponibili e delle risorse finanziarie diversamente attivate a sostegno delle strategie regionali per il lavoro. Nell'anno di riferimento, le Sezioni hanno interagito, da un lato, con gli attori locali istituzionali e non, e, dall'altro, con il Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILD) che rappresenta lo strumento informatico dedicato.

Nei confronti delle suddette Sezioni, l'Ufficio ha condotto e continua a condurre, l'attività di monitoraggio e supporto finalizzata non solo all'individuazione degli scostamenti e al superamento delle criticità ma anche, e soprattutto, alla disseminazione di buone prassi e di comportamenti da incoraggiare. Tale attività si è interfacciata con quella di direzione/coordinamento, la quale si è estrinsecata sia attraverso la realizzazione di documenti formali (*"Direttiva Organizzativa per il Servizio di Informazione, Orientamento e Formazione Professionale"* del 24 aprile 2008 e documenti tecnici di approfondimenti tematici), nonchè tramite riunioni ed incontri sul territorio che hanno costituito altrettanti momenti di riflessione collettiva e di confronto continuo.

IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO FLUSSI INFORMATICI

Attivati nel 2007 i collegamenti del SILD centrale con le neocostituite Sezioni Collocamento ed Euroformazione, con direttiva del marzo 2008 sono state fornite le disposizioni esecutive finalizzate al caricamento e all'aggiornamento dei dati da parte delle predette Sezioni.

Inoltre, al fine di consentire all'Ufficio di valutare l'andamento dell'attività di reclutamento di personale volontario, sono stati individuati gli atti procedurali d'intesa con gli Stati Maggiori e PERSOMIL, ponendo le premesse per dare concreto avvio a tale attività.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E ADESIONI AL PROGETTO “SBocchi OCCUPAZIONALI”

L'attività informativa di carattere generale posta in essere è stata condotta quotidianamente sulle pagine del sito *web* dedicato, con particolare attenzione allo specifico spazio dedicato ai concorsi pubblici di interesse per la categoria trattata. Nel sito è stata altresì elaborata una sezione relativa alle FAQ (*Frequent Asked Questions*).

Ulteriore vetrina dell'attività di che trattasi, è stata la partecipazione al FORUM P.A. (12/15 maggio 2008) ed a quello della Comunicazione della P.A. di Milano (21/23 ottobre 2008), che ha visto, per lo più, la presenza di studenti e scolaresche, e non già anche di imprese, come peraltro auspicabile in tali eventi.

Per quanto attiene alla diretta informazione svolta nei confronti dei potenziali destinatari, la capillare opera di diffusione del progetto “sbocchi occupazionali”, fortemente voluta dallo Stato Maggiore della Difesa e condivisa dalla competente Direzione Generale, condotta nell'anno di riferimento con particolare impulso, ha prodotto come risultato un notevole incremento delle adesioni al SILD.

L'attività informativa promossa sul territorio ha coinvolto nell'anno 2008 un numero pari a 115 Enti, significativamente incidendo sull'interesse dimostrato verso il progetto “sbocchi occupazionali” da parte dei destinatari del medesimo che, ad oggi, hanno superato le 5.000 unità, con un incremento delle adesioni da parte dei volontari di sesso femminile.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Nella consapevolezza dell'importanza strategica che riveste l'attività di orientamento quale primo intervento di sostegno al volontario in fuoriuscita dalle Forze Armate, si è provveduto negli anni pregressi a creare un corpus di circa 60 orientatori professionali della Difesa, con il compito di fornire un qualificato, seppur “leggero”, servizio di orientamento a beneficio dei volontari, dei quali tuttavia soltanto un terzo risulta incardinato presso le Sezioni Collocamento ed Euroformazione.

Di fatto, l'attività di orientamento non è ancora decollata in modo adeguato (nel corso del 2008 risultano orientati 160 volontari) e la realizzazione del servizio non è avvenuta in maniera uniforme su tutto il territorio: a fronte di Regioni che hanno intrapreso detta attività (Liguria, Trentino, Veneto, Puglia) e di altre che, in assenza di orientatori, inviano i volontari congedati alle società di intermediazione (Campania - Soc. Adecco), ve ne sono alcune (Lazio) ove, pur in presenza di un cospicuo numero di orientatori, l'attività in questione non è ancora stata avviata.

Tale professionalità riveste, dunque, una considerevole importanza, viste le innumerevoli e fondamentali attività che l'orientatore deve compiere a

beneficio dei volontari per consentire il raggiungimento dell'obiettivo di fornire ai medesimi l'aiuto necessario.

A tal fine sono stati riallacciati i contatti con il Ministero dello Sviluppo Economico, anche allo scopo di dare concretezza al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19 luglio 2007, con la finalità di avviare interventi diretti alla diffusione della cultura d'impresa e alla promozione di una nuova imprenditorialità cooperativa a beneficio dei militari volontari congedati.

Siffatti interventi sono stati determinati anche dall'intenzione di attuare il disposto normativo di cui all'art. 17 comma 4 D.Lgs. n. 215/01, che esplicitamente investe l'A.D. del compito di favorire "la costituzione di cooperative di servizi tra i militari di truppa in ferma breve e in ferma prefissata congedati per l'affidamento di attività di supporto logistico di interesse delle Forze Armate", considerati altresì i vani tentativi esperiti in passato volti ad ottenere il riconoscimento in tale settore di una posizione di "privilegio" ai militari volontari, negli ambiti di competenza del Ministero della Difesa stesso.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La formazione professionalizzante rappresenta non solo una modalità di sostegno al posizionamento sul mercato attuale ma, anche e soprattutto, un fattore di anticipazione del cambiamento, da utilizzare "in primis" in funzione anticiclica; in periodi di crisi economica, come quello attualmente in corso, diventa infatti fondamentale utilizzare la leva formativa in un'ottica di medio-lungo periodo, al fine di salvaguardare le potenzialità possedute e le attitudini acquisite durante l'esperienza militare e riversarle nella vita civile.

Nell'assetto creato dal legislatore delegato del 2001, la formazione dei volontari passa anche attraverso la stipula di apposite convenzioni fra le amministrazioni regionali e le autorità militari periferiche. Nel corso del 2008, i Comandi Militari Esercito (C.M.E.) regionali hanno siglato alcune Convenzioni operative con le omologhe Regioni Amministrative/Province Autonome, nonché le Convenzioni discendenti dagli accordi-quadro stipulati in ambito nazionale con le diverse realtà imprenditoriali [C.M.E. Umbria - Iter Confcommercio/Confindustria Umbra; C.M.A.E. Sicilia - Confindustria Palermo; C.M.E. Trentino Alto Adige - Iveco Defence Vehicle; C.M.E. Liguria - Oto Melara S.p.A./Alleanza Assicurazioni; C.M.E. Emilia Romagna - C.C.I.A. di Bologna (Intesa operativa); C.M.E. Abruzzo - C.C.I.A. di Teramo (Intesa operativa)].

Nell'alveo tracciato da tali accordi sono state però solo le Regioni del Nord Italia ad offrire ad un cospicuo numero di volontari congedati/congedandi la possibilità di fruire di un centinaio di corsi di formazione c.d. "a catalogo":

- il C.M.E. Piemonte, in esito agli accordi col locale Consorzio di formazione Excalibur, ha avviato 16 volontari alla frequenza di corsi di formazione finanziati dalla Regione Piemonte nei settori linguistico ed amministrativo aziendale;
- il C.M.E. Lombardia, nell'ambito del Progetto-quadro per la formazione di operatori delle Forze di polizia e delle Forze Armate, concordato con l'Amministrazione regionale, ha formato, attraverso 98 corsi nei settori informatico, linguistico e delle pubbliche relazioni, circa 140 volontari appartenenti ai diversi Enti militari di competenza;
- il C.M.E. Trentino Alto Adige è stato il promotore di un momento formativo tanto più rilevante quanto più specificamente mirato alle esigenze espresse dal mercato del lavoro. Attraverso un'azione sinergica, che ha coinvolto la Provincia di Bolzano e la Soc. Iveco Defence Vehicle, il suddetto C.M.E. ha organizzato quattro distinti corsi (operatori di saldatura generici, operatori di saldatura con elettrodi e fiamma ossia acetilica ed addetti al montaggio in linea di produzione, conduttori di impianti termici a grande capacità) coinvolgendo un totale di 36 volontari.

Per quanto concerne la mancata replica nel Centro/Sud dell'esperienza formativa del Nord, si è maturata la convinzione che, al di là delle capacità concertative dei singoli C.M.E., che pure rivestono un notevole peso specifico, la piena autonomia di cui godono le diverse Regioni in tema di formazione e lavoro, lasci ad esse ampi spazi di discrezionalità valutativa. Siffatta discrezionalità è tale da consentire che, anche su una problematica univoca e trasversale quale si è mostrata essere la formazione degli aspiranti all'occupazione, potrebbero essere individuate soluzioni ad hoc a favore dei giovani volontari. Come, del resto, dimostrano le Convenzioni sottoscritte in Veneto e in Trentino Alto Adige. Ciò nondimeno, la difficoltà a giungere ad intese proficue su tutto il territorio nazionale con i rispettivi attori istituzionali e politici sovente è dovuta alla scarsa sensibilità dimostrata da alcuni Assessorati regionali verso la categoria dei volontari. Soltanto nei menzionati casi, quindi, sono state sperimentate con successo azioni concrete nell'attività di orientamento e formazione professionale a favore del target di riferimento, riuscendo in tal modo a conferire un significato di operatività agli accordi locali.

RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI

L'Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione, nel corso della sua attività, si è sovente scontrato con la problematica afferente all'individuazione di crediti formativi a favore dei giovani volontari congedandi.

È stato, pertanto, ritenuto auspicabile il riconoscimento, in favore dei volontari stessi, di "unità capitalizzabili" per il compimento di periodi

obbligatori di pratica professionale ovvero di specializzazione, previsti per l'acquisizione dei titoli necessari all'esercizio di specifiche professioni o mestieri, anche in considerazione della circostanza - emersa a seguito delle visite effettuate e dai contatti avuti presso gli Enti periferici della Difesa - che ai volontari a fine ferma non viene rilasciato alcun attestato spendibile sul mercato del lavoro.

A tal fine è stato ideato, redatto e presentato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali un Progetto denominato "Dalla Ferma al Lavoro", volto alla certificazione in ambito civile regionale delle competenze professionali acquisite dai volontari di truppa nel corso della ferma contratta.

Detto Progetto, approvato con l'Accordo di collaborazione siglato il 29 ottobre scorso con il citato Dicastero - Direzione Generale per l'Orientamento e la Formazione, ha ottenuto un cospicuo finanziamento a valere sugli Ob.1 e 2 del FSE per il periodo 2007-2013.

Tale risultato, di evidente rilievo, ovvierà altresì all'annosa difficoltà di reperire presso l'Amministrazione fondi strumentali alla propria attività a causa della perdurante carenza di bilancio.

MONITORAGGIO RISERVA DEI POSTI PER I VOLONTARI NEL SETTORE PUBBLICO

Tra le diversificate azioni risalenti alla competenza in epigrafe (informazione destinatari, controllo bandi, raccolta elaborazione dati, ecc.), si ritiene di dover segnalare l'azione relativa ai rilievi sollevati nei confronti delle Amministrazioni (ben 183 richiami), che continuano ad omettere totalmente la previsione della riserva dei posti nei concorsi a favore dei volontari ai sensi dell'art. 18 D.Lgs n. 215/2001, ovvero ad inserire errati riferimenti normativi a discapito dei volontari medesimi.

Peraltro, relativamente agli Enti locali, il dato deve ritenersi parziale, in quanto riferito ai soli concorsi pubblicati in Gazzetta e non pure a quelli banditi nel relativo B.U.R., la cui verifica è demandata alla competenza delle Sezioni Collocamento ed Euroformazione sul territorio, alle quali sono state fornite le relative linee guida con la direttiva dell'8 luglio 2008.

Trattazione a parte merita la scarsa possibilità di usufruire della riserva di posti da parte dei volontari delle Forze Armate nell'ambito delle selezioni pubbliche mediante i Centri per l'Impiego. Le assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni per profili professionali che non richiedano il diploma di maturità, infatti, esigono che la procedura venga avviata attraverso la richiesta, al Centro per l'Impiego competente per territorio, dell'invio a selezione degli iscritti (o comunque aderenti alla selezione medesima) per i profili professionali desiderati.

Il Centro per l'Impiego ammette alla relativa selezione soltanto i propri iscritti (con qualche eccezione dovuta all'autonomia di alcuni Enti locali),

in quanto domiciliati nel territorio di competenza del Centro medesimo. Conseguentemente, l'esigua presenza sul territorio di volontari iscritti, come spesso accade nelle Province del nord-Italia, comporta che la riserva semplicemente non trovi applicazione.

È dunque auspicabile una modifica normativa che permetta ai volontari delle Forze Armate di partecipare a qualsiasi selezione pubblica nel settore privato, su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dal domicilio dell'iscritto. Occorre tuttavia rilevare che i dati dei volontari, iscritti presso i Centri per l'Impiego, non giungono in modo uniforme, non essendo spesso prevista, nella raccolta dei dati dei giovani che si recano presso i Centri stessi, la voce di *volontario di Forza Armata*. Pertanto, a causa della difformità regolamentare che caratterizza le 103 Province italiane responsabili, in molti casi non è semplice sapere se tra gli iscritti compaiono degli ex volontari.

PROBLEMATICA DEGLI "SGRAVI FISCALI"

Non ha ancora trovato soluzione la problematica degli "*sgravi fiscali*" a favore delle imprese interessate ad assumere i giovani volontari. Non risultano infatti ancora concretamente applicate le misure di agevolazione al collocamento sul mercato del lavoro dei volontari in ferma breve e in ferma prefissata, previste dall'art. 17 comma 2, D.Lgs. n. 215/01, ritenute fondamentali per l'attuazione a tutto campo del progetto sbocchi occupazionali.

Appare evidente come il mancato riconoscimento dei detti sgravi fiscali determini la perdurante impossibilità di attivare i relativi tavoli tecnici con le Confederazioni convenzionate

Invero, se la categoria dei volontari, oltre a possedere qualità e professionalità riconosciute e sperimentate durante la ferma, potesse altresì - in uno scenario economico recessivo come quello che l'Europa sta attraversando - essere "*fiscalmente appetibile*" nei confronti delle imprese, il successo delle attività intraprese ai fini della riconversione professionale potrebbe misurarsi non soltanto in termini di "*output*", bensì anche in termini di "*out come*".

In tale ottica, si è pertanto proceduto all'elaborazione di un pacchetto di misure normative di agevolazione all'occupazione per gli ex volontari, auspicabile oggetto di apposito disegno di legge di iniziativa dell'A.D., teso a facilitare il rientro nel mondo produttivo dei volontari a fine ferma.

IL PLACEMENT

Il 2008 è stato il primo anno in cui, come detto in premessa, l'Ufficio Generale costituito presso PREVIMIL ha potuto avvalersi di nodi periferici (le Sezioni Collocamento ed Euroformazione), necessari per instaurare e

riempire di contenuto i contatti diretti con i rispettivi contesti formativi e lavorativi locali, essenziali per dare concretezza - in ossequio al principio di sussidiarietà - all'attività di agevolazione al reinserimento nel mondo del lavoro dei volontari.

Le Sezioni, nell'intraprendere il percorso delineato dall'Ufficio, pur con le problematiche indicate e nella prospettiva di perfezionare nel tempo la loro operatività, si sono adoperate, nei modi sopra specificati (orientamento, formazione, utilizzo banca dati per incontro domanda/offerta di lavoro, accordi con organismi pubblici e privati, ecc.) e con le diverse modalità cui si è fatto cenno, per fornire ai volontari gli strumenti necessari per "posizionarsi" nel mondo del lavoro.

Quest'ultimo, come noto, sta attraversando oggi una fase decisamente critica; risentendo della debole dinamica dell'attività produttiva. La crescita dell'occupazione ha segnato in Italia un rallentamento, specie nelle Regioni del Mezzogiorno. Nonostante ciò, i destinatari del c.d. progetto "sbocchi occupazionali", che provengono prevalentemente dal Meridione (ove, al termine della ferma, intendono tornare, pur se con minori opportunità di lavoro), spesso non sono disponibili ad accettare un'occupazione nel Nord Italia (pur se con maggiori prospettive d'impiego).

Ciò premesso, pur nella evidenza che la "mission" dell'Ufficio e, quindi, delle Sezioni dal medesimo funzionalmente dipendenti, non è quella di "collocare" i volontari congedati nel mondo del lavoro, ma di porre in essere il ventaglio di attività sopraindicate, nell'anno di riferimento sono state collocate n. 42 unità sia nel mondo del lavoro pubblico, attraverso lo strumento della riserva dei posti (n. 23), sia nel mondo del lavoro privato (n. 19 di cui 11 unità a cura del C.M.E Trentino Alto Adige, 3 C.M.E. Lombardia, 5 C.M.E. Liguria).

Si fa presente, inoltre, che, al fine di poter disporre di ulteriori significativi elementi, negli ultimi giorni del 2008 è stato lanciato un sondaggio di "customer satisfaction" che sta interessando un campione di oltre 3000 volontari congedati. Dalle risposte pervenute risulta che più del 50% dei congedati trova un'attività lavorativa dopo l'esperienza formativa nelle Forze Armate.

CAPITOLO VII

Infrastrutture, alloggi di servizio, organismi di protezione sociale.

SITUAZIONE GENERALE

La politica delle infrastrutture ha da sempre rivestito un'elevata valenza per le Forze Armate. Si tratta di obiettivi che, oltre ad incidere sull'efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare, sono fondamentali anche ai fini del benessere e del morale del personale. L'importante tematica interessa, infatti, sia i volontari, che si aspettano di trovare nelle caserme situazioni confortevoli non completamente dissimili da quelle familiari, sia i Quadri, molti dei quali soggetti a frequenti cambiamenti di sede e per i quali la disponibilità di idonei alloggi di servizio per i propri nuclei familiari è condizione necessaria per rendere accettabile la mobilità.

Al riguardo, è da rilevare che l'attuale parco infrastrutturale non sempre consente di garantire condizioni rispondenti alle effettive esigenze, in un quadro in cui il passaggio al modello professionale ha reso necessaria e improcrastinabile l'esigenza di disporre di un maggior numero di alloggi attraverso una nuova e realistica programmazione di breve-medio termine. Nel contempo, la Difesa sta esercitando ogni sforzo per attuare un programma di progressiva razionalizzazione, attraverso la dismissione, ovvero la permuta, di tutte le infrastrutture non più idonee alle mutate esigenze delle Forze Armate. In tale ambito, sempre maggiore attenzione è posta verso l'attuazione di politiche di protezione socio-ambientale per mitigare gli effetti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività nelle aree militari.

Nel corso del 2008, pur in un quadro generale finanziario non favorevole, le Forze Armate hanno continuato ad investire importanti risorse nei settori dell'ammodernamento e del rinnovamento nonché della manutenzione al fine di disporre di infrastrutture sempre più funzionali e idonee alle esigenze degli Enti/Reparti.

Tra i citati interventi, assumono particolare rilevanza quelli relativi a:

- **alloggi e servizi igienici:** l'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato la necessità di provvedere all'accasermamento secondo standard abitativi adeguati;
- **cucine e refettori:** quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti;
- **impianti di riscaldamento/condizionamento:** si sta continuando nell'opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni ed alimentati a metano, tali da garantire economicità ed efficienza di gestione;

- **sale convegno:** sono state adeguate ed organizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze del personale volontario;
- **messa a norma delle infrastrutture:** si sta proseguendo con interventi sistematici, mediante un consistente impegno finanziario, per raggiungere gli *standard* di sicurezza previsti, compreso l'adeguamento antisismico delle infrastrutture.

IL PROGRAMMA DI DISMISSIONI DEI BENI IMMOBILI DELLA DIFESA

Il programma di dismissioni dei beni immobili della Difesa, reso necessario dalle mutate esigenze strutturali ed infrastrutturali connesse al nuovo modello organizzativo delle Forze Armate, ha avuto inizio con la Legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto una speciale disciplina per l'alienazione, permuta, gestione e valorizzazione di beni immobili. L'obiettivo principale del programma era quello di reperire risorse finanziarie utilizzando il patrimonio infrastrutturale della Difesa, ritenuto non più necessario o rispondente alle moderne esigenze, per destinare i conseguenti proventi alla Difesa stessa, a compensazione delle riduzioni apportate al suo bilancio a seguito della difficile situazione economica della finanza pubblica. Ad esso si aggiungevano gli obiettivi secondari, ma non meno importanti, relativi alla razionalizzazione della presenza militare sul territorio e ad un più proficuo riutilizzo del patrimonio demaniale con grande rilevanza urbanistica e sociale, perseguibile con le permuta.

Al riguardo, si evidenzia che il processo di razionalizzazione, rilanciato con l'entrata in vigore della legge finanziaria 2007 (a seguito della quale erano stati emanati tre Decreti direttoriali con cui venivano restituiti all'Agenzia del Demanio beni immobili per un valore complessivo pari a circa tre miliardi di euro), è proseguito anche nel 2008 in ottemperanza alla finanziaria 2008 ed al D.L. n. 112/2008 come convertito dalla legge n. 133/2008 per l'individuazione di ulteriori beni non più utilizzati ai fini istituzionali, ovvero parzialmente utilizzati previa riallocazione delle funzioni ivi presenti. Sulla base di tale quadro normativo è stato inoltre avviato uno studio di razionalizzazione per "aree" del patrimonio immobiliare della Difesa, che costituisce base di partenza per le eventuali future operazioni immobiliari con "terzi".

Nel corso del 2008, in sostanza, il predetto processo di razionalizzazione è stato perseguito ponendo in essere attività volte:

- all'individuazione dei beni immobili non ulteriormente necessari da inserire in programmi di dismissione/permuta;
- all'assegnazione, nelle more della definizione delle attività di dismissione, delle infrastrutture "non attive" ai Reparti Infrastrutture,

al fine di sollevare i reparti operativi dalle incombenze relative alla custodia ed alla vigilanza delle stesse;

- all'ottimizzazione d'uso degli immobili da mantenere, accorpendo - ove fattibile e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili - Enti/Distaccamenti/Reparti omogenei presso un'unica sede al fine di contenere i relativi oneri di gestione;
- alla permuta di beni immobili nell'ambito di Accordi con altre Amministrazioni.

A pag. 179 il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nell'anno in esame nei citati settori, suddivisi per i pertinenti capitoli di bilancio. A tal proposito è da evidenziare che dopo il decremento degli *ultimi due anni*, nell'anno 2008 la spesa nei citati settori ha subito un incremento complessivo.

ALLOGGI DI SERVIZIO

Il problema alloggiativo relativo al personale militare è fondamentalmente caratterizzato da due aspetti:

- **ordinamentale**, legato ad esigenze di funzionalità operativa degli Enti e dei Comandi, con diretto riflesso in tema di politica di impiego;
- **assistenziale**, connesso con il benessere del personale, inteso nel senso più ampio della qualità della vita dei militari e delle loro famiglie.

Il patrimonio abitativo della Difesa consta di circa 18.420 unità abitative di varia tipologia; è regolato dalla legge n. 497/1978 che autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni. Tale legge, inoltre, dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione degli alloggi e la loro ripartizione tra Ufficiali, Sottufficiali e volontari in servizio permanente; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti.

Il 3 aprile 2004 è entrato in vigore il nuovo regolamento (D.M. n. 88 del 23 gennaio 2004,) che sostituisce ed abroga il precedente D.M. n. 253 del 16 gennaio 1997.

La legge n. 537/1993 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) semprechè il nucleo familiare non superi un determinato reddito complessivo che per l'anno 2008 era stabilito in Euro 38.651,47 e che gli utenti non siano già proprietari di altro appartamento. Tale normativa, contiene anche una clausola di salvaguardia di protezione sociale, poiché consente agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, di mantenere la conduzione dell'abitazione.

L'art. 43, della legge n. 724/1994, oltre a prevedere l'aggiornamento del canone di concessione per gli alloggi di servizio e l'eventuale maggiorazione del canone del 20-50% per gli utenti "senza titolo", dispone altresì l'emanazione di un D.M., il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa", che permetta al personale militare di accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Al riguardo, è stato pubblicato il D.M. 28 luglio 2005, afferente la regolamentazione di detto fondo, tuttora non operante poiché non è stata ancora emanata una specifica disposizione che consenta l'attivazione di una apposita contabilità speciale per la gestione del fondo-casa.

La legge n. 244/2007 recante "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge finanziaria 2008):

- prevede che il Ministero della Difesa:
 - **predisponga**, in relazione alle esigenze derivanti dalla riforma strutturale connessa al nuovo modello delle Forze Armate, un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio di cui alla legge n. 497/1978;
 - **proceda** all'individuazione di tre categorie di alloggi di servizio, da assegnare:
 - (1) al personale per il periodo di tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio richiedenti la costante presenza del titolare nella sede di servizio;
 - (2) per una durata determinata e rinnovabile in ragione delle esigenze di mobilità e abitative;
 - (3) con possibilità di opzione di acquisto mediante riscatto;
 - **provveda** all'alienazione della proprietà, dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco, con diritto di prelazione per il conduttore. Gli acquirenti degli alloggi non potranno rivenderli prima della scadenza del quinto anno dalla data di acquisto. I proventi derivanti dalle alienazioni saranno versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della Difesa.
 - **emani**, entro 8 mesi, il regolamento di attuazione per la realizzazione del citato programma infrastrutturale. Sullo schema di regolamento è previsto il parere del COCER e delle competenti Commissioni parlamentari;
- abroga l'articolo 26, comma 11-quater, del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre

2003. Gli immobili originariamente individuati (4.493) per essere destinati alle procedure di vendita di cui al citato decreto-legge rimangono nelle disponibilità del Ministero della Difesa per l'utilizzo o per l'alienazione.

E' da sottolineare che la citata legge finanziaria 2008 prevede, fino all'entrata in vigore dell'emanando regolamento di attuazione del programma pluriennale, la sospensione delle azioni intese ad ottenere il rilascio forzoso dell'alloggio di servizio da parte degli utenti in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori.

ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE

Gli Organismi di Protezione Sociale (OPS) sono disciplinati dalla legge n. 559/1993, dai decreti interministeriali 521-522 del 1998 nonché dalla Pub. SMD-G-023 ed. 1999. Per quanto concerne la loro gestione sono previste due forme di gestione:

- diretta, attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;
- affidamento in concessione a Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o terzi.

Tali OPS svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativa, culturale e sportiva tese a promuovere vincoli sociali tra il personale in servizio e quello in quiescenza, nonché a mantenere vivi e saldi i rapporti di convivenza e di relazione con il tessuto sociale esterno, al fine di attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale.

In relazione alle specifiche funzioni ed alla natura delle attività svolte, i suddetti Organismi sono classificati come di seguito indicato:

- **di supporto logistico:** sono le sale convegno, integrate nelle Unità e Reparti e frequentate dal personale in servizio presso gli stessi. Esse hanno la finalità di contribuire a migliorare l'efficienza di tali Enti, rafforzandone lo spirito di corpo, promuovendo ed alimentando vincoli di solidarietà militare;
- **di protezione sociale:** i Circoli, a connotazione territoriale, svolgono attività di supporto logistico a favore del personale in servizio ed in quiescenza, nonché quella di agevolare l'integrazione delle comunità militari con quelle locali;
- **a connotazione mista:** sono i Circoli Ricreativi Dipendenti Difesa (CRDD), i cui beneficiari sono prevalentemente civili. I medesimi sono stati concepiti come organismi di supporto logistico e/o di protezione sociale per il personale in servizio ed in quiescenza in un più ampio contesto territoriale;
- **di particolare protezione sociale:** sono i soggiorni marini, montani e lacustri. Le medesime hanno la finalità di consentire prioritariamente sia al personale in servizio di trascorrere periodi di riposo per il necessario recupero psico-fisico e sia ai loro familiari.

Le predette strutture possono essere integrate con servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Inoltre, possono essere utilizzate anche per attività di rappresentanza.

CAPITOLO VIII

Rappresentanza militare

SITUAZIONE GENERALE

I compiti della Rappresentanza Militare, nell'anno 2008, sono stati assolti attraverso riunioni e delibere dei Consigli ai vari livelli.

Inoltre, il Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare (COCER) ha avuto incontri con Autorità politiche e militari, con un proficuo confronto di idee su problematiche di maggiore interesse per il personale militare. Tra le attività più significative svolte nel 2008, si segnalano:

- nel mese di marzo, un incontro del Capo di SMD con il COCER presso la sede del COCER, in merito alle problematiche di maggiore interesse dell'organismo di rappresentanza;
- nel mese di giugno, un incontro tra rappresentanti del Governo e le rappresentanze delle Forze militari e di Polizia, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, per la presentazione delle linee guida del piano di stabilizzazione triennale dei conti pubblici;
- nel mese di luglio:
 - un incontro del Capo di SMD con il COCER, presso la sede del COCER, in merito alle problematiche di maggiore interesse dell'organismo di rappresentanza;
 - un incontro del Signor Ministro della Difesa con i rappresentanti del COCER, presso la sala riunioni del Gabinetto del Ministro, in merito agli effetti del decreto legge n. 112/2008, alla specificità del personale militare ed alle problematiche alloggiative;
 - una audizione del COCER presso le Commissioni Difesa del Senato e della Camera, in sede congiunta, in merito alle tematiche di interesse del personale militare;
- nel mese di ottobre:
 - una audizione del COCER presso la:
 - “ 4^a Commissione Difesa del Senato in merito al disegno di legge n. 152, recante *“Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze Armate e di tutela del personale femminile delle Forze Armate”*;
 - “ IV Commissione Difesa della Camera in merito alle tematiche di interesse del personale militare, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, dei documenti di finanza pubblica (A.C. 1713 e A.C. 1714).
 - un incontro del Capo di SMD con il COCER, presso la sede del COCER, in merito alle problematiche di maggiore interesse dell'organismo di rappresentanza.

RIFORMA DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE

La riforma della Rappresentanza Militare è all'attenzione del Parlamento da diverse legislature.

Nella corrente legislatura, si segnalano:

- Atto Senato n. 161 di iniziativa parlamentare (Ramponi) *"Ordinamento della Rappresentanza Militare"*, presentato ad aprile 2008;
- Atto Senato n. 1157 di iniziativa parlamentare (Pinotti ed altri) *"Norme di principio sulla Rappresentanza Militare"*, presentato ad ottobre 2008.

Al riguardo, l'obiettivo della Difesa, in linea con le dichiarazioni programmatiche espresse dal Ministro della Difesa nella seduta congiunta delle Commissioni Difesa di Camera e Senato del 18 giugno 2008, è quello di una riforma che assicuri maggiore capacità propositiva ai Consigli di Rappresentanza ma escluda ogni forma di sindacalizzazione, confermando la configurazione della R.M. come istituto interno dell'ordinamento militare.

Inoltre, per quanto riguarda il riconoscimento della specificità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, quale riferimento indispensabile per un adeguato trattamento giuridico ed economico, si segnalano:

- Atto Senato n. 1167 di iniziativa governativa *"Delega al governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in materia di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali"* - all'esame del Senato e già approvato dalla Camera" - che, all'art. 14, comma 3, riconosce il ruolo negoziale del COCER nelle attività destinate all'attuazione delle finalità indicate dal comma 1, e concernenti il trattamento economico del personale del Comparto Difesa e Sicurezza;
- Atto Senato n. 1044 di iniziativa parlamentare (Sen. Del Vecchio e altri) *"Specificità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia"*, presentato nel mese di settembre 2008.

CAPITOLO IX

Lo sport nelle Forze Armate

risultati da pag. 179 a pag. 182

Nell'anno in esame lo sport militare italiano ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano, sia in ambito nazionale che internazionale, ottenendo risultati di indiscussa rilevanza.

Di assoluto rilievo, la partecipazione degli atleti "in uniforme" alla 29° edizione dei Giochi Olimpici estivi, svoltisi a Pechino (Cina) nel periodo dall'8 al 24 agosto 2008.

Le Forze Armate sono state rappresentate alla rassegna olimpica con 78 atleti (20 dell'Esercito, 9 della Marina, 24 dell'Aeronautica e 25 dell'Arma dei Carabinieri), pari al 22,54% del totale degli atleti azzurri (346). Gli atleti militari appartenenti alle Forze Armate hanno partecipato in 15 diverse discipline sportive e si sono aggiudicati 2 medaglie d'oro, 2 di argento e 5 di bronzo, pari al 32% del totale delle medaglie conquistate dalla squadra azzurra (28).

Attraverso la partecipazione ai numerosi Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) svoltisi in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati positivi, nelle discipline del *Cross-Country*, *Sci*, *Taekwondo*, *Pallavolo Femminile*, *Pentathlon Moderno* e *Pugilato*.

TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I

Situazione

Il percorso di ristrutturazione attuato mediante il Decreto Legislativo n. 464 del 28 novembre 1997 e successive modificazioni, che investe l'organizzazione militare attraverso provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture, la cui completa e definitiva attuazione è prevista per l'anno 2010, è giunto pressoché al termine.

Tale processo si propone sostanzialmente di :

- unificare a livello interforze tutte le funzioni riconducibili a fattori comuni tra le Forze Armate, attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni funzionali e territoriali e la soppressione degli elementi di organizzazione che non rispondono alle attuali necessità;
- ottimizzare tutte le componenti delle Forze Armate attraverso una razionalizzazione di tutti i settori, in special modo quelli non propriamente "combat" in senso stretto, al fine di ottenere un conseguente recupero di risorse a vantaggio delle unità operative.

In sostanza, si è reso necessario realizzare soluzioni finalizzate ad un migliore rapporto costo/efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai superflue e non più rispondenti alle vigenti necessità.

La riorganizzazione in atto, finalizzata, in estrema sintesi, all'ottimizzazione di tutte le componenti della struttura organizzativa delle Forze Armate, in un quadro di una generale contrazione, ha investito, dal '97 ad oggi, lo strumento militare nella sua totalità intervenendo su tutte le sue componenti.

In stretta connessione con la sospensione del servizio obbligatorio di leva e la professionalizzazione delle Forze Armate, il percorso di riordino in oggetto ha trovato compimento, nel corso dell'anno 2008, mediante l'attuazione di un solo Decreto Ministeriale (3 luglio 2008) che ha disciplinato la riorganizzazione del Centro Reclutamento ed Addestramento della M.M. (MARICENTRO) in Centro di Selezione, Addestramento e Formazione del personale volontario della M.M..

Per quanto riguarda la soppressione dell'Ispettorato Infrastrutture dell'EI, di prevista attuazione nel corso del 2008, è stata accolta la richiesta dello

SME di stralciare il provvedimento in attesa delle risultanze degli studi in ambito Stato Maggiore Difesa volti ad individuare una struttura interforze che gestisca la "Componente Infrastrutturale".

Sempre nel corso dell'anno 2008 è stato dato l'assenso all'attuazione dei provvedimenti di soppressione e di riorganizzazione di competenza del Capo di SMA riguardanti i Distaccamenti di Lavori del Demanio, la Direzione Magazzini secondari di Commissariato di Guidonia e il 2° Reparto Manutenzione Missili di Padova

Pur avendo registrato, nel corso del 2008, lo slittamento temporale di un provvedimento importante, qual è la soppressione dell'Ispettorato Infrastrutture dell'EI, lo stato di avanzamento del percorso di ristrutturazione delle Forze Armate risulta sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 253/2005.

NEL QUADRO SOPRA RAPPRESENTATO, NEL TITOLO IV È RIPORTATA LA SITUAZIONE DI OGNI FORZA ARMATA E DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

SVILUPPI FUTURI

Per quanto attiene invece allo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione delle F.A., relativamente all'anno 2009, occorre evidenziare che :

- sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione dei provvedimenti disposti dal succitato D.Lgvo;
- è allo studio un ulteriore processo di riordino dell'A.M., attraverso il quale si intende riorganizzare il settore GBAD (Ground Based Air Defense);
- è stato elaborato un progetto ordinativo che contempla la possibilità di procedere all'adozione di taluni provvedimenti di soppressione/riorganizzazione di enti che non necessitano di nuovi strumenti normativi "ad hoc" ed anticipano il più ampio processo di razionalizzazione che sarà perseguito una volta formalizzato il Piano pluriennale per la Difesa e la conseguente "norma di delega".

TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I

Premessa

L'art. 6 della legge n. 331/2000⁴ prevede che annualmente venga presentata al Parlamento una relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle F.A. in relazione agli obiettivi di ristrutturazione nella quale in particolare si riferisce sul livello di operatività delle singole F.A..

In tale quadro si inserisce la presente relazione che si prefigge lo scopo di evidenziare, per l'anno 2008, il livello di operatività delle F.A. attraverso l'esame delle attività svolte dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) quale organo preposto alla pianificazione, predisposizione e direzione delle operazioni sia sul territorio nazionale che fuori dai confini nazionali, nonché delle esercitazioni interforze nazionali e multinazionali.

L'approccio sopraenunciato determina anche il perimetro espositivo della trattazione che fornirà un quadro sintetico ma dettagliato delle missioni/operazioni dirette e coordinate da tale Comando in ambito sia nazionale che internazionale nonché una panoramica sugli aspetti essenziali inerenti all'impiego interforze dello strumento nazionale ed alle attività del COI per il funzionamento delle F.A. in ambito interforze ed internazionale.

Al fine di fornire un quadro più completo ed esaustivo possibile per poter assemblare in maniera organica l'intera relazione, il documento si completa con il contributo di ogni singola Forza Armata relativamente alla propria situazione organizzativa ed alle attività svolte nel 2008 (TITOLO IV)

INTRODUZIONE

Anche nel 2008 le F.A. italiane hanno confermato e rafforzato il ruolo di componente sempre più essenziale del "Sistema Paese" fornendo un contributo determinante, sia in campo nazionale che internazionale, alle iniziative dell'Italia volte a garantire la sicurezza, la pace e la stabilità.

In campo internazionale, le F.A. italiane hanno continuato a partecipare ad operazioni nell'ambito di missioni internazionali poste sotto l'egida o il controllo delle Nazioni Unite (ONU), dell'Unione Europea (UE) e dell'Alleanza Atlantica (NATO) o nell'ambito delle c.d. "coalition of willings" (per es. EUROFOR, EUROMARFOR, MLF ed altre).

⁴ NORME PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE PROFESSIONALE"

Nel corso del 2008, la presenza media dei militari impiegati all'estero è stata di circa 8.500 u., con un avvicendamento complessivo di circa 18.000 militari nei diversi Teatri Operativi (Te.Op.). Il livello di forze impiegate è oscillato tra 8.200 e 8.800 unità con un picco di circa 9.300 militari tra febbraio e marzo 2008, quando è stato immesso in Kosovo il 7° Reggimento alpini della Brigata "Julia", quale contributo dell'Italia alle forze di riserva operativa (*Operational Reserve Force-ORF*) nell'ambito delle Forze di Riserva (*Over The Horizon Forces-OTHF*).

In campo nazionale, le F.A. sono state impegnate nell'ambito della loro missione principale di difesa dello Stato e di salvaguardia delle libere istituzioni da ogni possibile minaccia, con un sistema di intelligence ed allerta, con forze terrestri, unità navali e aerei per fronteggiare possibili emergenze. Inoltre, sono stati approntati dispositivi di forze destinati alla sicurezza interna per la sorveglianza di obiettivi sensibili, delle aree marittime e dello spazio aereo nazionale. In tale contesto, tra le novità del 2008, vi sono l'impiego delle F.A. nell'Operazione "Strade pulite" (circa 800 u.) e nell'Operazione "Strade sicure" (circa 3000 u.).

CONTRIBUTI ALLA STABILITÀ ED ALLA SICUREZZA REGIONALE E MONDIALE

Nel corso del 2008 le F.A. italiane hanno continuato a partecipare alle maggiori operazioni in corso nelle varie aree di crisi come i Balcani, il Libano, il Mediterraneo, l'Afghanistan e in alcuni paesi africani. Di seguito, è illustrato nel dettaglio il contributo italiano in ciascuna attività.

MISSIONI SOTTO EGIDA ONU

- (1) **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*): missione avviata nel marzo 1978 (**UNIFIL 1**) con il compito di sorvegliare la fascia meridionale del Libano, assicurare le condizioni di pace ed assistere il governo libanese nel ripristino della legalità in quell'area. L'Italia partecipò, sin dal luglio 1979, con un reparto interforze di 53 u. e 4 elicotteri AB-205 dell'Aviazione dell'Esercito.

Dal settembre 2006, ha avuto inizio l'operazione **UNIFIL 2** (Operazione "LEONTE"), a seguito della tregua/cessate il fuoco tra le *Israeli Defence Force* (IDF) e le milizie armate di *Hezbollah*, a seguito della Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006, con la quale si è sancita la cessazione delle ostilità tra le parti. La risoluzione 1701 ha autorizzato il potenziamento della missione **UNIFIL** fino ad un volume organico massimo di 15.000 u. nell'area operativa, estesa dal fiume Litani, inclusa la sacca di Tiro, fino alla "*blu line*" che segna il confine con Israele. Un'ulteriore Risoluzione dell'ONU (n. 1773) ha previsto l'incremento della cooperazione tra le forze di **UNIFIL** e le *Lebanese Armed Forces* (LAF).

Il *Force Commander* della **UNIFIL 2** è attualmente italiano, il Gen. D. Claudio GRAZIANO (in carica dal 2 febbraio 2007, con un mandato di 12 mesi, già rinnovato sino al 2010) e svolge anche le funzioni di *Head of Mission*.

UNIFIL 2 è articolata su:

- un Comando dislocato a Naqoura;
- due Comandi di Settore dislocati rispettivamente a Tibnin (Settore Ovest a guida italiana) e Marjayoun (Settore Est a guida spagnola).

Ciascun Comando di Settore è posto alle dipendenze di un Generale di Brigata. In particolare il Settore Ovest è stato assegnato, dal giorno 8 nov. 2006, alla *Joint Task Force – Lebanon (JTF-L)*, su base Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli”, dopo aver avvicendato la *Joint Landing Force – Lebanon (JLF-L)*.

L’area della JTF-L è stata suddivisa in cinque sottosettori assegnati a due *Battle Group (BG)* italiani (**ITALBATT 1** a *Ma’arakah* e **ITALBATT 2** a *Shama*), un BG francese (**FRENCHBATT** a *Dayr Kifa*), un BG ghanese (**GHANBATT** a *Ad Durayah*) e un BG della Corea (**ROKBATT** a *Tayr Dibbah*) nell’area circostante la città di Tiro.

Il contributo nazionale per la JTF-L è circa 2.450 u..

Il *framework* della JTF-L è stato costituito dal 10 ottobre 2007 al 28 maggio 2008 dalla Brigata “Ariete” e da maggio a novembre 2008 dalla Brigata “Garibaldi”.

Dal 28 novembre è subentrata nuovamente la Brigata “Pozzuolo del Friuli”.

L’Italia, inoltre, è stata impegnata nell’ambito della *Maritime Task Force (MTF)* di **UNIFIL**, con la guida di **EUROMARFOR** (*European Maritime Force*) dal 1° marzo al 1° agosto 2008, quando ha ceduto la *leadership* alla Francia. Gli assetti navali, sotto comando italiano, sono stati composti dall’Italia, Francia, Spagna, Grecia, Turchia, Germania, Belgio e Danimarca. L’Italia, oltre al Comandante della MTF (C.A. Ruggiero DI BIASE), ha fornito il *core staff*, la *flagship* Nave Espero (classe “Maestrale”) ed un’unità da pattugliamento Nave Bettica (classe “Comandanti”).

- (2) **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*): missione avviata nel giugno 1999 per il monitoraggio dell’attuazione del “cessate il fuoco” e l’effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso; il contributo italiano è di 3 Sottufficiali dell’Arma dei Carabinieri e 30 u. della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Con l’avvio della missione “**EULEX Kosovo**”, il 9 dicembre 2008, l’**UNMIK** ha iniziato a ridurre i propri compiti a favore di quest’ultima.
- (3) **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*): missione avviata dal maggio 1948 per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti; l’Italia partecipa con 7 osservatori militari.

- (4) **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*): missione avviata nel gennaio 1949 per controllare il cessate il fuoco lungo il confine India-Pakistan, nelle regioni di Jammu e Kashmir; l'Italia partecipa con 8 osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan.
- (5) **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*): missione avviata alla fine di aprile 1991 per controllare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara Occidentale; l'Italia partecipa con 5 osservatori militari.
- (6) **UNFICYP** (*United Nations Forces in Cyprus*): missione avviata alla fine di marzo 1964; l'Italia partecipa con 4 militari dell'Arma dei Carabinieri che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia.
- (7) **UNAMID** (*United Nations African Union Hybrid Mission in Darfur*): missione avviata nel luglio 2007 con il dispiegamento nella regione di un contingente multinazionale costituito da unità delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana, sulla base del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite; l'Italia partecipa con 1 osservatore militare.

OPERAZIONI SOTTO EGIDA UE

- (1) **EUFOR-ALTHEA**: operazione avviata il 2 dicembre 2004 con il compito di "concorrere alla conduzione delle operazioni a guida dell'UE in Bosnia-Erzegovina, sotto il controllo politico e la direzione strategica del Comitato Politico e di Sicurezza (*Political and Security Committee - PSC*) dell'UE, allo scopo di assicurare il rispetto dei contenuti dell'Annex 1. A e 2 del *General Framework Agreement for Peace (GFAP - l'Accordo di Pace di Dayton)* e contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per l'assolvimento dei compiti fissati nel *Mission Implementation Plan (MIP)* dell'Alto Rappresentante (**HR**) delle Nazioni Unite e di quelli dello *Stabilization and Association Process (SAP)*".

L'Operazione ha subito un processo di riduzione delle forze - poco più di 2000 u. - disposto dal Segretario Generale dell'UE (Mr. Solana). L'Italia ha contribuito, per tutto il 2008, al Comando **EUFOR** ricoprendo la carica di *Deputy Commander* (Generale di Brigata) e con un livello di forze attestatosi intorno a circa 250 u..

Il 4 dicembre 2008, con l'attribuzione del Comando della missione al Gen. D. Stefano Castagnotto e l'incremento di 16 u. alla struttura del Comando **EUFOR**, la presenza nazionale è salita a 28 u., cioè circa il 15% della forza totale dell'HQ. Tale partecipazione ha portato l'Italia, a fine 2008, ad essere la prima nazione contributrice dell'HQ **EUFOR** e

la seconda nazione contributrice dell'Operazione "Althea", dopo la Spagna. L'impegno nazionale è di circa 290 militari.

- (2) **EUPM** (*European Union Police Mission*): missione avviata nel gennaio 2003 con il compito di garantire la continuità delle attività iniziate dalla preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come **UNMIBH-IPTF** - *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina-International Police Task Force*), quale parte del sostegno generale dell'UE ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale. La presenza italiana è di 12 u. dell'Arma dei Carabinieri (ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato).
- (3) **EUPOL RD CONGO** (*European Union Police Mission in the Democratic Republic of the Congo*): missione avviata nel luglio 2007 con il compito di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza *Security Sector Reform (SSR)* nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). L'Italia contribuisce con 3 Carabinieri.
- (4) **EUSEC RD CONGO** (*European Union Security Reform Mission in the Democratic Republic of the Congo*): missione avviata nel giugno 2005 con lo scopo di fornire consulenza e assistenza alle Autorità della Repubblica Democratica del Congo (RDC) per la riforma del settore di sicurezza al fine di contribuire alla riuscita dell'integrazione dell'Esercito congolese; il contributo nazionale, conclusosi il 31 dicembre 2008, ha visto la partecipazione di 1 Ufficiale dell'AM con l'incarico di "Air Advisor" per le operazioni aeree presso lo Stato Maggiore delle Forze Aeree congolese a Kinshasa.
- (5) **EUBAM RAFAH** (*European Union Border Assistance Mission Rafah*): missione avviata nel novembre 2005 al fine di assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area; dal 13 giugno 2007, a causa dell'escalation di tensione all'interno della Striscia di Gaza, c'è stata la chiusura del *terminal* di Rafah; il contributo italiano è di 5 u..
- (6) **EUFOR CIAD/RCA - Operazione "Nicole"**: missione avviata nel 2007 con la Risoluzione n. 1778 che ha autorizzato il dispiegamento nella Repubblica Centro Africana (RCA) e in Ciad di un contingente militare a guida UE (EUFOR), in supporto alla missione ONU MINURCAT, per la durata di un anno. Il controllo politico e la direzione strategica della missione sono esercitati dal *Political and Security Committee (PSC)* dell'UE; l'*Operation Headquarters (OHQ)* opera a Mont Valerien (FRA), mentre il *Force Headquarters (FHQ)* è dislocato ad Abechè e a N'Djamena (Ciad).

Gli scopi dell'Operazione sono quelli di contribuire alla protezione dei civili in pericolo, in particolare dei rifugiati, di facilitare l'invio di aiuti umanitari e i movimenti del personale impegnato nel supporto

umanitario alle popolazioni locali e di contribuire alla protezione delle strutture, installazioni, equipaggiamento e del personale delle Nazioni Unite, assicurando la libertà di movimento.

L'Italia partecipa alla missione con un contingente interforze, denominato *Task Force "Ippocrate"*, per un totale di 92 u.. Esso comprende una struttura sanitaria **ROLE 2** presso il *compound* francese "*Camp Croci*" ad Abechè e 2 elementi di *staff*, tra cui il *Deputy Chief Operations*, impiegati presso il *Force HQ* di Abechè. Il **ROLE 2** ha il compito di garantire il sostegno sanitario al personale EUFOR, al personale civile UE, di **MINURCAT** e alla popolazione locale. La missione terminerà ufficialmente il 15 marzo 2009 per essere rilevata dalla missione ONU denominata **MINURCAT 2**. L'ONU ha già sancito tale orientamento e dato corso all'avvio della pianificazione per la transizione da EUFOR ad ONU. Il **ROLE 2** nazionale sarà sostituito da un'analogia struttura norvegese.

- (7) **EUMM GEORGIA** (*European Union Monitoring Mission in Georgia*): missione avviata nel settembre 2008 quando, a seguito della crisi russo-georgiana, l'UE ha disposto il dispiegamento in Georgia, e in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata **EUMM GEORGIA** con HQ a Tbilisi. La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia. Le finalità della missione sono quelle di contribuire alla stabilità della situazione in Georgia e, in particolare, nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco e alla libertà di movimento ed osservare e segnalare lo stato della situazione umanitaria.

Il contributo nazionale è stato nel primo periodo; circa 4 mesi, di 37 osservatori; al momento si è attestato a 13 u.. Il contingente militare è impiegato nell'ambito dei monitoring teams e presso il *Field Office* di Zugdidi. L'Italia manterrà disponibile un contingente di circa 21 u. (13 u. della Difesa e 8 u. del MAE), ovvero una presenza che consenta di mantenere l'elevato livello d'impegno nazionale sin qui profuso per la risoluzione della crisi georgiana.

OPERAZIONI SOTTO COMANDO NATO

(1) **Balcani - Operazione "Joint Enterprise "**

L'Operazione è stata condotta da una forza NATO denominata **KFOR** (*Kosovo Force*); fu avviata il 12 giugno 1999 con la denominazione di "*Joint Guardian*" e successivamente dal 5 aprile 2005 è stata ridenominata "*Joint Enterprise*".

Le F.A. italiane hanno partecipato all'Operazione sin dall'inizio sotto il Comando di **KFOR**. Dalla fine di agosto 2008, per un anno, l'Italia ha la leadership della missione con il Gen. C.A. Giuseppe Gay (**COM KFOR**). Nel corso del 2008 il contingente ha mantenuto un livello di forza su circa 2.150 u. ed ha contribuito al mantenimento delle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.

Riguardo al contributo nazionale all'Operazione, è necessario ricordare che, tra febbraio e marzo 2008, è stato immesso in Kosovo il 7° Reggimento Alpini della Brigata "Julia" (circa 500 u.), quale contributo alle forze di riserva operativa (*Operational Reserve Force* - **ORF**), che prevedono la condotta di operazioni di sicurezza per contrastare possibili disordini ed assicurare il *Safe and Secure Environment* (**SASE**) e la *Freedom Of Movement* (**FOM**). L'impegno delle riserve operative in tale periodo ha determinato l'innalzamento della presenza delle forze fino ad un massimo di circa 2.700 militari italiani.

Per quanto attiene alle **SRF** (*Strategical Reserve Force*), l'Italia ha reso disponibile, per il primo semestre 2008, un BG su base 183° Reggimento Paracadutisti della Brigata "Folgore".

Il processo di riduzione delle forze che avrebbe dovuto interessare **KFOR**, a partire dall'inizio del 2008, è slittato a causa dei ritardi e delle incertezze sullo "status" del Kosovo e delle preoccupazioni di possibili disordini a seguito della dichiarazione di indipendenza del Kosovo preannunciata unilateralmente dalle Autorità kosovare il 17 febbraio 2008. Questo evento ha reso manifeste le latenti tensioni interetniche dell'area ed in particolare nel settore Nord del Paese, nella città di Mitrovica e nel suo circondario.

Altro contributo nazionale è la *Multinational Specialised Unit* (**MSU**), costituita da Forze di Polizia a status militare che svolgono compiti di sicurezza pubblica, di contrasto alla criminalità e di analisi informativa. La **MSU** dipende direttamente dal Comandante di **KFOR**. L'Italia è la nazione leader di tale unità, con un contingente dell'Arma dei Carabinieri che, con l'avvio della missione europea **EULEX** il 9 dicembre 2008, ha ridotto la propria presenza da 250 u. a circa 150 u.. L'impiego della **MSU**, disposto dal **COMKFOR** e coordinato con i Comandanti delle Task Force, prevede l'assistenza per il rientro dei profughi e dei rifugiati, il concorso al controllo dell'ordine pubblico.

Altro settore dove l'Italia ha assunto una posizione di primo piano, con l'invio per un anno, dal 5 agosto 2008, del Gen. B. Gianfranco DI LUZIO con l'incarico di *Deputy Chief of Staff Military Civil Advisory - Division* (**DCOS MCA**) presso il Comando **KFOR**, è il progetto relativo al Kosovo Security Force Training Plan volto a reclutare, addestrare e

costituire le forze di sicurezza Kosovare (KSF) al fine di sostituire gradualmente gli assetti del *Kosovo Protection Corps* (KPC). Il DCOS MCA ha alle sue dipendenze un NATO Training Team (Pristina) con due Training Centre dislocati presso Pristina e Ferizaj.

Anche la riconfigurazione operata nel 2002, che ha portato alla costituzione del **NHQT** (*Nato Headquarters Tirana*), del **NHQS_k** (*Nato Headquarters Skopje*) e del **NHQS_a** (*Nato Headquarters Sarajevo*), è stata mantenuta nel 2008 ma con una continua e graduale riduzione di forze. I Comandi dei citati HQs sono retti da un SMR (*Senior Military Representative*), alle dipendenze del *Joint Force Commander di Napoli*, con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali, la comunità internazionale e la NATO. In particolare, le F.A. italiane operano nell'ambito dei seguenti Comandi:

- **NHQT** in Albania, con 2 Ufficiali di *staff*, per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità albanesi (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- **NHQS_k** in Macedonia, con 1 Ufficiale di *staff*, per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni (il mandato è della NATO su specifica richiesta della Repubblica Macedone ed è a tempo indeterminato);
- **NHQS_a** in Bosnia-Erzegovina, con 7 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR.

(2) Afghanistan - Operazione ISAF

Nell'ambito delle operazioni sviluppate dalla NATO, è rilevante l'impegno delle F.A. italiane nell'ambito della partecipazione⁵ all'International Security Assistance Force (ISAF)⁶ in Afghanistan. Il compito della forza multinazionale è quello di assistere le istituzioni afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro e stabile per consentire l'implementazione degli accordi di Bonn.

Tale Operazione prevede nel suo sviluppo completo 5 fasi:

- fase 1: analisi e preparazione (conclusa);
- fase 2: espansione (conclusa), suddivisa, a sua volta, in 4 tempi:
 - 1° stage: area Nord;
 - 2° stage: area Ovest;

⁵ L'ITALIA HA INIZIATO LA PARTECIPAZIONE AD ISAF DA GENNAIO 2002.

⁶ L'11 AGOSTO 2003 È AVVENUTA L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ DELLA CONDOTTA DELL'OPERAZIONE ISAF IN AFGHANISTAN DA PARTE DELLA NATO (SOTTO LA GUIDA DEL JOINT FORCE COMMAND BRUNSSUM).

- 3° stage: area Sud;
- 4° stage: area Est.
- fase 3: stabilizzazione (in atto);
- fase 4: transizione;
- fase 5: ripiegamento.

Nel 2008 il Comando di ISAF XI è stato assunto dal Generale statunitense Mc Kierman. Nell'ambito di tale Comando, all'Italia è stata assegnata la posizione di Deputy COS Stability fino a novembre 2008. Successivamente, dal 19 dicembre 2008 è iniziata l'attività di affiancamento del Gen. D. Marco BERTOLINI nella carica di *Chief of Staff* (COS) in previsione della sua assunzione nel gennaio 2009.

Nel periodo in esame, il contributo nazionale è stato di circa 2.300 u., impiegati nell'ambito del *Regional Command Capital* (RC-C) con sede in Kabul (580 u. circa) e del *Regional Command West* (RC-W) con sede in Herat (1.630 u. circa).

Dal 6 dicembre 2007 al 6 agosto 2008 l'Italia ha assunto la leadership dell'RC-C⁷, successivamente passata alla Francia il 7 agosto 2008; nel suddetto periodo, il contingente nazionale ha ricevuto un incremento di forze di circa 200 u..

Inoltre, per la medesima esigenza, è stato rischiato a Kabul 1 CH 47 dell'EI a supporto dell'unità a presidio di Surobi, incrementando il gruppo elicotteri⁸ a rotazione MM ed AM (3 AB-212) ed aumentando le potenzialità del contingente dell'EI.

Nell'area di Herat, invece, il contingente nazionale ha operato nell'ambito del RC-W, di cui l'Italia detiene la leadership. Il Comandante del RC-W (Generale di Brigata) ha alle sue dipendenze uno *staff* multinazionale, 4 *Provincial Reconstruction Team* (PRT) operanti nell'area Ovest, di cui uno è a guida italiana, la *Forward Support Base* (FSB), sei *Operational and Mentoring Liaison Teams* (OMLT) ed una *Quick Reaction Force* (QRF - a guida spagnola).

Dalla fine di aprile 2008, il contingente nazionale di stanza ad Herat è strutturato su base Brigata organica (Brigata "Friuli poi sostituita, a ottobre 2008, dalla Brigata "Julia") e si compone di assetti di manovra, *Force Protection*, unità di supporto, assetti aerei per attività RECCE (n. 4 Tornado - TF DEVIL⁹), assetti aerei da trasporto (a rotazione tra n. 1 C-130J e n. 2 C27J), assetti aerei per la sorveglianza (n. 2 UAV operativi più 1 di scorta) ed assetti elicotteristici (n. 4 CH-47, di cui 1 in *attrition*, n. 6 A-129, di cui n. 2 di scorta e n. 3 AB 212¹⁰).

7 IL COMANDO DELL'RC-C È UN'A TURNAZIONE TRA ITALIA, TURCHIA E FRANCIA; DALL'AGOSTO 2008 L'ITALIA HA CEDUTO IL COMANDO AD UN U.GEN. FRANCESE.

8 IL GRUPPO ELICOTTERI È STATO TRASFERITO AD HERAT A FINE AGOSTO, RUOTATO IL COMANDO DALL'ITALIA ALLA FRANCIA.

9 DA DICEMBRE 2008 CON DISLOCAZIONE NELLA BASE AEREA DI MAZAR E SHARIF (REGIONAL COMMAND NORTH).

10 IGLI 3 AB 212 APPARTENGONO AL GRUPPO ELICOTTERI PROVENIENTE, A FINE AGOSTO, DA KABUL.

Nell'area Ovest è inoltre presente un Task Group interforze di Forze Speciali (TF45).

Inoltre, nel quadro della riforma della Polizia afgana (ANP - Afghan National Police), l'UE ha iniziato l'attività di pianificazione della missione "EUPOL Afghanistan" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PESD (Politica Europea di Sicurezza e Difesa). La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, è stata sviluppata per tutto il 2008 con lo scopo di incrementare le attività di training, advising e mentoring a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP e dell'Afghan Border Police (ABP). Tale missione ha visto l'impiego in teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri (12 u.), tra i quali un Colonnello quale Vice Comandante della missione e con 11 unità, dei quali 10 schierati presso il RC-W.

Infine, nell'ambito di attività bilaterale per il comparto Difesa, l'Italia ha fornito 34 u. dei CC in Herat per l'addestramento dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP), in collaborazione con il personale USA del *Combined Security Transition Command Afghanistan* (CSTC-A). Il progetto addestrativo prevede l'impiego dei 34 CC (Carabinieri Training Unit - Afghanistan/CC TU-A) sino al gennaio 2010 presso la scuola di specializzazione dell'ANCOP, in Adraskan.

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è schierata, all'interno dell'aeroporto di Al Bateen (EAU), nei pressi di Abu Dhabi (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo dell'AM (*Task Force Air*) con velivoli da trasporto (C-130J).

(3) **NATO Training Mission - Iraq (NTM-I)**

Nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri delle Forze Armate e Forze di Polizia irachene, la NATO ha avviato sin dall'agosto 2004 una missione addestrativa nell'area di Baghdad, la *NATO Training Mission Iraq*, in cui l'Italia svolge il ruolo di Lead Nation. Il contributo italiano alla missione, nel periodo in esame è stato in media di 74 u. tra EI, MM e CC, compreso l'incarico di *Deputy Commander* della NTM-I ricoperto da un Generale di Divisione dell'EI.

(4) **Operazione "Active Endeavour" - Mar**

In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO approvava l'invio di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'Operazione denominata "*Active Endeavour*".

La *Task Force*, composta inizialmente dalla STANAVFORMED¹¹ (ridenominata SNMG 2¹²) in alternanza con l'altra forza di intervento rapido della NATO la STANAVFORLANT¹³ (ridenominata SNMG 1),

¹¹ STANDING NAVAL FORCE FOR MEDITERRANEAN.

¹² STANDING NATO MARITIME GROUP 2.

¹³ STANDING NAVAL FORCE FOR ATLANTIC.

ha visto successivamente estendersi l'area dell'operazione, inizialmente limitata al Mediterraneo orientale, anche allo stretto di Gibilterra (*Strait of Gibraltar* - *STROG*), ove opera, in caso di attivazione, la Task-Force STROG (TFS) con il compito di effettuare la scorta di unità navali non combattenti in transito attraverso lo stretto internazionale.

A partire dall'ottobre 2004, la NATO ha disposto il passaggio al "*new operational pattern*" per l'Operazione "*Active Endeavour*", che consiste sostanzialmente in un'attivazione dinamica delle forze, sulla base delle informazioni intelligence disponibili e nell'allargamento dell'area di operazione a tutto il Mediterraneo.

L'Italia ha contribuito all'Operazione sin dall'inizio; in particolare nel 2008 ha partecipato con assetti diversificati (Maritime Patrol Aircraft, Sommergibili ed una Unità Navale a livello fregata), sotto il controllo operativo di **COM MCC NAPLES** (*Commander Maritime Component Command Naples*), per assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo al fine di contribuire alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale.

(5) Operazione "Allied Provider" - Mar Mediterraneo

La NATO, inoltre, su specifica richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha approvato una missione di scorta e protezione del flusso di aiuti umanitari del World Food Programme diretti via mare verso i porti della Somalia. L'Operazione, denominata "*Allied Provider*", si è svolta dal 24 ottobre 2008 al 12 dicembre 2008 ed è stata condotta dallo Standing NATO Maritime Group 2 (SNMG2), la Forza navale della NATO di reazione rapida, al Comando del Contrammiraglio Giovanni GUMIERO imbarcato sul Cacciatorpediniere Durand De La Penne (360 u.).

OPERAZIONI/MISSIONI NELL'AMBITO DI COALIZIONI/ACCORDI BILATERALI/MULTINAZIONALI

Nel periodo in esame, nel quadro degli impegni assunti nell'ambito delle Coalizioni a scopo predeterminato e contingente (le c.d. "*coalition of willing*"), l'Italia ha partecipato in altre importanti formazioni multinazionali alle seguenti operazioni/missioni:

- "*Enduring Freedom*", avviata sin dal 2001 per la lotta al terrorismo, ma che comporta un limitato impegno per le nostre F.A.; in particolare, per tutto il 2008, unità/contingenti nazionali hanno operato nel Comando statunitense di Tampa - USCENTCOM (10 u.) e nella Coalition Maritime Force in Bahrein (1 u.), per concorrere con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale;

- **MFO** (*Multinational Force Observers*), con un contingente di 82 u. su tre pattugliatori, per garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni (il mandato è dato dal trattato di pace tra Egitto ed Israele ed è a tempo indeterminato);
- **TIPH-2** (*Temporary International Presence in Hebron*), con un contingente di 12 osservatori appartenenti all'Arma dei Carabinieri con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità palestinesi ed israeliane (il mandato è dato dalla richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ed è a tempo indeterminato).

OPERAZIONI/MISSIONI DI ASSISTENZA TECNICA ALL'ESTERO

Sempre nel quadro di accordi bilaterali - Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese - l'Italia ha operato, sin dal 1997, in Albania con il 28° Gruppo Navale, un contingente che nel 2008 si è attestato su circa 40 u., per garantire la sorveglianza contro l'immigrazione clandestina con particolare riferimento all'area di Saseno e Capo Linguetta. Infine, le missioni nazionali di assistenza tecnica alle forze armate albanesi ed maltesi, rispettivamente svolte nell'ambito della DIE (Delegazione Italiana Esperti) e della MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare), sono state attivate anch'esse sulla base di particolari accordi bilaterali e sono curate a livello politico-militare dallo Stato Maggiore della Difesa. In tale contesto, le F.A. operano:

- nell'ambito della DIE, con sede a Tirana, con 24 u., per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi;
- nell'ambito della MIATM, con sede a Malta, con 41 u., per addestrare le F.A. maltesi.

CONTRIBUTI ALLA SICUREZZA NAZIONALE

Come noto, il Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) opera anche sul territorio nazionale specialmente nei seguenti casi:

- concorso alla Protezione Civile nel caso di emergenze nazionali come calamità naturali, disastri ecologici, interruzione di servizi essenziali e varie altre;
- concorso alle Forze di Polizia nelle operazioni volte al mantenimento dell'ordine pubblico;
- partecipazione alla sicurezza dello svolgimento di grandi eventi quali, ad esempio, il G8 (programmato per luglio 2009).

In particolare, nel corso del 2008 il COI ha pianificato e coordinato due operazioni di controllo del territorio nazionale delle F.A. italiane e nell'ambito di tali operazioni è stato dato concorso alle Forze di Polizia per la vigilanza e la protezione di obiettivi sensibili.

Di seguito, è illustrato nel dettaglio il contributo fornito.

OPERAZIONE "STRADE PULITE"

A seguito di nomina, nel gennaio 2008, del dott. Giovanni DE GENNARO quale nuovo "Commissario straordinario per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania" da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata conferita a tale carica la possibilità di richiedere il concorso delle F.A. per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti. Per tale esigenza, il Comandante Logistico Sud dell'EI, Gen. D. Franco GIANNINI, è stato nominato "Vice Commissario straordinario". In tale contesto, è stata costituita una "task force", sulla base di unità del genio (denominata *task force "Genio"*), per l'esecuzione delle relative attività, che ha inizialmente operato nei comuni delle province di Napoli e Caserta.

Successivamente il Governo, ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di attuare un quadro di iniziative volte al definitivo superamento dell'emergenza in atto nel territorio campano, ha nominato il Dott. Guido BERTOLASO, già Capo del Dipartimento della Protezione Civile, quale "Sottosegretario di Stato per la soluzione dell'emergenza rifiuti in Campania" e dichiarato lo stato di emergenza nella regione fino al 31 dicembre 2009.

All'uopo, è stata costituita una nuova *task force* (denominata *task force "Garibaldi"*) che, inglobando la preesistente "Genio", è stata incaricata, oltre che della raccolta e del trasporto dei rifiuti, anche della vigilanza/sorveglianza dei siti e dei cantieri, nonché del concorso per l'approntamento degli stessi. Tali siti, unitamente agli impianti connessi con l'attività di gestione dei rifiuti, sono stati dichiarati "aree di interesse strategico nazionale".

Al personale militare impiegato per il servizio di vigilanza/sorveglianza dei citati siti e cantieri è stata conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Gli impianti presidiati nel corso dell'anno 2008 sono stati:

- il termovalorizzatore di Acerra (NA);
- gli impianti STIR (stoccaggio e trito-vagliatura rifiuti) di Battipaglia (SA), Caivano (NA), Casalduni (BN), Giugliano (NA), Pianodardine (AV) e S. Maria C. Vetere (CE);
- le discariche di Andretta (AV), Chiaiano (NA), Savignano Irpino (AV) e S. Arcangelo Trimonte (BN).

Alla data del 31 dicembre 2008 il contributo fornito dalle F.A. (comprensivo delle strutture di comando e controllo) è stato il seguente:

- EI 702 u.,
- MM 79 u.
- AM 78 u.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"

Operazione iniziata il 4 agosto 2008 a seguito della decisione del Governo di utilizzare un contingente di personale delle F.A. per 6 mesi (rinnovabile una sola volta), pari a 3.000 unità, da mettere a disposizione dei Prefetti designati dal Ministero dell'Interno per servizi di vigilanza a "Centri di accoglienza" ed "obiettivi sensibili", nonché di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia, al fine di incrementare la deterrenza nei confronti della criminalità.

Successivamente, a seguito degli eventi malavitosi verificatisi nella provincia di Caserta (strage di sei cittadini africani in Castel Volturno), il Consiglio dei Ministri ha previsto l'impiego di ulteriori 500 unità, da impiegare nell'area del casertano fino al 31 dicembre 2008. Tale dispositivo è stato reso esecutivo in data 4 ottobre 2008.

Pertanto, l'esigenza nel corso del 2008, ha riguardato l'impiego di un contingente con una punta massima di 3.500 u., con la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Le unità sono state impiegate come di seguito specificato:

- nella vigilanza esterna ai centri di accoglienza in 16 province (Bari, Brindisi, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Gorizia, Lamezia Terme (CZ), Lampedusa (AG), Milano, Modena, Roma, Siracusa, Trapani e Torino);
- nella vigilanza ad obiettivi sensibili (a Milano, Napoli e Roma);
- nello svolgimento di servizi di pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia in 10 città (Bari, Caserta, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona). Le pattuglie miste (2 soldati ed 1/2 Agenti/Car.), generalmente appiedate, effettuano il servizio nelle aree di responsabilità, individuate dalle locali Autorità di Pubblica Sicurezza;

- in attività di Comando, Controllo e Supporto Logistico.

Lo spiegamento delle forze, nel suo complesso, è articolato in 13 "Comandi di Piazza", posti sotto la responsabilità del 1° e 2° Cdo FOD dell'EI, in relazione alla dislocazione territoriale dei siti e delle aree da vigilare.

La catena di Comando e Controllo conferisce il Comando operativo (OPCOM) al CINCDIFESA, il Controllo operativo (OPCON) al COMCOI ed il Comando tattico (TACOM) ai due COMFOD ed il Controllo tattico (TACON) ai Comandanti di Piazza.

CAPITOLO II

Impiego interforze dello strumento militare nazionale

La legge n. 25/1997 attribuisce al Capo di Stato Maggiore della Difesa (Ca.SMD) la responsabilità della pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle F.A. nel loro complesso e dell'efficacia dello strumento militare.

In base a tale legge, il Ca.SMD svolge la doppia funzione di "Capo della Difesa" (CHOD - Chief of Defence) e "Comandante in Capo" delle forze impiegate in operazioni (CINC - Commander in Chief).

Dal Ca.SMD dipendono anche lo Stato Maggiore della Difesa (SMD), di cui il Capo si avvale per la pianificazione, il coordinamento e gli aspetti di politica militare, il Comando Operativo di vertice Interforze (COI), quale *staff* del CINC, per la pianificazione, predisposizione e direzione delle operazioni, nonché delle esercitazioni interforze nazionali e multinazionali ed infine il Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) per lo specifico settore.

Il Ca.SMD coincide anche con il livello strategico militare per quanto attiene ai livelli di responsabilità istituzionali in ambito Nazionale. Egli detiene il Comando Operativo (OPCOM - cioè la capacità di assegnare Missioni Operative) ed è coadiuvato dai Ca.SM di F.A. per l'approntamento delle Forze.

Il COI, in una posizione intermedia tra il livello strategico-militare e quello operativo, è l'organismo che consente al Ca.SMD di esprimere nei confronti delle forze in teatro la propria capacità di Comando. Il COI, per le proprie attività si coordina con gli SM di F.A. e con i Comandi/Centri Operativi delle F.A. stesse, particolarmente per quanto riguarda l'approntamento, il rischieramento, l'alimentazione ed il sostegno delle forze in teatro.

In sintesi, il COI è stato concepito per assolvere tre ruoli.

Il primo è cosiddetto "ruolo A" cioè il "ruolo della quotidianità," nel quale esso assolve le funzioni di Stato Maggiore operativo, per consentire al Ca.SMD, di esercitare l'OPCOM sulle forze nazionali impiegate in operazioni. Il COI, quindi, costituisce lo *staff* del CINC.

Nel caso in cui, il Comandante del COI (COMCOI) venga nominato dal Ca.SMD Comandante di un'operazione interforze nazionale, il COI assume, per questa specifica attività, la funzione di *staff* del COMCOI quale Comandante dell'operazione. Ciò costituisce, in sostanza, il 2° ruolo del COI, cosiddetto "ruolo B".

Infine - 3° ruolo cosiddetto "ruolo C" - qualora il COMCOI venga nominato Comandante interforze di una operazione multinazionale a guida italiana, il COI, mediante opportune riorganizzazioni al suo interno, svolgerebbe le funzioni di *staff* per questa esigenza, ottenendo il rinforzo

di Ufficiali e Sottufficiali di *staff* provenienti dagli altri Paesi partecipanti all'operazione. In questo caso, la lingua di servizio passerebbe dall'italiano all'inglese e le procedure di lavoro sarebbero quelle multinazionali.

In ogni caso, ciascun Capo di SM di F.A. esercita il comando/controllo per gli aspetti logistici e di avvicinamento.

Le forze in teatro sono poi organizzate alle dipendenze di un Comandante operativo interforze (che esercita il Controllo Operativo - OPCON, ovvero la capacità di dare compiti nell'ambito della missione ricevuta), che può non essere nazionale. Il Comando in teatro è organizzato per Comandi di componente terrestre, navale, aereo, forze speciali, logistica e, per gli italiani, dei Carabinieri.

Tra i ruoli del COI, infine, non va dimenticato poi quello di dirigere e coordinare le F.A. impegnate in concorso alle Autorità Civili. Per questo tipo di attività, il COI dispone di un apposito Ufficio Concorsi Operativi e Autorizzazioni (UCOA), in collegamento con una sala situazione a ciò dedicata.

In questo modo il COI opera anche sul territorio nazionale specialmente nei seguenti casi:

- calamità naturali, disastri ecologici, interruzione di servizi essenziali e varie altre tipologie di eventi (in sintesi fornisce concorso alla Protezione Civile);
- concorso alle forze dell'ordine nel caso di operazioni volte al mantenimento dell'ordine pubblico (ad es. Operazione "*Strade pulite*" e Operazione "*Strade sicure*").

Partecipa, inoltre, alla sicurezza dello svolgimento di grandi eventi sul territorio nazionale (ad es. il coordinamento tra gli altri Dicasteri/Istituzioni per il G8 del luglio 2009).

Di seguito, viene descritto in maniera più dettagliata il contributo del COI nell'ambito dell'impiego interforze dello strumento militare nazionale.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO SANITARIO

Nell'ambito del sostegno sanitario, sulla base delle reali esigenze operative riscontrate/rappresentate dai Comandi dei vari Te.Op., la Divisione JMED¹⁴ del COI nel corso del 2008 ha continuato a svolgere una attenta e mirata attività nell'ambito della sicurezza alimentare e della salute del personale dei contingenti.

In particolare, ha sviluppato il supporto di pianificazione e di condotta delle operazioni nei Te.Op. ed ha coordinato con la Divisione JMCC, l'evacuazione aeromedica dai Te.Op., monitorando (ed elaborando una statistica) il percorso sanitario sia a favore del personale ferito e/o ammalato che dei cani feriti e/o ammalati in trasferimento,

¹⁴

COSTITUITASI DAL 28 AGOSTO 2007, CON 4 SEZIONI, PIANIFICAZIONE SANITARIA, SOSTEGNO SANITARIO, SEZIONE IGIENE E SANITÀ VETERINARIA, SEZIONE EVACUAZIONE AEROMEDICA E "PATIENT TRACKING".

rispettivamente, al Policlinico Militare Celio di Roma e al Centro Militare Veterinario di Grosseto, fino alla loro dimissione.

Ha costantemente monitorato e risolto ogni problematica inerente all'igiene e alla sanità veterinaria dei Te.Op., assicurando inoltre, le "expertise" sanitarie necessarie al Comando per il controllo delle attività umanitarie.

Inoltre, appare necessario segnalare ogni proficua attività svolta nella raccolta e nell'analisi dei rapporti degli elementi statistici provenienti dai Te.Op. (MEDSITREP, MEDASSESSMENT, EPINATO, MEDSURVEY, SINDROMIC PICTURES, etc.), così come quella attività svolta nella raccolta e nell'analisi delle segnalazioni di eventi infettivi nelle aree d'interesse nazionale e nei Te.Op., disponendone l'attivazione di opportune e tempestive contromisure sanitarie in coordinamento con l'Ufficio Generale della Sanità Militare (UGESAN) dello SMD e la Direzione Generale della Sanità Militare (DIFESAN).

Per quanto attiene poi l'attività di dispiegamento del ROLE 2 in CIAD, con l'Operazione "Nicole", la Divisione JMED ha partecipato attivamente, pianificando l'impiego di tutti gli uomini e dei mezzi della Difesa, considerati necessari ed indispensabili per la buona riuscita della stessa.

SOSTEGNO LOGISTICO

Il sostegno logistico alle forze partecipanti ad un'operazione fuori dai confini nazionali (OFCN) è responsabilità nazionale che risale alle varie F.A. le quali assicurano, alle proprie forze, tutto il supporto logistico necessario all'espletamento della missione, sulla base degli ordini dati dal COI con la Direttiva Operativa Nazionale (DON).

Il COI, quindi, in campo logistico, detiene l'autorità di coordinamento delle organizzazioni logistiche di F.A. In sintesi, questa funzione consiste nel garantire un omogeneo livello di sostenibilità a tutte le componenti del contingente nazionale, realizzare sinergie ed evitare duplicazioni attraverso un coordinamento interforze.

Nel periodo in esame, la Divisione J4 ha continuato a coordinare e monitorare l'andamento della situazione logistica nei vari Te.Op. intervenendo per eliminare gli scostamenti alla pianificazione. La Divisione in concerto con GENIODIFE ha pianificato, programmato, gestito e monitorizzato la realizzazione delle strutture semipermanenti in Libano ed in Afghanistan. Nell'ambito delle competenze della Divisione attinenti alla sicurezza ambientale e alla salute del personale dei contingenti è stata seguita, e in parte risolta, la problematica inerente alla potabilizzazione delle acque in Afghanistan e Libano; sono state eseguite le rilevazioni dei parametri ambientali in Libano e in particolare nella zona di Mark'ah; sono state date disposizioni riguardanti le limitazioni all'impiego delle acque ricavate dai pozzi in Afghanistan.

Tra le novità sono da evidenziare la pianificazione logistica relativa all'Operazione "Nicole" in Ciad con l'impiego di un ROLE 2 e quella relativa all'Operazione EUMM in Georgia con l'impiego di un piccolo contingente; in entrambe le missioni la Divisione ha contribuito alla stesura della DON.

A seguito dell'assegnazione ai contingenti nazionali in Afghanistan e Libano degli apparati veicolari di protezione (jammers - disturbatori) sono stati effettuati i controlli del personale sottoposto alle emissioni dei citati apparati e diramate le disposizioni necessarie a salvaguardare la salute del personale impegnato. Sempre in tale area, con la collaborazione del personale specializzato del CISAM e del Comando Logistico dell'EI, sono stati monitorizzate le emissioni ionizzanti nei siti ove vengono impiegate le nostre truppe.

Per quanto riguarda l'attività di sostegno logistico va inoltre rilevato che la Divisione J4 per le operazioni (in ambito ONU, EU e NATO,) e nelle esercitazioni multinazionali ha avviato e sviluppato una serie di accordi internazionali (MoU-T.A., Local Agreement). Attività finalizzate a disciplinare il sostegno logistico medesimo che, tenendo conto del contesto delle coalizioni multinazionali, assume particolare importanza quando vede l'Italia in qualità di Host Nation e di Lead Nation.

La Sezione LOGFAS¹⁵ della Divisione J4 è subentrata allo SM dell'Esercito quale Punto di Contatto Nazionale e di coordinamento in ambito interforze delle attività connesse con l'esercizio, l'addestramento, lo sviluppo e l'implementazione del sistema LOGFAS a supporto della pianificazione operativa nazionale e NATO. In particolare, la Sezione ha impiegato il sistema fondato su un database, che permette, alimentando tre sottoprogrammi¹⁶, la completa gestione della logistica di forze militari in ambito NATO (sia in tempo di pace che in operazioni) ed ha partecipato a tutte le riunioni internazionali sul LOGFAS ed alle conferenze NRF.

Infine, per soddisfare il compito attribuito alla Sezione dallo SM della Difesa e cioè "di promuovere il miglior utilizzo del LOGFAS" ovvero sviluppare la cultura del sistema, sono stati organizzati dei workshops a favore delle F.A. ed un corso presso il COI.

Sono state effettuate periodiche ricognizioni nei Te.Op. finalizzate al potenziamento delle infrastrutture, all'ottimizzazione della "force protection" ed alla valutazione dei rischi ambientali e nelle discendenti disposizioni di "Force Health Protection" elaborate dal COI (DON).

ATTIVITÀ DI CONCORSO-EMERGENZIALE

Tra i vari compiti assegnati al COI sussiste quello di gestire e/o coordinare gli interventi/concorsi ritenuti di particolare valenza operativa o che

¹⁵

LOGFAS: LOGISTIC FUNCTIONAL AREA SERVICES È STATA COSTITUITA NEL 2007.

¹⁶

ADAMS, ACROSS E LOGREP.

hanno un coinvolgimento/connotazione interforze, che sono concessi a favore di altri Enti o Amministrazioni nazionali o anche a favore di Stati esteri. La partecipazione a questi interventi a carattere concorsuale è condotta in stretto coordinamento con gli SM di FA, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, con gli altri Dicasteri, e, quando necessario, anche con Organismi internazionali quali, ad esempio, la NATO e la UE. Inoltre, rientra nelle competenze del Comando coordinare le richieste di diplo-clearance per gli assetti navali da rischiare all'estero ed autorizzare il sorvolo/transito/sosta di assetti militari stranieri che interessano il territorio nazionale italiano, lasciando fuori le competenze relative alle attività operative ed addestrative volte esclusivamente ai teatri operativi, di competenza delle Divisioni "J" del COI.

Le attività suaccennate vengono assolve dal COI tramite l'Ufficio Concorsi Operativi e Autorizzazioni (UCOA), operante sotto questo acronimo dal luglio 2007, assorbendo le specifiche competenze del soppresso Centro Operativo della Difesa (COD).

Nel dettaglio gli aspetti salienti relativi alle attività di tipo "concorso-emergenziale" effettuate nel corso del 2008:

- la pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza rifiuti in Campania;
- la pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza maltempo in Sardegna;
- la pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza maltempo a Roma (rischio esondazione fiume Tevere);
- la pianificazione/gestione del concorso sanitario della Difesa, a favore della Prefettura di Roma, per accertamenti radiologici presso la Comunità eritrea di Via Collatina;
- la pianificazione delle Campagne Anti Incendi Boschivi (AIB) estiva e invernale e la pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per l'Emergenza AIB nel Sud Italia a favore del Dipartimento della Protezione Civile (Pro.Civ.);
- la pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa partecipanti all'Esercitazione Internazionale AIB "Sardinia 2008";
- autorizzazione all'effettuazione di rilievi aerofotogrammetrici richiesti dalla Procura di Salerno;
- coordinamento e autorizzazione all'effettuazione di voli umanitari (in Georgia; in Togo e Camerun per l'esigenza "Ridare la Luce");
- coordinamento e autorizzazione dei concorsi della Difesa per il soccorso e la successiva bonifica, conseguenti all'esplosione del deposito munizioni di Vorna in Albania;
- autorizzazione ad esercitazioni di Protezione Civile (Salento 2008);
- coordinamento e autorizzazione del concorso sanitario della Difesa per il rientro dal Kenya di connazionali in gravi condizioni di salute;

- coordinamento ed autorizzazione per partecipazione ad esercitazioni ONU WFP;
- nel campo della salvaguardia delle libere istituzioni sono state soddisfatte 25 richieste pervenute da MININTERNO (trasporto di clandestini con l'impiego di assetti aero-navali).

Il riepilogo delle attività di tipo "Autorizzazioni e Trasporto", di competenza della Sezione dell'UCOA, nell'anno 2008 sono:

- n. 21 autorizzazioni di rischieramenti di velivoli stranieri su aeroporti nazionali;
 - n. 32 autorizzazioni a soste di unità navali in porti nazionali;
 - n. 54 trasporti di delegazioni militari e/o Alti Comandanti;
 - n. 46 voli con aeromobili della Difesa a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri così suddivisi:
 - 6 con C-130;
 - 18 con P-180;
 - 22 con elicotteri;
 - n. 208 sorvoli di velivoli stranieri sul territorio nazionale;
 - n. 28 richieste di diplo-clearance per unità navali nazionali in porti esteri.
- Infine vi è da citare la partecipazione a vari gruppi di lavoro e riunioni interforze ed interministeriali per l'emanazione/predisposizione di Direttive in merito all'impiego delle F.A. in attività di ordine pubblico (Revisione Circolare 400), per l'emanazione di un nuovo decreto legislativo per la regolamentazione delle attività di bonifica; per la stesura delle procedure nazionali per il trasporto di pazienti in alto biocontenimento, partecipazione alla Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (CITDC), alle esercitazioni di Difesa Civile organizzate da MININTERNO e allo sviluppo delle attività relative allo studio PRESAGO dell'Agenzia Spaziale Italiana.

ATTIVITÀ CIMIC

Il 2008 ha visto lo sviluppo e l'esecuzione di attività CIMIC di carattere QIP (Quick Impact Project) ed una gravitazione delle risorse nel teatro afgano.

Infatti, per l'Afghanistan sono stati allocati 8 Mln. di euro suddivisi in 1.3. Mln. per le esigenze della Task Force Surobi, 1.4 Mln. di euro per il fabbisogno di ITALFOR Kabul, nonché 5 Mln. di euro per il PRT di Herat. Per il Libano sono stati stanziati 1.5 Mln. di euro e per il Kosovo 1 Mln. di euro che comprendeva sia la quota assegnata alla MNTF W sia quella devoluta alla MSU di Pristina. I fondi sono stati utilizzati in accordo con le seguenti percentuali: settore educazione 17,5%, settore agricoltura 22,36%,

settore sicurezza 12.38% , settore sanità 23.84%, settore sociale 23.92%.
Tutti i progetti pianificati sono stati portati a termine con successo.

ADDESTRAMENTO

Tra le competenze del COI è compresa la programmazione delle esercitazioni NATO, EU, multinazionali e nazionali, nonché la direzione ed il controllo - nella veste di *Staff* di pianificazione - delle esercitazioni che vedono il Ca.SMD ovvero il COMCOI quali Officer Scheduling the Exercise (OSE) o Officer Conducting the Exercise (OCE). Tale competenza viene svolta tramite la Divisione J7 Addestramento ed Esercitazioni del Reparto Pianificazione e Addestramento del COI.

Nel corso dell'anno 2008, la Divisione J7 ha gestito n. 22 esercitazioni di cui:

- n. 6 NATO;
- n. 4 UE;
- n. 8 MULTINAZIONALI;
- n. 4 NAZIONALI.

Di seguito, sono sintetizzate le attività di maggior rilievo svolte nel periodo in esame.

(1) Esercitazione "NOBLE MIDAS 08" (NMS 08)

È un'esercitazione NATO di tipo LIVEX-FTX (PHIBEX-AIREX-NAVEX) condotta in area mediterranea dal 26 settembre 2008 al 10 ottobre 2008 con OSE e OCE rispettivamente JFC Naples e CC MAR Naples.

Lo scopo della NMS '08 era quello di assemblare, rischiare, addestrare ed impiegare una "Joint Force", sotto il comando di MCC HQ Naples, per la condotta di una Crisis Response Operation (CRO) in uno scenario "non-article 5" a breve preavviso nonché certificare gli assetti NRF 12 -NATO Response Force.

All'attività hanno partecipato Albania, Bulgaria, Croazia, Norvegia, Romania, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

(2) Esercitazione "NOBLE ARDENT 08"

È un'esercitazione NATO di tipo Air-LIVEX condotta in Francia dal 6 al 17 ottobre 2008 con OSE il JFC Naples e OCE l'ACC Izmir. Lo scopo era quello di raggiungere la piena integrazione, l'interoperabilità e la prontezza operativa delle forze aeree assegnate alla NRF 12. All'esercitazione hanno partecipato Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Ungheria Lettonia, Lituania,

Olanda Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna Turchia, Gran Bretagna, Stati Uniti.

(3) **Esercitazione "STEADFAST JUNCTURE 08"**

È un'esercitazione NATO di tipo CPX che si è svolta dal 19 al 30 maggio 2008 in diversi paesi dell'Alleanza (ACO Wide) con OSE ricoperto dal SACEUR e OCE dal Joint Warfare Center (JWC) di Stavanger (NO). Scopo dell'esercitazione era quello di certificare la catena di Comando e Controllo della NATO (NRF 11) ed in particolare il Joint Command Lisbona (JC-L) ed i Component Command HQ assegnati al JC-L utilizzando le esistenti infrastrutture della NATO (NCS). L'Italia è stata impegnata in tutte le fasi con il Special Operation Component Commander.

(4) **Esercitazione "CMX 08" (Crisis Management Exercise)**

È un'esercitazione NATO tipo CPX svoltasi dal 16 al 22 aprile 2008 presso le capitali dei rispettivi paesi partecipanti e che ha visto il coinvolgimento di tutte le Nazioni della NATO. Lo scopo era di addestrare il livello strategico, sia politico-militare che civile, per attuare procedure di contingenza, misure e predisposizioni della NATO per mantenere e migliorare l'abilità dell'Alleanza nella gestione di crisi. All'esercitazione hanno partecipato attivamente i massimi organi decisionali della NATO supportati dai rispettivi comitati specialistici politici, militari e civili e dai Comandi Strategici di ACO e ACT. La "CMX 08" ha visto per la prima volta, la partecipazione a pieno titolo di paesi aderenti ai trattati Pfp, Dialogo del Mediterraneo e Contact Countries, per un totale di circa 38 paesi.

(5) **Esercitazione "TRIAL IMPERIAL HAMMER 08" (TIH09)**

È un'esercitazione Multinazionale Interforze di tipo CPX-LIVEX che si è svolta nel periodo 29 settembre - 16 ottobre 2008 in Sardegna (Decimomannu). L'attività faceva capo ad uno specifico Gruppo di Lavoro NATO: "Air Force Armament Group" (NAFAG) nell'ambito della "Conference of National Armament Directors" (CNAD). Obiettivo dell'esercitazione è stato quello di incrementare il livello di capacità operativa e di interoperabilità nei settori ISR, SEAD, SIGINT/ESM. All'esercitazione hanno partecipato Canada, Repubblica Ceca, Germania, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Turchia, USA.

(6) **Esercitazione "NORTHERN VIKING 08"**

È un'esercitazione NATO che si è svolta nel periodo 1-6 settembre 2008 a Keflavik, Islanda. L'evento è stato ospitato dal Governo Islandese che ne ha delegato la pianificazione (OSE) al Comando Americano in Europa (EUCOM) il quale ha attribuito le responsabilità di organizzazione e condotta (OCE) al Comando della VI Flotta con sede a Napoli. Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di esercitare le forze partecipanti per garantire la difesa dello spazio aereo e delle acque territoriali islandesi, tramite la condotta di operazioni aeree e marittime. L'Italia ha partecipato con 4 Ufficiali di *Staff* e 2 controllori GC, impiegati in posizioni organiche di rilievo sia nell'ambito della struttura di direzione e controllo dell'esercitazione (DIREX ed EXCON), sia in posizioni operative presso il CRC.

(7) **Esercitazione "CME 08" (Crisis Management Exercise)**

È un'esercitazione UE di tipo CPX che si è svolta nel periodo 24 novembre - 5 dicembre 2008. Le strutture/aree coinvolte sono state:

- EUMC (*EU Military Committee*) & EUMS (*EU Military Staff*) di Bruxelles;
- CDN (Centro Decisionale Nazionale) di Forte Braschi in Roma,
- EU OHQ FRA (*Operational Headquarters francese*) di Mont Valerien - Parigi.

L'OSE è stato il SG/HR Segretario Generale Alto Rappresentante UE, mentre l'OCE è stato il DGEUMS Direttore Generale dell'*EU Military Staff*.

In ambito nazionale, l'esercitazione è progettata e condotta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) che, per l'occasione riunisce il Nucleo Politico Militare (NPM) presso il CDN. Si tratta di una esercitazione per la gestione di una crisi attraverso la condotta di un'operazione di Peace Support Operation (PSO) a guida UE, sotto mandato ONU, senza il ricorso a strutture, assetti e capacità della NATO.

Gli scopi dell'esercitazione sono stati:

- migliorare la capacità europea in materia di "decision making process" e di gestione delle crisi con strumenti civili e militari;
- esercitare e valutare, nello scenario di riferimento, le procedure di coordinamento e pianificazione tra il Consiglio Europeo, le varie Capitali dei paesi membri ed il Comando Operativo Europeo (EU OHQ) attivato.

(8) **Esercitazione "MILEX 08"**

È un'esercitazione UE di tipo CPX che ha avuto luogo nel periodo 16-27 giugno 2008 e che ha visto coinvolte le seguenti strutture/aree:

- EUMC (*EU Military Committee*) & EUMS (*EU Military Staff*) di Bruxelles;
- EU OHQ ITA (*European Operational Headquarters italiano*) presso la sede del COI;
- EU FHQ SPA (*European Operational Headquarters spagnolo*), presso la sede di Betera - Valencia (ESP).

La MILEX 08 è stata la prima esercitazione alla quale ha partecipato l'Operation Headquarters - OHQ (livello Strategico Militare) offerto dall'Italia alla UE.

Gli scopi dell'esercitazione sono stati:

- esercitare e valutare, a livello strategico ed operativo, gli aspetti puramente militari basati su uno scenario di una ipotetica operazione autonoma di gestione delle crisi a guida europea.
- focalizzare le iterazioni tra un OHQ ed un FHQ europei in uno scenario di un'operazione autonoma a guida europea.

(9) Addestramento del Joint Task Force Headquarters italiano (IT-JTF HQ)

L'IT-JTF HQ rientra nell'ambito dei progetti voluti dal Ca.SMD per la realizzazione di Comandi di contingenza interforze, di livello divisionale, in grado di assumere, in Te.Op., il ruolo di Joint Task Force Headquarters italiano (IT-JTF HQ), in caso di operazione condotta sotto comando e controllo (C2) nazionale, o quello di European Force Headquarters italiano (EU FHQ-IT) a connotazione sia joint sia combined, in caso di impiego sotto C2 UE, per la condotta di una "medium scale operations".

I predetti Comandi saranno costituiti, in funzione dei possibili scenari d'impiego¹⁷, su *framework* Esercito (Divisione "Acqui"), Marina (COMITMARFOR) ed Aeronautica (JFACC). Il primo IT-JTF HQ / EU FHQ-IT è stato costituito su *framework* della Divisione "Acqui" dell'Esercito.

Sulla base dei precedenti su esposti, nel corso del 2008 la D. "Acqui" ha svolto di massima l'intero programma addestrativo previsto dalla Direttiva COI-E-24 ed. 2008, culminato con la partecipazione all'esercitazione, di tipo CPX, "EVROPI 08" (17-27 novembre 2008).

17

LA PREDETTA COSTITUZIONE NON AVVERRÀ SU BASE ROTAZIONALE, MA A SECONDA DEL TIPO DI SCENARIO D'IMPIEGO PREVALENTE (HEAVY LAND, HEAVY NAVY, HEAVY AIR).

Tale attività, organizzata dall'*Hellenic National Defense General Staff* aveva lo scopo di testare le interazioni tra l'EU OHQ-EL (in sede stanziata, Larissa - Grecia) e l'EU FHQ-IT (Posto Comando schierato presso il poligono di Capo Teulada - Italia), in previsione della esercitazione "MILEX 09" di previsto svolgimento dal 17 al 27 giugno 2009.

Allo stato attuale, il progetto ha subito un rallentamento a causa della riduzione del bilancio della Difesa che hanno provocato uno slittamento nei finanziamenti al programma in questione. Ciò ha portato all'approntamento di azioni correttive, prime fra tutte lo slittamento della IOC (inizialmente previsto in concomitanza con la "MILEX 09") al 2011 e della FOC dal 2010 al 2014.

(10) Esercitazione "CANALE 08" (CA08)

È un'esercitazione interforze multinazionale/bilaterale che si è svolta nel periodo 30 maggio - 7 giugno a Malta ed acque circostanti. L'OSE nazionale è stato il Ca.SMD, mentre l'OCE il COMFORPAT (Comando delle Forze di Pattugliamento della MM).

Trattasi di attività effettuata con cadenza annuale da Italia e Malta che, ad anni alterni, ne curano la pianificazione e la condotta; rientra nell'ambito dell'Iniziativa "5+5". In tale contesto, a prescindere dalla portata dei risultati conseguiti, si sono svolte delle attività che hanno rappresentato un importante veicolo sotto il profilo politico-militare per consentire di rafforzare la leadership nazionale all'interno del bacino del Mediterraneo ed instaurare un importante dialogo con i Paesi della sponda Sud, in maniera da accrescere la fiducia reciproca. L'esercitazione ha perseguito lo scopo di incrementare l'addestramento di reparti aeronavali e terrestri delle F.A. dei Paesi partecipanti, ricercando forme di cooperazione ed integrazione in Operazioni di Search and Rescue (SAR), controllo ed ispezione di mercantili, controllo e prevenzione dell'immigrazione clandestina con, inoltre, l'utilizzo del *Virtual - Regional Maritime Traffic Center* (V-RMTC) allo scopo di promuovere e sviluppare una *Recognized Maritime Merchant Picture* (RMMP) dedicata esclusivamente all'esercitazione.

(11) Esercitazione "TERRAFERMA 08" (TF08)

È un'esercitazione interforze multinazionale/bilaterale effettuata con cadenza annuale da Italia e Malta che, ad anni alterni, ne curano la pianificazione e la condotta.

L'OSE nazionale è stato il Ca.SMD, mentre l'OCE è stato il Comandante della Brigata "Pinerolo".

Nel 2008 (a responsabilità maltese), la condotta è stata svolta in due fasi, di cui la prima dal 21 settembre al 2 ottobre 2008 a Malta (curata da HQ AFM) e la seconda nel periodo 19-29 ottobre 2008 in Italia (presso il Poligono di Torre di Nebbia - BA - e curata dalle F.A. italiane). L'esercitazione ha perseguito lo scopo di incrementare l'addestramento di reparti terrestri delle F.A. italiane e maltesi, ricercando forme di cooperazione ed integrazione principalmente nelle operazioni di supporto alla pace/assistenza umanitaria (PSO/HR).

(12) Esercitazione "BRIGHT STAR 09" (BS09)

È un'esercitazione multinazionale/bilaterale Egitto/USA, nata negli anni '90, che si svolge in Egitto, negli anni dispari, per favorire la cooperazione militare in missioni PSO tra Egitto, USA, le principali Nazioni europee e del Medio Oriente. L'esercitazione è pianificata e condotta (OSE e OCE) dall'Autorità Militare egiziana per l'Addestramento (Egyptian Training Authority) e dal Comando USCENT di Tampa, nell'ambito delle competenze regionali assegnate a detto Comando dal governo degli USA. La partecipazione Italiana alla BS risale al 1995, per volontà dell'Autorità Politica nazionale, ed è inserita nell'ambito delle attività di sviluppo e della cooperazione tra Italia ed Egitto. Nel 2008 si sono svolte le riunioni di pianificazione per il successivo svolgimento della condotta che avrà luogo nel novembre 2009. Gli scopi esercitativi sono l'interoperabilità e la cooperazione militare tra i principali paesi alleati degli USA ed i relativi partner regionali, l'addestramento degli elementi chiave degli *staff* operativi della coalizione alle varie forme di lotta e la preparazione delle forze alleate e dei partner regionali ad operazioni "Combined".

(13) Esercitazione "FLEXIBLE RESPONSE 08" (FR08)

È un'esercitazione multinazionale/bilaterale ITA-USA di tipo CPX, avente lo scopo di testare le procedure ed il flusso informativo relativo al Consequence Management ed al Foreign Consequence Management di competenza del Quartier Generale del Comando americano in Europa (USEUCOM, che è stato sia OSE che OCE dell'attività) e degli organi di livello strategico-operativo dei Paesi ospitanti le basi americane sul proprio territorio, al fine di contrastare/mitigare gli effetti di azioni terroristiche nel teatro europeo. Nel 2008,

l'esercitazione si è svolta, a Stoccarda (sede di USEUCOM) e presso il Warrior Preparation Centre di Einsiedlerhof (GE).

Per l'Italia, sono stati interessati, a livello locale, il Comandante della base di Aviano e la Prefettura di Pordenone.

Lo scenario prevedeva alcuni eventi terroristici con agenti chimici che coinvolgevano la suddetta base aerea. Le riunioni di pianificazione e coordinamento con la controparte statunitense sono state seguite dall'Ufficio del Consigliere Militare della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e da rappresentanti del Ministero degli Interni. Il Consigliere Militare del PCM è stato nominato responsabile nazionale dell'attività in parola ed ha delegato il Ministero dell'Interno per l'organizzazione e la condotta dell'evento esercitativo. Durante l'esercitazione, è stata approntata presso Monte Libretti una Cellula di risposta composta dai vari Dicasteri coinvolti.

(14) Esercitazione "AFRICA PARTNERSHIP STATION 09" (APS 09)

È un'esercitazione multinazionale ad iniziativa statunitense rivolta al conseguimento di un più elevato livello di sicurezza dei mari che interessano il Golfo di Guinea (Africa occidentale/sub-sahariana) ed è basata sull'assistenza diretta ai Paesi dell'area mediante l'addestramento su piattaforme navali che consentano una presenza persistente in area ed una minima esperienza di condotta di attività a terra. L'attività, si svolgerà durante il prossimo anno. Il COI ha preso parte al processo di pianificazione finalizzato alla partecipazione all'attività con alcuni ufficiali della MM.

(15) Esercitazione "AUSTERE CHALLENGE 09" (AC 09)

È un'esercitazione multinazionale di tipo LIVEX/CPX condotta dal Quartier Generale del Comando americano in Europa (EUCOM, OCE e OSE dell'attività); ha per scopo la pianificazione ed esecuzione di operazioni joint in scenario "war" su vasta scala. La partecipazione italiana ha coinvolto, come osservatori, elementi del COI per la sola fase di pianificazione. La fase esecutiva è per maggio 2009.

(16) EUORECAMP (EU Renforcement des Capacités Africaines de Maintien de la Paix)

Il programma è nato alla fine degli anni '90 (Francia), allo scopo di rispondere alla volontà degli Stati africani di gestire in prima persona i

problemi di sicurezza sul proprio continente. Il programma RECAP, sotto l'egida dell'ONU prima e della UE e dell'Unione Africana (UA) oggi, è giunto alla sua sesta edizione a guida francese e si accinge alla prima edizione "europeizzata" con la denominazione EURORECAP. Nell'anno 2008 a seguito di ritardi relativi alla definizione degli accordi tra UE e UA, si sono svolte solo riunioni di pianificazione, alle quali ha partecipato personale della D. J7, al fine di individuare le nuove linee d'azione per l'armonizzazione dei contributi nazionali in chiave europea.

In particolare, nel mese di novembre, si è svolto il workshop annuale per la stesura di un "African Standby Force Training Plan". E' "in itinere" la definitiva contribuzione della Difesa all'edizione 2009-2010.

(17) Esercitazione "EUROPEAN WIND 08"

È un'esercitazione UE, organizzata e gestita direttamente dal COI, con lo scopo di accertare le capacità di pianificazione e condotta di un'operazione a guida EU da parte del FHQ su base SIAF/SILF offerto all'EU nel pacchetto del EU BG in stand-by nel primo semestre 2009.

L'attività si è basata su una serie di eventi mirati sostanzialmente all'accertamento della capacità di proiezione del Comando quali:

- seminario "a domicilio" per l'indottrinamento generale (3 gg.);
- CPX di pianificazione (periodo 6 settembre - 8 ottobre 2008);
- CPX/CAX (periodo 24 novembre - 5 dicembre 2008).

Vi hanno partecipato Comandi nazionali (COMFOSBARC, COMFORAL), e comandi multinazionali (SIALF, SILF) nelle località di Roma, Taranto, Brindisi e su Nave S. GIUSTO. Per la condotta dell'esercitazione in forma di Computer Assisted Exercise (CAX) è stato impiegato il sistema automatizzato di simulazione (Joint Theatre Level Simulation - JTLS) in dotazione al COI-CIMSO. La valutazione è stata condotta da un team internazionale sotto la leadership della D. J7.

(18) Attività di certificazione idoneità della compagnia albanese a svolgere attività di "force protection" della FSB di Herat - Afghanistan

Trattasi di attività condotta nel periodo 29-30 maggio 2008 in Albania, dove un Evaluation Team presieduto da un Ufficiale superiore del COI e composto da n. 3 Ufficiali nel grado di Maggiore/Capitano tratti dall'area COMFOTER¹⁸ (EI), ha certificato, secondo i requisiti NATO, l'idoneità della compagnia offerta dalle F.A. albanesi per

¹⁸ Comando delle Forze Operative Terrestri.

l'espletamento di compiti connessi con la sicurezza del contingente nazionale schierato in Afghanistan.

(19) Esercitazione SEESIM (SouthEastern Europe SIMulation network)

La SEESIM è un'esercitazione multinazionale che ha lo scopo di mettere insieme i sistemi informatici di simulazione operativa. L'attività, a guida USA, ha come obiettivo principale quello di favorire, mediante lo svolgimento di esercitazioni, l'integrazione, la cooperazione e la coordinazione tra le nazioni aderenti (Albania, Bulgaria, Croazia, Grecia, Italia, FYROM, Romania, Slovenia e Turchia) alla SEDM (Southeastern European Defense Ministerial) nella gestione di eventi di crisi. L'Italia è rappresentata nella SEDM da un Ufficiale superiore dello SMD.

Lo scopo dell'esercitazione è promuovere la cooperazione, la coordinazione e l'interoperabilità tra le nazioni della SEDM e le iniziative e progetti al suo interno, attraverso l'effettivo uso di "computer modelling" e della simulazione. Essere il "focal point" per lo sviluppo di esercitazioni simulate incoraggiando le nazioni a migliorare le procedure e promuovendo gli obiettivi della SEDM e della NATO.

La *Response Cell* nazionale e la *Exercise Control* (EXCON) sono state ubicate presso il COI, nei locali del nuovo OHQ, con un collegamento alla rete SEESIM con l'uso del sistema informatico di simulazione operativa in dotazione - il Joint Theatre Level Simulation (JTLS).

Hanno operato:

- n. 16 rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile;
- n. 4 rappresentanti del Ministero degli Interni - Dipartimento V.F.;
- n. 11 rappresentanti del Ministero della Difesa - COI.

TRASPORTO STRATEGICO

Gli obiettivi di ristrutturazione dell'organizzazione delle F.A. e le continue, plurime e variegate esigenze emergenti a livello multinazionale e interforze portano, come ogni anno, a dover effettuare dei consuntivi a livello di pianificazione operativa nel caso corrente strettamente collegata alle esigenze di trasporto strategico. Nell'ambito del COI, il JMCC (*Joint Movement Coordination Center*), ha raggiunto ormai da circa 6 anni un'elevata capacità operativa pianificando, dirigendo e coordinando tutti i gli aspetti relativi ai trasporti strategici, verso i Te.Op. e/o addestrativi

interforze/multinazionali, in stretta simbiosi con le necessità operative contingenti.

Nel 2008, il JMCC oltre alle “routine” operative connesse con i tre principali teatri (Afghanistan, Libano e Kosovo) ha curato:

- il “deployment” e successivo avvicendamento di personale, mezzi e materiali del contingente italiano schierato in “EUFOR Ciad/RCA ” (Operazione “Nicole”);
- la gestione diretta e la condotta, quale responsabile unico con proprio personale, della fase di “Reception Staging and Onward Movement” (RSOM), del primo contingente di osservatori ad esclusiva guida UE della European Union Monitoring Mission Georgia (EUMM GEORGIA), posta in atto in conseguenza della crisi politico - militare nel Caucaso tra Federazione Russa e Repubblica di Georgia.

Altresì è stato fornito con i propri assetti per il trasporto strategico supporto ad altre F.A. (Svezia, Austria, Spagna, Olanda, Grecia, Slovenia, Albania). Tale attività di concorso a livello internazionale è stata realizzata per mezzo di accordi bilaterali in forma semplificata di tipo TA, MoU, ACSA, ecc., ovvero attraverso la partecipazione alla pianificazione per il coordinamento delle esigenze e le capacità del trasporto multimodale del *Movement Coordination Centre Europe (MCCE)* di cui il JMCC è stato designato dallo SMD quale “entry point” nazionale per il coordinamento delle attività del trasporto strategico.

Per espletare le attività descritte è stato necessario impiegare tutti i vettori nazionali disponibili e ricorrere ad una quota di vettori alleati e civili. In particolare sono stati trasportati¹⁹, garantendo complessivamente un supporto onnicomprensivo, a favore delle esigenze della Difesa:

- 91.069 passeggeri, di cui 81.712 militari, con trasporti aerei di tipologia differenziata;
- 95 passeggeri per trasporto sanitario IPV di personale militare nazionale (a mezzo di vettori non prepianificati);
- 343 passeggeri per trasporto sanitario di personale militare nazionale;
- 1225 passeggeri civili stranieri per trasporti sanitari/umanitari nel contesto di attività CIMIC;
- 18.794 tonnellate di cargo per via aerea pari a 27.518 metri lineari;
- 37.894 tonnellate di cargo per via navale pari a 22.062 metri lineari;
- 2.922 tonnellate di cargo per via ferroviaria pari a 2.575 metri lineari.

In relazione all’attività di coordinamento del trasporto strategico, il JMCC nell’anno 2008 ha sviluppato una serie di attività finalizzate alla

¹⁹

LE UNITÀ DI MISURA DEI DATI STATISTICI RIPORTATI SONO AFFERENTI AL DETTAGLIO EFFETTIVAMENTE TRASPORTATO NEL CORSO DELL'ANNO SOLARE 2008.

razionalizzazione ed al miglioramento dell'azione operativa. Tali aspetti possono essere sintetizzati come di seguito:

(1) Costituzione delle JMOUs (Joint Multimodal Operational Units)

Si tratta di unità esecutive interforze dipendenti in linea tecnico-funzionale dal JMCC, competenti alla organizzazione ed alla gestione della fase avanzata del transito nelle aree logistiche dei teatri di operazione. Nel corso del 2008 sono state costituite ed hanno raggiunto la FOC le JMOUs collocate, a livello ordinativo, negli organici di:

- *Task Force AIR* (TFA), rischierata presso la Air Base di Al Bateen in Abu Dhabi (EAU) per il supporto all'Operazioni "ISAF" e alla missione NTM-I;
- ITALFOR Kabul, rischierata presso l'aeroporto di KAIA di Kabul per il supporto tattico all'Operazione ISAF - RC-C;
- ITALFOR Herat, rischierata presso l'Air base di Herat per il supporto tattico al RC-W;
- UNIFIL 2 ITALFOR, rischierata in Beirut, per il supporto all'Operazione "LEONTE".

(2) Riorganizzazione della Air Base di Al Bateen Abu Dhabi (EAU), sede della TFA e del Nucleo distaccato COI - JMCC

In quest'ambito è stata sviluppata un'attività di coordinamento a livello nazionale con lo SMD, SMA e COFA finalizzata alla rinegoziazione del *Memorandum of Understanding (MoU) concerning the temporary positioning of the Italian Air Force detachment in the United Arab Emirates*, accordo che regola i tratti essenziali del dispositivo e dello strumento nazionale rischierato negli EAU.

(3) Sviluppo del nuovo concetto dottrinale interforze di RECEPTION STAGING and ONWARD MOVEMENT (in progress).

Il JMCC in qualità di Ente Unico interforze responsabile del coordinamento dei movimenti e dei trasporti strategici interforze sta provvedendo in coordinazione con lo SMD - III Reparto - Centro Innovazione Difesa, a redigere la Dottrina relativa alla funzione Nazionale Interforze di *Reception Staging and Onward Movement* (RSOM) finalizzata alla standardizzazione delle procedure di questa importante funzione operativa già prevista al livello internazionale, NATO ed EU.

COMMUNICATION AND INFORMATION SYSTEMS (CIS)

Le attività di Comando non possono prescindere da una rete di sistemi di comunicazione informatici. Al COI fanno capo una panoplia di collegamenti operativi della rete militare digitale interforze che sfrutta il sistema militare satellitare SICRAL. Il sistema permette di dialogare con i Centri di Comando e Controllo delle singole F.A., con il sistema CRONOS della NATO, con il sistema intelligence della NATO, con i centri meteo nazionali e con le ambasciate italiane distribuite per il mondo. Esistono inoltre collegamenti con le forze dispiegate in teatro tramite reti di comunicazione della coalizione come il CENTCOM CENTRIX System degli USA.

Il settore C4I (sistemi di comando e controllo, comunicazioni, computer e supporto *intelligence*), a seguito degli impegni in contesti interforze richiesti alle F.A. sia per le varie esigenze di concorso in madrepatria sia per quelle all'estero relative ad esercitazioni/operazioni multinazionali, è stato caratterizzato da un accentuato dinamismo che ha continuato ad imporre un grosso impegno di risorse umane e materiali.

In quest'ottica, anche nel corso del 2008 la Divisione J6 del COI ha svolto un'opera di coordinamento tra le F.A. per assicurare in tutti i Te.Op. collegamenti affidabili al fine di garantire ai Comandanti, a tutti i livelli, l'esercizio di Comando e Controllo.

In particolare, il segmento strategico-operativo (collegamento con la Madrepatria) ha impegnato il COI-J6 in attività di pianificazione e continua verifica durante le fasi di condotta delle operazioni. In sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato nell'anno 2008 l'impiego degli assetti C4I nelle operazioni e nelle attività addestrative d'interesse del COI sono stati:

- l'interoperabilità dei sistemi nei diversi contesti multinazionali NATO ed UE;
- la dimensione interforze che richiede sempre più un'integrazione verticale (strategico-operativo-tattica) e orizzontale (articolata per funzioni) delle capacità C4I;
- la peculiarità dei diversi teatri di operazioni e le distanze degli stessi dalla madrepatria;
- la flessibilità, intesa come capacità di adattarsi all'impiego nelle operazioni;
- la mobilità e la prontezza degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi;

- la crescente esigenza di assetti *crypto* impiegabili all'estero, soprattutto nell'ambito di coalizioni multinazionali. Nel settore delle comunicazioni, l'aspetto INFOSEC rappresenta ancora un limite per l'esercizio delle funzioni di comando e controllo, in particolare modo in operazioni multinazionali.

Tuttavia, permangono ancora aspetti organizzativi e tecnici suscettibili di miglioramento. Nello specifico è sempre più sentita l'esigenza di:

- potenziare le disponibilità di assetti C4I mobili e modulari, tipo *Deployable CIS Module* (DCM), con elevate capacità di interoperabilità, indispensabili per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze. In quello tattico permangono carenze nelle dotazioni di radio portatili con capacità satellitare UHF di tipo DAMA;
- incrementare le capacità di mobilità e di carattere "expeditionary" degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi. In particolare si evidenzia l'assenza di unità CIS con assegnati, a carattere permanente, anche compiti interforze. Allo stato attuale le esigenze CIS interforze sono assolte dalle unità trasmissioni delle F.A. di volta in volta interessate, ma ciò non consente sempre di ottimizzare la resa di servizi propri dei sistemi e delle reti della Difesa;
- accentuare l'integrazione interforze nel settore C4I di tutti i sistemi di comunicazione ed informatici esistenti e di quelli in corso di sviluppo, uniformandone la realizzazione ad un unico modello/architettura di riferimento in grado di far coesistere le peculiari specificità di F.A. e le singole funzionalità, ma realizzando un ambiente operativo integrato per la distribuzione e la condivisione di informazioni/situazioni operative, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse;
- potenziare le capacità *crypto* e di protezione delle informazioni impiegabili in ambito multinazionale e in diverse condizioni di impiego operativo, incluse operazioni di forze speciali e missioni isolate. È da evidenziare la criticità relativa alla indisponibilità di una normativa di riferimento che consenta l'impiego di apparati *crypto* (anche commerciali) sulle reti di missione in operazioni con contingenti multinazionali. Si segnala inoltre la carenza di cifranti IP a larga banda;
- realizzare capacità di interconnessione dei sistemi/reti di Comando e Controllo nazionali verso analoghi NATO, UEO di coalizione, attraverso "gateways" sicuri e certificati. Nonostante i sistemi di comando e controllo nazionali siano interoperabili con quelli multinazionali e NATO, allo stato attuale le reti classificate nazionali non sono collegabili alle reti NATO e/o di coalizione in quanto non si dispone di dispositivi/"gateway" di sicurezza certificati (IEG e "mailguard"), che sono strumenti di "secure cross-domain exchange" indispensabili per poter controllare le informazioni che si vuole condividere e per consentire l'acquisizione e presentazione di informazioni operative di tipo "real-time" e "near-real time". Ciò pone limitazioni al conseguimento di

capacità di “*information superiority*” e di “*decision superiority*”, premessa di un adeguato supporto al comando e controllo ed al “*decision making process*” nazionale.

Nell’ambito delle esercitazioni, la Difesa nel 2008 ha continuato a partecipare alle esercitazioni di interoperabilità multinazionali, di tipo annuale, della serie “*Coalition Warrior Interoperability Demonstration*” e della “*Combined Endeavour*”, dirette a verificare l’interoperabilità tra i diversi sistemi di Comando e Controllo (C2 o CCIS - *Command Control Information System*), delle comunicazioni, dell’“*intelligence, reconnaissance e surveillance*”. Le due esercitazioni costituiscono anche il più importante evento multinazionale per presentare nuove tecnologie e per sperimentare l’interoperabilità, in aderenza agli standard NATO, dei sistemi sia allo stato di prototipo per le nuove proposte tecnico-operative, sia “*fielded*” per quelli già in esercizio reale ed impiegati operativamente sul campo. L’Italia ha partecipato, sotto la guida del COI-J6, alle due esercitazioni con team interforze, che hanno visto la presenza di tutte e tre le componenti delle FA. In particolare nella NATO CWID 2008 la MMI, su base ITMARFOR, ha effettuato tutti i test preliminari di validazione nell’ambito della preparazione alla rotazione NRF 13-14 (NATO Response Force) nel ruolo di NATO MCC (Maritime Component Command).

Inoltre, all’interno del COI, le Sezioni TLC ed Informatica della D.J6 hanno assicurato un supporto tecnico continuo mirato a mantenere in efficienza e aggiornati i sistemi informatici e di comunicazione in dotazione; in particolare sono state svolte le seguenti attività:

- lo sviluppo di servizi informatici a supporto dell’attività delle Divisioni, quali:
 - il trattamento dei dati del personale in teatro (a favore della Div. J1);
 - lo sviluppo e mantenimento in esercizio del sistema IMTS (*Interactive Movement Transportation System*) e addestramento degli operatori (a favore della D. JMCC);
 - il trattamento dei dati in un LL DataBase (a favore della D. AVAC);
 - il trattamento dei dati per la gestione del personale, trattamento dei dati attinenti alla tabelle organiche (a favore del Quartier Generale);
 - strumenti per l’*information management* (a favore della Segreteria Generale del Ca.SM);
- la predisposizione e inizio della migrazione delle reti (dalla rete SIM alle reti UNCLAS e CLASS);
- la ristrutturazione della Sala Operativa e degli apparati e locali annessi;
- gli interventi tecnici Help Desk (775);

- gli interventi tecnici extra Help Desk (450);
- le videoconferenze (80);
- il supporto alle riunioni effettuate nelle sale conferenze (260);
- le abilitazione agli accessi (80 badge abilitati - 35 disabilitati - 100 abil/disabil Milex 08);
- l'attivazione del Comando Europeo per la Milex 08;
- l'attivazione delle postazioni JFHQ al Comando Europeo;
- la riconnettorizzazione delle prese del Comando Europeo;
- l'attivazione e il supporto ai collegamenti per le esercitazioni MILEX 2008, SEESIM 08, EUWIN 08, COMBINED ENDEAVOUR 08;
- la predisposizione e il supporto tecnico alla videoteleconferenza con i Te.Op. del Presidente della Repubblica per gli auguri di Natale (22 dicembre 2008).

CONTRIBUTO DELLA DIVISIONE AVAC

La Divisione Analisi Valutazioni Ammaestramenti e Correttivi (AVAC) è responsabile della raccolta, analisi e valutazione degli elementi d'interesse e degli ammaestramenti del proprio livello di responsabilità e di quelli forniti direttamente dai Contingenti militari nazionali, dalle F.A./CC/COFS emersi nel corso delle operazioni/esercitazioni interforze nazionali e multinazionali.

Durante il 2008 la Divisione AVAC ha portato a termine il progetto che prevedeva la realizzazione di un database per le lezioni apprese (LLDB) che fosse fruibile per le unità in Te.Op. e per le F.A.. L'obiettivo principale preposto con la realizzazione di questo LLDB è stato quello di agevolare i coordinamenti con le Divisioni del COI, ma soprattutto di fare in modo che gli operatori (COI/Unità in Te.Op./F.A.) possano consultare ed inserire una propria osservazione o lezione in tempo reale, ottenendo una risposta in tempi contenuti, trasformando quindi il LLDB in uno strumento di lavoro quotidiano. Occorre inoltre, rilevare che il LLDB è stato realizzato a costo zero e grazie alle "expertise" della AVAC con il fattivo contributo tecnico della D. J6 del COI.

Inoltre, a seguito di riconfigurazione della D. AVAC, l'anno 2008 ha visto l'attivazione della Sezione JAT con il rischieramento dello stesso sulle due maggiori aree di crisi collocate in Libano ed in Afghanistan. L'attività si è sviluppata nel corso del primo e secondo semestre, rispettivamente dal 15 aprile - 7 maggio 2008 in Libano e dal 18 novembre - 11 dicembre 2008 in Afghanistan.

Per la conduzione e l'analisi degli aspetti legati agli *Analysis Requirements* (*Force Protection, Counter-IED* e Comando e Controllo limitatamente alla

funzione C4) sono stati coinvolti gli SM di F.A. e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri che, aderendo al progetto JAT, hanno fornito personale dotato di particolare *"expertise"*. In totale sono state raccolte più di 200 osservazioni o lezioni che sono state inserite nel LLDB del COI; gli ammaestramenti tratti sono riferiti tutti al livello operativo. Tale procedura ha consentito di ridurre i tempi di gestione del lavoro di coordinazione con le Divisioni del COI e reso, nel contempo, disponibili i dati a tutte le F.A./CC/Comandi e quindi a beneficio di tutto lo strumento militare.

CONTRIBUTO DELLA DIVISIONE OHQ

A seguito della decisione adottata in ambito UE di dotarsi di autonoma capacità di Comando e Controllo e della conseguente decisione nazionale di contribuire con un Comando del livello strategico-militare (Operation Headquarters), è stata costituita nell'ambito del Reparto Pianificazione e Addestramento del COI una Divisione avente il principale scopo di porre in essere le opportune predisposizioni per l'attivazione di tale Quartier Generale. I 7 Ufficiali di tale Divisione rappresentano parte del "Key Nucleous" dell'IT EU-OHQ (il rimanente è tratto dal personale delle altre divisioni del COI a doppio cappello) e permanentemente dedicato alle problematiche UE: J1 (personale), J3 (operazioni), J4 (logistica), J5 (piani), J6 (comunicazioni) e J9 (CIMIC).

Oltre all'Italia hanno offerto un EU-OHQ anche Francia, Germania, Regno Unito e Grecia.

L'EU-OHQ è un Comando Statico, interforze e multinazionale, che supporta l'Operation Commander (responsabile dell'operazione e dipendente dal Political and Security Committee dell'UE) nella direzione strategica-militare dell'operazione. Nel Te.Op. viene schierato il "Force Headquarters" (FHQ - Comando del livello operativo-militare), anch'esso interforze e multinazionale.

Tali Quartier Generali non sono permanentemente attivati. Al verificarsi dell'esigenza ed a seguito della offerta da parte dell'Italia e della scelta da parte del Consiglio della UE, si procede all'attivazione del Quartier Generale.

Appena l'IT EU-OHQ viene designato, il COI, quale Parent HQ, pone in essere tutte le azioni per attivare il Quartier Generale Europeo, in particolare fornendo il personale Primary Augmentees nazionale (elementi

chiave che permettono al Comandante dell'Operazione di avviare l'attività di pianificazione dell'operazione).

Successivamente avviene l'afflusso degli Additional Augmentees. Questi non sono elementi chiave, ma consentono al Quartier Generale di poter portare avanti operazioni prolungate e di svolgere appieno le funzioni di C2.

Le principali attività svolte dalla D. OHQ nel corso del 2008 sono state:

- invio dei propri Primary Augmentees presso l'OHQ francese per l'Operazione EUFOR Ciad/RCA;
- seminario di aggiornamento a favore del personale dell'IT EU-FHQ su framework della Divisione "Acqui";
- partecipazione all'esercitazione "MILEX 08" (16-27 giugno); è stata la prima esercitazione alla quale ha partecipato l'OHQ italiano dopo la FOC;
- partecipazione con proprio personale all'esercitazione "CME '08" (24 nov. - 5 dic. 08).

ASPETTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLE OPERAZIONI/MISSIONI NAZIONALI/INTERNAZIONALI

La Divisione J8F in seguito alle attivazioni e alla stretta collaborazione realizzata con le collaterali Divisioni del COI, ha programmato e seguito il finanziamento di tutte le operazioni nazionali ed internazionali (NATO, ONU, UE e Multinational Contingent). La dinamicità dello strumento operativo legato alle mutevoli e variegate condizioni di "Operational environment", in cui il personale ha operato sia all'estero che in Patria, hanno più volte reso necessario l'intervento delle diverse Sezioni della Divisione J8, al fine di operare i necessari riallineamenti delle risorse finanziarie disponibili, consentendo, in tal modo, di perseguire tutti gli obiettivi programmati e non.

Per talune attivazioni non programmate emerse durante l'anno, si è provveduto con tempestività, d'intesa con lo SMD-UGPPB, a realizzare immediati interventi finanziari "ad hoc", volti a risolvere la contingenza del momento. In particolare, sono stati apportati significativi "aggiustamenti" intervenendo con precise operazioni correttive nel secondo provvedimento di finanziamento per il fuori area dell'anno 2008.

Nello specchio allegato, si riporta una sintetica visione degli stanziamenti disposti dai vari provvedimenti legislativi, a favore della difesa per l'intero anno 2008.

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E SULLO STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI RISTRUTTURAZIONE. ANNO 2008. ASPETTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLE OPERAZIONI/MISSIONI NAZIONALI/INTERNAZIONALI			
OPERAZIONI INTERNAZIONALI 2008			
TEATRO OPERATIVO	STANZIAMENTO DISPOSTO CON D. L. 31/1/2008 N.8		TOTALE
	PERSONALE	FUNZIONAMENTO	
AFGHANISTAN ISAF/EUPOL PESD	171.502.105	174.393.516	345.895.621
BOSNIA - ALTHEA - IPU	10.736.747	9.424.515	20.161.262
ALBANIA (DIE)	470.586	3.000.000	3.470.586
CONGO EUPOL	324.008	25.620	349.628
CONGO EUSEC	452.423	31.720	484.143
LIBANO UNIFIL	183.751.052	98.848.536	282.599.588
CIPRO	216.294	26.840	243.134
RAFAH - EUBAM	239.571	143.594	383.165
HEBRON - TIPH2	598.654	390.597	989.251
BALCANI	110.042.090	50.193.647	160.235.737
SUDAN	581.228	93.200	674.428
IRAQ	6.618.200	1.539.521	8.157.721
MEDITERRANEO - ACTIVE ENDEAVOUR	0	8.174.817	8.174.817
LIBANO - EUROMARFOR	15.203.682	2.903.847	18.107.529
C.R.I.	506.327	387.043	893.370
CIAD - ROLE 2 + U. COLLEGAMENTO	4.874.239	5.466.004	10.340.243
DARFUR	491.502	4.684.600	5.176.102
TOTALE STANZIAMENTO CON IL 1° PROVVEDIMENTO			866.336.325
TEATRO OPERATIVO	STANZIAMENTO DISPOSTO CON D. L. N. 150 DEL 29 SETTEMBRE 2008		TOTALE
	PERSONALE	FUNZIONAMENTO	
AFGHANISTAN ISAF/EUPOL PESD	3.052.523	9.320.961	12.373.484
BOSNIA - ALTHEA - IPU	3.507.862	6.160.661	9.668.523
LIBANO UNIFIL	62.364.460	50.178.314	112.542.774
BALCANI	232.023	1.152.955	1.384.978
IRAQ	382.860	34.242	417.102
CIAD - ROLE 2 + U. COLLEGAMENTO	1.771.469	6.538.982	8.310.451
GEORGIA	78.999	21.000	99.999
TOTALE STANZIAMENTO CON IL 2° PROVVEDIMENTO			144.797.311
TOTALE GENERALE FINANZIATO NEL 2008			1.011.133.636

OPERAZIONI NAZIONALI 2008		
ESIGENZE OPERATIVE	RIFERIMENTI NORMATIVI	TOTALE
STRADE SICURE	L. 24 LUG. 2008 N. 125, E MOD. INTRODOTTE DAL D.L. 23 MAG. 2008 N. 92	31.200.000
STRADE PULITE *	OPCM N. 3639/2008	CONCORSO A PRO.CIV.
* SI PRECISA CHE IL COI NON È IN POSSESSO DEI DATI DI SPESA PER TALE OPERAZIONE, IN QUANTO IL FINANZIAMENTO AVVIENE A POSTERIORI. IN PARTICOLARE, LO SME È STATO AUTORIZZATO AD INVIARE LE RICHIESTE DI RIMBORSO, A CONSUNTIVO, DIRETTAMENTE A PRO.CIV.		

JOINT FORCE HEADQUARTERS ITALIANO (IT-JFHQ)

Il JFHQ Italiano rappresenta il primo Comando Interforze proiettabile ad alta prontezza operativa della Difesa Italiana. Costituito il 23 febbraio 2007, il Comando ha conseguito la piena operatività nel primo semestre del 2008 attraverso due attività basilari: la *Initial Operational Capability* (IOC - Ex THUNDER 08) e la *Full Operational Capability* (FOC - Ex LIGHTNING 08).

L'IT-JFHQ è un Comando interforze di livello Brigata che si avvale, in caso di proiezione in teatro, di una compagnia di supporto tattico e logistico (CSTL) destinata ad assolvere funzioni basiche di *Real Life - CIS Support e Force Protection*, e può essere rischiarabile con assetti multimodali gestiti dal COI.

Gli orientamenti di impiego e compiti principali dell'IT-JFHQ sono:

- enucleare *Operational Liaison & Reconnaissance Teams* (OLRT);
- pianificare e condurre *small scale operations*;
- costituire l'"advance party" di un J(C) HQ di livello divisionale;
- contribuire all'attivazione di un EU FHQ su base nazionale;
- far fronte a richieste di invio in teatro, per periodi di tempo limitati, di personale esperto in pianificazione;
- rinforzare EU FHQ sulla base del contributo di altre nazioni, Comandi NATO di contingenza, component commands nazionali;
- svolgere un ruolo chiave nell'ambito delle "Joint Rapid Response Forces" (JRRF) nazionali.

OPERAZIONI/MISSIONE SVOLTE

Per quanto concerne le operazioni/missioni nell'anno 2008, l'IT-JFHQ è stato impiegato in varie configurazioni con diverse funzioni discendenti dei diversi orientamenti di impiego e il proprio personale ha partecipato alle seguenti attività:

(1) Missioni

- n. 3 Ufficiali presso la EUMM (*European Union Monitoring Mission*) in Georgia, dei quali uno ha assunto l'incarico di *Deputy Chief Ops/SENITOFF* (EUMM HQ Tbilisi);
- n. 1 Ufficiale impiegato nell'attività RSOM (*Reception, Staging On ward Movement*) nell'apertura del teatro in Georgia;
- n. 1 Ufficiale presso il RAOCC di RC WEST-ISAF in Afghanistan.

(2) Ricognizioni

- Operazione "NICOLE" in Ciad;

- *"Joint Survey Team"* (Supporto attività MAE) in Bolivia ed in Africa (Regione dei Grandi Laghi).
- (3) Varie
- concorso al COI per lo sviluppo del *"CONPLAN"* per la Neo Libano;
 - *"expertise"* M.A.E. per la sicurezza Cantieri/Imprese nazionali in Algeria;
 - cooperazione con la Pro.Civ. in occasione dell'emergenza fiume Tevere a Roma;
 - seminari e *workshop* organizzati dallo *US Pacific Command* nel Sud-Est Asiatico.

SOSTEGNO LOGISTICO ALLE OPERAZIONI/MISSIONI

L'attività logistica, nella fase di *start-up* del Comando, è stata particolarmente gravosa tanto da richiedere contributi di personale appartenente ad altre aree funzionali oltre al J4. In particolare, sono stati centro di gravità logistica i seguenti settori: realizzazione infrastrutture, approvvigionamento mezzi, materiali ed equipaggiamenti, finalizzazione dei lavori in corso e trasferimento nella nuova sede del Comando, esercitazioni ed aspetti finanziari.

(1) Nuova sede del comando

Nel corso del 2008 è continuata l'attività di coordinazione dei lavori per la finalizzazione delle opere infrastrutturali destinate ad ospitare il nuovo Comando presso il sedime dell'aeroporto "F. Baracca" in Centocelle - Roma. Tali attività hanno visto la componente logistica particolarmente impegnata, mediante uno stretto coordinamento con il 2° Reparto Genio dell'Aeronautica Militare, responsabile dell'esecuzione dei lavori. L'attività incessante, ha consentito la consegna dell'infrastruttura (P.G. 117 e relativi moduli abitativi) ed il successivo ingresso del personale nel Comando a partire dalla fine del mese di dicembre 2008. Restano da completare lavori complementari strutturali e le predisposizioni tecniche previste per le reti classificate.

(2) Alloggi personale JFHQ

Un decisivo impulso è stato dato per l'avvio della "fase progettuale e di allocazione risorse" (euro 10.800.000) per la realizzazione di n. 36 alloggi, in favore del personale effettivo all'IT-JFHQ, presso il comprensorio militare della Cecchignola. Dopo l'approvazione del progetto, da parte del Comitato Misto Paritetico della Regione Lazio,

sono state fissate le linee guida per la sua realizzazione, ovvero lo SMD ha proceduto all'allocazione fondi, secondo un Piano Triennale Scorrevole - PTS, che dovrebbe consentire la disponibilità degli stessi alla fine del 2011 (euro 5.000.000 per l'anno 2009 e 2010, restanti per il 2011).

(3) Ristrutturazione alloggi compagnia di supporto

Nel corso dell'anno sono stati completamente ristrutturati gli alloggi dedicati alla compagnia di supporto tattico logistico - CSTL dell'IT-JFHQ, ubicata presso la Caserma "Ruffo", sede del Reparto Comando della Brigata "Granatieri di Sardegna", per un onere complessivo pari a circa euro 400.000.

(4) Magazzini per i materiali dell'IT-JFHQ

La prevista realizzazione dei magazzini presso la Caserma "Ruffo", (a cura 2° Rep. Genio AM, per un importo pari a circa euro 400.000), è stata posticipata a seguito dell'inserimento della Caserma tra i beni immobili in uso all'A.D. dismissibili ai sensi della legge finanziaria 2008, previo trasferimento delle funzioni ivi svolte/previste presso la Caserma "Gandin". Pertanto, si è proceduto all'individuazione ed al successivo rifacimento di n. 3 (tre) magazzini materiali temporanei ubicati presso la sede dell'11° Reggimento trasmissioni in Civitavecchia, per un onere complessivo pari a euro 75.000.

Si è reso, inoltre, necessario porre in essere le finalizzazioni amministrative (riallocazione fondi) per il rifinanziamento delle opere in parola presso la futura sede della CSTL. Tali attività hanno previsto, a valle di una riunione convocata dal JFHQ, anche la predisposizione degli atti per un "Master Plan" della Caserma "Gandin", che sarà finalizzato nel corso dell'E.F. 2009 da parte dello SME-Infrastrutture, che prevederà tra l'altro il soddisfacimento delle esigenze dell'IT-JFHQ (struttura CSTL). Inoltre, con il contributo del citato SM, si è proceduto alla progettazione, per la successiva realizzazione nel corso del 2009, di n. 2 strutture modulari UBM (Ultimate Building Machine) da adibire a magazzini e ricovero automezzi nell'area della Caserma "Gandin" la cui realizzazione sarà curata del 6° Reggimento genio pionieri con fondi dello SME.

(5) Acquisizione mezzi e materiali esigenza operativa 2008

L'acquisizione dei mezzi e materiali per le esigenze dell'IT-JFHQ, secondo quanto stabilito nell'Esigenza Operativa 2008 dello SMD è proseguita nel corso dell'E.F. 2008 si è conclusa con la completa

acquisizione di quelli acquistati in commercio - Commercial Off The Shell (COTS) - pari a circa 1.200.000 euro, tramite il Servizio Amministrativo del COI.

In particolare, si segnala l'acquisizione del nuovo Posto Comando modulare DRASH (Deployable Rapid Assembly Shelters) in uso, a livello nazionale, solo al Comando delle Forze Speciali - COFS. Lo studio ed il relativo approvvigionamento dei materiali è stato indirizzato verso quei manufatti che merceologicamente e tecnologicamente fossero rispondenti ai requisiti d'impiego previsti/richiesti al Comando, ovvero leggerezza, robustezza, flessibilità d'impiego, ecc.. A titolo esemplificativo è opportuno citare i "corpetti antibalistici classe IV" ed i visori NVG. Il parco macchine, altresì, oltre ad essere composto dai normali mezzi in dotazione all'EI (F.A. mounting) per un importo pari a circa euro 7.000.000, è assicurato anche dalla presenza di n. 2 veicoli VTLM "Lince" (forniti sempre dall'EI) e da n. 3 "Off Road" Toyota Hylux in versione Cab e Station Wagon per esigenze OLRT (Operational Liaison Reconnaissance Team) la cui acquisizione già finanziata (euro 120.000) sarà finalizzata nel corso del 2009.

(6) Attività pianificazione logistica operativa

Il 2008 è stato caratterizzato da una serie di esercitazioni finalizzate all'addestramento dello Staff e degli External Augmentees, finalizzate al raggiungimento della amalgama del personale e al raggiungimento Full Operational Capability. In particolare, è stata svolta attività di pianificazione e di condotta nelle esercitazioni: Cloude 08 presso il Centro di Verifica e Simulazione di Civitavecchia, la Mole Pit 08, presso EU HQ del COI in Roma, la Final Run 08 in Civitavecchia, la Lightning 08 in Bellinzago Novarese ed l'ARCCADE Fusion 08 presso Sennelager - Paderbon (Germania).

(7) Attività "real life"

Sono state gestite tutte le esigenze di trasporto sia nella sede stanziale che in esercitazioni fuori da essa, le attività sanitarie sul personale e la vestizione dello stesso.

(8) Attività di studio

Sono state condotte attività di studio sui materiali finalizzate all'esecuzione del *deployment* in armonia con i tempi imposti dalla prontezza operativa assegnata. In particolare, si è proceduto a definire

e codificare i pesi e i volumi dei materiali finalizzati alla pianificazione del trasporto strategico.

(9) Scorte di contingenza

È stata condotta attività di studio finalizzata alla quantificazione delle risorse finanziarie connesse con l'approvvigionamento delle scorte logistiche di contingenza.

La stima delle risorse necessarie, valutata sui parametri NATO, ha permesso di quantificare i seguenti oneri finanziari:

- € 105.000,00: attività di addestramento al tiro, approntamento e mantenimento ad elevato livello di operatività, del personale dell'IT-JFHQ (compresa la compagnia di supporto tattico logistico - CSTL) in funzione JRRF;
- € 465.500,00: approvvigionamento delle scorte di contingenza per l'impiego operativo dell'IT-JFHQ.

(10) Costituzione della compagnia di supporto tattico logistico (CSTL)

Il 2008 è stato anche caratterizzato dalla costituzione della CSTL indispensabile al funzionamento del Comando. Inquadrata organicamente nel Reparto Comando della Brigata "Granatieri di Sardegna" essa si basa su di una forza "sperimentale" di 69 unità suddivisa su tre settori di interesse: "real life" - supporto allo schieramento, "CIS" - collegamenti tattici e strategici e "force protection" - sicurezza del Posto Comando e del personale. La forza complessiva oggi ha raggiunto le 49 unità, il restante personale è in fase di assegnazione da parte dello SME (completamento entro 1° trim. 2009).

(11) Attività di sostegno sanitario

Nell'ambito del sostegno sanitario, sulla base delle reali esigenze operativo-tattiche riscontrate nel corso dell'attività stanziale e delle esercitazioni fuori sede, l'IT-JFHQ, con la propria Sezione sanitaria ha svolto un'attenta e mirata attività in tale ambito sanitario. In particolare ha:

- proceduto all'effettuazione/completamento della profilassi sanitaria ed all'idoneità all'impiego all'estero di tutto il personale del Comando;
- sviluppato il supporto di pianificazione e di condotta nel corso delle esercitazioni a cui ha preso parte il Comando;
- redatto le SOP e le SOI pertinenti;

- fornito contributo di personale durante gli interventi di emergenza alluvionale nell'ambito della Provincia di Roma, in stretto coordinamento con il COI (Sala Operativa e Ufficio UCOA) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

Costante è stato, altresì, il collegamento con la Divisione JMed del COI per tutte le problematiche specifiche del settore.

(12) Attività addestrative ed esercitazioni

In campo addestrativo, il principale obiettivo è rappresentato dal conseguimento della piena operatività (Full Operational Capability - FOC) con l'Esercitazione "Lightning 08", svolta presso l'area addestrativa di Bellinzago Novarese dal 13 al 20 giugno 2008.

In particolare, un team ispettivo interforze designato da hoc dal COMCOI ha verificato 142 Minimum Military Requirements, riferiti alle capacità operative da conseguire in aderenza al livello di ambizione nazionale definito dalle "Linee di indirizzo per la costituzione dell'IT-JFHQ". Il percorso che ha portato alla certificazione dell'IT-JFHQ è stato caratterizzato da eventi addestrativi propedeutici finalizzati al raggiungimento della capacità di pianificazione e condotta di "Small Scale Operations"²⁰, come di seguito riportato.

(13) Esercitazione "Thunder 08"

Svolta presso la sede stanziale del Comando dal 25 al 28 febbraio 2008, nel corso della quale un team di valutazione interforze ha verificato la rispondenza delle procedure, degli equipaggiamenti, dei materiali e delle infrastrutture a quanto previsto nei *Minimum Military Requirements* per il conseguimento della IOC.

(14) Esercitazione "Final run 08"

Attività addestrativa propedeutica allo svolgimento dell'Esercitazione "Lightning 08" nella quale sono stati impegnati:

- staff dell'IT-JFHQ per lo svolgimento di una fase di pianificazione operativa presso la sede di Centocelle (dal 31 marzo al 4 aprile 2008) ed una fase di condotta CAX/CPX (dal 7 all'11 aprile 2008) presso il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito in Civitavecchia (CE.SI.VA.).

²⁰

SMALL SCALE OPERATIONS: OPERAZIONI CON IMPIEGO DI FORZE SINO AL LIVELLO GRUPPO TATTICO TERRESTRE (TASK GROUP LAND), TASK GROUP MARITIME (3 - 5 UNITÀ MM), CON CAPACITÀ DI GENERARE FINO A 20 SORTITE GIORNALIERE DI VELIVOLI AD ALA FISSA E ROTANTE, MANNED E UNMANNED (TASK GROUP AIR).

- CSTL per l'addestramento all'allestimento del Posto Comando dell'IT-JFHQ (sistema modulare DRASH) presso l'area addestrativa di Pian del Termine - Civitavecchia (dal 31 marzo al 4 aprile 2008).

Successivamente alla FOC, l'attività addestrativa è stata svolta in ambito internazionale (luglio-dicembre).

(15) Esercitazione "Arcade fusion 08"

Svoltasi presso l'HQ ARRC di Sennelager-Germania nel periodo 1-14 novembre 2008, con la partecipazione di una consistente aliquota del Comando, che nell'occasione ha attivato, nell'ambito dell'Exercise Control - EXCON, una Lower Control - LOCON Response Cell con il ruolo di Comando Joint alle dirette dipendenze di HQ-ARRC per la condotta di una *Counter Insurgency Operation*.

(16) Multinational Planning Augmentation Team (MPAT)

Il MPAT è un programma (a guida USA - USPACOM) creato all'inizio dell'anno 2000 con l'intento di sviluppare delle procedure (MultiNational Forces Standard Operative Procedure - MNF SOP) idonee a facilitare la rapida formazione e l'impiego di Multinational Coalition Task Force Headquarters (CTF HQ) nell'ambito di MOOTW (Military Operations Other Than War) nell'area del Sud-Est asiatico / Pacifico. In tale contesto, nel corso del 2008 l'ITA-JFHQ ha contribuito con proprio personale allo sviluppo delle seguenti attività:

- "Tempest Express 14" (marzo 2008, Cambogia);
- "Tempest Express 15" (luglio 2008, Indonesia);
- Workshop "Disaster Relief" e "Op. Planning" (novembre 2008, Honolulu USA).

(17) Esercitazione "Joint Venture 08"

Partecipazione con elementi di *staff* ad una esercitazione del PJHQ britannico svoltasi presso la *Royal Air Force Base* di Akrotiri (Cipro) avente per tema la condotta di una *Medium Scale Expeditionary Operation*, con *focus* sull'integrazione, a partire dalla fase di pianificazione, tra componenti militari, politiche, civili e diplomatiche (*cross-government*), sviluppando il concetto di *influence operations* mediante l'applicazione del *comprehensive approach*.

TRASPORTI STRATEGICI

Nel corso del 2008, l'IT-JFHQ con il COI-JMCC ha svolto attività di pianificazione per l'esecuzione di attività addestrative sia in patria che

all'estero. In particolare, la pianificazione del trasporto strategico è stata condotta nelle seguenti occasioni:

- ricognizione in Ciad nell'ambito della Operazione "Nicole" con l'invio di n. 3 Ufficiali;
- validazione dell'IT-JFHQ effettuata con l'Esercitazione Lightning 08 finalizzata alla certificazione della Full Operational Capability nella quale è stato simulato un "trasporto strategico intermodale" in area operativa (teatro afghano) attraverso la movimentazione di n. 6 sortite aree, un trasporto navale e due movimenti stradali;
- Operazione EUMM in Georgia, in occasione della quale l'Italia è giunta per prima a Tbilisi nella quale è stata condotta attività RSOM (Reception, Staging, Onward Movement) in favore di n. 19 nazioni europee partecipanti all'operazione di osservazione dei confini dell'Abkazia e dell'Ossezia del Sud. È stato, inoltre, eseguito il trasporto strategico per la proiezione di n. 3 Ufficiali, l'avvicendamento di n. 2 ed infine di n. 3 pax a temine mandato;
- Esercitazione "Arcade Fusion 08" tenuta in Germania in località Sennelager (Paderborn), il cui "deployment" dello staff dell'IT-JFHQ ha comportato un trasporto strategico predisposto con il concorso del Comando Divisione "Acqui" e del Comando Logistico dell'Esercito - Ufficio Movimenti e Trasporti con i quali è stata coordinata l'esigenza;
- Esercitazione "Joint Venture 08" a Cipro il cui trasporto strategico è stato coordinato con la D.JMCC del COI.

Le attività di trasporto strategico comportano una serie di predisposizioni organizzative anche complesse alla base della buona riuscita del servizio. L'invio in teatro di un elevato numero di persone, caricamento e movimentazione dei materiali per il raggiungimento degli APOE/SPOE, comportano una pianificazione dettagliata che prosegue oltre l'atto del trasferimento ed il raggiungimento della destinazione. In tale sede debbono espletarsi lo "sdoganamento" materiali ed il trasferimento nella "Assembly Area". In conclusione il trasporto strategico simulato in occasione della *Lightning 08* risulta essere propedeutico e fortemente formativo per un trasferimento reale.

COMUNICAZIONI (CIS)

Le attività principali si sono focalizzate sul conseguimento della FOC e la realizzazione del sistema CIS presso la nuova sede del Comando. Sono state condotte varie attività addestrative complesse dove spiccano la:

- esercitazione "Thunder 08";
- esercitazione "Lightning 08".

L'Ufficio J6 è stato totalmente coinvolto nella pianificazione e condotta di ambedue le esercitazioni, ha partecipato ad un OLRT in Ciad per l'Operazione "Nicole" ed all'Ex. "Arcade Fusion 08".

RISORSE FINANZIARIE

L'attività di pianificazione e gestione delle risorse finanziarie è stata svolta, sulla base delle indicazioni fornite al Comando dal COI-Quartier Generale, organo deputato al supporto logistico ed amministrativo dell'ITA-JFHQ, sia nella sede stanziata che in operazioni. La pianificazione finanziaria delle attività addestrative è stata, invece, sviluppata in coordinamento con il COI Reparto Supporto Operativo (Divisione J8).

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

- (1) **IT-JFHQ**, rappresenta un assetto la cui costituzione è stata finalizzata ad incrementare la capacità "expeditionary" dello strumento militare. Esso è caratterizzato da un elevato stato di prontezza, dalla proiettabilità e dalla composizione interforze.

In termini concettuali, tale capacità si esprime come l'insieme delle componenti costituite da uno *staff*, in grado di pianificare e condurre una *Small Scale Operation*, due *Operational Liaison & Reconnaissance Team* (OLRT), una unità di supporto logistico e CIS a livello Compagnia. L'area J4 ha svolto un ruolo chiave nella costituzione del Comando sino alla sua certificazione avuta con la FOC in Solbiate Olona in occasione dell'esercitazione "Lightning 08". Le attività svolte hanno toccato tutti i centri di interesse che vanno dalla produzione di documenti operativi logistici e normativi all'approvvigionamento e gestione dei materiali, all'equipaggiamento di tutto il personale, al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori infrastrutturali della nuova sede del Comando, alla realizzazione delle nuove camerate destinate ad accogliere la CSTL.

- (2) **Attività addestrativa:** l'Esercitazione "Lightning 08", con il conseguimento della FOC, ha costituito l'evento centrale dell'anno 2008 rappresentando una tappa fondamentale nella breve vita dell'IT-JFHQ. L'esercizio è risultato foriero di numerosi ammaestramenti (*Lessons Identified*) fondamentali per l'indirizzo delle future attività e non solo in abito addestrativo. In particolare:

- **organici:** l'organico dello *staff* in termini di Peace Establishment (P.E.) è risultato sottodimensionato, come peraltro evidenziato nelle conclusioni del team di valutazione. Inoltre, il largo ricorso ad

augmentees (circa il 50% del personale esercitato) per l'Attivazione del Crisis Establishment (C.E.) ha posto in evidenza problemi di standardizzazione degli equipaggiamenti individuali ed amalgama procedurale, oltre a continui cambi di nominativi nell'elenco degli augmentees stessi a causa delle più varie sopravvenute esigenze. Considerati i piccoli numeri con cui opera questo Comando, l'assenza anche di pochi elementi, o la necessità di riaddestrare personale alla vigilia di un impiego, produce un impatto negativo sulle capacità di rapida proiezione e condotta delle operazioni. Sulla base di tali indicazioni l'ITA-JFHQ:

- ha elaborato una proposta d'incremento organico del P.E. attualmente all'attenzione delle S.A.;
- sta procedendo allo studio di due diverse tipologie di C.E., rispettivamente per le ipotesi relative all'impiego con funzioni di advance party/early entry ovvero per la condotta di Small Scale Operations;

- **mezzi e materiali:** i materiali, i mezzi e gli equipaggiamenti acquisiti sulla base del "Requisito operativo" si sono dimostrati adeguati alle esigenze. Tuttavia, per alcune tipologie di materiali /mezzi/equipaggiamenti non ancora disponibili perché in fase di acquisizione, si dovrà ancora fare riferimento alla disponibilità dello SME in funzione "mounting" per il ripianamento di uomini mezzi e materiali in caso d'impiego operativo. In tale settore, peraltro, la "Lightning 08" ha fornito utili indicazioni circa l'approfondimento di tematiche di carattere logistico/operativo (approntamento-trasporto entro i tempi corrispondenti ai livelli di prontezza previsti, sostegno logistico in funzione delle ipotesi di impiego).

- **procedure d'impiego - comando e controllo:** l'attività ha consentito di verificare il "battle rhythm" del Comando e la capacità dello Staff di operare efficacemente utilizzando le procedure previste (TACSOP/SOI). Nello specifico campo del comando e controllo, è emersa l'opportunità di prevedere, nell'ambito del C.E., la creazione di "cellule ad hoc" per una migliore gestione degli assetti aerei e navali (Air Cell, Maritime Cell). Si è trattato, quindi di una tappa che riguarda il punto di partenza per lo sviluppo di nuove attività rivolte al mantenimento delle capacità acquisite ed al completamento del ciclo di addestramento fin qui svolto, con

particolare riferimento alla verifica della capacità di operare in configurazione imbarcata (Sea-based Command Post) nel corso dell'Ex. "STORM 09".

- (3) **Aspetti amministrativi:** lo sviluppo delle attività è risultato impegnativo stante la totale mancanza di una componente amministrativa all'interno del Comando (J8), a tale carenza si è parzialmente ovviato nel secondo semestre con l'assegnazione al COI - Quartier Generale (QG) di un Sottufficiale "dedicato" alle esigenze dell'IT-JFHQ.

La pianificazione, assegnazione e gestione delle risorse necessarie per la compagnia di supporto tattico e logistico (CSTL) ha richiesto una intensa attività di coordinamento sia con SMD che con SME ed il COI-QG dovuto alla totale mancanza di un pregresso di riferimento. La problematica, che discende dall'appartenenza della compagnia, da un punto di vista logistico ed amministrativo, ad una singola F.A. pur essendone l'addestramento e l'impiego diretti da un Comando *joint*, ha trovato positiva soluzione individuando nel COI-QG l'organo deputato a pianificare, sulla base delle indicazioni ricevute dal JFHQ, i fondi necessari. Gli stessi sono successivamente resi disponibili al Reparto Comando della B. Granatieri di Sardegna, Ente amministrativo della CSTL.

- (4) **Aspetti CIS:** taluni aspetti organizzativi e tecnici sono suscettibili di miglioramento. Nello specifico, è sempre più sentita l'esigenza di approntare e addestrare il plotone CIS della CSTL, in considerazione della specificità e modernità dei sistemi in via di approvvigionamento per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze. Allo stato attuale le esigenze CIS del Comando sono garantite dalle unità trasmissioni delle F.A. (11° Rgt.to e GRASCC) di volta in volta interessate, ma ciò non consente di ottimizzare i servizi propri dei sistemi/reti della Difesa garantendo la necessaria autonomia capacitiva e funzionale coerente con la mobilità ed il carattere "expeditionary" del Comando.

Infine, dovranno essere completati la realizzazione ed il set-up delle reti classificate e non classificate del nuovo Comando in linea con il progetto approvato da SMD.

CAPITOLO III

CONCLUSIONI

Nelle pagine precedenti è stato delineato il quadro generale degli impegni delle F.A. italiane sia nell'ambito che al di fuori dei confini nazionali; sono stati altresì delineati i connotati essenziali dell'impiego interforze dello strumento militare interforze nazionale nel corso del 2008.

Dal quadro delineato, si può evincere che, nel corso del 2008, per quanto attiene al livello di operatività, lo strumento militare nazionale ha:

- mantenuto il "trend" di operatività nell'ambito dei contesti internazionali garantendo il "turn over" delle forze necessarie nelle missioni di pace e rispettare gli accordi assunti in sede ONU/UE/NATO/"Coalition of willing";
- garantito l'assolvimento dei compiti istituzionali sul territorio nazionale (Homeland Defence Security);
- conservato uno standard di interoperabilità interforze e multinazionale attraverso le molteplici attività addestrative;
- assicurato le attività di supporto non connesse ai compiti di Difesa Militare nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente disponibili;
- mantenuto un'elevata capacità multidisciplinare che ha permesso il raggiungimento di elevati traguardi rendendo lo strumento militare uno dei più importanti protagonisti della politica estera del Paese.

In ambito internazionale, l'Italia rimane fra i principali contributori di forze per le operazioni militari volte al ristabilimento ed al mantenimento della pace e della legalità internazionale, con un avvicendamento complessivo nel 2008 di circa 18.000 militari e una presenza media all'estero di circa 8.500 unità. Nel periodo in esame, l'impegno complessivo fornito nell'ambito delle missioni/operazioni di mantenimento della pace fa collocare l'Italia al 9° posto dei Paesi contributori per le missioni ONU, al 4° posto per le operazioni a guida UE e ancora al 4° posto tra le nazioni contributrici alle operazioni NATO dopo Stati Uniti, Regno Unito e Germania.

Inoltre, durante il 2008 le F.A. hanno svolto numerose attività relative ai propri compiti istituzionali, nonché concorsuali verso altri Dicasteri ed organizzazioni. Tali attività hanno interessato prevalentemente i settori della sorveglianza aerea, marittima e delle infrastrutture di maggiore criticità sul territorio nazionale, l'approntamento delle forze per l'impiego in caso di crisi, la cooperazione con altri Paesi ed organizzazioni sovranazionali, il supporto ad altri organi statuali - tra cui i Ministeri

dell'Ambiente, dell'Interno, degli Affari Esteri, dei Beni e delle Attività Culturali ed il Dipartimento della Protezione Civile – nonché il sostegno di varie organizzazioni governative e non governative, sulla base di specifici accordi.

In conclusione, le F.A. hanno svolto un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano prerequisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile. Si tratta di un ruolo di notevole importanza che le F.A. italiane sono chiamate a sostenere sia in Italia che all'estero in un quadro quanto mai diversificato sia per la tipologia di missioni che per la varietà di ambienti operativi.

TITOLO IV: FORZE ARMATE

E S E R C I T O

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

STRUTTURA

L'Esercito ha avviato, a partire dal 1997, un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica a 112.000 unità. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (COMFOTER) e quella di sostegno generale (Comandi/Ispettorati), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.

Tale processo a partire dal dicembre 2005 ha ricevuto un'ulteriore implementazione a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo n. 253/2005, recante "Disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo n. 464 del 28 novembre 1997, recante riforma strutturale delle Forze Armate".

L'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata e si articola in un Ufficio Generale del Capo di SME e in un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME.

Dal Sottocapo di SME dipende l'Ufficio Generale dello SME sotto la cui responsabilità è posto l'Ufficio Amministrazione, l'Ufficio di Stato Maggiore, un Dipartimento e cinque Reparti, di seguito riportati:

- Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito;
- I Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale;
- III Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo dell'Esercito;
- IV Reparto Logistico;
- V Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria;
- Dipartimento Trasformazione²¹.

Il citato Decreto Legislativo n. 253/2005, in ragione della progressiva contrazione delle risorse destinate ai reclutamenti, dispone, inoltre, la rivisitazione del settore scolastico-addestrativo della F.A. prevedendo, a fronte dei precedenti 10 Enti addestrativi, la soppressione/riconfigurazione di 7 ed il mantenimento in vita di 3.

21

IL DIPARTIMENTO NASCE PER COORDINARE ED INDIRIZZARE IL PROCESSO DI AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE TERRESTRE CON UN APPROCCIO OLISTICO DEL TIPO DOTMLPFI (DOCTRINE, ORGANIZATION, TRAINING, MATERIAL, LEADERSHIP, PERSONNEL, FACILITIES, INTEROPERABILITY). IL PRIMO OBIETTIVO RIGUARDA L'AGGIORNAMENTO DELLE CAPACITÀ OPERATIVE DI UNA BRIGATA MEDIA, DELLA LANDING FORCE ANFIBIA E DI UN PACCHETTO ENABLERS ENTRO IL 2010.

In particolare, nell'anno 2008 sono stati soppressi il 1° Reggimento Addestramento Volontari "San Giusto" (Trieste) e il 78° Reggimento Addestramento Volontari "Lupi di Toscana" (Firenze).

ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:

- il Sottocapo di SME, con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SME e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER);
- nr. 4 Ispettorati/Comandi:
 - Comando Militare per il Territorio dell'Esercito (COMTER);
 - Comando delle Scuole dell'Esercito (COMSCUOLE);
 - Comando Logistico dell'Esercito (COMLOG);
 - Ispettorato delle Infrastrutture.

Il Vertice d'Area delle Forze Operative è il Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER) con il relativo Comando (non proiettabile). Egli dipende dal Capo di SME ed ha alle dipendenze tutte le componenti operative dell'Esercito (C2, manovra, supporto al combattimento, logistica d'aderenza), con un volume organico complessivo pari a circa il 70% dell'intera Forza Armata. Pertanto il COMFOTER esercita il Comando e Controllo su tutte le Grandi Unità / unità operative e di sostegno logistico, garantendo sia l'approntamento delle forze sia l'esercizio delle funzioni di C2, quando delegate in operazioni "land heavy"²², sul territorio nazionale o all'estero.

Dal COMFOTER dipendono:

- il NATO Rapid Deployable Corps - IT Headquarter (NRDC - IT HQ) per i soli aspetti nazionali²³;
- nr. 3 Comandi Operativi Intermedi (1° Comando Forze di Difesa, 2° Comando Forze di Difesa, Comando Truppe Alpine);
- Comando Aviazione dell'Esercito;
- Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito;
- Comando Supporti di FOTER,

che inquadrano 11 Brigate di Manovra e quelle dei Supporti.

I Comandi Operativi Intermedi sono in grado di enucleare 3 Comandi di Divisione di pianificazione caratterizzati da differente prontezza operativa

²²

²³

OPERAZIONI CON PARTECIPAZIONE PREVALENTE DELLA COMPONENTE TERRESTRE.

COMANDO DEL NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS-ITA (NRDC-ITA HQ) IN SOLBIATE OLONA. È UN COMANDO (A FRAMEWORK ITALIANO) AD ELEVATA PRONTEZZA, IDONEO ALLA PIANIFICAZIONE E CONDOTTA DELLE OPERAZIONI "FUORI AREA" E PERMANENTEMENTE INSERITO NELLA STRUTTURA DELLE FORZE NATO (OPCOM ESERCITATO DAL COMANDANTE SUPREMO ALLEATO PER LE OPERAZIONI - SACEUR). IL COMANDO NRDC PUÒ OPERARE, QUALE COMANDO DI C.A. PROPRIAMENTE DETTO (LIVELLO TATTICO), NELL'AMBITO DI OPERAZIONI "MONO" O "PLURI" CORPO, QUALE COMANDO DI COMPONENTE TERRESTRE (ALLIED JOINT LAND COMPONENT COMMAND) DEL LIVELLO C.A. SOTTO L'AUTORITÀ DI UN JOINT FORCE COMMANDER HQ, DI UNA COMBINED JOINT TASK FORCE O DI UN JOINT HEADQUARTER.

(Cdi Divisione “Mantova”, Divisione “Acqui” e Divisione “Tridentina”) e sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati.

L’organizzazione logistica della F.A. ha come obiettivo primario quello di assicurare alle forze la capacità operativa adeguata per l’approntamento e la condotta delle operazioni pianificate. Esse si articola in due fasce, ciascuna delle quali finalizzata ad assolvere una specifica funzione nell’ambito del sostegno logistico. In particolare:

- la fascia logistica di sostegno, affidata alla responsabilità del Comando Logistico, ha il compito di assicurare il sostegno logistico generale dell’intero Esercito agendo, in prevalenza, sul territorio nazionale;
- la fascia logistica di aderenza, posta sotto la responsabilità del Comandante delle FOTER, ha il compito di assicurare il sostegno logistico diretto alle forze. Per quanto attiene alle forze operative essa si identifica nel sostegno logistico al combattimento (*Combat Service Support* – CSS).

La ristrutturazione dell’Esercito attualmente prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le Brigate sono equipaggiate per il compito ad esse assegnato.

Insieme all’accrescimento delle capacità delle forze di manovra, l’Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (NBC); Esplorazione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (RISTA-EW), Ricerca Informativa, Operazioni Psicologiche (PSYOPS) e Cooperazione Civile Militare (CIMIC), oltre al potenziamento del bacino delle Forze Speciali.

Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione (Macroscenario ALPHA). Per la salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (art. 5) (Macroscenario BRAVO), è orientato un “pacchetto” di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (GRFs²⁴). In particolare, tale “pacchetto” è costituito da un complesso di forze sostenibile “one shot”, comprendente il Comando di Corpo d’Armata (Cdo NRDC – IT), una Divisione su 4 Brigate di manovra (di cui 1 Early Entry), e degli assetti C2S,²⁵ CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini.

La gestione delle crisi (CROs)²⁶: con un Comando di livello C.A. (non sostituibile)/D. (massimo per un anno) e tre contingenti – sostenibili nel tempo con continuità – di cui uno di livello Brigata ed uno di livello Reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

24 GRADUATED READINESS FORCES.

25 COMMAND AND CONTROL SUPPORT.

26 CRISIS RESPONSE OPERATIONS.

È attualmente allo studio una ipotesi di ristrutturazione della Difesa volta a razionalizzare nel senso di una più spinta interforzizzazione l'organizzazione degli Stati Maggiori di F.A. e dei Comandi Operativi nonché delle strutture Enti e Reparti del Supporto Generale di F.A. al fine di contenere i costi alla luce di una sempre minore disponibilità finanziaria a favore del comparto Difesa.

APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Nel 2008, tenuto conto del ciclo di rotazione per l'impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d'approntamento generico o per l'impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (approntamento per l'impiego).

Inoltre, nell'ambito del continuo processo di revisione degli iter addestrativi della F.A., per rendere sempre più aderente l'approntamento dello strumento ai moderni scenari operativi, è stato avviato uno studio che tenga conto anche dei consistenti tagli al bilancio della Difesa nel triennio 2009-2011, che avranno un significativo impatto sul settore addestrativo, al fine di salvaguardare quanto più possibile le attività di approntamento delle unità da impiegare fuori area.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.

La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla "pesantezza" dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (cingoli);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (meccanizzate e corazzate) e minore per quelle ruotate (leggere).

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.

Con l'implementazione delle forze medie (blindate medio/leggere), l'Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d'Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il Comando Brigata Logistica (Cdo B. L.) di Proiezione ha il compito di attivare il Comando Logistico nazionale nel caso d'impiego di una G.U. nazionale o a "framework" nazionale di livello D./C.A. e di approntare/addestrare, in Patria, i Reggimenti logistici (4 REMA e 4 RETRA) che, per le operazioni/esercitazioni, enucleano i moduli C2 e specialistici necessari alla costituzione del Gruppo Supporto d'Aderenza (G.S.A.). A tale scopo la B. L. di Proiezione assolve le funzioni di Parent HQ nella generazione del Cdo Logistico, il quale è equiparabile ad un Cdo B. nel caso in cui venga schierato NRDC-IT (HQ).

Nel 2008, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha incrementato il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Cdo B. L. di Proiezione: alimentata al 100% delle tabelle organiche;
- 8 Rgt. logistici: alimentati mediamente a circa l'80% dei volumi organici previsti.

CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.

In particolare, contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), l'organizzazione messa in atto dall'EI è incentrata su:

- capacità delle unità Combat, CS e CSS di operare in "ambiente NBC", ovvero provvedere alla rivelazione di allarme, alla bonifica immediata/operativa ed alla gestione delle attività C2 di "Warning & Reporting NBC";
- impiego di moduli "task organized" del 7° Reggimento Difesa NBC - unità specialistica dell'Esercito per i compiti di difesa NBC- per la condotta dell'intero "range" di attività NBCR, comprese le attività peculiari.

Nello specifico, il 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" assolve i compiti di:

- ricognizione specialistica anche di siti sensibili: individuazione di sostanze CBRN e/o di sostanze tossico-industriali (TIM), raccolta di campioni, identificazione preventiva e di conferma, monitoraggio dell'evolvere di contaminazione NBCR;
- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione ("Warning & Reporting NBC");
- decontaminazione operativa ed approfondita di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;

- concorso alle unità EOD (Explosive Ordnance Disposal) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC collettiva (tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri) per installazioni sensibili.

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008**IMPEGNI OPERATIVI IN PATRIA**

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti operazioni:

OPERAZIONE "STRADE SICURE"

L'Operazione ha preso l'avvio dall'articolo 7-bis del D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito nella legge 24 luglio 2008, n. 125, con il quale Governo ha autorizzato l'impiego per 6 mesi (rinnovabile una sola volta) di personale delle F.A., pari a 3.000 unità, per servizi di vigilanza a siti/obiettivi sensibili e il pattugliamento di alcune aree densamente popolate, in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia.

Successivamente, a seguito degli eventi malavitosi verificatisi nella provincia di Caserta (strage di sei cittadini africani a Castel Volturno), con decisione assunta dal Consiglio dei Ministri n. 18 del 23 settembre 2008, è stato previsto l'impiego di ulteriori 500 unità, da impiegare nell'area del casertano fino al 31 dicembre 2008. Tale dispositivo è stato reso esecutivo dal 4 ottobre 2008.

Pertanto, complessivamente, l'esigenza, fino al termine dell'anno 2008, ha riguardato l'impiego di un contingente di 3.500 un. delle F.A. (di cui 3.150 dell'Esercito), con la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Le unità sono state impiegate come di seguito specificato:

- circa 1.000 militari nella vigilanza esterna ai centri di accoglienza in 16 province (Bari, Brindisi, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Gorizia, Lamezia Terme (CZ), Lampedusa (AG), Milano, Modena, Roma, Siracusa, Trapani e Torino);
- circa 700 militari nella vigilanza ad obiettivi sensibili (in numero di 50, dei quali 17 a Milano, 1 a Napoli e 32 a Roma, che sono presidiati in forma "statica");
- circa 1.450 militari nello svolgimento di servizi di pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia in 10 città (Bari, Caserta, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona). Le pattuglie miste (2 soldati ed 1/2 Agenti/Car.), generalmente appiedate, effettuano il servizio nelle aree di responsabilità, individuate dalle locali Autorità di Pubblica Sicurezza;
- circa 350 militari in attività di Comando, Controllo e Supporto Logistico.

Lo spiegamento di forze, nel suo complesso, è articolato in 13 "Comandi di Piazza", posti sotto la responsabilità del 1° e 2° Cdo FOD, in relazione alla dislocazione territoriale dei siti e delle aree da vigilare. Nello specifico:

- il COMFOD UNO ha la responsabilità dei Comandi di Piazza di Bologna, Gorizia, Milano, Padova, Torino e Verona;
- il COMFOD DUE ha la responsabilità dei Comandi di Piazza di Bari, Cagliari, Caserta, Messina, Napoli, Roma e Trapani.

La catena di Comando e Controllo conferisce l'OPCOM al CINCDIFESA, l'OPCON al COMCOI, il TACOM ai due COMFOD ed il TACON ai Comandanti di Piazza.

OPERAZIONE "STRADE PULITE"

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 gennaio 2008, ha nominato il dott. Giovanni DE GENNARO quale nuovo Commissario straordinario per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, attribuendogli la possibilità di richiedere il concorso delle F.A. per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti. Il Vice Commissario Straordinario è stato individuato nel Comandante Logistico Sud, Gen. D. Franco GIANNINI. In tale contesto è stata costituita una "task force", sulla base di personale dell'Arma del Genio (denominata task force "Genio"), per l'esecuzione delle relative attività, che ha inizialmente operato nei comuni delle province di Napoli e Caserta.

Successivamente il Governo, ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di attuare un quadro di adeguate iniziative volte al definitivo superamento dell'emergenza in atto nel territorio della Regione Campania, ha emanato il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, integrato dal D.L. 17 giugno 2008, n. 107, con cui ha nominato il dott. Guido BERTOLASO, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, quale "Sottosegretario di Stato per la soluzione dell'emergenza rifiuti in Campania", e dichiarato lo stato di emergenza nella regione fino al 31 dicembre 2009.

All'uopo, è stata costituita una nuova "task force" (denominata task force "Garibaldi") che, inglobando quella "Genio", è stata incaricata, oltre che della raccolta e del trasporto dei rifiuti, anche della vigilanza/sorveglianza dei siti e dei cantieri, nonché del concorso per l'approntamento degli stessi. Tali siti, unitamente agli impianti connessi con l'attività di gestione dei rifiuti, sono stati dichiarati "aree di interesse strategico nazionale".

Nel corso dell'anno, l'entità numerica di "tale task force" è stata pari a circa 650 unità giornaliere, di cui 500 dell'Esercito, con una media di circa 250 mezzi/giorno.

Al personale militare impiegato per il servizio di vigilanza/sorveglianza dei citati siti e cantieri è stata conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Il 14 luglio 2008, il citato D.L. n. 90/2008 è stato convertito, con modificazioni, nella legge n. 123/2008, recependo anche il disposto di cui al D.L. 107/2008.

Degli impianti previsti dal citato riferimento legislativo, nel corso dell'anno 2008 sono stati presidiati:

- il termovalorizzatore di Acerra (NA);

- gli impianti STIR (stoccaggio e trito-vagliatura rifiuti) di Battipaglia (SA), Caivano (NA), Casalduni (BN), Giugliano (NA), Pianodardine (AV) e S. Maria C. Vetere (CE);
- le discariche di Andretta (AV), Chiaiano (NA), Savignano Irpino (AV) e S. Arcangelo Trimonte (BN).

Infine, non va sottaciuto il significativo contributo di personale della F.A. (per un numerico complessivo di circa cento unità) nell'ambito delle missioni²⁷ istituite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sovrintendere l'emergenza. In merito, il Gen. D. Franco GIANNINI, già "Capo della Missione Tecnica Operativa Impiantistica" dal 10 giugno al 17 settembre 2008, è stato nominato in data 18 settembre 2008 "Soggetto vicario del Sottosegretario di Stato" per l'emergenza rifiuti.

IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

- operazioni militari di risposta alle crisi (*non article 5 - crisis response operations*)

(1) **Operazione "Althea" - Bosnia Herzegovina**

La missione in Bosnia, attualmente sotto la bandiera dell'UE, ha avuto origine con la risoluzione ONU n. 1031 del 15 dicembre 1995, che ha conferito alla NATO il mandato di dare attuazione al Piano di Pace per la Bosnia-Erzegovina, sottoscritto dalle parti belligeranti a Parigi il 14 dicembre 1995. Da tale periodo il Governo italiano ha disposto la partecipazione di un Contingente dell'Esercito alla Forza di Attuazione del Piano (Implementation Force - IFOR), incentrato sulla B. "Garibaldi". L'Operazione ha assunto nel tempo 4 denominazioni diverse, in relazione ai compiti assegnati: Op. "Joint Endeavour" (dic.1995 - dic.1996), finalizzata al raggiungimento degli obiettivi militari previsti dagli Accordi di Dayton (cessate il fuoco, separazione delle fazioni, ecc.); Operazione "Joint Guardian" (dic.1996 - giu.1998), con lo scopo di stabilizzare gli effetti del Piano di Pace, prevenire

²⁷ ALLA FINE DEL 2008, LE MISSIONI ISTITUITE SONO DIECI, QUALI:

- TECNICO-OPERATIVA (INIZIALMENTE DENOMINATA "TECNICO-OPERATIVA-IMPIANTISTICA), GUIDATA, DAL SETTEMBRE DEL 2008, DAL BRIG. GEN. SANDRO MARIANTONI, PREPOSTA A TUTTE LE ATTIVITÀ OCCORRENTI PER LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI DI QUALSIVOGLIA TIPOLOGIA, ANCHE IN SOSTITUZIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI INADEMPIENTI, E VOLTE A GARANTIRE NELLA REGIONE CAMPANIA ADEGUATE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE.
- COORDINAMENTO ATTIVITÀ DIPARTIMENTO PRO. CIV. E RAPPORTI CON GLI ENTI TERRITORIALI;
- AMMINISTRATIVO-LEGALE;
- COMUNICAZIONE;
- SITI, AREE ED IMPIANTI;
- FINANZIARIA;
- CONTENZIOSO E SITUAZIONE CREDITORIA E DEBITORIA PREGRESSA;
- SICUREZZA;
- COORDINAMENTO CONSORZI DI BACINO ED ISTITUZIONI TERRITORIALI;
- LIQUIDAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI SOPPRESSI CONSORZI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA.

l'insorgere di nuovi focolai di tensione, ripristinare le condizioni minime di convivenza sociale e favorire la ricostituzione delle istituzioni civili del Paese. In tale occasione IFOR fu riconfigurata in Stabilization Force - SFOR; Operazione "Joint Forge" (giu. 1998 - dic. 2004), con lo scopo di dare attuazione agli aspetti militari degli Accordi di Dayton, assicurando alla BiH un ambiente sicuro attraverso la deterrenza e la stabilizzazione della pace mediante una presenza militare continua nell'area di responsabilità (AoR); Operazione "Althea" (dal dicembre 2004 e tutt'ora in corso), a guida UE, dove SFOR è riconfigurata nella European Force - EUFOR.

L'obiettivo primario dell'Operazione "Althea" è quello di fornire una cornice di sicurezza per favorire il consolidamento e la stabilizzazione delle istituzioni della Bosnia Herzegovina, nonché supportare l'attività dell'Alto Rappresentante della UE nel suddetto Paese.

L'attuale dispositivo di "Althea" comprende 5 Regional Coordination Center (RCC) multinazionali, uno dei quali è stato, da marzo a settembre 2008, a guida italiana (RCC-3, con partecipazione italo-tedesca e Comando in Sarajevo). In particolare, sono stati creati 5 Regional Coordination Center (RCC) multinazionali, in sostituzione delle disciolte MN-TF, che mantengono il coordinamento dei *Liaison and Observation Team* (LOT).

I LOT, vivendo a diretto contatto con la popolazione, sono integrati nel tessuto sociale in cui vengono impiegate ed hanno come obiettivo il collegamento e l'osservazione tra EUFOR e le autorità e la popolazione bosniaca. Il loro operato è di vitale importanza per il Comando Militare di EUFOR. Una presenza non ostile e molto ben accolta dalla popolazione, che si rivolge ai LOT per rappresentare le proprie esigenze. EUFOR riesce, grazie alle informazioni raccolte da questi team, ad indirizzare i propri sforzi in maniera più diretta ed efficace.

L'Italia ha assunto, da marzo a settembre 2008, la leadership dell'RCC-3 (a partecipazione IT-GE, con HQ a Sarajevo, con rotazione, al momento, semestrale della leadership) coordinando gli otto LOT (4 IT e 4 GE) che insistono nella propria AOR.

L'Esercito, nel 2008, ha partecipato all'Operazione con:

- personale di *staff* nel Cdo EUFOR e, in particolare, l'incarico di:
 - DCOM: Gen. B. Roberto D'ALESSANDRO da maggio a novembre 2008;
 - Commander: Gen. D. Stefano CASTAGNOTTO da dicembre 2008;
- un Contingente ITALFOR, a livello Btg., su:
 - quattro assetti "Liaison and Observation Team" dislocati a Sarajevo, Sokolac, Visegrad e Gorazde;
 - assetti C4, CSS;

- un Gruppo Squadroni elicotteri su 3 AB-20528, per esigenze di trasporto tattico/collegamento del COM EUFOR, immesso in Te.Op. dal dicembre 2008.

Inoltre, l'Italian CIMIC Unit (ICU), con compiti di progettazione e direzione dei lavori per la ricostruzione delle infrastrutture, è stata ritirata alla fine del mese di gennaio 2008. Nel complesso, la F.A. ha impiegato, nel 2008, circa 450 u. (per un contributo medio di 140 u.).

(2) **Operazione "Joint Enterprise" - Kosovo**

L'operazione in Kosovo prende avvio con la costituzione in FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia) di una forza NATO, denominata KFOR (Kosovo Force), a seguito dei colloqui di Rambouillet e di Parigi (6 febbraio - 23 marzo 1999) tra la Repubblica Federale di Yugoslavia - FRY (ora Unione di Serbia e Montenegro) e la Comunità Internazionale per porre fine ai combattimenti tra i reparti della Polizia e dell'Esercito serbi con l'UCK. Il Consiglio Atlantico, alla luce della risoluzione ONU n. 1244 del 10 giugno, autorizzò l'intervento delle unità di KFOR, costituite da 5 Brigate "framework" (nord a guida francese, centro a guida UK, est a guida USA, sud a guida tedesca e ovest a guida italiana), schierate in Kosovo dal 1999 al 2005, anno in cui l'operazione "Joint Guardian" diviene "Joint Enterprise", nell'ambito della quale l'Italia ha assunto il comando della MNTF-W (Multinational Task Force West).

Nel 2006, a seguito di ulteriori valutazioni, è stata decisa la trasformazione delle MNB in *Multinational Task Force* (MNTF) rette da Comandanti del livello Gen. B. e con *Headquarters* nelle località di Novo Selo, Pristina, Urosevac, Prizren e Pec (quest'ultima sede della MNTF a guida italiana).

Il processo si è concluso nel mese di maggio 2006 con la scissione della MNB-SW (a guida ITA-DEU), rispettivamente nella MNTF-W (a guida ITA, con sede a Pec) e nella MNTF-S (a guida DEU, con PC a Prizren).

La missione è di concorrere, nell'ambito delle operazioni a guida NATO, allo svolgimento di un'azione di presenza e deterrenza, che mantenga un ambiente sicuro e impedisca il ricorso alla violenza, contribuendo, nel contempo, al consolidamento della pace e al processo della crescita civile.

L'Esercito ha partecipato, nel 2008, all'operazione con:

- personale di *staff* al Cdo KFOR e, in particolare, l'incarico di:
 - DCOS OPS: Gen. B. Giovanni SAVARESE da agosto 2007 ad agosto 2008;
 - Chief Military and Civilian Advisory Division (MCA D): Gen. B. Gianfranco DI LUZIO da agosto 2008;

- COM KFOR: Gen. C.A. Emilio GAY da agosto 2008;
- *Multinational Task Force West* (MNTF-W), su base B. "Aosta" (ottobre 2007 - aprile 2008), B. "Pinerolo" (aprile - novembre 2008) e, successivamente, B. "Granatieri di Sardegna" (da novembre 2008) il cui comandante è il Gen. B. ARMENTANI, con alle dipendenze:
 - la TF "Aquila" in cui è inserita una compagnia di manovra rumena;
 - la TF "Falco" (settembre 2007 - marzo 2008), a livello Rgt., in avvicendamento ad analogo assetto sloveno offerto per 6 mesi alle cui dipendenze vi sono due cp. di manovra rispettivamente slovena e ungherese;
 - una btr. del 3° Rgt. a. ter. con funzione combat inserita nella TF "Grof", a livello btg. a leadership slovena, nel periodo marzo - agosto 2008;
 - la TF elicotteri "Ercole", a livello gr. sqd. con n. 6 AB 205 di cui n. 2 dedicati alla figura del COM KFOR;
 - la TF "Astro", a livello cp.. Inoltre, alle dipendenze della compagnia è posto il nucleo NBC;
 - la TF C4 costituita da due cp. (collegamenti e Ce.Si.C4) e relativi supporti;
 - il GSA, a livello Rgt.;
 - la cp. ISR con assetti "recce by stealth", EW e HUMINT;
 - 5 Liaison and Monitoring Team (LMT), dislocati rispettivamente a Pec (2 team), a Decane e a Dakovica (2 team), con il compito di garantire una presenza aderente al contesto sociale locale, per un totale complessivo di circa 5.250 u. (per un contributo medio di circa 1.750 u.).

Nell'ambito del pacchetto di forze in Riserva della NATO - *Over the Horizon Force* (OTHF) - l'Esercito ha fornito, per il 2008, la riserva operativa di livello btg., partecipando da febbraio a marzo 2008 all'"*Operational Rehearsal - level 3*" (OTHF), con lo schieramento in Teatro kosovaro del 7° Rgt. alp. (circa 500 u.).

(3) **NATO Headquarters Sarajevo (NHQSa) - Bosnia Herzegovina**

L'NHQSa, costituito il 2 dicembre 2004 in occasione della fine dell'operazione "SFOR", a guida NATO, ed il contemporaneo inizio dell'Operazione "Althea", a guida dell'Unione Europea, rappresenta l'interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità bosniache. L'impegno della F.A. nel corso del 2008 è stato di 5 u. nell'ambito dello staff.

(4) **NATO Headquarters Tirana (NHQTi) - Albania**

L'NHQTi, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona di Comunicazioni Ovest (COMMZ-W) di KFOR-REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità albanesi.

L'impegno della F.A. nel corso del 2008 è stato di 1 u. nell'ambito dello *staff*.

(5) **NATO Headquarters Skopje (NHQSk) - FYROM**

Il NHQSk, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona delle Comunicazioni Sud (COMMZ-S) di KFOR-REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare fra la NATO e le Autorità macedoni.

L'impegno della F.A., che concorre a fornire personale di *staff*, è stato di 1 u..

(6) **Operazione "ISAF" - Afghanistan**

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 subiti dagli USA, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con la Risoluzione n. 1386 del 20 dicembre 2001, autorizzava la costituzione di una Forza multinazionale denominata "ISAF" (International Security Assistance Force).

La missione è quella di condurre, nell'ambito del mandato ISAF, operazioni connesse con la stabilità e sicurezza dell'AOR assegnata, in cooperazione e coordinazione con le forze di sicurezza nazionali afgane e le altre forze della coalizione.

In particolare, i principali compiti sono:

- sostenere le campagne di informazione e dei media;
- supportare i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie;
- sostenere le operazioni di assistenza umanitaria;
- fornire assistenza e aiuto alla riorganizzazione delle strutture di sicurezza afgane;
- formare e addestrare l'Esercito e le Forze di Polizia locali.

Il contributo della F.A. per l'anno 2008 è stato il seguente:

- ISAF HQ: personale di *staff* e, in particolare, l'incarico di DCOS Stability: Gen. D. Alberto PRIMICERJ da dicembre 2007 a dicembre 2008;
- Regional Command Capital (RC-C), su base B. "Taurinense" da dicembre 2007 ad agosto 2008:
 - personale di *staff* tra cui l'incarico di Commander che è stato ricoperto dal Gen. B. Federico BONATO;
 - Battle Group (BG) di manovra, a livello Rgt.;
 - assetti C4 e CSS.

Con l'assunzione della *leadership* del RC-C, l'Italia ha fornito anche l'unità di manovra (TF "Surobi"), su base 4° Rgt. alp. par. e 185° Reggimento acquisizione obiettivi (RAO), per il controllo dell'omonima area;

- Regional Command West (RC-W): ad aprile 2008, al fine di disporre di un Comando presso Herat più "affiatato" rispetto ai precedenti "composite" e maggiormente in grado di gestire situazioni complesse per quantità/qualità delle forze e per il particolare ambiente operativo, il Cdo RC-W e gli assetti nazionali dipendenti (tra cui il PRT) sono tratti da un'unica G.U. elementare della F.A.. Nello specifico, è stata schierata la B. "Friuli" (alla quale è subentrata la B. "Julia" nell'ottobre 2008) con il dipendente 66° Rgt. f. airmob. "Trieste".
- In particolare:
 - personale di *staff* e, in particolare, l'incarico di *Commander* è stato ricoperto da:
 - Gen. B. Fausto MACOR (luglio 2007 - aprile 2008);
 - Gen. B. Francesco ARENA (aprile - ottobre 2008);
 - Gen. B. Paolo SERRA (da ottobre 2008);
 - un nucleo PSYOPS, usufruisce del sostegno della NATO relativamente a mezzi, materiali e risorse finanziarie e opera in sinergia con il *Theatre PSYOPS Support Element* (TPSE) NATO, schierato a Kabul;
 - una *Joint Air Task Force* (JATF) dell'AM nella quale è inserita la *Task Force* elicotteri (TF "Fenice"), su n. 4 CH-47 e n. 6 A-129²⁹;
 - una *Task Force* (TF "Lince") per il *Provincial Reconstruction Team* (PRT);
 - un *Battle Group* italo/spagnolo di manovra su quattro *Quick Reaction Force* (QRF) a livello cp., di cui tre IT³⁰ e una SP;
 - *Joint Special Operation Task Group* (JSOTG) schierato a Herat con il compito di condurre attività informativa e assistenza militare a favore dell'Esercito afgano, tenendosi in misura di supportare quest'ultimo nella condotta delle proprie missioni;
 - 4 *Operational Mentoring & Liaison Team* (OMLT)³¹ a favore della 1ª Brigata del 207° C.A. dell'*Afghan National Army*. Inoltre, a partire da dicembre 2008 sono stati immessi due ulteriori team a favore della 2ª Brigata del medesimo Corpo d'Armata afgano;

29 DI CUI UNO IN ATTRITION.

30 UNA CP. SU "DARDO".

31 RISPETTIVAMENTE A LIVELLO C.A., B., BTG. E BTG. CS.

- assetti C4 e CSS.

Nel corso del 2008, complessivamente, sono stati impiegati circa 6000 militari (circa 2.800 u. a Kabul e 3.200 u. a Herat) per un contributo medio di 1.980 u..

(7) **NATO Training Mission - Iraq (NTM-I)**

In Iraq permane un nucleo di militari facente parte della *NATO Training Mission in Baghdad*, iniziata nel 2005, tesa ad addestrare i Quadri del ricostituito Esercito iracheno. La Forza Armata ha partecipato con circa 25 u..

(8) **Operazione "Leonte" - LIBANO**

Con l'ulteriore conflitto armato di luglio/agosto 2006 tra le Forze Armate israeliane e le milizie irregolari riconducibili al movimento degli Hezbollah, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in data 11 agosto 2006, ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 1701, con cui ha autorizzato il potenziamento di UNIFIL e il rafforzamento dei suoi compiti.

La missione è quella di concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'Italia, allo scopo di contribuire tempestivamente all'incremento del pacchetto di forze a disposizione di UNIFIL, nell'ambito del quale operava già una componente di elicotteri dell'AVES, successivamente rinforzata da 4 a 6 AB 205, ha avviato l'Operazione "Leonte", prevedendo:

- l'impiego, a partire dal 28 agosto 2006, di una *Joint Amphibious Task Force - Lebanon* (JATF-L) per l'immissione di una *Joint Landing Force - Lebanon* (JLF-L) per un complessivo impegno della F.A. di circa 250 u. su base Reggimento lagunari "Serenissima";
- il rinforzo di UNIFIL HQ con un'aliquota di personale nell'ambito dello *staff*;
- la partecipazione alla costituzione di una Cellula di Direzione Strategica della missione (SMC) presso il *Department of Peace Keeping Operations* (DPKO) delle NU.

La Forza Armata ha partecipato all'operazione con:

- personale di *staff* presso la SMC del DPKO;
- personale di *staff* presso il Cdo UNIFIL e, in particolare, il Gen. D. Claudio GRAZIANO che ricopre l'incarico di *Force Commander* da febbraio 2007.

Inoltre, direttamente dal Cte di UNIFIL dipendono:

- una cp. di "force protection" (FP);
- la *Military Community Outreach Unit* (MCOU), a leadership IT;
- la force CIMIC Uni, a leadership IT;

- il Gruppo Squadroni elicotteri (ITALAIR) con 6 elicotteri (4 AB 212 e 2 AB 412);
- *Joint Task Force Lebanon* (JTF-L), su base Brigata "Ariete" (ottobre 2007 - maggio 2008), Brigata "Garibaldi" (maggio - novembre 2008) e Brigata "Pozzuolo del Friuli" da novembre 2008 con:
 - due Rgt. di manovra;
 - un Rgt. del genio;
 - un Rgt. trasmissioni;
 - una cp. NBC;
 - assetti *Combat Service Support* (CSS).

L'impegno della F.A., nel corso del 2008 è stato di circa 7.150 u. (per un contributo medio di circa 2.360 u.).

(9) **Operazione "Nicole" - CIAD**

Il Consiglio di Sicurezza (SC) delle Nazioni Unite, con la Risoluzione n. 1778 del 25 settembre 2007, ha autorizzato il dispiegamento nella Repubblica Centro Africana (RCA) e nella Repubblica del Ciad di un Contingente militare a guida Unione Europea (EUFOR) in supporto alla missione delle Nazioni Unite (MINURCAT). La predetta risoluzione ha conferito mandato all'Unione Europea (UE) per la condotta di un'operazione militare in quei Paesi, con lo scopo di contribuire al processo di stabilizzazione dell'area, mediante lo schieramento di forze militari.

In tale quadro, le Autorità politiche nazionali, nell'ambito dell'Operazione "Nicole", allo scopo di concorrere alle attività di supporto alla missione UE, hanno autorizzato l'impiego³² di una Task Force nazionale (TF "Ippocrate").

Il controllo politico e la direzione strategica della missione sono esercitati dal *Political and Security Committee* (PSC) dell'UE. Il Comando dell'operazione è esercitato tramite l'*EU Operation Headquarters* (OHQ) di Mont Valerien (Parigi - Francia) mentre il *Force Headquarters* (FHQ) è dislocato ad Abeché (Ciad).

L'Esercito nell'ambito dell'Operazione "Nicole" è rappresentato da personale di *staff* per il concorso al potenziamento dell'OHQ ed FHQ dell'UE e dalla *Task Force "Ippocrate"* dispositivo sanitario campale, comandato dal Col. Giorgio BERTINI (*National Contingent Commander*).

La struttura ospedaliera da campo, del tipo "ROLE 2", è articolata su:

- comando e unità di supporto;
- assetti sanitari;
- assetti per i collegamenti strategici.

In tale configurazione, la struttura dispone di capacità di stabilizzazione, chirurgia d'urgenza, terapia intensiva, degenza e

³²

PER LA DURATA DI ALMENO UN ANNO EVENTUALMENTE ESTENDIBILE.

telemedicina. Essa è rivolta al personale che opera in ambito EUFOR, UE, MINURCAT, dei civili feriti nel corso di operazioni EUFOR e della popolazione locale.

L'impegno dell'Esercito, nel corso del 2008 è stato di circa 280 u. (per un contributo medio di circa 90 u.).

MISSIONI DI OSSERVAZIONE PER IL CONTROLLO DI ACCORDI TRA LE PARTI

Sono le missioni svolte nell'ambito delle "Operazioni di mantenimento della pace" con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti (ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all'estensione dell'Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato l'Esercito nel 2008 sono di seguito indicate:

(1) **sotto egida ONU:**

- *United Nations Truce Supervision Organization (UNTSO)*, in corso dal 1948 in Palestina con l'impiego di 7 u.;
- *United Nations Military Observers Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*, in corso dal 1959 nella regione dello Jammu - Kashmir con l'impiego di 7 u.;
- *Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale (MINURSO)*, in corso dal 1991 in Marocco (ex - Sahara spagnolo) con l'impiego di 5 u.;
- *United Nations Hybrid Operation in Darfur (UNAMID)*, in corso dal 2007, con l'impiego di 2 u.;

(2) **sotto egida UE:**

- *European Monitoring Mission in Georgia (EUMM GEORGIA)*, in corso da settembre 2008 con 17 militari;
- *OSCE Georgia*, in corso da settembre 2008 con 1 militare.

MISSIONI DI VERIFICA E ASSISTENZA

È proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di Peace Keeping che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato l'Esercito nel 2008 sono di seguito indicate:

- (1) **sotto egida UE: RACVIAC** (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali;
- (2) **sotto egida nazionale di "assistenza tecnica"**, la F.A. è stata impegnata nella:
 - *Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare (MIATM)*, in corso dal 1988 nell'isola di Malta, con l'impiego di circa 19 u.;
 - *Delegazione Italiana di Esperti in Albania (DIE)*, in corso dal 1997, con l'impiego di circa 11 militari.

SUPPORTO AL CONTROLLO ARMAMENTI IN ITALIA:

Nel 2008 i reparti della F.A. sono stati sottoposti a n. 1 ispezione CFE e n. 5 attività di verifica Vienna Document '99.

CONCORSI PER LA SALVAGUARDIA LIBERE ISTITUZIONI PER ESIGENZE DI ORDINE PUBBLICO

Il compito di mantenere l'Ordine Pubblico ai sensi della legge n. 121 del 1° aprile 1981 compete alle Autorità civili che vi provvedono con le Forze di Polizia a loro disposizione, secondo le direttive del Ministero dell'Interno. Quando tali Autorità non sono in grado di provvedere con tali forze, possono chiedere il concorso delle F.A. in servizio di O.P.. Come esemplificato dalle operazioni "Strade sicure" e "Strade pulite" alle quali si aggiungono i seguenti concorsi:

- n. 2 u., 1 rimorchio "adamoli", 1 HD6 e 1 terna ruotata "JCB 3 CX" nell'ambito di un'attività in supporto alla Procura della Repubblica di Agrigento. Il personale della F.A. ha collaborato con il personale della Squadra Mobile di Agrigento, in un'attività volta alla ricerca di un cadavere;
- n. 34 u. e 18 automezzi vari, 15 metal detector nell'ambito di un'attività in supporto alla Procura della Repubblica di Palermo, Procura della Repubblica di Foggia, Procura della Repubblica di Torino, Procura della Repubblica di Pistoia, Procura della Repubblica di Reggio Calabria, Procura della Repubblica di Nuoro, Procura della Repubblica di Caltanissetta, volta alla ricerca di armi, munizioni e esplosivi occultati;
- n. 255 u. e 63 automezzi nell'ambito di un'attività in supporto alle Forze dell'Ordine tesa alla ricerca di clandestini sbarcati nei pressi del poligono di Capo Teulada, che hanno consentito di individuare e fermare 223 cittadini extracomunitari.

CONCORSI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITÀ E SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, a seconda delle situazioni, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei Reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nella cessione di materiali (medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.).

Tale tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministro della Difesa e di F.A., che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nell'anno 2008:

- a seguito dell'esplosione di un deposito munizioni in Vora (Albania) la F.A. ha garantito l'intervento di **15** sanitari per fornire l'assistenza sanitaria, sul velivolo "C130J" dell'AM, a **7** cittadini albanesi, affetti da gravi ustioni e **2** genieri per coadiuvare le operazioni di bonifica di 1° e 2° livello dell'area interessata dall'esplosione;
- su richiesta della Prefettura di Pordenone, Cagliari, Messina e Pro.Civ. la F.A. ha concesso il concorso di uomini, mezzi vari e elicotteri per fronteggiare l'emergenza maltempo sul territorio nazionale.

CONCORSI NEI SETTORI DI PUBBLICA UTILITÀ.

Le attività svolte dalla F.A. per soddisfare esigenze di pubblica utilità non sono sempre chiaramente configurabili "a priori" e rientrano essenzialmente nelle due categorie di seguito specificate.

(1) Servizi sostitutivi in caso di sciopero

L'Esercito può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del Reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;
- Ufficiali veterinari, in relazione al tipo di esigenza (macelli comunali, mercati ittici).

Nel corso del 2008, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- n. **280** Capi Stazione;
- n. **279** Primo/Secondo Agente;

- n. 62 Operatori per la manutenzione;
- n. 32 Manovratori Deviatori.

(2) Concorsi di personale, mezzi e materiali per esigenze varie

La F.A. può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività mediante:

- la bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici: comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo. Su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati 2.659 interventi di cui 49 "complessi" (per intervento complesso s'intende la bonifica di ordigni di grandi dimensioni rinvenuti occasionalmente in aree urbanizzate, che comporta il coordinamento con le Autorità locali per lo sgombero dei residenti, con l'interruzione del traffico stradale e ferroviario). Inoltre sono stati effettuati 31 interventi di bonifica su residuati bellici a caricamento chimico;
- esercitazione di Protezione Civile nel Comune di Alcarà Li Fusi (ME): su richiesta della Prefettura di Messina è stato autorizzato un concorso di personale e mezzi per il gittamento di un ponte MGB da 9,10 m di classe 60;
- esercitazione AIB Nazionale - Internazionale - Sardinia 2008: su richiesta della PRO.CIV. è stato autorizzato un concorso di personale, mezzi e della Base Logistica di Palau (Olbia) per alloggio e utilizzo aree impianto cucine da campo e tensostrutture rese disponibili da PRO.CIV.;
- allestimento di una tendopoli (fornita da PRO.CIV.) per ospitare 300 cittadini extra - Comunitari: su richiesta della Prefettura di Foggia è stato concesso un concorso di uomini e mezzi vari;
- l'abbattimento di edifici abusivi: tipo di concorso che viene richiesto all'Esercito qualora non sia possibile svolgere i lavori di demolizione secondo le normali procedure amministrative. Nel corso del 2008 sono stati portati a termine interventi di demolizione nel:
 - comune di Casalnuovo (NA), con l'impiego di 13 u. e 6 automezzi vari per un totale di 18.963 metri cubi demoliti in concorso con ditta civile;

- comune di Partinico (PA), con l'impiego di 10 u. e 6 automezzi vari;
 - comune di Giugliano (NA), con l'impiego di 7 u. e 5 automezzi vari.
- il concorso per le campagne antincendi boschivi si realizza con la disponibilità di elicotteri per interventi sul fuoco inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile (Pro.Civ.). Nel 2008 la F.A. ha fornito complessivamente **228,15** ore/volo di elicottero CH 47/ AB 205/ AB 212 nel corso della campagna antincendio estiva e invernale che hanno comportato **1.031** lanci di liquido estinguente per un totale di **2.911.000** litri;
- il concorso di elicotteri a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS): nel corso del 2008, nel quadro delle attività coordinate dal CNSAS, la F.A. ha contribuito alle operazioni di soccorso alpino con 9 interventi mediante velivoli ad ala rotante, per un totale di **25,05** ore di volo;
- il servizio Meteomont: nato in ambito Truppe Alpine, garantisce ai reparti alpini una cornice di massima sicurezza nelle attività montane, soprattutto in quelle invernali, assumendo sempre più rilevanza in campo nazionale. Oggi il Meteomont, che si sviluppa con molteplici attività tra loro correlate ed integrate, si inserisce nel contesto più ampio del concetto di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.

Tabella

PRINCIPALI ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI SVOLTE NEL 2008

PAGINA BIANCA

ESERCITO ITALIANO PRINCIPALI ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI SVOLTE NEL 2008					
NOME ESERCITAZIONE	TIPO DI ESERCITAZIONE	LOCALITÀ	PERIODO	PARTECIPANTI	NOTE
FALLEX	SIGEX	FRANCIA	GEN/FEB	1 TEAM	
WINTEREX	SIGEX		GEN/FEB		
COMMON EFFORT ERRICK 8					
ARRCADE CUARD CLEVER FERRET 08	CROSS TRAINING		MARZO/GIUGNO	DIV. "ACQUI" B. "JULIA" (MLF)	
EALE RECCI COMBINED ENDEAVOUR	SIGEX/CAX	GERMANIA E NORVEGIA	APRILE MAGGIO	NRDC-ITA COTIE E 11° RGT. T. (50 MILITARI)	ATTIVITÀ INTERFORZE E INTERNAZIONALE DELLE TRASMISSIONI
SPRING FLAG	CPX/FTX	CAPO TEULADA (CA)	APRILE		A GUIDA AERONAUTICA MILITARE
FINAL RUN	CPX		APRILE		A GUIDA JOINT FORCE HQ
MARE APERTO	CPX/FTX	CAPO TEULADA (CA)	MAGGIO	RGT. LAGUNARI, ASSETTI C/A	A GUIDA MARINA MILITARE
ETRURIA	CPX		MAGGIO	EUROFOR, AUGMENTEES, ASSETTI CIS	ESERCITAZIONE DEL COMANDO EUROFOR
LOYAL LEDGER STEADFAST JUNCTURE LEOPARD SWORD	CPX/FTX		MAGGIO/GIUGNO MAGGIO	ASSETTI FS	
EAGLE ACTION 08/LIGHTNING	CPX		MAGGIO	ASSETTI DEL 183° RGT. PAR.	A GUIDA CORPO D'ARMATA GEN/NI
			GIUGNO	NRDC-ITA HQ, 1° B. TRASMISSIONI, AUGMENTEES, UNITA' AFFILIATE + JOINT FORCE HQ	FULL OPERATIONAL CAPABILITY (POC) DEL JOINT FORCE HQ
				7° NBC RGT. PSYOPS RGT. (700 PAX) ASSETTI FS	A GUIDA CORPS
GAZZA LADRA MILEX WHITE CLOUD TRIAL IMPERIAL HAMMER TERRAFERMA (FASE A MALTA)	LIVEX	MALTA	GIUGNO GIUGNO AGOSTO/SETTEMBRE OTTOBRE	ASSETTI C/A E FS	A GUIDA AERONAUTICA
			SETTEMBRE	B. "PINEROLO" (40 MILITARI)	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE A FAVORE DELLE FORZE ARMATE MALTESI
STEADFAST CATHODE	SIGEX	NORVEGIA	OTTOBRE	ELEMENTI DELL'NRDC-IT E DEL 1° RGT. T. (44 MILITARI)	ESERCITAZIONE NATO
BRIGHT STAR	LIVEX/FTX	EGITTO	NOVEMBRE	1° FOD (12 MILITARI)	ESERCITAZIONE NATO
PERSEAS	CPX/CAX	GRECIA	MAGGIO	ELEMENTI DEL DIV. TRIDENTINA (15 MILITARI)	ESERCITAZIONE NATO
SEVEN STAR	CPX/FTX	TURCHIA	NOVEMBRE	ATTIVITÀ COMANDO 2° FOD/B. "SASSARI" (10 MILITARI)	ESERCITAZIONE SEEBRIG
ARRCADEFUSION	CPX/CAX	GERMANIA	NOVEMBRE	DIV. "ACQUI" E CELLULE DI RISPOSTA DI B. AFFILIATE (100 MILITARI)	ESERCITAZIONE COMANDO ARRC
EVROPI 08	CPX/CAX	ITALIA/GRECIA	NOVEMBRE	DIV. "ACQUI" E CELLULE DI RISPOSTA DI B. AFFILIATE (100 MILITARI)	ESERCITAZIONE EU SVOLTA CON L'EU OPERATIONAL HQ GRECO CHE HA CONSEGUITO LA INITIAL OPERATIONAL CAPABILITY (IOC)
STEADFAST JOINER	CPX		NOVEMBRE		

PAGINA BIANCA

Marina

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

STRUTTURA

L'Organizzazione di Vertice della Marina Militare comprende: lo Stato Maggiore (che mantiene le funzioni di indirizzo, pianificazione e programmazione attraverso i dipendenti cinque Reparti e tre Uffici Generali) e gli Ispettorati e Uffici Centrali (nove in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale).

Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori (COMSUBIN) rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto e Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali.

ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) ed al suo Stato Maggiore, ubicato in località Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei Comandi intermedi dipendenti, le funzioni di "**addestramento**" e "**controllo** dell'efficienza ed approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibiliste, anfibiae, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)³³, Comandante di Componente Navale (NCC)³⁴ e Comandante di EUROMARFOR (COMEUROMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più *Staff*, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:

33

NAVAL SUPPORTING COMMANDER

34

NAVAL COMPONENT COMMANDER

- Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di Gruppo d'Impiego (CTG)³⁵, Comandante di Componente Marittima (MCC)³⁶ alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC37 o COMINFOR), Comandante di Forza d'Impiego Anfibia (CATF)³⁸, anche multinazionale, e Comandante di Forza d'Impiego (CTF)³⁹, per operazioni limitate, anche a connotazione multinazionale ed interforze;
- Comando di Forza da Sbarco (CLF)⁴⁰ a livello "Brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una Forza di Contromisure Mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCPNAV vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto⁴¹. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Prima Squadriglia Fregate (COMSQUAFR UNO) e il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE). Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco italo - spagnola).

Da CINCPNAV dipendono, altresì, il Centro Addestramento Aeronavale della MM (MARICENTADD), deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di *team* del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali⁴², ed il Centro di

35 COMMANDER TASK GROUP

36 MARITIME COMPONENT COMMANDER

37 JOINT FORCE COMMANDER

38 COMMANDER AMPHIBIOUS TASK FORCE

39 COMMANDER TASK FORCE

40 COMMANDER LANDING FORCE

41 IL COMFORAL È ANCHE COMANDANTE DELL'HIGH READINESS FORCE (MARITIME) HEADQUARTERS NATO A GUIDA ITALIANA (COMITMARFOR).

42 L'ADDESTRAMENTO AVANZATO DELLE FORZE È CONDOTTO DAI COMANDI OPERATIVI O SPECIALISTICI DI CUI SOPRA.

Comunicazioni Principale della MM (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una rete geografica.

APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. È inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero di unità navali "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti Aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della intera forza da sbarco che, ad oggi, si basa sulle tre unità anfibia di tipo LPD⁴³ in linea, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", a causa della mancanza di una quarta unità LPD

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il sostegno di dispositivi navali impiegati fuori area è assicurato da tre unità rifornitrici di squadra. A seguito del passaggio in RTD di Nave Alpino (avvenuto il 1° marzo 2005) è stata sperimentata con successo la possibilità di impiegare una unità delle classe Soldati quale unità di supporto per le Forze di Contromisure Mine nonché

per l'eventuale imbarco del comando complesso. La MM dispone, inoltre, di un'organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Le navi ed i mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.

Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le unità d'altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle unità navali è periodicamente accertato attraverso tirocini effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina. Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle unità maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole unità e dei rispettivi sistemi.

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008**OPERAZIONI INTERNAZIONALI****OPERAZIONE "ISAF" - AFGHANISTAN**

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti d'America, l'Italia, nel dicembre dello stesso anno, ha aderito alla forza multinazionale dispiegata in Afghanistan, denominata ISAF (International Security Assistance Force), che su mandato ONU (Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1386 del 20 dicembre 2001) si è schierata allo scopo di assistere l'Autorità Interinale Afgana nel mantenere la sicurezza in Kabul e nelle aree limitrofe. L'operazione, comandata a rotazione dai vari Comandi di reazione rapida assegnati alla NATO, ha come scopo principale quello di assistere il Governo afgano al mantenimento di un ambiente sicuro in tutto l'Afghanistan, favorendo la ricostruzione economica e lo sviluppo istituzionale del Paese, la riorganizzazione delle strutture di sicurezza e la distribuzione degli aiuti umanitari.

Nell'ambito del supporto offerto dalla Marina nel 2008 presso l'Aeroporto Internazionale di Kabul, sono stati schierati, dal 4 dicembre al 5 giugno '08, 3 elicotteri AB-212 ed un team della MM composto da 63 persone che hanno costituito la *Task Force "PANTERA"*, alle dirette dipendenze del *Regional Command- Capital (RC-C)* - Kabul in supporto del *Kabul Regional Aviation Element* con compiti di CASEVAC, elitransporto tattico, ricognizione, elitransporto logistico e VIP flight. Presso la città di Herat, dal 7 dicembre al 12 agosto '08, sono stati rischierati 2 elicotteri SH3D ed un team della MM composto da 37 persone che hanno costituito la *Task Force "ANCORA"* nell'ambito del *JATF/RC-W* con compiti di prevalente supporto logistico elitransportato.

EUROMARFOR

È una forza marittima, non permanente, con capacità aereonaviganti ed anfibe, il cui Comando, a rotazione tra i Paesi partecipanti, utilizza le esistenti strutture operative di Comando navale delle quattro Marine di Francia, Italia, Spagna e Portogallo, la cui costituzione fu decisa a Lisbona il 15 maggio 1996. L'aggregazione della forza costituisce un significativo contributo allo sviluppo dell'Identità Europea di Sicurezza e Difesa (IESD), in linea con gli obiettivi del Trattato di Maastricht e con i risultati del Vertice NATO di Washington del 1999. Il coordinamento politico-militare tra i Paesi aderenti delle forze viene assicurato da un Comitato Interministeriale (Difesa ed Esteri), che fissa le condizioni di impiego della forza e stabilisce le direttive per il Comandante della stessa.

La struttura delle forze UNIFIL prevede anche una componente navale, la *Maritime Task Force 448*, alla quale al momento prende parte un Gruppo Navale della Forza Marittima Europea (EUROMARFOR, ovvero i 4 Paesi membri: Italia, Francia, Portogallo

e Spagna) insieme ad Unità Navali di Germania, Grecia e Turchia. Infatti, dal 29 febbraio 2008

Dal 1 marzo al 31 agosto 2008, la TF 448 è stata a guida italiana al comando del Contrammiraglio Ruggiero DI BIASE ed ha visto la partecipazione nazionale delle Fregata "Espero" e Fregata "Scirocco" (*Flag Ship*) ed i pattugliatori "Comandante Bettica", Nave Cassiopea, Nave Cigala Fulgosi e Nave Foscari. L'impiego della TF 448, nelle acque prospicienti le coste libanesi, è finalizzata ad impedire il traffico di armi illegali dal mare verso il Libano e di far rispettare le risoluzioni ONU 1701 e 1773.

OPERAZIONE "ACTIVE ENDEAVOUR"

A seguito dell'attacco terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, il Consiglio Atlantico della NATO ha approvato la dislocazione nel Mediterraneo Orientale di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) quale visibile dimostrazione dell'implementazione dell'art. 5 del Trattato NATO, allo scopo di dimostrare la solidarietà della NATO e la risolutezza dell'Alleanza nel sostenere la campagna contro il terrorismo internazionale.

Nel corso del 2008 allo scopo di incrementare lo scambio e la cooperazione nel campo informativo, con particolare riferimento alle minacce terroristiche ed alle azioni per contrastarle la MM ha fornito il proprio supporto con l'impiego di 3 unità navali classe SOLDATI, sommergibili, aerei da pattugliamento marittimo e la base logistica di Augusta con il compito di condurre attività di controllo e sorveglianza marittima, scorta al naviglio mercantile, protezione di unità mercantili sensibili e con carichi pericolosi, controllo di stretti, rotte commerciali, campi petroliferi nonché supporto, quando richiesto, a specifiche operazioni di risposta al terrorismo marittimo.

FORZE NAVALI PERMANENTI DELLA NATO

La Forza Navale Permanente della NATO nel Mediterraneo (STANAVFORMED) e la Forza Navale Permanente della NATO di Contromisure Mine (MCMFORSOUTH), nella quale operano permanentemente due unità navali italiane, sono state rinominate dal 1° gennaio 2005, a seguito della loro integrazione nella NATO Response Force (NRF), rispettivamente *Standing NRF Maritime Group 2* (SNMG-2) e *Standing NRF Maritime Counter Measures Group 2* (SNMCMG-2).

Il contributo nazionale per il 2008 ha visto la partecipazione di circa 1000 militari all'operazione con due unità navali di tipo fregata in ambito SNMG2 e tre unità navali tipo cacciamine nell'ambito SNMCMG2.

Inoltre, dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009, l'Italia è al comando della SNMG2 con il Contrammiraglio Giovanni GUMIERO imbarcato sul cacciatorpediniere "DURAND DE LA PENNE" in qualità di Flagship. Dal 15 ottobre u.s., la SNMG2 è impegnata nel

programma di Out of Area Deployment della NATO allo scopo di condurre attività di presenza e dialogo con i Paesi del Mar Arabico e Golfo Persico e per le operazioni di scorta ai mercantili del *World Food Program* (WFP) nell'ambito dell'Operazione "Allied Provider".

LE OPERAZIONI NAZIONALI

FRONTEX

L'evoluzione dei vari flussi migratori allo stato attuale vedono, come frontiere maggiormente critiche, quelle meridionali attraverso i flussi provenienti dalla Libia e diretti verso le coste siciliane/calabresi. La MM sta partecipando attivamente alla realizzazione di un sistema di sorveglianza europeo che la Commissione Europea ha previsto di sviluppare secondo un programma pluriennale (2007-2013) di cui fa parte anche una rete di pattugliamenti europei (*European Patrols Network - EPN*) attivata il 24 maggio 2007, coordinata da Frontex e che vede impegnati in tale attività, su base continuativa, il Comando in Capo della Squadra Navale che agisce in qualità di Autorità di supporto del Ministero dell'Interno per la pianificazione e condotta di detta attività e i mezzi di pattugliamento sia navali che aerei. Inoltre nel 2008 si è assistito ad un aumento del flusso di interesse proveniente dall'Algeria verso le coste meridionali della Sardegna. Questo nuovo fronte, unito ad un ipotizzato incremento dei flussi provenienti dalla Libia ha indotto l'agenzia delle frontiere ad accogliere l'invito di Malta e Italia per dare vita rispettivamente alle operazioni NAUTILUS e HERMES ambedue coordinate da FRONTEX.

CAMPAGNA "MEDAL 08"

Si è svolta nel 2008 una Campagna navale nell'area dell'Oceano Indiano e Mar Arabico, denominata "MEDAL 08" alla quale hanno partecipato Nave ETNA e Nave BORSINI, inquadrata nel TG 620.01, programmata nel periodo 28 gennaio - 1 giugno 2008. La campagna è stata incentrata sull'attività di presenza marittima e di cooperazione con le marine estere dei paesi rivieraschi e delle marine amiche operanti in Mar Rosso, Mare Arabico, Golfo Persico e Oceano Indiano nonché la partecipazione alla manifestazione internazionale DIMDEX 2008 a Doha (Qatar), a sostegno dell'industria nazionale. Nell'ambito di tale campagna il periodo dal 7 aprile 2008 al 10 maggio 2008 è stato dedicato a compiti di protezione del naviglio mercantile nazionale quale contributo all'azione di deterrenza e contrasto alla pirateria nelle acque del Corno d'Africa, bacino somalo e Golfo di Aden.

VIGILANZA PESCA (Vi.Pe.)

La MM svolge l'importante missione continuativa di presenza navale nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia interessate dall'attività della flotta peschereccia nazionale. Le navi in Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) hanno compiti di polizia marittima per assicurare il

libero esercizio dell'attività di pesca e compiti di polizia giudiziaria volti a garantire il rispetto delle leggi nazionali ed internazionali da parte dei pescherecci italiani, offrono soccorso a quelli in difficoltà, assistenza medica ai marittimi imbarcati e contribuiscono al controllo dei flussi migratori.

CONSTANT VIGILANCE (CONTROLLO DEI FLUSSI MIGRATORI)

Il controllo dei flussi migratori rappresenta uno dei compiti di maggior impegno, assorbendo mediamente il 15% dell'attività totale della Squadra Navale e circa l'80% dell'attività dei velivoli da pattugliamento marittimo "Atlantique".

L'Operazione "Constant Vigilance" per il controllo dei flussi migratori, vede impegnati, oltre all'unità navale in pattugliamento con doppia missione (Vi.Pe. - CFM), i seguenti assetti:

- rete radar costiera;
- velivoli da pattugliamento marittimo, del 41° Aerostormo di Sigonella (CT), che dedicano circa l'80% dell'attività volativa all'Operazione "Constant Vigilance";
- due unità navali in prontezza (una pronta in 6 ore ed una in 24 nella base di Augusta);
- tre elicotteri in allarme pronti in 2 ore presso le stazioni di Grottaglie, Catania e Luni.

Come compito secondario è svolto da tutte le unità navali e gli aeromobili che su base occasionale operano nelle aree di interesse.

Grazie a questo rilevante sforzo oltre 9.000 migranti clandestini sono stati localizzati in alto mare e segnalati alle Forze dell'Ordine.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Per la MM l'ampliamento ed il consolidamento delle relazioni internazionali, attraverso attività di cooperazione sempre più diffuse e differenziate, rappresenta da numerosi anni un obiettivo di prioritario interesse. Confermando tale tendenza la F.A. continua a dedicare ampio spazio alle attività di cooperazione, in contesti geopolitici, sociali ed economici molto vari, nella piena consapevolezza di poter svolgere un ruolo di leadership nell'ambito della cooperazione con i paesi dei bacini d'interesse nazionale (Mediterraneo e Adriatico).

Forma concreta di tale cooperazione è rappresentata dalle varie attività addestrative/esercitazioni organizzate su base bi-multilaterale con i Paesi dell'area d'interesse, andate consolidandosi nel corso degli anni.

Per avere una visione completa di quale sia stato l'impegno nelle esercitazioni internazionali e NATO, se ne riporta di seguito un elenco suddiviso per aree di interesse:

ESERCITAZIONI NATO

- (1) **ESERCITAZIONE NATO "NOBLE MANTA"**: esercitazione multinazionale svoltasi nel periodo dal 15 al 28 febbraio 2008 nelle acque della Sicilia orientale a cui hanno partecipato i seguenti assetti: Sommergibile PRINI, Nave EURO, Nave Tirso, 1 pattugliatore marittimo ed elicotteri tipo EH 101. L'obiettivo dell'esercitazione è consolidare l'addestramento avanzato in attività di cooperazione tra unità aeronavali e sommergibili nella condotta di operazioni ASW contro sommergibili in transito.
- (2) **ESERCITAZIONE NATO TRIAL "IMPERIAL HAMMER"**: l'esercitazione è la terza di una serie di trials della NATO, svoltasi in Italia nel periodo dal 29 settembre al 16 ottobre 2008, con area di esecuzione centrata sul poligono di Salto di Quirra e relativi spazi aeromarittimi. La MM ha partecipato con Nave Elettra.
- (3) **ESERCITAZIONE NATO "LOYAL MARINER"**: l'esercitazione pianificata e condotta dal Comando NATO inglese presso Northwood, si è svolta nelle acque antistanti la Spagna e il Portogallo nel periodo dal 15 al 29 giugno. L'Italia ha partecipato con l'impiego di un velivolo tipo pattugliatore marittimo.
- (4) **ESERCITAZIONE NATO "NOBLE MIDAS"**: esercitazione multinazionale condotta dalla NATO nel periodo dal 26 settembre al 10 ottobre 2008 nelle acque del Mar Ionio a cui hanno partecipato Nave Durand de la Penne, il cacciamine Milazzo ed alcuni velivoli della componente aerea.
- (5) **ESERCITAZIONE NATO STEADFAST JUNCTURE**: esercitazione NATO svoltasi a Stavanger (Norvegia) dal 19 al 31 maggio 2008.

Nell'ambito del ciclo addestrativo NATO sono state condotte varie esercitazioni ad inviti con la partecipazione degli assetti nazionali assegnati ai NATO *Standing Elements* (*Standing Nato Maritime Group 2* e *Standing Nato Maritime Counter Measure Group 2*) tra le quali l'esercitazione **ESERCITAZIONE "NIRIIS"**, **ESERCITAZIONE "TURKISH MINEX"**, **ESERCITAZIONE "ALCUDRA"**, **ESERCITAZIONE "DOGU AKDENIZ"** e **ESERCITAZIONE "ARIADNE"** (la partecipazione è stata limitata alle sole unità navali impiegate negli *Standing Elements*).

ESERCITAZIONI NAZIONALI

- (1) **ESERCITAZIONE IT "MINEX"**: esercitazione multinazionale svolta nelle acque antistanti La Spezia nel periodo dal 22 aprile al

10 maggio 2008. La MM ha partecipato con Nave Aviere, i cacciamine Lerici, Rimini, Gaeta, Alghero e Sapri. L'attività si è svolta nelle acque comprese fra La Spezia e Viareggio ed ha visto il coinvolgimento di 15 unità di sei differenti nazioni (Italia, Turchia, Germania, Francia, Grecia e Spagna). Hanno inoltre partecipato all'esercitazione due "team" di operatori subacquei, uno di demolitori del Reggimento S. Marco e una nave da trasporto costiero in ruolo posamine e forza di opposizione.

- (2) **ESERCITAZIONE "MARE APERTO"**: esercitazione multinazionale svoltasi nel periodo dal 12 al 24 maggio 2008, nelle acque del Mar Tirreno e Ionio, che ha visto la partecipazione di Nave Garibaldi, Nave San Giorgio, Nave San Marco, Nave Maestrale, Nave Zeffiro, Nave Danaide, Nave Grecale, Nave Stromboli, Smg Longobardo, Smg Gazzana, Smg Todaro, componenti aeree e Reggimento San Marco con una compagnia di lagunari e personale del Gruppo Operativo Incursori (GOI). Trattasi della principale esercitazione "maritime" nazionale i cui obiettivi principali sono l'addestramento delle unità navali della Squadra Navale nelle varie forme di lotta (AAW⁴⁴, ASW⁴⁵, ASUW⁴⁶) e nella condotta di operazioni anfibiae.
- (3) **ESERCITAZIONE "AMPHEX"**: esercitazione svoltasi dal 10 al 20 marzo 2008 nelle acque del Mar Tirreno Centrale finalizzata a migliorare e verificare il livello addestrativo di tutti i partecipanti ed in particolare della forza anfibia. Hanno partecipato le seguenti unità della Squadra Navale: Nave Garibaldi, Nave San Marco, Nave San Giorgio, Nave San Marco, Nave Scirocco, Nave Grecale, Nave Granatiere, Nave Chimera, Nave Vesuvio.

ESERCITAZIONI INTERFORZE

- (1) **ESERCITAZIONE "LIGHTNING"**: Esercitazione svoltasi nel Nord Italia (area addestrativa di Bellinzago Novarese), nel periodo dal 11 al 20 giugno 2008, finalizzata al conseguimento della *Full Operational Capability* (FOC) da parte del Comando del IT-JFHQ. La MM ha partecipato con n. 2 Ufficiali rispettivamente di COMFORPAT e COMFORSBARC.

ESERCITAZIONI MULTINAZIONALI

- (1) **ESERCITAZIONE "ELMED"**: esercitazione inserita nel piano di cooperazione 5 + 5, condotta dall'Algeria nel periodo dal 20 al 30

⁴⁴ ANTI-AIR WARFARE

⁴⁵ ANTI-SUBMARINE WARFARE

⁴⁶ ANTI-SURFACE WARFARE (MARITIME)

ottobre 2008. Hanno partecipato Nave Bettica e Nave Cigala Fulgosi.

- (2) **ESERCITAZIONE "ARGONAUTE"**: esercitazione di Peace Keeping svoltasi a Cipro nelle acque antistanti il porto di Larnaca dal 2 al 6 giugno 2008 con l'obiettivo di verificare i piani di contingenza per l'evacuazione di civili dalle aree a rischio nei territori mediorientali.
- (3) **ESERCITAZIONE "SANDY BEACH"**: esercitazione che si è svolta in Germania nelle acque del Mar Baltico dal 16 al 29 maggio 2008 con l'obiettivo di addestrare il personale EOD nella esplorazione, identificazione, inertizzazione e/o rimozione di esplosivi posizionati a terra e in acque a bassa profondità.
- (4) **ESERCITAZIONE IT-UK "SPAGEX"** esercitazione multinazionale tipo bilaterale (IT/UK) svoltasi nel Golfo di La Spezia dal 25 al 29 marzo 2008. La MM ha operato con un team di Subacquei con l'obiettivo di addestrare il personale del Gruppo Operativo Subacquei del COMSUBIN impiegato nell'ambito dello SPAG (*Submarine Parachute Advisory Group*).
- (5) **ESERCITAZIONE "OASIS"**: esercitazione multinazionale tipo bilaterale (IT/Tunisia) che si è svolta nel periodo dal 28 giugno al 3 luglio 2008 nelle acque antistanti il porto di Augusta. La MM ha partecipato con Nave Sirio ed una unità della classe Diciotto della Guardia Costiera con l'obiettivo di aumentare la reciproca conoscenza e la capacità di operare congiuntamente in operazioni marittime nei temi del controllo dei traffici illeciti, di interdizione marittima e nelle operazioni di SAR.
- (6) **ESERCITAZIONE "CANALE"** esercitazione bilaterale con la Marina maltese effettuata nel periodo dal 30 maggio al 7 giugno 2008, nelle acque antistanti l'arcipelago maltese. La MM ha partecipato con Nave Aliseo. L'attività addestrativa, giunta ormai alla sua 15ª edizione, ha permesso di migliorare la cooperazione e le capacità operative delle Forze aeronavali nelle operazioni di peace-support come la Ricerca e Soccorso Marittimo (SAR) di persone e di navi in situazione di pericolo, la sorveglianza degli spazi marittimi e le attività di controllo dei traffici mercantili per il contrasto di attività illecite e criminali. Quest'anno, per la prima volta, allo scopo di rafforzare il dialogo tra le due sponde del Mediterraneo, la partecipazione è stata estesa ai Paesi partecipanti all'iniziativa 5 + 5, ovvero: Algeria, Francia, Libia, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia hanno partecipato con unità navali o con propri osservatori.

- (7) **ESERCITAZIONE "ADRION"**: esercitazione multinazionale svoltasi nel periodo dal 26 al 30 maggio 2008, giunta alla sua terza edizione (a guida croata), che ha visto la partecipazione di uomini ed unità navali delle marine di Albania, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro e Slovenia con l'obiettivo comune di promuovere la cooperazione e consolidare le relazioni fra i Paesi della Regione Adriatico-Ionica. L'Italia ha partecipato con Nave Foscari.
- (8) **ESERCITAZIONE "BOLD MONARCH"**: esercitazione svoltasi in Norvegia nelle acque antistanti il porto di Arendal (nei pressi di Oslo) dal 26 maggio al 6 giugno 2008 con l'obiettivo di consolidare la cooperazione internazionale nell'ambito delle operazioni di soccorso a sommergibile sinistrato. La MM ha partecipato con personale del GOS di COMSUBIN.
- (9) **ESERCITAZIONE "IONIEX"**: esercitazione bilaterale con la Marina Russa svoltasi nel Mar Ionio dal periodo dal 2 al 14 ottobre 2008 con l'obiettivo di sviluppare la cooperazione tra le due marine. La MM ha partecipato con Nave Espero, Euro, Bersagliere e Granatiere.
- (10) **ESERCITAZIONE "SPRING FLAG"**: maggiore esercitazione condotta dall'AM che si è svolta in Sardegna dal 1 al 18 aprile 2008. La MM ha partecipato con alcuni velivoli ad ala fissa/rotante (AV8B+ e EH101).

FORZE SPECIALISTICHE

Nell'ambito del processo di integrazione delle forze avviato dalla Difesa la MM, attraverso la componente anfibia e le forze speciali, ricopre un ruolo di primaria importanza.

La necessità di disporre assetti capacitivi ad elevata prontezza, tali da consentire allo strumento militare di condurre operazioni in profondità nel territorio di interesse, ha dettato l'esigenza di disporre di una forza di proiezione dal mare, ad elevata connotazione interforze e sviluppata secondo il concetto "*seabasing*". Il processo di integrazione, coinvolge la totalità delle componenti della MM quali le unità anfibia, la forza da sbarco e la componente aereonavale imbarcata che, insieme agli assetti resi disponibili dall'EI, costituiti su framework del Reggimento lagunari "Serenissima". In tale contesto la Marina, nel corso del 2008, ha continuato a partecipare attivamente nell'ambito delle strutture e dei comandi dove ormai da anni l'Italia ricopre un ruolo significativo, in particolare la forza nazionale di proiezione dal mare è idonea a essere impiegata nelle operazioni di supporto alla pace, di prevenzione e di interposizione e, tutta o parte di essa, può essere inviata anche fuori dell'area europea.

Si inserisce, nell'ambito di questa spinta interforze, anche l'attività svolta dal Comando per le Operazioni di Forze Speciali (COFS) il quale, integra in modo sinergico ed esaltandone le rispettive peculiarità, gli assetti più pregiati della Difesa.

In tale prospettiva il Gruppo Operativo Incursori di COMSUBIN, costituisce l'assetto portante dello strumento di forze speciali in operazioni a connotazione sia *land* che *maritime*, assolvendo la funzione *supporting* di attività a connotazione terrestre.

I CONCORSI PER IL SOCIALE E LA COLLETTIVITÀ

Importanti contributi sono stati forniti nel settore del soccorso in mare, delle campagne antincendio con gli elicotteri della tutela ambientale, della rimozione di ordigni inesplosi, dell'archeologia subacquea, dell'assistenza medica e del supporto alla Protezione Civile, consentendo di prestare utilissimi servizi alla comunità con ottimi ritorni di immagine per le Forze Armate.

In particolare, il personale dei Nuclei Subacquei della Marina (SDAI) ha condotto per la pubblica incolumità, nel corso dell'anno 2008, 5002 interventi di bonifica di ordigni inesplosi nella fascia di mare lungo i litorali, mentre le 6 unità navali della classe Costellazioni, dotate di sistemi antinquinamento, hanno assicurato il monitoraggio dell'ambiente marino e la prontezza per interventi in caso di inquinamento. In questo settore è stata organizzata l'esercitazione "Megara" che si inquadra nelle attività svolte dalla MM per assicurare la prontezza delle proprie unità navali in caso di intervento in supporto alle operazioni di disinquinamento in alto mare, secondo le modalità e procedure stabilite dalla vigente normativa. Hanno partecipato Nave Sirio, i pattugliatori Vega, Libra e Spica e Nave Favignana per la rimozione degli idrocarburi dalla superficie del mare, con l'obiettivo di verificare le apparecchiature e le procedure di intervento nonché le modalità di cooperazione con le strutture del Ministero dell'Ambiente e del Dipartimento della Protezione Civile.

La Marina ha inoltre interagito con il Ministero Affari Esteri per aggiornare l'Accordo di cooperazione per la promozione dell'immagine del Paese all'estero, soprattutto negli aspetti connessi con la cultura e la società italiana.

Infine la MM ha fornito i seguenti concorsi per:

- la prosecuzione della cooperazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel settore dell'archeologia subacquea con l'impiego di un cacciamine;
- il soccorso, con camere iperbariche fisse o trasportabili, a favore di baro-traumatizzati e pazienti bisognosi di ossigenoterapia;
- l'opera di avvicinamento al mare a favore di centinaia di giovani con una serie di corsi di vela per ragazzi e ragazze tra 14 e 17 anni;
- le attività svolte nel Gruppo Operativo Subacquei della Marina a favore di giovani sub diversamente abili.

ATTIVITÀ DI SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA IN MARE E DI TRASPORTO DI TRAUMATIZZATI

Le attività connesse alla salvaguardia della vita umana in mare (SAR) rientrano fra i compiti secondari della MM e pertanto vengono svolte sulla base delle richieste che pervengono dall'MRCC di Roma (MARICOGECAP). Per quanto attiene invece ai soccorsi su terra di traumatizzati a mezzo elicottero, questi avvengono a seguito di richieste degli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) competenti. Nel 2008 l'attività si è concretizzata in 101 interventi SAR condotti con unità navali, mezzi minori ed aeromobili della MM.

TRATTAMENTI DI OSSIGENOTERAPIA

La F.A. assicura grazie alle camere iperbariche fisse o trasportabili in dotazione agli Alti Comandi ed a COMSUBIN trattamenti di ossigenoterapia a favore di baro-traumatizzati e/o pazienti che necessitano di questo specifico trattamento terapeutico. Gli interventi, a titolo gratuito, vengono assicurati sulla base delle Direttive contenute nella Circolare 1069 di MARISTAT del 1986 e riprese nel Dp. n. 11252/1 del 12 aprile 2000 di MARISPESAN. Nel 2008 sono stati effettuati n. 5.002 trattamenti di ossigenoterapia a favore di personale civile e militare.

SERVIZIO IDROGRAFIA

Il Servizio Idrografico Nazionale è affidato sin dal 1865 alla MM che lo gestisce dal 1872 attraverso l'Istituto Idrografico della Marina. L'attività dell'Istituto si concretizza in tre ambiti principali: formazione, attività di campagna e di ricerca idro-oceanografica finalizzata al rilievo sistematico dei mari nazionali, produzione e aggiornamento della cartografia e della documentazione nautica ufficiale dello Stato.

FORMAZIONE

Nell'ambito dell'alta formazione specialistica il corso di vertice è costituito dal master di secondo livello post laurea specialistica in "Geomatica Marina" organizzato in collaborazione con l'Università di Genova. Il master, aperto a frequentatori militari e civili, è il più completo in Europa per completezza di contenuti e impiego pratico a bordo delle unità idro - oceanografiche della MM. Il master è finalizzato all'acquisizione del brevetto di idrografo riconosciuto in ambito internazionale come massimo livello di specializzazione nel campo. Altre attività didattiche vengono svolte all'interno dell'Istituto per Ufficiali e Sottufficiali della MM, o a favore di enti esterni come l'Accademia della Marina Mercantile o l'Accademia della Guardia di Finanza.

ATTIVITÀ IDRO - OCEANOGRAFICA

L'attività di raccolta e gestione dei parametri chimico-fisici della massa d'acqua e dei rilievi idrografici nei mari di competenza nazionale (550.000 kmq) viene effettuata attraverso le campagne in mare svolte dalle unità idro-oceanografiche della MM (Nave Magnaghi, Aretusa e Galatea) e attraverso le spedizioni idrografiche e geodetiche.

NAVE "MAGNAGHI"

L'Unità, in sosta per manutenzione per gran parte dell'anno, è stata poi impegnata nel Mar Ligure per rilievi di caratterizzazione ambientale. Durante la sosta forzata il personale di bordo è stato spesso impiegato nelle attività di spedizioni idrografiche anche con lo scopo di mantenere l'elevato livello professionale specialistico acquisito.

NAVE "ARETUSA"

Nave Aretusa ha contribuito con rilievi idrografici e geodetici all'aggiornamento della cartografia e documenti nautici in vigore operando nel corso dell'anno in differenti aree in particolare Napoli (Porto di Mergellina e Rada di Nisida), Trieste e Monfalcone.

Nell'ambito della consolidata collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) l'unità ha condotto un rilievo geofisico (campagna magnetometrica e gravimetrica) in un'area di grande interesse quale il bacino Flegreo e Capo Palinuro.

NAVE "GALATEA"

Nave Galatea ha svolto un'intensa attività in mare (oltre 1.000 ore di moto tra unità e idrobarca) finalizzata all'aggiornamento della cartografia e dei documenti nautici in vigore in diverse aree quali: Castellamare di Stabia, Torre Annunziata, Sorrento, Marina di Carrara, Cagliari e Capo Teulada e Ventimiglia. Nell'ambito della collaborazione con l'European Spatial Agency (progetto EOREA) l'unità ha condotto rilievi ambientali, idrologici nell'area di Marina di Grosseto per il successivo confronto con dati osservati e registrati da satellite.

Infine è stata condotta una sperimentazione sul litorale di Loano (SV) per la messa a punto di metodologie di determinazione del sedimento attraverso l'analisi di dati elettroacustici (scandagli multifascio).

SPEDIZIONI IDROGRAFICHE

In occasione della festa della Marina a Venezia nell'Arsenale è stata attivata una spedizione idrografica per il controllo batimetrico della darsena interna e dell'area dragata del canale d'accesso.

Particolarmente rilevante è la spedizione idrografica in corso attivata nell'ultimo trimestre finalizzata alla caratterizzazione e la prospezione di ordigni bellici nei porti pugliesi richiesta dalla Regione Puglia e svolta in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e il Nato Undersea Research Center (NURC).

SPEDIZIONI GEODETICHE

La spedizione ha operato in Sicilia per l'inquadrimento geodetico e la determinazione degli ausili alla navigazione nel porto di Trapani, delle isole di Linosa e Lampedusa e nel Porto antico a Genova.

COOPERAZIONI CON ENTI DI RICERCA E ISTITUZIONALI

Sempre più numerose e concrete le attività di cooperazione con i principali enti di ricerca, università, amministrazioni con responsabilità sul territorio e soggetti legati al complesso e dinamico studio del mare e delle sue risorse.

Nel corso dell'anno l'Istituto Idrografico della Marina ha proseguito la definizione di un Accordo Quadro con le regioni rivierasche teso a favorire sinergie, condivisione e gestione di dati. Si sono così formalizzate le collaborazioni con la Regione Veneto e con la Regione Marche che si aggiungono così alla Liguria, già firmataria dell'Accordo nel 2007.

Tra le collaborazioni si segnala la sperimentazione di un mezzo autonomo di superficie USV (Unmanned Surface Vehicle), sviluppato dal CNR di Genova con il contributo del Parco Tecnologico Ligure e la partecipazione al progetto M-REA (Marine Rapid Environmental Assessment): progetto nel quale sono presenti numerosi enti oltre all'IIM (INGV, CNR, ENEA, NURC, CNMCA) e che si propone lo studio di un modello numerico per applicazioni di previsioni utilizzabili nel campo ambientale, ricerca e soccorso, antinquinamento, ecc. attraverso l'utilizzo di dati fisici oceanografici.

COOPERAZIONI/ATTIVITÀ IN AMBITO INTERNAZIONALE

Anche in ambito internazionale l'attività dell'IIM è stata intensa. Tra i numerosi tavoli e consessi nei quali l'IIM rappresenta l'Italia e la MM e le relative attività connesse meritano di essere citate:

- la visita tecnico ispettiva condotta su mandato dell'International Hydrographic Organization (IHO) all'Istituto Idrografico Albanese e all'Istituto Idrografico Maltese;
- la partecipazione alle riunioni e alla missione diplomatica del Ministero degli Affari Esteri svolta in Venezuela a seguito del tragico incidente aereo della Transaven avvenuto a sud dell'isola di Los Roques ad inizio anno, che ha visto coinvolti nostri connazionali;

- l'attività NATO ambito Military Oceanography Committee (MILOC) per lo studio dell'oceanografia finalizzata al supporto meteo-oceanografico necessario alla pianificazione e condotta delle operazioni militari aeronavali.

PRODUZIONE

L'IIM produce in proprio tutta la documentazione nautica di pertinenza. In particolare oggi l'IIM conta ben tre differenti portafogli cartografici (Carta nautica tradizionale oltre 25000, Carta elettronica, Carta da diporto oltre 13.000) e numerose pubblicazioni, avvisi e documenti nautici (40.000 circa) tra cui la nuova edizione completa di tutti i Portolani completata proprio nell'anno in corso. Particolarmente all'avanguardia la linea di produzione delle Carte da diporto e delle pubblicazioni il cui processo è totalmente digitale.

LE CAMPAGNE D'ISTRUZIONE

L'annuale formazione teorica e pratica dei futuri Ufficiali e Sottufficiali della Marina, uno dei riconosciuti punti di forza nella preparazione e aggiornamento tecnico-professionale dei propri uomini, e degli allievi della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini", ha avuto il proprio coronamento nel corso delle campagne di istruzione effettuate a bordo delle Navi Scuola.

Di seguito, le principali attività svolte dalle Navi Scuola ed a vela nel corso dell'estate 2008:

NAVE "VESPUCCI"

Campagna d'istruzione a favore degli allievi 1^a classe dell'Accademia Navale in Nord Europa. L'evento principale della campagna è stato la partecipazione alla manifestazione quinquennale "L'Armada 2008" svoltasi a Rouen (Francia).

Attività di rappresentanza post-campagna con la partecipazione al raduno nazionale dell'ANMI a Reggio Calabria, la presenza al Seapower Symposium di Venezia ed, infine, con la sosta a Civitavecchia in occasione 90^o Anniversario della festa delle Forze Armate.

NAVE "SAN GIORGIO"

Campagna d'istruzione a favore della Scuola Navale Militare "Morosini" in Mediterraneo Orientale.

NAVE "SAN MARCO"

Campagna d'istruzione in Mediterraneo Centro-Occidentale a favore degli allievi 2^a classe dell'Accademia Navale.

NAVE "PALINURO"

Attività pre-campagna addestrativa, inclusiva della partecipazione al Trofeo Accademia Navale - Città di Livorno.

Campagna addestrativa a favore dei Marescialli di Mariscuola Taranto in Mediterraneo conclusasi con la presenza al 14° Raduno di Vele d'Epoca ad Imperia.

Attività post-Campagna con la Mostra itinerante "Un Mare di Libri" organizzata in collaborazione con la Direzione Generale per gli archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed, infine, la partecipazione al 4° World Conservation Congress a Barcellona in supporto all'attività svolta dal Ministero dell'Ambiente.

NAVE "STELLA POLARE E CAPRICIA"

Campagna addestrativa, in Mediterraneo, a favore degli Aspiranti Guardiamarina e dei Guardiamarina dell'Accademia Navale. Nell'ambito della campagna è da rimarcare la partecipazione alle manifestazioni "Grandi Vele" a Gaeta, "VI Copa del Rey" svoltesi nelle Isole Baleari e, infine, il "Raduno Vele d'Epoca" tenutosi ad Imperia.

NAVE "ORSA MAGGIORE"

Campagna d'istruzione in Mediterraneo a favore degli Aspiranti Guardiamarina e dei Guardiamarina dell'Accademia Navale.

NAVE "CORSARO II"

Campagna d'istruzione, in Mediterraneo orientale, a favore degli allievi della 2^a Classe Marescialli di Mariscuola Taranto.

NAVE "CAROLY"

Campagna d'Istruzione, nel Tirreno centro-settentrionale, a favore degli allievi di Mariscuola La Maddalena.

NAVE "ITALIA"

Come già verificatosi nel 2007, anche nel 2008 alle tradizionali navi scuola a vela, si è aggiunta l'attività di Nave Italia, un brigantino, il più grande al mondo per dimensioni, che la Marina Militare, in sinergia con lo Yacht Club Italiano, ha destinato quale nave-scuola-laboratorio per soggetti diversamente abili nonché nell'ambito di progetti tesi a coinvolgere quella parte di giovani che hanno presentato problemi di inserimento nella società, a corollario di altre attività legate al sociale che la Marina da tempo persegue. L'area di gravitazione è stata quella delle acque nazionali.

AERONAUTICA

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

STRUTTURA

La profonda trasformazione organizzativa, iniziata dall'Aeronautica Militare nel 1998 a seguito del D.Lgs. n. 464/1997, ha interessato l'intera struttura comportando, oltre ad evidenti modifiche ordinarie ed organiche anche una revisione concettuale della F.A. che è passata da un'organizzazione di tipo territoriale ad una prevalentemente funzionale. Le successive necessità politiche che hanno delineato il fondamento del nuovo "Concetto strategico del Capo di SMD", hanno ulteriormente trasformato la F.A. enfatizzandone le capacità di proiettabilità ed integrabilità a livello sia nazionale sia internazionale.

Per rispondere adeguatamente alla variabilità e complessità della missione assegnata, l'AM è strutturata su un'architettura di tipo gerarchico-funzionale su tre livelli organizzativi (orizzontali), così individuati:

- livello centrale, composto da :
 - **Organismi di Vertice**, direttamente dipendenti dal Capo di SMA con funzioni di indirizzo generale, deputati a fornire supporto decisionale al Capo di SMA nell'espletamento delle funzioni attribuitegli e a tradurre in direttive gli obiettivi necessari per conferire allo strumento militare la capacità di assolvere le missioni affidategli;
 - **Comandi di Vertice** che assicurano la direzione unitaria di ogni singolo settore di attività (*Operazioni, Addestramento ed Approntamento delle Forze operative, Sostegno Logistico, Formazione*);
- livello intermedio, in cui convergono tutti gli E.diO. (Elementi di Organizzazione) i cui compiti - sempre riferiti ad uno specifico settore di attività - presuppongono un'azione di comando, indirizzo, coordinamento e controllo di Enti, Comandi e Reparti dipendenti o comunque di demoltiplica, nei confronti di organismi anche complessi, di livello periferico;
- livello periferico, composto da tutti gli E.d.O. che costituiscono la base dell'organizzazione in quanto assolvono compiti di carattere esecutivo nei vari settori di attività.

ORGANISMI DI VERTICE

L'area degli **Organismi di Vertice** rappresenta il primo livello organizzativo della F.A. e racchiude tutti gli E.d.O. deputati alla trattazione concettuale delle materie che rientrano nelle dirette competenze e responsabilità del Capo di SMA. Di seguito vengono specificate le strutture principali:

- l'area dello **Stato Maggiore dell'Aeronautica**, dipendente dal Sottocapo di SMA, con il compito di supportare il Capo di SMA nella pianificazione, organizzazione, coordinamento e controllo di tutti i settori d'attività della F.A.;
- **Regioni Aeree ed il Comando Aeronautica Militare di Roma**, con il compito di supportare l'azione di comando del Capo di SMA nelle funzioni afferenti il territorio, le aree demaniali ed il collegamento della F.A. con gli Enti e le Amministrazioni locali;
- **Direzione per l'impiego del personale militare dell'Aeronautica (DIPMA)**, per le funzioni correlate all'impiego del personale militare AM (*per il personale civile la competenza è accentrata in PERSOCIV/SMA 1° Reparto*);
- **Ufficio Generale per il Controllo Interno** con il compito di assistere il Capo di SMA nel settore del controllo interno, volto a promuovere il costante miglioramento dei processi direzionali;
- **Ufficio Generale di Coordinamento della Vigilanza antinfortunistica** con il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro della F.A.;
- **Ispettorato per la Sicurezza del Volo**, tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- **Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina** (*organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina*), per i necessari coordinamenti nel settore;
- **Generale del Ruolo delle Armi dell'Arma Aeronautica e i Capi dei Corpi**, con compiti di consulenza al Capo di SMA sulle materie tecniche e specifiche inerenti al Ruolo ed ai Corpi;
- **Commissioni di Avanzamento**, per le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione del personale.

COMANDI DI VERTICE ED ARTICOLAZIONI DIPENDENTI

L'area dei **Comandi di Vertice ed articolazioni dipendenti** è strutturata su quattro componenti diversificate per funzioni:

- addestramento ed approntamento, predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operative;
- logistica, attività di supporto tecnico-logistico necessaria per garantire l'operatività delle forze;
- formazione, attività di selezione e formazione del personale;
- operativa, impiego effettivo delle forze sia in operazioni sia in esercitazioni.

Secondo la complessità e il numero di strutture dipendenti ciascun Comando di Vertice è organizzato con una struttura intermedia (*che può essere ordinativamente inglobata oppure evidenziata con autonomi elementi di organizzazione*) ed una periferica:

COMPONENTE DI ADDESTRAMENTO E APPRONTAMENTO

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Squadra Aerea (Comando di Vertice), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e di capacità operative.

Il livello intermedio, attualmente costituito da tre Comandi, risulta delineato come segue:

- il Comando Forze da Combattimento;
- il Comando delle Forze per la Mobilità ed il Supporto;
- la 1^a Brigata Aerea Operazioni Speciali.

A livello periferico si collocano tutte quelle strutture organizzative (*articolate in Reparti Operativi, Brigate, Stormi, Gruppi, ecc.*) che concretizzano l'azione di comando del Capo di SMA in operazioni.

COMPONENTE LOGISTICA

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Logistico (Comando di Vertice), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica.

Al momento è questa l'organizzazione deputata ad assicurare la maggior parte dei servizi tecnico-operativi e logistico-amministrativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza dello strumento nel suo complesso.

Il livello intermedio è costituito da:

- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo;
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti AM;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione AM;
- il Servizio Infrastrutture AM;
- il Servizio Sanitario AM.

A livello periferico si collocano gli Enti e i Reparti responsabili del supporto tecnico-logistico-amministrativo e della manutenzione di profondità per tutti i sistemi, mezzi e apparati ed equipaggiamenti in dotazione agli Enti della F.A..

COMPONENTE FORMATIVA

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Scuole dell'AM (*Comando di Vertice*), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di reclutamento, selezione, formazione, qualificazione specialistica basica del personale militare AM appartenente a tutte le categorie, nonché l'addestramento iniziale al volo del personale navigante, sia di F.A. sia di altre F.A./Corpi Armati dello Stato, finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio, in fase di revisione ordinativa, è attualmente rappresentato dal Comando Istituti di Formazione Sottufficiali e Truppa dell'AM/Scuola Specialistici che disciplina, sovrintende e coordina tutte le attività formative basiche ed avanzate rivolte al personale Sottufficiale e Truppa.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione, le Scuole (*comprese quelle di volo*) e tutte le altre strutture operative nel settore.

COMPONENTE OPERATIVA

Il livello centrale è rappresentato dal Comando Operativo delle Forze Aeree (*Comando di Vertice*), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (C.F.A.), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

A livello periferico si collocano Enti e Reparti responsabili dell'esecuzione del controllo operativo delle forze aeree (*Gruppi Radar e Servizi di Coordinamento e Controllo del Traffico Aereo Operativo*) e tutte le altre strutture operative nel settore.

ORGANIZZAZIONE C4ISTAR

Lo SMA è l'organo centrale di vertice per la pianificazione, il coordinamento ed il controllo dell'organizzazione C4ISTAR della F.A..

Il processo di trasformazione dello strumento militare guidato dallo SMD ha visto lo SMA impegnato in una serie di iniziative tese ad indirizzare gli sviluppi del settore C4ISTAR, in linea con quanto già in atto in seno alla NATO e nei principali Paesi occidentali.

In tal senso, lo SMA partecipa allo studio per la realizzazione di un'architettura C4ISTAR di riferimento per la Difesa e per la F.A.. Le attività in corso sono finalizzate alla definizione di una "roadmap" a supporto della pianificazione e dello sviluppo di capacità NCW/NEC "joint and combined" in aderenza alle linee di indirizzo approvate dall'Autorità Politica. Per quanto di specifico interesse della F.A., l'attenzione è focalizzata verso la pianificazione e la realizzazione progressiva di una componente area articolata ed altamente integrata sia in ottica "homeland" sia in un contesto "expeditionary", per il raggiungimento di una capacità operativa iniziale NCW/NEC.

COMPONENTE DI COMANDO E CONTROLLO (C2)

Il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il Comando e Controllo operativo delle forze aeree, in base alle norme in vigore, avvalendosi del Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA). La missione del COFA è di “Assicurare l’efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso la predisposizione dei piani, la definizione e la verifica della prontezza necessaria e la gestione delle operazioni, sulla base delle direttive e per il livello di Comando e Controllo attribuito dalle Autorità sovraordinate”. Il Comandante del COFA rappresenta l’elemento di congiunzione tra la catena di Comando e Controllo della NATO e l’organizzazione nazionale. Per le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA ha diretti collegamenti funzionali con il COI Difesa.

A livello intermedio, il COFA non dispone di unità dipendenti organicamente predeterminate, ma, a seconda dell’esigenza operativa, disporrà delle articolazioni necessarie per l’assolvimento della missione.

A livello periferico si evidenziano il Gruppo Campale di Comando e Controllo (GCCC) ed i Gruppi Radar AM (Gr.R.A.M.), ordinativamente dipendenti dal COFA.

La componente stanziata di C2 del COFA è costituita da:

- 1 IT-AOC operante H24 per l’esercizio del TACOM/TACON;
- 1 Gruppo Riporto e Controllo Difesa Aerea (GRCDA);
- 4 CRP (Control and Reporting Post);
- 10 Testate Radar Remote (TRR), completamente automatizzate, per la definizione della Recognized Air Picture (RAP).

Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 7 radar del controllo del traffico aereo (3 militari e 4 civili). Completano il quadro quali unità periferiche di Comando e Controllo i Centri Operativi di Stormo/Gruppo (WOC/SqOC).

La struttura di Comando e Controllo mobile nazionale, C2M, è composta da un AOC rischierabile, da un CRP trasportabile, da 2 *Mobile Air Defence Tactical Radar* (MATRA) oltre a moduli TLC mobili comprensivi di capacità di comunicazioni satellitari (SATCOM). Il sistema mobile è spesso impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale (es. Summit, G8, etc.) per le operazioni di difesa aerea.

COMPONENTE COMMUNICATION AND INFORMATION SYSTEM (CIS)

Nell’ambito del progetto di riordino della F.A. è stato elaborato un piano per la riorganizzazione del settore CIS di F.A.. Tale piano ha delineato l’accorpamento delle diverse funzioni alle dipendenze del Comando Logistico 3^a Divisione attraverso un processo di armonizzazione ed integrazione delle diverse articolazioni. La *way*

ahead prevista individua una serie di provvedimenti formali e sostanziali da sviluppare con gradualità, per la cui attuazione il Capo di SMA ha dato mandato al Comandante Logistico di procedere in coordinamento con il 1° Rep. di SMA. Nello specifico, l'attuazione dei primi provvedimenti rientranti nelle potestà del Capo di SMA sarà completata entro il giugno 2009. Si prevede comunque che l'intero Progetto possa essere realizzato entro il 2011. Si evidenzia che i provvedimenti ordinativi - organici individuati avranno un minimo impatto sul personale e sugli aspetti logistici.

I compiti CIS dell'AM, quale elemento fondamentale per assicurare la disponibilità dei supporti di comunicazione ed informatici necessari ad assolvere i compiti istituzionali, sono distribuiti su più livelli a partire dal vertice fino alla periferia e più puntualmente sono individuati in:

- organizzazione di vertice (Stato Maggiore Aeronautica);
- organizzazione di vertice funzionale (Comando Logistico);
- organizzazione intermedia (Comando Logistico 3ª Divisione);
- organizzazione periferica (Reparti Tecnici, Servizi/Sezioni TLC di Stormo, Aeroporto, Gruppo, Distaccamento e Teleposti).

COMPONENTE INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (ISTAR)

Il coinvolgimento dello strumento militare nazionale negli attuali scenari operativi ha determinato una rivalutazione dell'importanza dell'intelligence e dei processi informativi nel loro complesso. In tale ambito, lo SMA ha avviato ad un processo di trasformazione dell'intera branca, articolato su più elementi, come la riqualificazione e l'ottimizzazione della formazione, l'addestramento e l'impiego del personale, l'adeguamento delle relative strutture ordinarie, il miglioramento dei processi di gestione dell'intero settore, una maggiore presenza nella definizione delle esigenze informative della F.A. nei processi interforze.

Per quel che attiene alla formazione di base è stato ridefinito il corso di qualifica che prevede 4 moduli di cui uno svolto presso il RESTOGE e tre presso la Scuola di Aerocooperazione per una durata complessiva di circa 3 mesi.

La disponibilità di idonei sensori è un presupposto fondamentale per assicurare la capacità di ricognizione e sorveglianza da immettere nella rete di pianificatori, decisori ed attuatori secondo l'approccio NCW/NEC.

A tal proposito le attività in corso per il potenziamento del settore sono elencate di seguito:

- l'impiego nel teatro afgano del nuovo pod da ricognizione EO/IR RECCELITE per il TORNADO e l'introduzione in servizio dello stesso pod anche per l'AMX. Il RECCELITE è dotato di sensori elettro-ottici e all'infrarosso e rappresenta un significativo passo avanti, dal punto di vista tecnologico, rispetto ai precedenti

sistemi di ricognizione in dotazione alla Forza Armata; infatti il sistema è provvisto di una tecnologia digitale per l'acquisizione di obiettivi completamente automatizzata ed è in grado di sfruttare i modelli digitali altimetrici del terreno per ottimizzare la missione. I Tornado configurati con il pod RECCELITE operano già dal mese di novembre 2008 in Afghanistan in supporto alla missione NATO ISAF;

il potenziamento della capacità Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) PREDATOR sia in termini di vettori che di sensori, oltre che di equipaggiamenti per l'analisi e la diffusione delle informazioni acquisite. Ciò allo scopo di garantire il necessario livello di flessibilità, affidabilità e sicurezza per lo svolgimento di missioni in scenari ad alta densità di minaccia, dove è più elevato il rischio di perdite umane. In particolare è stata avviata l'acquisizione della nuova versione del PREDATOR denominata "B" che consentirà il potenziamento delle capacità operative nel segmento "Medium Altitude Long Endurance" con sensori di elevate prestazioni; in particolare il programma di completamento e aggiornamento del "Predator A" è suddiviso in due fasi. La prima fase si completerà entro maggio 2009 con la consegna di 3 aeromobili completi di sensori EO/IR e di 2 stazioni di controllo (TGCS - Tactical Ground Control Station); saranno, inoltre, consegnati 2 nuovi sensori ad alta risoluzione (MTS - Multispectral Targeting System) ed una nuova antenna per il controllo satellitare, oltre a tutti gli equipaggiamenti di supporto logistico e parti di ricambio. Al termine della seconda fase, che si concluderà entro l'autunno del 2010, l'AM potrà disporre anche dei 3 aeromobili e degli equipaggiamenti aggiornati, attualmente impegnati in Afghanistan nell'operazione NATO ISAF (International Security Assistance Force).

L'acquisizione del "Predator B" che ha una quota massima operativa doppia rispetto alla versione "A", consentirà il potenziamento delle capacità operative nel segmento "*medium altitude*", inoltre presenta un'autonomia e carichi paganti superiori (costituiti da sensori EO/IR - *Electro-Optical/Infrared*, data link satellitare, sistemi di designazione e puntamento e individuazione di sorgenti laser, radar Lynx SAR - *Synthetic Aperture Radar*, sistemi di guerra elettronica e comunicazione UHF/VHF). Il programma prevede una prima disponibilità di 2 aeromobili e di 1 stazione di controllo (MGCS - *Mobile Ground Control Station*) entro la fine del 2009. La consegna degli altri 2 velivoli e dei restanti equipaggiamenti sarà completata entro la seconda metà del 2010, nel corso del quale si svolgeranno anche i corsi di addestramento degli equipaggi. Con l'acquisizione delle

MGCS si potrà disporre di una stazione di controllo capace di operare entrambe le versioni del Predator, garantendo piena interoperabilità e standardizzazione dei sistemi e la massima flessibilità d'impiego tra le due flotte;

- l'avvio del programma per l'acquisizione della componente SIGINT del JAMMS (*Joint Airborne Multisensor Multimission System*), un sistema aeroportato multisensore e multi missione;
- l'acquisizione di 4 ATR-72 MPA (*Maritime Patrol Aircraft*), velivolo da pattugliamento per la sorveglianza marittima di superficie, quale soluzione ad interim in attesa del *Multi-Mission Maritime Aircraft* (MMA), il cui contratto è stato firmato a dicembre 2008 con Alenia Aeronautica, per compensare l'imminente "phase out" del velivolo ATLANTIC. L'acquisizione di tale capacità consentirà di svolgere ruoli che vanno dalla ricerca e soccorso alla rilevazione dell'inquinamento, dalla sorveglianza di mari e coste fino alla lotta ai traffici illegali, ma non include, al momento, dispositivi specifici per la lotta antisommersibili. Proprio per questo, tale assetto è considerato una soluzione provvisoria in attesa che, intorno al 2020, si renda possibile l'acquisizione di un pattugliatore a medio raggio in grado di operare in ambito NATO o multinazionale in un moderno sistema C4ISTAR. La scelta dell'ATR 72 in versione MP (*Maritime Patrol*), rappresenta l'opzione minima in quanto laddove la tendenza è quella di fondere più capacità (i.e. settore Elint/Sigint) per ottenere dei velivoli multi-missione dotati di prestazioni elevate, con l'ATR-72 tale concetto si deve confrontare con diversi limiti oggettivi.

Grazie alla disponibilità di sistemi di tale categoria integrati in un'ottica "joint e combined" sarà progressivamente sviluppabile una concreta capacità "Time Sensitive Targeting" (TST) indispensabile per un utilizzo ottimale, efficace ed in sicurezza di qualsiasi sistema d'arma moderno.

In considerazione della notevole importanza rivestita dal settore APR e viste le dimensioni del Programma PREDATOR (in via di sviluppo come sopra riportato), sono state avviate le azioni per la costituzione di un "Centro d'eccellenza congiunto sugli APR" presso la base di Amendola a valenza interforze. I compiti principali di tale Centro sono:

- sviluppo/integrazione standard comuni APR;
- analisi delle linee di sviluppo di tutte le categorie di APR;
- sviluppo di capacità di sperimentazione proprie ed integrazione con le capacità di sperimentazione delle F.A.;
- ruolo di catalizzatore di Lessons Learned nel settore APR e punto di riferimento per eventuali iniziative internazionali.

A tal riguardo l'*action plan* e la *roadmap* per la costituzione del Centro sono stati concordati con le altre F.A. e le T.O. sono in fase di stesura. Un "Ufficio di Programma" alle dipendenze del Vice Comandante del CSA sta curando le predisposizioni di dettaglio per l'avvio delle attività del Centro d'eccellenza.

L'AM continuerà a rivolgere l'attenzione verso tutte le iniziative in corso nel settore, sia in campo nazionale che europeo, forte della posizione di rilievo e dell'esperienza acquisita sugli UAV.

COMPONENTE MODELLING & SIMULATION (M&S)

Recependo il concetto delineato nelle "linee di indirizzo di *Modelling & Simulation* per lo sviluppo dei Sistemi C4ISTAR della Difesa" lo Stato Maggiore Aeronautica ha inteso dotarsi di un architettura di M&S di tipo federato che valorizzi ed ottimizzi le capacità e le strutture già esistenti in F.A. nonché costituisca uno strumento di ausilio e supporto per la verifica dell'interoperabilità e dell'integrazione tra sistemi e piattaforme dissimili allo scopo di soddisfare da un lato le esigenze della Difesa e dall'altro gli obiettivi specifici di F.A..

In ambito AM, le aree identificate quali preminenti fruitrici della complessa architettura capacitiva della componente M&S, sono quella Logistica, della Pianificazione Operativa, dell'Addestramento e della Sperimentazione. In particolare l'uso estensivo di metodologie e tools di M&S consente di replicare fedelmente, in ambiente sintetico e geo-distribuito lo scenario di riferimento (caratteristiche fisiche e situazione operativa) e gli elementi capacitivi ed organizzativi delle unità e dei mezzi/sistemi d'arma, al fine di conseguire importanti finalità tra cui:

- supporto alla verifica dei concetti operativi, inclusi i requisiti specifici della sicurezza;
- definizione dei requisiti di interfaccia, standards, ecc. necessari per raggiungere un idoneo livello di interoperabilità tra i sistemi attuali e quelli futuri nonché un adeguato grado di formazione ed addestramento del personale;
- riduzione dei rischi nell'acquisizione di nuovi sistemi C4ISTAR intervenendo nelle fasi di definizione, sviluppo e verifica dello strumento militare attraverso la modellizzazione dei processi e la simulazione degli effetti.

In tal senso, la partecipazione ed il contributo fornito a programmi sia nazionali come Forza NEC, sia internazionali/NATO come *Active Layered Theatre Ballistic Missile Defence* - ALTBMD, ha consentito di maturare ed affrontare problemi reali in ambienti virtuali ipotizzando previsioni su comportamenti attesi.

In questa ottica sono in corso le attività di predisposizione del Polo di M&S dell'AM sulla base di Pratica di Mare che rappresenterà l'eccellenza ed una efficace realtà per la valutazione, lo sviluppo e la

validazione di applicazioni e sistemi di cui l'AM e la Difesa intenderanno dotarsi in chiave net-centrica ospitando assetti rilevanti che siano espressione di capacità sia in ambito M&S (nelle aree di *Concept Development & Experimentation, Risk Reduction, Operations & Training*) sia in ambito *Tactical Data Link*.

APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili in concomitanza di eventi di particolare rilievo e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Initiative*). Per la Difesa Aerea, i velivoli F16 del 5° Stormo (Cervia) e del 37° Stormo (Trapani) hanno assicurato il Servizio di Sorveglianza dello Spazio Aereo (SSSA) con il contributo, da parte dei velivoli F-2000 del 4° Stormo (Grosseto), che è andato crescendo fino al raggiungimento della piena operatività, alla fine del primo semestre. Anche il piano di conversione su F-2000 del 36° Stormo ha visto il raggiungimento degli obiettivi prefissati, per cui l'AM è pronta ad offrire i propri assetti dislocati su Gioia del Colle per la NATO QRA(I) (*Quick Reaction Alert - Interceptors*) già dall'inizio di gennaio 2009. Si è, inoltre, consolidata la copertura dello spazio aereo sloveno da parte degli assetti intercettori dell'AM in accordo ad un apposito *Technical Arrangement* stipulato tra NATO e Slovenia.

La F.A. ha consolidato la capacità di intercettazione di aeromobili a bassa velocità (*SMI - Slow Movers Interceptor*), in particolare attraverso l'impiego di MB339 CD del 61° Stormo (Lecce).

Nel 2008, nonostante rispetto al precedente anno si sia registrato un aumento dell'esodo di piloti a domanda (49 cessazioni dal servizio a domanda contro i 41 del 2007), la F.A. ha garantito l'assolvimento di tutti i compiti assegnati.

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C-130J, l'AM è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali. In particolare, relativamente ai teatri operativi, sono state effettuate 6.427 ore di volo con il trasporto di 2.179 tonnellate di materiali.

Per quanto riguarda l'attività di servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) militare e connessi concorsi per il SAR aeronautico/trasporto ammalati in IPV (*Imminente Pericolo Vita*)/trasporto Organi/trasporto personalità e attività SMI (*Slow Mover Interception*) in occasione di eventi di rilievo, a seguito dell'incidente occorso il 23 ottobre in Francia, nel quale hanno perso la vita tutti gli 8 militari a

bordo, è stato emesso un provvedimento di temporanea sospensione precauzionale dell'impiego degli assetti HH-3F (15° Stormo) ed SH-3D TS (31° Stormo). Il 22 dicembre, alla luce delle prime indicazioni relative alla dinamica dell'incidente e previa esecuzione di particolareggiati controlli non distruttivi sulle pale del rotore principale, il provvedimento è stato revocato e le due linee (HH-3F ed SH-3D) hanno gradualmente ripreso l'attività di volo. In tale frangente il servizio SAR è stato comunque assicurato rischiando su Brindisi e Trapani assetti AB 212 tratti rispettivamente dal 21° Gr. (Grazzanise) e dalla 670^a Sq. Collegamenti (Decimomannu), mentre l'area nord e centro sono state coperte rispettivamente dalla 651^a Sq. Collegamento di Istrana e dalla 615^a Squadriglia (Pratica di Mare), mentre alcuni equipaggi del 15° Stormo con pregressa esperienza su AB212 sono stati avviati ad un corso di riqualificazione su tale vettore per assicurare un adeguato volume di equipaggi.

La linea C-27J ha visto incrementare il numero di assetti disponibili alla 46^a Brigata Aerea: alla consegna del primo velivolo, avvenuta nel mese di gennaio 2007, sono seguite altre consegne che hanno portato la flotta a 10 unità (ultima consegna il 30 dicembre 2008). E' stata inoltre raggiunta una capacità operativa sufficiente al rischieramento nei Te.Op. a fianco della linea C-130J/J-30.

Sempre in merito al trasporto aereo nell'anno 2008 sono proseguite le azioni necessarie all'implementazione del programma SAC (*Strategic Airlift Capability*) per l'impiego multinazionale di assetti C-17. Tuttavia, nel mese di dicembre, è stato emesso il pronunciamento nazionale di non aderire più al programma.

Circa l'attività *Air to Air Refueling* (AAR) nel corso del 2008:

- il Reparto Sperimentale Volo (RSV) ha effettuato, con risultati positivi, tutti i "test" e le prove tecniche necessari ad ottenere l'abilitazione completa (AAR notturno/NVG con configurazioni operative) del KC-130J;
- sono proseguite le attività afferenti il programma KC-767, che prevede l'acquisizione di 4 velivoli aerorifornitori multiruolo della Boeing. Tale programma rappresenta il completamento di uno dei più importanti obiettivi del processo di modernizzazione della flotta di supporto e trasporto dell'AM. Il cammino verso le accettazioni procede anche se con difficoltà tecniche, che comportano ritardi tali da far posticipare più volte le date di consegna. L'attuale piano consegne prevede l'inizio delle accettazioni nel corso del 2009 con un completamento previsto per l'anno successivo. Nel contempo la ditta Boeing ha reso disponibile (luglio 2008) un 767-200 CTA (Commercial Trainer Aircraft) al fine di consentire l'addestramento degli equipaggi della F.A.. Il KC-767A conferirà alla F.A., ma soprattutto alla Difesa, un efficace e solido apparato di supporto aereo per tutte le attività di proiezione che il Paese dovesse richiedere. Esso

rappresenta il completamento di uno dei più importanti obiettivi del processo di modernizzazione della flotta di supporto e trasporto dell'AM.

Nell'ambito dell'attività di trasporto aereo di Stato, disciplinata dall'Accordo Presidenza del Consiglio dei Ministri/Difesa del 5 maggio 2006, nel 2008 le ore volate con gli aeromobili della flotta di Stato in dotazione al 31° Stormo di Ciampino, ammontano ad un totale di 7.831 (circa il 2% in più rispetto al 2007). La componente elicotteri della F.A., oltre a svolgere i già citati compiti di concorso per la Ricerca e Soccorso (SAR) / trasporto ammalati in IPV (Imminente Pericolo di Vita)/trasporto organi/trasporto personalità e attività SMI (*Slow Mover Interception*) in occasione di eventi di rilievo, è stata impegnata in Afghanistan (Kabul da giugno ad agosto e Herat da settembre a dicembre) per un periodo di 6 mesi, con n. 3 AB 212.

Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.

Nel corso del 2008, particolare attenzione è stata posta all'incremento delle capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di *Combat Support* (CS), *Combat Service Support* (CSS) e *Force Protection* (FP). Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'AM ha collaborato con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommergibile e di un nuovo versatile velivolo per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Prosegue il processo di crescita dello Stormo Incursori, che è costantemente impiegato con un Distaccamento Operativo (D.O.), comprendente anche una componente JTAC⁴⁷, nell'Operazione ISAF in Afghanistan nell'ambito dell'RC-W. Con la creazione della 1ª Brigata Aerea "Forze per Operazioni Speciali" che, come anzidetto, ha inglobato il 17° Stormo, il 16° Stormo ed il 9° Stormo, l'AM dispone di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale.

Nel 2008, la F.A. ha reso disponibili per i cicli NRF 10 e 11 i seguenti assetti:

- **NRF 10: 6 TORNADO TRI/TRO;**
- **NRF 11:**
 - 6 TORNADO TRI/TRO;
 - 2 C-130J;
 - 2 HH-3F;
 - 2 DISTACCAMENTI OPERATIVI DI FORZE SPECIALI (INCURSORI);

⁴⁷ JTAC: JOINT TERMINAL ATTACK CONTROLLER

- FRAMEWORK DEL JSOATG.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e migliore protezione in teatro d'operazioni viene perseguito attraverso appositi programmi d'ammodernamento/acquisizione a beneficio sia della componente aerea (velivoli B-767 e C-27J) sia dei sistemi di Comando, Controllo e Comunicazione.

Il processo di adeguamento della componente logistica rispetto a quanto richiesto dalla NATO richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di omogenee unità rotazionali di proiezione catalogabili come "*Air Expeditionary Task Forces*". La movimentazione e proiezione del personale e del sostegno logistico sono state fino ad ora svolte dai 22 C-130J in linea di volo. A causa della mancanza in F.A. di una vera e propria capacità di trasporto strategico (*Strategic Airlift*), tali assetti, ideati per compiti di trasporto tattico, sono impiegati anche per il trasporto strategico, con un conseguente notevole dispendio di ore volo.

Contestualmente sta per essere completata la sostituzione della linea trasporti G-222 con il programma C-27J "*Spartan*", il quale completa il rinnovo del segmento. Come già detto, a dicembre 2008 è stato consegnato il 10° dei 12 velivoli previsti dal contratto sottoscritto con ALENIA.

Contestualmente è stata raggiunta la *Final Operational Capability* (FOC) anche se, al momento, con esclusione degli aviolanci.

Il nuovo velivolo, che conserva la cellula e quindi le dimensioni interne ed esterne del G-222, possiede lo stesso sistema propulsivo del C-130J (motore, elica e sistema di controllo), una nuova avionica e un "glass cockpit" simili a quelli dello stesso C-130J, nonché importanti dotazioni aggiuntive che, rispetto alla versione base, ne migliorano le capacità operative e la sicurezza nelle "Operazioni Fuori dai Confini Nazionali" (OFCN). Oltre ad assolvere le esigenze di trasporto tattico e logistico, il C-27J potrà essere utilizzato anche nell'ambito di missioni umanitarie e sanitarie nonché di Protezione Civile.

Il C-27J è un aereo che, per la sua elevata flessibilità d'impiego, può operare nei diversi contesti multinazionali, risultando interoperabile con gli altri assetti stranieri. Proprio in ragione della notevole versatilità d'impiego e delle caratteristiche prestazionali e capacità operative, è stato prescelto dal Governo USA per soddisfare il programma congiunto dell'USAF e della USARMY denominato "*Joint Cargo Aircraft*" (JCA), con un'acquisizione iniziale, nel periodo 2008-2013, di 78 velivoli, che dovrebbe successivamente evolvere nell'acquisizione di un numero totale di velivoli compreso fra 145 e 207 da destinare alle due forze armate americane. Ciò si aggiunge alle acquisizioni dell'Aeronautica greca (12 velivoli), di quella bulgara, che ha sottoscritto un contratto con Alenia per

l'acquisizione di 5 velivoli, con l'opzione per ulteriori 3 velivoli, e di quella lituana, per l'acquisizione di 3 velivoli.

Il C-27J, con i suoi 110 esemplari ordinati (più ulteriori 7 per la Romania), è oggi l'aereo da trasporto tattico della sua categoria maggiormente apprezzato sul mercato, in quanto assicura un'elevata efficienza operativa a costi competitivi, un'estrema flessibilità d'impiego, le migliori prestazioni per i velivoli della sua categoria in tutte le condizioni operative e caratteristiche uniche di interoperatività con gli aerei da trasporto di classe superiore.

Nel novembre 2008 l'AM ha convocato il 2° *meeting* dello Spartan User Group (SUG) a Firenze, costituito per promuovere e facilitare, in analogia a quanto già in essere per il velivolo C-130J, la cooperazione fra i membri dei Paesi utilizzatori il velivolo C-27J che partecipano all'iniziativa, sulle materie riguardanti l'acquisizione, le operazioni, la manutenzione e la trattazione di eventuali futuri aggiornamenti, allo scopo di consentire un più efficace utilizzo operativo del velivolo.

Sono, inoltre, in corso azioni per l'approvvigionamento di un sostituto dell'elicottero HH-3F, rispondente alle future esigenze dell'A.M.. Il programma denominato EPAM (Elicottero di categoria pesante dell'AM) si inquadra nell'esigenza di acquisire un nuovo elicottero, con peso massimo al decollo non inferiore ai 10.000 kg, sostituto dell'HH3F, chiamato ad assolvere missioni in territorio nazionale, o in contesti fuori area, relative a scenari riconducibili alla "guerra classica" ed alle "Operazioni Militari Diverse dalla Guerra" (MOOTW) anche in condizioni di minaccia alta, con accento sulle operazioni di supporto alle Forze Speciali. Nel corso del 2008 si è proceduto con l'affinamento del requisito operativo definitivo afferente il sostituto dell'HH-3F. La F.A., a tal proposito, ha individuato, sia per caratteristiche operative che per comunanza con linee di volo già presenti nell'ambito della Marina Militare, l'AW101 quale vettore idoneo a soddisfare l'esigenza operativa. Questo, allestito in diverse configurazioni (i.e. CSAR - Combat SAR, MEDEVAC-MEDEVACuation, trasporto, ecc.) potrà assolvere le varie missioni richieste.

Alla luce della tempistica connessa al "*phasing out*" delle linee HH-3F e AB212, si è inoltre avviato un programma per identificare ed acquisire un vettore ad ala rotante di classe media con cui assicurare il servizio SAR militare e i connessi concorsi - SAR aeronautico/trasporto ammalati in IPV (Imminente Pericolo Vita)/trasporto organi/trasporto personalità e attività *Slow Mover Interception* (SMI) in occasione di eventi di rilievo. In particolare, per ridurre al minimo i tempi di acquisizione, si sta verificando la possibilità di acquisire un vettore "maturo" e già sul mercato, pur abdicando nell'immediato alle capacità militari necessarie al ruolo "expeditionary", prevedendo, mediante una formula di "buy back", la sua eventuale integrazione/sostituzione con un assetto più capacitivo, sempre della classe media, idoneo anche alla proiezione

fuori area e all'impiego in condizioni di bassa minaccia, prioritariamente nel ruolo di Personal Recovery - SAR / DSAR / CSAR - (c.d. soluzione "gap filler").

Nell'ambito del supporto logistico (CS - Combat Support e CSS - Combat Service Support) necessario ai rischieramenti degli assetti in OFCN, si sta operando al fine di assicurare un'adeguata assistenza logistica e sanitaria al personale rischierato sia attraverso le componenti di F.A. sia attraverso l'integrazione funzionale dei propri assetti con il complesso delle risorse interforze e/o multinazionali presenti in teatro ovvero con le disponibilità offerte, ove possibile, dall'HNS (Host Nation Support). Tuttavia le limitate risorse finanziarie assegnate sui capitoli del potenziamento e dell'esercizio della F.A. stanno comportando la dilazione di alcuni programmi e, in taluni casi, il forzato annullamento.

Per quanto concerne il Comando e Controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido (unità C2M - Comando e Controllo Mobile), già precedentemente descritto.

Per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, è in avanzatissima fase di completamento l'acquisizione di sistemi mobili in grado d'assicurare i Servizi Assistenza al Volo per i Reparti di proiezione.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il mutato scenario internazionale e le recenti esperienze fuori dai confini nazionali hanno imposto un continuo processo di trasformazione dello strumento di cui è dotata la F.A., in termini di forze agili e flessibili. In tale contesto la logistica deve consentire un completo supporto al personale e agli aeromobili impiegati nei teatri operativi, indipendentemente dalla tipologia di apparato militare che si venga a costituire ed in situazioni anche di quasi totale assenza di strutture preesistenti utilizzabili, pertanto è stato avviato un processo di revisione della struttura delle forze dell'AM basata sui seguenti principi fondamentali:

- ottimizzazione delle capacità di proiezione dell'AM, assicurando un migliore equilibrio e la sostenibilità nel tempo delle capacità operative;
- garanzia delle capacità di proiezione attraverso una struttura snella, flessibile e modulare in grado di operare in diversi contesti operativi e ambientali fuori dai confini nazionali, sia in una "host base", ovvero dove esiste il supporto, totale o parziale, tecnico-logistico di una Nazione ospitante, sia in una "bare base" dove il predetto supporto è pressoché inesistente;
- creazione di componenti "Air Expeditionary Task Force (AETF)" integrabili nei contesti interforze, NATO/UE e multinazionali. La logistica operativa sarà articolata su due concetti d'impiego: "expeditionary" e "deployable" che possono

essere considerati sia complementari che alternativi in funzione della durata e delle necessità operative. La logistica operativa a connotazione:

- *expeditionary*, sarà caratterizzata da pacchetti flessibili, leggeri, modulari ed interoperabili le cui peculiarità sono l'elevata reattività e la trasportabilità con vettori aerei tattici. La capacità *expeditionary* avrà di contro una sostenibilità delle operazioni limitata nel tempo (non superiore ai 60 giorni);
- *deployable*, dovrà consentire il sostegno logistico per situazioni operative di più largo respiro che debbano essere mantenute per periodi più consistenti (fino a 6 mesi rinnovabili) ma con tempi di reazione meno serrati e con caratteristiche di trasportabilità tali da essere proiettabili con assetti multimodali (vettori terrestri, ferroviari, navali ed aerei *wide-body*).

Le due tipologie di logistica operativa possono anche coesistere, secondo un logistico sviluppo progressivo, con modalità integrata laddove sussistano situazioni che necessitino di una reazione immediata e di una successiva permanenza prolungata in area. La riconfigurazione del supporto logistico, in termini sia quantitativi che qualitativi, oltre ai necessari tempi di adeguamento, comporta, tuttavia, anche la disponibilità di risorse finanziarie che al momento, per diversi fattori contingenti, non è completamente assicurata.

Nell'ambito della sostenibilità logistica risulta importante evidenziare l'accordo tra l'AM e l'AFMAL (Associazione dei Fatebenefratelli con i Malati Lontani) che ha portato alla consegna, nell'ottobre 2008, presso l'aeroporto di Guidonia di un ospedale da campo per le emergenze sanitarie. Il predetto accordo prevede, oltre alla custodia di tale struttura presso un aeroporto militare, anche l'uso in forma congiunta dell'ospedale per attività di varia tipologia (interventi umanitari, di emergenza in cooperazione con altre amministrazioni ed enti pubblici e privati, impiego diretto nel corso di missioni internazionali di pace, ecc.). L'AM e l'AFMAL hanno inteso in tal modo rinsaldare il proficuo rapporto di collaborazione già esistente da diverso tempo. L'ospedale mobile è costituito da un insieme di componenti modulari di base (shelter, tende, ecc.), di impianti ed equipaggiamenti medicali, di infrastrutture di comunicazione e di elementi logistici accessori. Grazie alla sua flessibilità nel trasporto e nell'allestimento, gli scenari tipici per il suo utilizzo sono le emergenze civili, terremoti, epidemie, contaminazione, grandi eventi civili e/o religiosi, programmi di cooperazione internazionale.

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA - ESERCIZIO

Il Bilancio 2008, è stato caratterizzato da un incremento delle risorse disponibili che, soprattutto per il settore Esercizio, ha visto un aumento percentuale rispetto al precedente anno pari al +5,34%. La disponibilità finanziaria resa disponibile è risultata, infatti pari a 834,02 Mnl € (nel 2007 erano 791,71 Mnl €), comprensivi delle

Funzioni Esterne e del sostegno all'esercizio con risorse dell'investimento. Le manovre finanziarie integrative si sono prevalentemente perfezionate nell'ultima parte dell'anno. Ciò ha, di fatto, reso ancora più difficile la gestione del bilancio con continui aggiustamenti e rielaborazioni.

Al riguardo, inoltre, un'analisi dettagliata della situazione relativa al settore "Esercizio", effettuata tenendo conto di tutte le possibili attività di contenimento della spesa, evidenzia che il volume minimo di risorse necessario da destinare al settore Esercizio dell'AM è stimabile in circa **950 Mnl €**. Alla luce di tutto ciò sono state poste in essere opportune attività di monitoraggio della spesa corrente per assicurare il rispetto delle priorità indicate dal Capo di SMA.

- a. Settore Addestramento ed Esercitazioni: sono stati assegnati **56,42 Mnl €** pari ad un decremento del **-10,04%** (nel 2007 erano **62,71 Mnl €**). Tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di preparazione professionale ma un contestuale decadimento rispetto al passato;
- b. Settore dei Carbolubrificanti: sono stati assegnati **116,87 Mnl €** (di cui **35 Mnl €** provenienti dall'Investimento) pari ad un incremento del **+35,06%** (nel 2007 erano **86,53 Mnl €**). Tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di funzionalità operativa;
- c. Settore dell'Efficienza Linee Operative: sono stati assegnati **292,80 Mnl €** (di cui **64,5 Mnl €** provenienti dall'Investimento) pari ad un incremento del **+8,84%** (nel 2007 erano **269,02 Mnl €**). Tali risorse hanno consentito il faticoso raggiungimento di un minimo livello di sostenibilità delle linee operative;
- d. Settore dell'Efficienza delle Infrastrutture e Supporti: sono stati assegnati **66,54 Mnl €** pari ad un incremento del **+2,41%** (nel 2007 erano **64,97 Mnl €**). Le risorse destinate a questo settore consolidano tuttavia una tendenza già in atto da alcuni anni ed i cui risultati sono rilevabili nel decadimento di manufatti presso molti Reparti;
- e. Settore del Trasporto Aereo di Stato: sono stati assegnati **18,73 Mnl €** pari ad un decremento di **-30,38%** (nel 2007 erano **26,9 Mnl €**);
- f. Settore dell'Assistenza al Traffico Aereo Civile: sono stati assegnati **5,84 Mnl €** pari ad un decremento di **-17,85%** (nel 2007 erano **7,11 Mnl €**).

CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Gli Enti/Reparti dell'AM necessari ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione diretta e di punto dei soli punti sensibili dell'installazione. Tali dispositivi hanno serie difficoltà ad operare a causa della sempre maggiore carenza di risorse umane dedicate, particolarmente di personale di truppa SODT (Supporto Operativo Difesa Terrestre). Inoltre, quale ulteriore conseguenza va rilevata la sempre più esigua attività addestrativa, spesso posta a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo.

Sempre più spesso si fa ricorso all'addestramento in "bianco" o con l'ausilio di simulatori. Per quanto riguarda la difesa passiva le insufficienti risorse finanziarie non consentono importanti investimenti in nuove tecnologie, per cui molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi di moderni sistemi d'allarme e TV a circuito chiuso ed, in alcuni casi, sebbene esistenti, risultano inefficienti. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione, solo parzialmente compensato dall'impiego di un'aliquota di personale civile in servizio di guardiania (*personale in esubero a seguito dell'outsourcing di alcuni servizi e pertanto riqualificato per le mansioni di guardiania, controllo accessi e rilascio pass*). In numerosi casi i servizi di protezione delle Forze vengono assicurati con l'ausilio di personale non di categoria. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio e la sottrazione di risorse da altre attività di reparto.

Nell'ambito delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la FP, si evidenziano le carenze di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (*compresi quelli derivanti da possibili incidenti in impianti industriali civili*). Sono "in itinere" delle azioni correttive tese a ripianare le suddette carenze che vedranno l'approvvigionamento di nuovi materiali solo negli anni a venire. Sono stati evidenziati risultati lusinghieri soprattutto nell'ambito delle OFCN circa le capacità di individuazione, rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, grazie ad un incremento delle attività di qualificazione del personale dedicato avvenuto di recente. Tuttavia, è ancora evidente una carenza numerica di personale qualificato IEDD/EOD tale da non garantire un adeguato avvicendamento nell'ambito delle medesime operazioni. Nonostante le attuali limitazioni in termini di dotazioni di materiali /mezzi/equipaggiamenti disponibili, in condizioni di normalità il livello di sopravvivenza operativa di F.A. risulta accettabile. Di contro, in caso di emergenze nazionali e/o di operazioni sostenute o su larga scala, il perdurare di talune deficienze potrebbe comportare delle serie limitazioni operative. Attualmente sono in fase di sviluppo le capacità cinofile della F.A. che vede 14 unità cinofile qualificate, attualmente impegnate in attività addestrative presso il Centro Cinofili AM di Grosseto. Le qualifiche delle unità cinofile AM sono EDD, Patrol e FPD (*Force Protection Dog*). Quanto prima le unità cinofile AM saranno operative per un impiego operativo in Te.Op. presso la FP Coy della FSB di Herat.

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008**OPERAZIONI INTERNAZIONALI**

Nel 2008 l'impegno dell'AM nelle OFCN è stato il seguente:

a. Area Balcani

- gestione dell'aeroporto di Dakovjca (Kosovo), costruito interamente dall'AM al termine dell'Operazione "Allied Force" per soddisfare le esigenze operative e logistiche del Contingente nazionale schierato nei Balcani;
- presenza di propri rappresentanti presso le strutture di Comando e Controllo della NATO/EU.

b. Area Afghanistan

- presenza di propri rappresentanti presso le strutture di Comando e Controllo dell'ISAF (ISAF HQ / RC-W);
- supporto alla gestione della FSB di Herat a leadership spagnola: la F.A. ha la responsabilità della FP dell'aeroporto con una Compagnia FP composta da personale fuciliere dell'aria, SODT a cui vanno aggiunte le componenti slovene e albanesi poste sotto il comando del Comandante FP italiano. La compagnia FP è, inoltre, responsabile dell'addestramento e dell'impiego del personale sloveno e albanese;
- framework dell'IT-Joint Air Task Force (IT-JATF) schierato sulla FSB di Herat;
- Task Force "Astore" (n° 3 velivoli da ricognizione Predator) inquadrata nell'ambito del JATF;
- Task Force "Albatros" (n° 1 velivolo C130-J fino a ottobre 2008 e n° 2 velivoli C-27J da settembre 2008) inquadrata nell'ambito del JATF per il soddisfacimento delle esigenze di Air Lift di ISAF;
- n° 1 distaccamento operativo incursori del RIAM e n° 1 team JTAC nell'ambito del TG 45 (SF) schierato a Herat;
- Task Force "Tigre" (n° 3 elicotteri AB212 operanti a Kabul fino ad agosto 2008, in seguito rischierati a Herat) nell'ambito di un impegno a carattere rotazionale (semestrale) con analoghi assetti della MM;
- Task Force "Devil" (n° 2 velivoli TORNADO IDS operanti a Mazar-e-Sharif da novembre 2008) inquadrata nell'ambito del JATF per il soddisfacimento delle esigenze di ricognizione di ISAF.

c. Al Bateen (EAU)

Task Force Air (ex 7° ROA) per il supporto alle Operazioni ISAF/NTM -IRAQ.

d. Georgia

L'AM ha immesso in Teatro un team di n°4 u. per l'intervento dell'Unione Europea in ambito attività PESD.

e. Area Darfur - Ciad

La F.A. contribuisce con un limitato numero d'assetti specialistici sanitari.

f. Area Libano

- presenza di propri rappresentanti presso le strutture di Comando e Controllo nazionali/UNIFIL;
- presenza di personale specialistico in supporto agli assetti di volo nazionali presenti in teatro.

OPERAZIONI ED ESERCITAZIONI NAZIONALI

L'AM ha svolto operazioni finalizzate alla salvaguardia dello spazio aereo durante eventi nazionali di alta visibilità. Per tali operazioni è stato approntato un sistema di difesa che ha coinvolto assetti aerei, sia in volo che in prontezza a terra, unità missilistiche di difesa di punto, radar mobili e il Centro di Comando e Controllo Mobile che, spesso, sono stati integrati da assetti sia della Marina Militare che dell'Esercito.

Di seguito le operazioni svolte:

ZONA D'INTERVENTO	OPERAZIONE	PERIODO	ASSETTI IMPIEGATI	ENTI INTERESSATI
CONFINE CON AUSTRIA	JUPITER 01/08 POTENZIAMENTO D.A. IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO IN AUSTRIA	10, 14 E 18 GIUGNO 2008	ASSETTI A.M. D.A. : NR. 4 F16;	COFA
ROMA	POTENZIAMENTO DIFESA AEREA IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL PRESIDENTE USA	11-13 GIUGNO 2008	ASSETTI A.M. D.A.: NR. 4 F16;	COFA
LORETO	VISITA DI S.S. BENEDETTO XVI	1-2 SETT	ASSETTI D.A.: NR. 4 F16; NR. 2 HH3F; NR. 1 HH3F (MEDEVAC)	COFA

Le esercitazioni in ambito nazionale sono di seguito elencate:

ESERCITAZIONE	PERIODO	SETTORE	ENTI COORDINATORI
GIOPOLIS	31 GEN.	DIFESA AEREA	COFA
GAZZA LADRA	19-28 GIU.	FORZE SPECIALI	COFA
CNSAS/SAR	VARIE	SAR	COFA
SEA SUB SAREX	VARIE	SAR	COFA
AIR SUB SAREX	VARIE	SAR	COFA
PROCIV	3-14 MAR	ELICOTTERI	CSA

ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI E NATO

ESERCITAZIONE	DATA	AMBITO	LOCALITA'	NOTE
BOLD MERCY	19-29 MAG.	NATO	ACO WIDE	
STEDFAST NOON	7 - 18 APR.	NATO	IT	
NOBLE ARDENT	16-17 OTT.	NATO	FRANCIA	
NOBLE MANTA	15 - 28 APR.	NATO	IT	AREA MM
NOBLE MIDAS	24 SET. - 11 OTT.	NATO	IT	AREA MM
LOYAL MARINER	16-27 GIU.	NATO	SPAGNA	
CANALE	30 MAG. - 7 GIU.	MULTINAZ.	MALTA	AREA MM
AIR 08 (INIZIATIVA "5+5")	25 NOV.	MULTINAZ.	IT	
NORTHERN BIKING	1-6 SET.	MULTINAZ.	ISLANDA	
JOINT FLIGHT TEST PROGRAM	LUG.	MULTINAZ.	GERMANIA	
CERNIA	7-10 OTT.	MULTINAZ.	SPAGNA	
SAREX 13		MULTINAZ.	FRANCIA	
PROTEUS (4 EVENTI)	VARIE	BILATERALE.	IT-GRECIA	
SPRING FLAG 08	1-18 APR.	MULTINAZ.	IT	
SQUALO 08	15-20 GIU.	TRILATERALE	IT	
DAUPHIN	24-26 MAR.	TRILATERALE	FRANCIA	
VOLCANEX	2-13 GIU.	MULTINAZ.	NORVEGIA	
ANATOLIAN EAGLE	8-19 SET.	MULTINAZ.	TURCHIA	
ELITE	23 GIU. - 2 LUG.	MULTINAZ.	GERMANIA	
ABU SIMBEL 08	5-16 GIU.	BILATERALE	EGITTO	
CHARTAGO 08	18-25 APR.	BILATERALE	TUNISIA	
TRINEX 08	15-25 SET.	TRILATERALE	IT	
PETRA 08	20 NOV. - 4 DIC.	BILATERALE	GIORDANIA	
FRISIAN FLAG 2008	1-11 APR.	MULTINAZ.	OLANDA	
BAPEX	1-5 DIC.	MULTINAZ.	FRANCIA	
MARE APERTO	12-23 MAG.	MULTINAZ.	IT	AREA MM
TRIALS IMPERIAL HAMMER	29 SET. - 19 OTT.	MULTINAZ.	IT	
NEWFIP	3-14 MAR.	MULTINAZ.	IT, UNGHERIA, SLOVENIA	

ORE DI VOLO

Nel 2008 l'Aeronautica Militare ha effettuato 87.445 ore di volo, così ripartite:

- 22.124 ore dalle linee da combattimento (EF2000, F16, PA200 e AMX);
- 25.599 ore dalle linee di supporto e per attività varie;
- 24.108 ore dalle linee d'addestramento iniziale, basico pre-operativo e per attività minima di volo (SF260, MB339 e NH500);
- 15.612 ore dalle linee di trasporto tattico (C130J, G222 e C27J).

Nei successivi paragrafi è riportata, nel dettaglio, l'attività di volo svolta.

ATTIVITÀ IN FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ - ANNO 2008

TIPO CONCORSO	ANNO 2008				
	ore	sortite	pers. socc.	pers. trasp.	materiale (kg)
Ricerca e Soccorso	114:15	48	6	28	--
Trasporto Ammalati	96:00	79	7	203	19.010
Trasporto Paziente + Equipe Medica	1.570:50	1.113	465	1.315	--
Trasporto Organi/Plasma	68:40	65	--	48	--
Trasporto Personale/Materiale Sanitario	1:55	2	--	10	--
Trasporto Traumatizzati	14:10	10	8	18	--
Trasporto x pubbliche Calamità	27:30	18	--	122	6.418
Trasporto x Aiuti Umanitari	458:10	156	--	2.281	565.156
Trasporto x Aviosgomberi	155:10	110	--	4.433	--
TOTALE AM	2.506:40	1.601	486	8.458	590.584

reparto di volo	anno 2008		
	aeromobile	ore	sortite
46 ^a B.A. - PISA	C-130J	692:50	329
	C-27J	20:05	12
9° STORMO - GRAZZANISE	AB-212	10:30	5
14° STORMO - PRATICA DI MARE	P-180	21:15	18
15° STORMO - PRATICA DI MARE	HH-3F	81:55	65
	AB-212	1:25	3
31° ST. - CIAMPINO	A-319CJ	163:05	57
	F-50	640:00	525
	F-900EX	802:55	557
36° ST. - GIOIA DEL COLLE	P-180	5:00	4
41° ST. - SIGONELLA	BR-1150	39:20	6
RES.S.T.A. - DECIMOMANNU	AB-212	21:55	15
SQUADRIGLIA - LINATE	AB-212	6:25	5
TOTALE A.M.		2.506:40	1.601

Attività di volo aeromobili - anno 2008

RUOLO E TIPO AEROMOBILE	MISSION DESIGN SERIES (M.D.S.)	ATTIVITÀ DI VOLO EFFETTUATA	
		HH:MM	SORTITE
COMBAT A/C			
AIR DEFENCE		10.622	0
F-16A	F-16A	6.029	30
F-16B	F-16B	984	40
EUROFIGHTER 2000	TF-200A	959	13
EUROFIGHTER 2000 M	F-2000A	2.648	37
STRIKE/ATTACK/RECONNAISSANCE		11.502	30
TORNADO IDS	A-200A E TA-200A	5.589	40
TORNADO ECR	EA-200B	1.286	50
AMX	A-11A	3.782	30
AMX-T	TA-11A	843	30
TOTALE COMBAT A/C		22.124	30
TRAINING A/C			
TRAINER			
MB-339A E PAN	T-339A E AT-339A	7.973	40
MB-339CD1	FT-339B	681	40
MB-339CD2	FT-339C	2.285	50
SF-260	T-260A	65	20
SF-260EA	T-260B	5.567	30
TRAINER HELICOPTER			
NH-500 D	TH-500B	307	35
NH-500 E	TH-500A	7.226	45
TOTALE TRAINING A/C		24.108	20
TRANSPORT A/C			
C-130 J	C-130J	4.436	20
C-130 J-30	C-130J-30	7.338	15
G-222	VARI	1.028	30
C-27J	C-27J	2.809	45
TOTALE TRANSPORT A/C		15.612	50
SUPPORT A/C			
BOEING 707-320C	KC-707A	199	5
BREGUET BR-1150	P-1150A	3.017	10
A-319CJ	VC-319A	2.331	0
FALCON 50	VC-50A	1.296	45
FALCON 900 EASY	VC-900B	2.094	5
FALCON 900 EX	VC-900A	1.941	45
P-180	VC-180A	3.310	15
PREDATOR	RQ-1B	1.451	20
SUPPORT HELICOPTER			
SH-3D	VH-3D	176	30
HH-3F	HH-3F	3.318	5
AB-212 SAR	HH-212A	4.062	10
AB-212 AWTI	UH-212A	403	0
UTILITY			
SLAI 208	U-208A	741	45
P-166DL3	U-166B	728	40
GROB 103	G-103	488	55
LAK-17A	G-17A	7	0
NIMBUS 4DM	G-4DM	32	10
TOTALE SUPPORT A/C		25.599	40
TOTALE AERONAUTICA MILITARE		87.445	20
NOTA: L'ATTIVITÀ DI VOLO EFFETTUATA DAL B-767 (AEROMOBILE NON INCLUSO NEL CARICO CONTABILE DELL'A.M.)			
È STATA PARI A 551 ORE - (DATO DEL COMANDO LOGISTICO)			

CARABINIERI

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

STRUTTURA

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, su un Comando Generale, su organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'**organizzazione addestrativa** è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri) e la Legione Allievi Carabinieri di Roma, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Campobasso, Iglesias, Torino, Fossano, Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali;
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 12 Comandi Gruppo;
- 2 Reparti Territoriali;
- 537 Compagnie;
- 46 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4624 Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - ❖ 11 Battaglioni;
 - ❖ il 4° Reggimento a Cavallo;
 - la 2a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - ❖ i Reggimenti 7° e 13° di Laives (BZ) e Gorizia;
 - ❖ il 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - ❖ il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, si evidenzia il Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units*, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. n. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

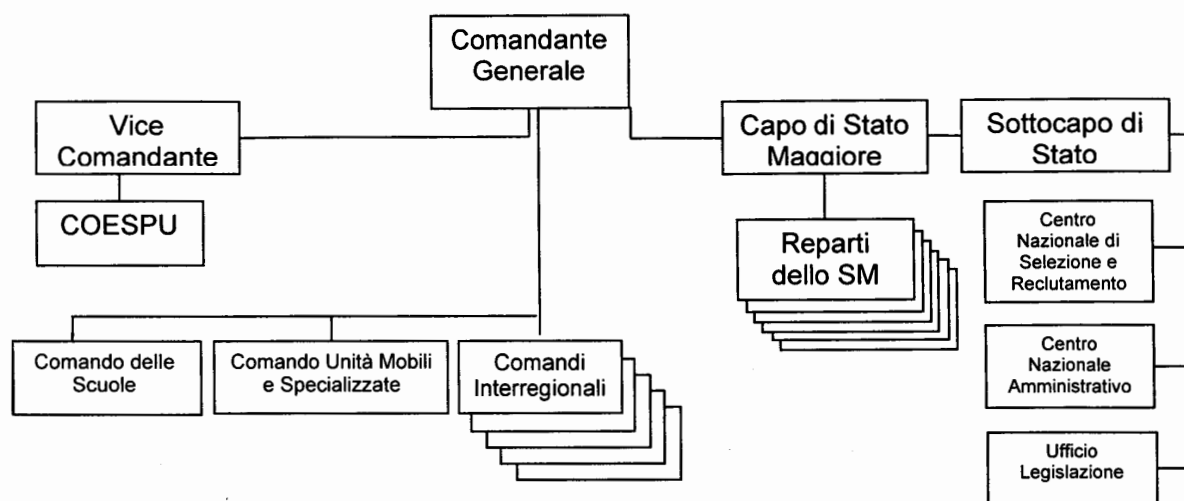
I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'area centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice - struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico - nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato Decreto Legislativo. Nelle linee essenziali, l'area di vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri

APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. n. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.600 unità.

Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrato nella 2a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 87.000 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due Reggimenti Carabinieri, (il 7° e il 13°) e il 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la difesa integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, quello di sicurezza alle sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (cd. NOS) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti alla sicurezza militare dello Stato.

MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Come dimostra anche l'articolato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle complesse missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma - secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. In tale cornice i Carabinieri svolgono oltre ai tradizionali compiti di Polizia Militare anche una funzione militare specializzata di polizia ora focalizzata nell'area balcanica fornendo il "framework" del Reggimento MSU in Kosovo e dell'assetto IPU (*Integrated Police Unit*) nell'ambito della missione EUFOR "ALTHEA" dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al

fianco delle altre Forze terrestri con compiti di supporto dei locali Corpi di polizia, in particolare per l'addestramento (tra le diverse missioni in corso, si ricordano l'addestramento della Iraqi National Police nel contesto della NATO *Training Mission* e la missione a guida UE denominata EUPOL Afghanistan) e/o monitoraggio, nonché, eventualmente, con compiti di sostituzione.

SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di "outsourcing" per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "full maintenance".

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa 111.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli organi direttivi logistici centrali, responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile interesi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;
 - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
 - assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

La costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto nonché la progressiva informatizzazione delle attività gestionali, condotte ai vari livelli, ha permesso di:

- attuare il processo di automazione del settore vestiario mediante l'integrazione della gestione logistico-contabile dei materiali (sistema informativo Mate.Net) con il sistema di gestione del personale (PERS 2000) permettendo di formulare previsioni sempre più precise e di calibrare, con maggiore aderenza, l'impegno dei fondi a disposizione, con la discendente realizzazione di economie di scala conseguenti sia alla riduzione significativa delle scorte che al risparmio sul volume degli acquisti;
- accentrare tutte le funzioni amministrative relative al personale presso il Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, contribuendo sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi oneri burocratici;
- elaborare il Sistema Informativo Logistico (S.I.L.A.C.), in grado di governare e controllare elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione (mezzi, unità navali, armi e munizioni, equipaggiamenti speciali, apparati telematici, strumentazioni sanitarie e veterinarie, quadrupedi, arredi e posti letto) e delle infrastrutture in uso.

Sono allo studio ulteriori soluzioni organizzative e procedurali che consentiranno di ottimizzare ulteriormente le attività di supporto a favore dei reparti, realizzando, nel contempo, il recupero di risorse da destinare ad impieghi operativi.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008**IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO****CONSIDERAZIONI GENERALI**

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le "Multinational Specialized Unit".

Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (IPU) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di "intelligence" criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.

Inoltre, è importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria europea (EUROGENDFOR - EGF), realizzata sulla base di un accordo di 5 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed Olanda) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare.

Il Quartier Generale della EGF, la cui sede è in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando di livello strategico per la pianificazione di future operazioni in supporto alla pace all'estero. Tale soluzione consente, in fase condotta, di poter disporre di un Quartier Generale posizionato fuori teatro in grado di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le operazioni sul terreno.

L'EUROGENDFOR è in grado di schierare fino a 800 unità con trenta giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, potrà essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili. Nel 2008 l'EGF si è schierata in Bosnia.

La Caserma Chinotto è anche sede del Centro di Eccellenza per le "Stability Police Unit" (CoESPU), che, istituito dall'Arma nel 2005, costituisce il contributo italiano al Piano d'Azione "Espandere la Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace", adottato dai Paesi del G8 durante il summit di Sea Island (USA) del 2004, con il fine di incrementare le capacità globali per le PSO con particolare attenzione ai Paesi africani.

In particolare, il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmeria straniera che, una volta rientrato in Patria, dovrà assumere posizioni di comando o di *staff* nell'ambito delle *Formed Police Unit* (FPU) oppure essere impiegato con compiti di formazione di tali unità. L'obiettivo finale è quello di addestrare direttamente 3.500 unità, oltre a quelle derivanti dal meccanismo "train the trainers".

Nel 2008 il Centro - oltre a sviluppare con altri analoghi Centri, con il DPKO dell'ONU e con l'UE importanti rapporti di collaborazione che lo hanno qualificato come importante Polo dottrinale - ha svolto 5 corsi *High Level* e 5 corsi *Middle Management* (di cui due in lingua francese ed i rimanenti in inglese), addestrando complessivamente 646 unità, che portano il totale del numero di frequentatori del Centro, dal suo avvio, a 1748, provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Ucraina, Mali, Romania, Indonesia, Burkina-Faso, Egitto e Nepal.

Presso i suindicati Paesi vengono inviati Mobile Assistance Team preliminari, per accertare prima dell'ammissione ai corsi l'effettiva e reale volontà dei Paesi stessi a costituire Stability Police Units (SPUs) da schierare in operazioni di pace sotto l'egida dell'ONU, e successivi, per verificare la ricaduta dell'addestramento impartito.

OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Il contributo offerto, infine, allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel 2008 su circa 700 unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Albania, Libano, Iraq, Congo, Cisgiordania, Georgia, Ciad, FYROM, Striscia di Gaza e Cipro così come di seguito dettagliatamente indicato:

(1) **Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari**

- international security assistance (ISAF) a Kabul ed Herat (Afghanistan): da agosto 2005, 40 unità;
- united nations interim force in lebanon - Unifil (Libano): dal 1999, 2 unità e dal 2006, 60 unità;
- Eufor (EGF) IPU: da maggio 2008, 5 unità a Sarajevo;
- NATO Kosovo force (KFOR dal 1999, 22 unità a Pec (Compagnia imp mnbsw) e, dal 2000, ulteriori 5 unità a Djakovica;
- NATO HQ Skopje (Fyrom): da gennaio ad aprile 2008 e dal dicembre dello stesso anno, 2 unità;
- EUFOR Ciad: 6 unità da marzo 2008 con compiti di PM e sanitari.

(2) **Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio**

- Temporary International Presence in Hebron - TIPH2 (Hebron): da febbraio 1997, 12 unità;
- European Union Police Mission (Sarajevo, Bosnia), comandata dal Gen. B. CC Vincenzo COPPOLA fino a nov. 08: dal 1997, 13 unità;
- Criminal Intelligence Unit (Pristina, Kosovo): dal 2000, 3 unità;

- United Nations Peacekeeping Force in Cipro (UNFICYP): da luglio 2005, 4 unità;
 - EUPOL Kinshasa (Congo): da aprile 2005, 4 unità;
 - EUBAM (EU) Border Assistance Mission) in Rafah (Striscia di Gaza) comandata dal Gen. C.A. CC Pietro PISTOLESE fino a novembre 2008: 10 unità (da maggio '08, n. 5 u.);
 - NATO *Training Mission (Iraq - Baghdad)*, da giugno '07, 52 unità per l'addestramento dell'INP;
 - European Union Monitoring Mission in Georgia: 9 unità da settembre 2008;
- (3) **Multinational Specialized Units e IPU**
- NATO Kosovo Force (KFOR): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, composto da 336 unità di cui 261 CC e 75 unità della GNF (da dicembre 2008, 164 unità a cura Arma);
 - EUFOR (EGF) IPU: a Sarajevo (Bosnia) di 87 unità;
 - IPU EULEX: in Kosovo, 125 u. da dicembre 2008.
- (4) **Esercitazioni internazionali e NATO**
- Esercitazione CC Canale '08;
 - Esercitazione CC Terraferma '08
 - Esercitazione CC Milex '08
 - Esercitazione CC EGEX '08;
 - Esercitazione CC Gazza Ladra '08;
 - Esercitazione CC Thunder '08;
 - Esercitazione CC Final Run '08;
 - Esercitazione CC Lightning '08;
 - Esercitazione CC Clever Ferret '08;
 - Esercitazione CC Airsubsarex '08;
 - Esercitazione CC Squalo '08;
 - Esercitazione CC Canguro '08;
 - Esercitazione CC CME '08;
 - Esercitazione CC CMX '08.

TITOLO V: CONCLUSIONI

Nel 2008 lo strumento militare ha risposto puntualmente alle pressanti esigenze nazionali ed internazionali in cui è stato chiamato ad operare. Proprio l'impiego fuori dal territorio nazionale, negli ultimi tempi, ha costituito un impegno non indifferente teso al raggiungimento di pace, stabilità e sicurezza nei Paesi più vessati del globo al fianco di altre nazioni della coalizione.

Il confronto continuo e l'integrazione con le Forze Armate di altri paesi ha inciso positivamente sia sull'aspetto motivazionale che professionale del personale militare.

In tale ottica, nel corso dell'anno in esame, al fine di poter essere sempre all'altezza della mutevole situazione internazionale e delle continue sfide che ci presenta l'incerto futuro, non si è fermato il processo di perfezionamento e trasformazione dello strumento militare che deve costituire un obiettivo primario ed irrinunciabile al fine di ottimizzare al meglio le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.

È auspicabile che gli esaminati, molteplici, fattori di disagio trovino attenta e puntuale considerazione, dal momento che, persistendo nel tempo, potrebbero intaccare la saldezza morale del personale, con ipotizzabili ripercussioni sull'armonica funzionalità dello strumento nel suo complesso.

L'adozione di specifici provvedimenti normativi tesi a valorizzare ancora di più la peculiarità del personale militare consentiranno, senz'altro, di superare agevolmente i motivi di insoddisfazione evidenziati nella presente relazione.

Il personale, infatti, dimostra di possedere valide basi etico-professionali e culturali, e manifesta attaccamento e assoluta dedizione al servizio, riuscendo a garantire piena affidabilità ed impegno, meritando costantemente un giudizio positivo, in generale, sull'efficienza dei Quadri.

PAGINA BIANCA

Allegati

INFRAZIONI DISCIPLINARI

RIEPILOGO DELLE INFRAZIONI DISCIPLINARI COMMESSE DAL PERSONALE DELLE 3 FORZE ARMATE
esclusi carabinieri
PERIODO DAL 01.01.2007 - 31.12.2008
tra parentesi i dati riferiti al 2007

personale	ufficiali		sottufficiali		truppa		tot.
	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	
DATI							
MILITARI ALLE ARMI NEL 2008 (*)	24.680		77.048		88.468		190.196

SANZIONI DI CORPO	RIMPROVERO	148 (303)	0,60	367 (517)	0,47	3.387 (3.620)	3,82	3.902 (4.440)
	CONSEGNA	314 (360)	1,27	376 (438)	0,49	8.748 (10.664)	9,88	9.438 (11.462)
	CONSEGNA DI RIGORE	51 (35)	0,20	98 (110)	0,13	615 (860)	0,69	764 (1.005)
	TOTALE	513 (698)	2,07	841 (1.065)	1,09	12.750 (15.144)	14,39	14.104 (16.907)
SANZIONI DI STATO	SOSPENSIONE DALL'IMPIEGO	8 (14)	0,03	50 (36)	0,06	59 (51)	0,06	117 (101)
	CESSAZIONE VOLONTARIA RAFFERMA DISCIPLINARI.	0	0	0	0	6 (5)	0,006	6 (5)
	PERDITA DEL GRADO A SEGUITO DI RIMOZIONE RETROCESSIONE PER MOTIVI DISCIPLINARI.	2	0,04	9 (16)	0,01	25 (29)	0,02	36 (45)
	Totale	10 (14)	0,008	59 (52)	0,01	90 (85)	0,086	159 (151)

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefissata.

RIEPILOGO DELLE INFRAZIONI DISCIPLINARI COMMESSE DAL PERSONALE ARMA CARABINIERI

PERIODO DAL 01.01.2007 - 31.12.2008
tra parentesi i dati riferiti al 2007

personale	ufficiali		ispettori		sovrintendenti		app./car.		TOTALE
	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	
DATI									
MILITARI ALLE ARMI NEL 2008 (*)	3.497		28.389		17.534		50.889		100.309
SANZIONI DI CORPO	RIMPROVERO	6 (5)	176 (157)	0,62	109 (103)	0,62	356 (407)	0,70	647 (672)
	CONSEGNA	4 (3)	156 (153)	0,55	83 (72)	0,47	302(339)	0,59	545 (567)
	CONSEGNA DI RIGORE	1	14 (16)	0,05	3 (10)	0,01	49 (37)	0,09	67 (63)
	<u>Totale</u>	11 (8)	346 (326)	1,22	195 (185)	1,1	707 (783)	1,38	1.259 (1.302)
SANZIONI DI STATO	SOSPENSIONE DISCIPLINARE DAL L'IMPIEGO	0 (1)	10 (9)	0,03	6 (6)	0,03	13 (14)	0,02	29 (30)
	CESSAZIONE DALLA FERMA VOLONTARIA O DALLA RAFERMA PER MOTIVI DISCIPLINARI.	0	0	0	0	0	0	0	0
	PERDITA DEL GRADO A SEGUITO DI RIMOZIONE RETROCESSIONE PER MOTIVI DISCIPLINARI.	0	2 (6)	0,007	5 (5)	0,03	33 (45)	0,06	40 (56)
	<u>Totale</u>	0 (1)	12 (15)	0,037	11 (11)	0,06	46 (59)	0,08	69 (86)

(*) Considerata forza media.

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	0	0
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	3	4	13	20
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	1	3	4
UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	0	1	1
ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	0	4	4
DISERZIONE	2	1	38	41
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	12	12
DISOBEDIENZA	27	10	15	52
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
SEDIZIONE	0	0	0	0
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	1	0	4	5
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	2	6	15	23
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	0	1	2	3
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	2	1	2	5
ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	1	1	2
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	1	6	7

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
FALSO	0	0	2	2
CONTRO LA PERSONA	5	2	19	26
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	2	4	3	9
CONTRO IL PATRIMONIO	3	4	2	9
FURTO	7	4	19	30
DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	1	0	1	2
DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO E/O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	0	0
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	1	0	1	2
DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	0	0
DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	0	0	0
DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	0	3	3
TOTALE GENERALE	56	40	166	262

**Relazione sul nonnismo elaborata dall'osservatorio permanente sul
nonnismo dello SMD**

1. L'Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN), come già fatto nel passato, anche per l'anno 2008 ha continuato l'attività di monitoraggio dei casi di nonnismo in ambito militare. A tal fine redige una relazione statistica sui casi di nonnismo riscontrati in ambito Forze Armate che, una volta approvata dalle Superiori Autorità, viene inserita nella "Relazione sullo stato della disciplina militare", presentata annualmente in Parlamento.
Dalle rilevazioni effettuate e sulla base delle segnalazioni pervenute, nel periodo 1 gen. - 31 dic. 2008, come già avvenuto nei due anni precedenti, non sono stati riscontrati casi di nonnismo nelle Forze Armate.
2. In aggiunta a quanto precede si evidenzia che, per la prima volta, il Presidente della Corte Militare d'Appello, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario militare, non ha fatto alcuna menzione di casi di nonnismo in ambito F.A..
3. L'Osservatorio, inoltre, negli ultimi tempi segue con particolare attenzione anche fatti e situazioni riconducibili al "mobbing" e alle "molestie sessuali", al fine di avere un chiaro e diretto riscontro dei fenomeni nelle Forze Armate. Ciò, allo scopo di dotarsi di idonei strumenti di prevenzione e di contrasto, tesi sia alla miglior funzionalità delle strutture che alla tutela del personale amministrato.
4. Il quadro globale riferito all'anno in esame (come già evidenziato nell'anno 2007) costituisce un considerevole risultato, ottenuto grazie alla:
 - continua e determinata azione di vigilanza posta in essere giornalmente da tutti i livelli della catena di comando per prevenire e scoraggiare qualsiasi atto di trasgressione e di vessazione;
 - professionalizzazione delle Forze Armate e all'incessante collocazione del personale femminile nello strumento militare.Anche se il fenomeno in argomento appare non più presente, si ritiene che l'azione di salvaguardia e di contrasto contro qualsiasi episodio di sopraffazione fisica e morale all'interno delle strutture militari debba continuare mantenendo livelli di attenzione elevata, in modo da cogliere sul nascere anche altre tipologie di condotte atipiche, che vanno comunque ad incidere negativamente sulla qualità della condizione militare.

Infortunistica militare

PROSPETTO RIEPILOGO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE DELLE F.A.

esclusi carabinieri
PERIODO 1.1.2008 - 31.12.2008
 tra parentesi i dati riferiti al 2007

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
automobilistico	2	(3)	1	4 (9)	4 (1)	15 (32)	7 (1)	19 (44)	26 (45)
arma da fuoco / esplos.									
inaddestramento	1		1		(1)		2 (1)		2 (1)
sul lavoro			(1)		1		1 (1)		1 (1)
di volo	4		6				10		10
da annegamento						1 (1)		1 (1)	1 (1)
suicidio		1	(1)	1 (1)		2 (4)	(2)	4 (5)	4 (7)
malattia		10 (16)	(3)	30 (24)	1	12 (4)	1 (4)	52 (44)	53 (48)
lotta deliq./evers.									
ord. pub. e atti									
atti terroristici			1 (1)				1 (1)		1 (1)
cause varie			1	5 (4)		2 (3)	1	7 (7)	8 (7)
totale	7	11 (19)	10 (6)	40 (38)	6 (4)	32 (44)	23 (10)	83 (101)	106 (111)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE CARABINIERI

PERIODO DAL 1.1.2008 AL 31.12.2008

tra parentesi i dati riferiti al 2007

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		ISP/SVR.		APP./CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
automobilistico	1		3	1 (1)	7 (3)	3 (5)	11 (3)	4 (6)	15 (9)
arma da fuoco / esplos.									
in addestramento									
sul lavoro									
di volo		(1)						(1)	(1)
da annegamento									
suicidio	(1)	1	1	4 (3)	1 (2)	7 (5)	2 (3)	12 (8)	14 (11)
malattia	(1)	1 (4)	3 (5)	11 (27)	3 (4)	4 (17)	6 (10)	16 (40)	22 (58)
lotta deliq. / evers.	1		(2)				1 (2)		1 (2)
ord. pub e att.ti									
atti terroristici									
cause varie				(1)				(1)	(1)
totale	2 (2)	2 (5)	7 (7)	16 (32)	11 (9)	14 (27)	20 (18)	32 (64)	52 (82)

riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	manutenzione immobili	E.F. 2008	E.F. 2007
camerate/alloggi	38.684.218	28.954.388	67.638.606	46.616.975
servizi igienici e docce	105.558	10.790.008	10.895.556	8.308.425
cucine e refettori	6.589.880	11.668.183	18.258.063	22.023.178
impianti di riscaldamento/condi- zionamento	1.970.602	10.488.195	12.458.797	12.400.062
sale convegno e spazi per il tempo libero	90.643	4.725.900	4.816.543	5.891.712
messa a norma e risanamento statico	9.460.657	31.979.370	41.440.027	27.234.203
totale (euro)	56.901.558	98.606.044	155.507.592	122.474.555

sport militare: risultati di maggior prestigio**CAMPIONATI MONDIALI CISM****CROSS-COUNTRY***Thun (SVIZZERA): 21 - 24 febbraio 2008***MEDAGLIE DI BRONZO**

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1	squadre	cross-country	cross-corto femminile

SCI*Hochfilzen/Fiederbrunn (AUSTRIA): 31 marzo - 05 aprile 2008***MEDAGLIE D'ARGENTO**

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	sci	slalom gigante maschile
2.	squadre	sci	slalom gigante maschile.
3.	squadre	sci	slalom gigante femminile.

MEDAGLIE DI BRONZO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	squadre	cross-country	sci di fondo femminile
2.	squadre	cross-country	sci di fondo maschile

Nei Campionati CISM di SCI: l'Italia ha vinto la classifica per Nazioni

TAEKWONDO

Seoul (REP. DI KOREA): 23 - 27 maggio 2008

MEDAGLIE D'ORO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	taekwondo	- 84 KG.
2.	individuale	taekwondo	- 59 KG.
3.	individuale	taekwondo	+ 72 KG.

Medaglie d'Argento

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	taekwondo	+ 84 kg.
2.	individuale	taekwondo	- 47 kg.
3.	individuale	taekwondo	- 67 kg.

PALLAVOLO

*Warendorf (GERMANIA): 19 - 29 giugno 2008*MEDAGLIE DI BRONZO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	squadra	pallavolo	pallavolo femminile

PENTATHLON MODERNO

Riga (LETONIA): 20 – 30 luglio 2008

MEDAGLIE D'ORO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	pentathlon moderno	equitazione femminile
2.	individuale	pentathlon moderno	corsa mt. 3.000 femminile
3.	individuale	pentathlon moderno	corsa mt. 3.000 maschile
4.	squadre	pentathlon moderno	nuoto maschile
5.	squadre	pentathlon moderno	equitazione staffetta maschile

MEDAGLIE D'ARGENTO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	pentathlon moderno	nuoto femminile
2.	individuale	pentathlon moderno	equitazione maschile
3.	individuale	pentathlon moderno	nuoto maschile
4.	squadre	pentathlon moderno	corsa maschile
5.	squadre	pentathlon moderno	tiro maschile

MEDAGLIE DI BRONZO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	squadre	pentathlon moderno	equitazione maschile
2.	squadre	pentathlon moderno	corsa maschile

PUGILATO

*Baku (AZERBAIJAN): 21 - 23 novembre 2008*MEDAGLIE D'ARGENTO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	pugilato	54 kg. maschile

MEDAGLIE DI BRONZO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	pugilato	57 kg. maschile

XXIX EDIZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI ESTIVI

*Pechino (CINA): 08 - 24 agosto 2008*MEDAGLIE D'ORO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	scherma	spada individuale maschile
2.	individuale	atletica leggera	marcia 50 km maschile.

MEDAGLIE D'ARGENTO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	taekwondo	cat. -80 kg. maschile.
2.	squadre	tiro con l'arco	tiro con l'arco uomini

MEDAGLIE DI BRONZO

n.	individuale/ squadre	disciplina	specialità
1.	individuale	scherma	fioretto maschile
2.	individuale	scherma	fioretto femminile
3.	squadre	scherma	sciabola maschile
4.	squadre	scherma	fioretto femminile
5.	squadre	scherma	spada maschile

INDICE ANALITICO

ab-212.....	49	comcoi	56
active endeavour.....	51	comeuromarfor	117
addestramento del joint task force headquarters italiano	65	comforaer	118
afghan national civil order police	50	comforal	118
afghan national police	50	comfordrag	118
afghanistan - operazione isaf.....	48	comforpat.....	118
agenzia spaziale italiana	62	comforsbarc	118
aib.....	60	comforsub	118
air expeditionary task forces	147	comfoter	95
alenia	148	comgrupnavit	118
allied provider	51	comkfor	47
ancop	50	comsiaf	118
anp	50	comsubin.....	117; 128
atto senato n. 1044.....	37	conference of national armament directors"	64
atto senato n. 1157.....	37	conplan.....	82
atto senato n. 1167.....	37	contrammiraglio giovanni gumiero	51; 122
atto senato n. 161.....	37	convenzione con trenitalia	113
aw101.....	149	criminal intelligence unit (pristina, kosovo):.....	166
battle group	43	cronos	73
battle group italo/spagnolo	108	cs - combat support.....	149
brigata "ariete"	110	css110	
brigata "friuli"	49	css - combat service support	149
brigata "garibaldi"	110	cstc-a	50
brigata "julia"	49	d.d.l. 1167	13
brigata "pozzuolo del friuli"	110	d.l. n. 269 del 30 settembre 2003.....	33; 34
c.i.s.m.	38	d.lgs. n. 215/01.....	28
c.m.e. trentino alto adige.....	29	d.m. n. 253 del 16 gennaio 1997.....	32
c.m.e. abruzzo.....	26	d.m. n. 88 del 23 gennaio 2004.....	32
c.m.e. liguria	25; 29	dcos mca.....	48
c.m.e. lombardia.....	26; 29	decreti interministeriali 521-522 del 1998	35
c.m.e. trentino alto adige.....	25; 26	decreto legge n. 172 del 6 novembre 2008	11
c.m.e. umbria	25	decreto legislativo n. 253/2005	40
c-27j.....	148	decreto legislativo n. 464 del 28 novembre 1997	39; 95
cacciatorpediniere durand de la penne.....	51	delegazione italiana esperti.....	52
camp croci.....	46	die	52
campagne anti incendi boschivi.....	60	difesan	58
carabinieri training unit - afghanistan/cc tu-a	50	dipma.....	136
centcom centrix system degli usa	73	direzione per l'impiego del personale militare dell'aeronautica.....	136
ch 47	49	divisione "acqui"	96
chod - chief of defence.....	56	divisione "mantova"	96
cimic.....	62	divisione "tridentina"	96
cinnav	117	divisione jmcc.....	57
cisam	59	divisione jmed	57
cnad	64	dott. giovanni de gennaro.....	53
coalition of willings	42	dott. guido bertolaso	53; 102
cocer.....	34; 36; 37	douhet	18
coespu.....	165	dpcm 7 maggio 2009.....	11
cofs	56	eercitazione "thunder 08	86
coi53; 56; 62		enduring freedom	52
coi-j6.....	74	esercitazione "africa partnership station 09" (aps 09)	68
col. giorgio bertini.....	110	esercitazione "alcudra".....	125
com mcc naples	51	esercitazione "arcade fusion 08"	88
comandante in capo.....	56	esercitazione "ariadne"	125
comando brigata logistica	98	esercitazione "arcade fusion 08"	87
comando delle forze per la mobilità ed il supporto ..	137	esercitazione "bright star 09" (bs09).....	67
comando forze da combattimento	137	esercitazione "canale 08" (ca08)	66
comando squadra aerea	137	esercitazione "cme 08" (crisis management exercise) ..	64
combat service support	110; 146	esercitazione "cmx 08" (crisis management exercise) ..	63
combat service support - css	97	esercitazione "dogu akdeniz"	125
combat support	146	esercitazione "european wind 08"	69

esercitazione "final run 08"	86	eumm.....	81
esercitazione "flexible response 08" (fr08)	68	eumm georgia.....	46; 71; 111
esercitazione "joint venture 08"	88	eupm.....	45
esercitazione "joint venture 08"	87	eupol kinshasa (congo):.....	167
esercitazione "lightning 08"	89	eupol rd congo	45
esercitazione "megara"	129	eurogendfor - egf	165
esercitazione "niriis"	125	euomarfor	43
esercitazione "noble ardent 08"	63	european maritime force.....	43
esercitazione "noble midas 08" (nms 08).....	62	european monitoring mission in georgia.....	111
esercitazione "northern viking 08"	64	european patrols network - epn.....	123
esercitazione "steadfast juncture 08"	63	european union border assistance mission rafah	45
esercitazione "terraferma 08" (tf08).....	67	european union monitoring mission.....	81
esercitazione "trial imperial hammer 08"	64	european union monitoring mission georgia.....	71
esercitazione "turkish minex"	125	european union monitoring mission in georgia	167
esercitazione adrion.....	127	european union police mission	45
esercitazione amphex	126	european union police mission in the democratic republic of the congo.....	45
esercitazione argonaute.....	126	european union security reform mission in the democratic republic of the congo	45
esercitazione bold monarch.....	128	european union monitoring mission in georgia	46
esercitazione canale	127	euorecamp	69
esercitazione cc airsubsarex '08.....	167	eusec rd congo.....	45
esercitazione cc canale '08.....	167	force protection	146
esercitazione cc canguro '08	167	formed police unit (fpu).....	165
esercitazione cc clever ferret '08.....	167	fregata "espero"	122
esercitazione cc cme '08.....	167	fregata "scirocco"	122
esercitazione cc cmx '08	167	frontex	123
esercitazione cc egex '08.....	167	fsb di herat - afghanistan	70
esercitazione cc gazza ladra '08.....	167	full operational capability	81
esercitazione cc lightning '08.....	167	gen. b. armentani	106
esercitazione cc milex '08.....	167	gen. b. cc vincenzo coppola	166
esercitazione cc squalo '08	167	gen. b. fausto macor.....	108
esercitazione cc terraferma '08.....	167	gen. b. federico bonato	107
esercitazione cc thunder '08.....	167	gen. b. francesco arena	108
esercitazione elmed	126	gen. b. gianfranco di luzio	47; 105
esercitazione internazionale aib "sardinia 2008"	61	gen. b. giovanni savarese	105
esercitazione ionix.....	128	gen. b. paolo serra.....	108
esercitazione it minex	125	gen. b. roberto d'alessandro	104
esercitazione lightning	126	gen. c.a. cc pirotele	167
esercitazione mare aperto	126	gen. c.a. emilio gay.....	106
esercitazione nato loyal mariner	125	gen. d. claudio graziano.....	109
esercitazione nato noble manta	125	gen. d. franco giannini.....	53; 102
esercitazione nato steadfast juncture.....	125	gen. d. marco bertolini	49
esercitazione nato trial imperial hammer	125	gen. d. stefano castagnotto.....	104
esercitazione oasis.....	127	generale del ruolo delle armi dell'arma aeronautica e i capi dei corpi.....	136
esercitazione seesim (southeastern europe simulation network).....	70	ghanbatt	43
esercitazione spagex it-uk.....	127	giochi olimpici.....	38
esercitazione spring flag	128	gruppo operativo subacquei della marina.....	129
esercitazioni milex 2008	76	gruppo squadroni elicotteri.....	110
eu fhq spa.....	65	hellenic national defense general staff	66
eu ohq ita.....	65	hermes	123
eu renforcement des capacités africaines de maintien de la paix.....	69	inital operational capability	81
eubam (eu border assistance mission)	167	international hydrographic organization (iho)	132
eubam rafah.....	45	international security assistance (isaf)	166
eufor (egf) ipu.....	166	ispettorato per la sicurezza del volo.....	136
eufor (egf) ipu: da maggio 2008	166	italair	110
eufor ciad	166	italbatt 1.....	43
eufor ciad/rca.....	71	italbatt 2.....	43
eufor ciad/rca.....	45	italfor herat	72
eufor-althea.....	44	italfor kabul	62; 72
eulex.....	47	it-jfhq	89
eulex kosovo	43	itmarfor	76
eumc	65	jatf-l	109
		jca 148	

jfhq	81	nave "aretusa"	131
joint amphibious task force - lebanon.....	109	nave "caroly"	134
joint cargo aircraft	148	nave "corsaro ii"	134
joint movement coordination center	71	nave "galatea"	131
joint special operation task group.....	108	nave "magnaghi"	131
joint task force lebanon	110	nave "orsa maggiore"	134
jtf-l.....	43; 110	nave "palinuro"	133
kfor.....	46; 47; 48	nave "san giorgio"	133
kosovo protection corps	48	nave "san marco"	133
legge 23 dicembre 1996, n. 662	31	nave "stella polare e capricia"	134
legge 25/97	56	nave cassiopea	122
legge 497/78	32	nave cigala fulgosi	122
legge n. 123 del 14 luglio 2008.....	11	nave foscari	122
legge n. 125 del 24 luglio 2008.....	11	nave s. giusto	70
legge n. 133 del 6 agosto 2008.....	11; 13	nhqsa	48
legge n. 168/2005	12	nhqsk	48
legge n. 203 del 22 dicembre 2008.....	11	nhqti.....	48
legge n. 210 del 30 dicembre 2008.....	11	nhqti.....	48
legge n. 226 del 23 agosto 2004.....	20; 22	norme di principio sulla rappresentanza militare	37
legge n. 244/2007	33	nrdc - it hq	96
legge n. 326 del 24 novembre 2003	34	ntm-i	50
legge n. 380 del 20 ottobre 1999.....	17	nunziatella	18
legge n. 559/1993	35	oce	62
legge n. 724/1994	33	officer conducting the exercise.....	62
legge. n. 497/1978	33	olrt.....	89
logfas	59	onu minurcat	45
lot 104		onu wfp	61
maricentadd.....	118	operational reserve force - orf	47
maricogecap.....	129	operazione "active endeavour" - mar mediterraneo... 50	
maritime task force	43	operazione "allied provider"	123
maritime task force 448	121	operazione "allied provider" - mar mediterraneo..... 51	
mcmfordsouth	122	operazione "althea"	45; 104
mcou	109	operazione "isaf" - afghanistan	107
mfo	52	operazione "joint enterprise"	46
miatm	52	operazione "joint enterprise" - kosovo.....	105
milex 09	66	operazione "joint guardian".....	103
military community outreach unit	109	operazione "leonte" - libano	109
military oceanography committee (miloc).....	132	operazione "nicole"	45; 58; 59; 88; 110
minurcat	46	operazione "nicole"	71; 81
minurcat 2.....	46	operazione eufor ciad/rca	78
minurso	44; 111	operazione eumm	88
mission des nations unies pour le referendum dans le sahara occidentale	111	operazioni di mantenimento della pace.....	111
missione eufor "althea"	162	ops.....	35
missione italiana di assistenza tecnico militare.....	52	ordinamento della rappresentanza militare.....	37
morosini	18; 133	osce georgia	111
movement coordination centre europe (mcce)	71	othf	42
msu	47	over the horizon forces.....	42
mtf.....	43	programma sac.....	145
multinational planning augmentation team (mpat)....	87	provincial reconstruction team	108
multinational specialised unit.....	47	prt di herat	62
nato headquarters sarajevo	48	psc	44
nato headquarters sarajevo (nhqsa)	106	quick impact project	62
nato headquarters skopje (nhqsk) - fyrom	107	quick reaction force	108
nato headquarters skopje.....	48	rc-c.....	49
nato headquarters tirana	48	rc-w	49
nato headquarters tirana (nhqti) - albania	106	recognized maritime merchant picture.....	67
nato hq skopje (fyrom):	166	reggimento lagunari "serenissima".....	128
nato kosovo force (kfor):	166	reggimento lagunari "serenissima"	109
nato rapid deployable corps - it headquarter	96	reggimento msu	162
nato training mission - iraq	50	reggimento paracadutisti della brigata "folgore"	47
nato training mission - iraq (ntm-i).....	109	regional arms control verification and implementation assistance centre.....	112
nato training mission (iraq - baghdad)	167	regional aviation element	121
nato training mission in baghdad	109	regional command capital	49
nautilus.....	123	regional command west.....	49

regioni aeree ed il comando aeronautica militare di		
roma	136	
regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa	33	
reparto sperimentale volo	145	
rmmp	67	
role 2	46	
sap	44	
scivolo	12	
sezioni collocamento ed euroformazione .. 23; 24; 25; 27;		
29		
sild	23; 24	
sistema informativo lavoro difesa	23	
sistema informativo mate.net	164	
slow mover interception	146	
snmg2	51	
spartan user group	148	
specificità delle forze armate e delle forze di polizia ..	37	
spedizioni geodetiche	132	
stability police unit	165	
stability police units	160	
stabilization and association process	44	
stanavforlant	51	
stanavformed	51; 122	
stato maggiore dell'aeronautica	136	
strog	51	
sug	148	
task force "ancora"	121	
task force "garibaldi"	53	
task force "genio"	53	
task force "ippocrate"	46	
task force air (tfa)	72	
task force endeavour	122	
task force grifo	50	
task force surobi	62	
temporary international presence in hebron	52	
temporary international presence in hebron - tiph2		
(hebron)	166	
teuliè	18	
tf45	50	
tiph-2	52	
tornado	49	
ucoa	60	
ufficio concorsi operativi e autorizzazioni	60	
ufficio dell'ispettore dell'aviazione per la marina	136	
ufficio generale di coordinamento della vigilanza		
antifortunistica	136	
ufficio generale per il controllo interno	136	
unamid	44; 111	
unficyp	44	
unifil	42	
unifil 1	42	
unifil 2	42	
unifil 2 italfor	72	
united nation african union hybrid mission in darfur	44	
united nations forces in cyprus	44	
united nations hybrid operation in darfur	111	
united nations interim force in lebanon - unifil (libano);		
.....	166	
united nations military observer group in india and		
pakistan	44	
united nations military observers group	111	
united nations mission for the referendum in western		
sahara	44	
united nations mission in bosnia herzegovina-		
international police task force	45	
united nations mission in kosovo	43	
united nations truce supervision organization	44; 111	
unmibh-iptf	45	
unmik	43	
unmogip	44; 111	
untso	44; 111	
vfa	20	
vfp1	20; 21; 22	
vfp4	20; 21	
virtual - regional maritime traffic center	67	
vittime del dovere	13	
vittime del servizio	13	

NATO COUNTRIES

1. BE	BELGIUM	11. LU	LUXEMBOURG
2. CA	CANADA	12. NL	NETHERLANDS
3. CZ	CZECH REPUBLIC	13. NO	NORWAY
4. DA	DENMARK	14. PL	POLAND
5. FR	FRANCE	15. PO	PORTUGAL
6. GE	GERMANY	16. SP	SPAIN
7. GR	GREECE	17. TU	TURKEY
8. HU	HUNGARY	18. UK	UNITED KINGDOM
9. IC	ICELAND	19. US	UNITED STATES
10. IT	ITALY		

ABBREVIATIONS OF COUNTRY NAMES INVOLVED IN NATO RELATED INITIATIVES

1. AJ	AZE	AZERBAIJAN
2. AL	ALB	ALBANIA
3. AM	ARM	ARMENIA
4. AU	AUT	AUSTRIA
5. AUS (OZ)	AUS	AUSTRALIA
6. BG	—	BANGLADESH
7. BH	BOS	BOSNIA-HERZEGOVINA
8. BO	BLR	BELARUS
9. BU	BUL	BULGARIA
10. EG	EGY	EGYPT
11. EI	IRE	IRELAND
12. EN	EST	ESTONIA
13. FI	FIN	FINLAND
14. FY / FYROM		FORMER YUGOSLAV REPUBLIC OF MACEDONIA (*)
15. GG	GEO	GEORGIA
16. HR	—	CROATIA
17. IS	—	ISRAEL
18. JO	JOR	JORDAN
19. KG	KYR	KYRGYZSTAN
20. KZ	KAZ	KAZAKHSTAN
21. LG	LAT	LATVIA
22. LH	LIT	LITHUANIA
23. LO	SLK	SLOVAKIA
24. MD	MOL	MOLDOVA
25. MO	—	MOROCCO
26. MR	MAU	MAURITANIA
27. MY	MLY	MALAYSIA
28. PK	PAK	PAKISTAN
29. RO	ROM	ROMANIA
30. RS	RUS	RUSSIA
31. SA	—	SAUDI ARABIA
32. SI	SLV	SLOVENIA
33. SW	SWE	SWEDEN
34. SZ	CH	SWITZERLAND
35. TI	TAJ	TAJIKISTAN
36. TN	—	TUNISIA
37. TX	TUM	TURKMENISTAN
38. UP	UKR	UKRAINE
39. UZ	UZB	UZBEKISTAN
40. YO / FRY	YUG	FEDERAL REPUBLIC OF YUGOSLAVIA (SERBIA & MONTENEGRO)

(*) Turkey recognises the Republic of Macedonia by its constitutional name.

Please note that paper sources from NATO HQ, SHAPE and the PCC often have slight variations in these abbreviations. NATO normally uses 2 letter abbreviations, but three letter abbreviations sometimes occur.

NATO UNCLASSIFIED

A/C	Aircraft
AA	Air-To-Air
AAA	Anti-Aircraft Artillery
AAM	Air-To-Air Missile
AAP	Allied Administrative Publication
AAR	Air-To-Air Refuelling
AAW	Anti-Air Warfare
ABNOC	Airborne Operations Centre
AC	Augmentation Capability (C2)
ACC	Air Component Commander
ACC	Air Control Centre
ACC	Airspace Coordination Centre
ACCAP	ACE CJTF Contingency Assets Pool
ACCIS	Automated Command, Control & Information System
ACCS	Air Command and Control System
ACE	Allied Command Europe (=SC)
ACEADGE	Allied Command Europe Air Defence Ground Environment
ACEHIGH	ACE Tropospheric Scatter Communications System
ACINT	Acoustic Intelligence
ACLANT	Allied Command Atlantic (=SC)
ACO	Airspace Control Order
ACOC	Air Command Operations Centre (STC)
ACOS	Assistant Chief of Staff
ACTORD	Activation Order
ACTREQ	Activation Request
ACTWARN	Activation Warning
AD	Air Defence
AD	Armoured Division
ADAMS	Allied Deployment Movement System
ADATS	Air Defence Anti-Tank System
ADC2S	ACE Deployable Command & Control System (for CRO / PSO et al)
ADGE	Air Defence Ground Environment
ADIZ	Air Defence Identification Zone
ADL	Advanced Distributed Learning
ADOC	Air Defence Operations Centre
ADP	Automatic Data Processing
ADR	Air Defence Region
ADR	Annual Defence Review
ADROE	Air Defence ROE
ADSIA	Allied Data System Interoperability Agency
AEDP	ACE Exercise Directive Programme
AEGIS	AEW Ground Interpretation Segment
AEW	Airborne Early Warning (Radar Picket Aircraft)
AF	Air Force
AF	Augmentation Forces
AFCENT	Allied Forces Central Europe
AFNORTHWEST	Allied Forces North Western Europe (Disbanded)
AFSOUTH	Allied Forces, Southern Europe
AGM	Air-To-Ground Missile
AGS	Allied Ground Surveillance (future system)
AH	Attack Helicopter
AI	Air Interdiction
AICV	Armoured Infantry Combat Vehicle

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

AI	Area of Intelligence Interest
AIM	Air Intercept Missile
AINTP	Allied Intelligence Publication Number One
AIRBALTAP	Allied Air Forces Baltic Approaches
AIRCENT	Allied Air Forces Central Europe
AIREX	Air (Live) Exercise
AIRSOUTH	Allied Air Forces, Southern Europe
AJP	Allied Joint Publication
ALARM	Air Launched Anti-Radar Missile
ALC	ACE Logistic Centre
ALCM	Air Launched Cruise Missile
ALP	ACE Logistics Publication
ALSS	Advanced Logistics Support Site
AMCC	Allied Mobility Co-ordination Centre
AMF(A)	ACE Mobile Force (Air)
AMF(L)	ACE Mobile Force (Land)
AMHS	Automated Message Handling System
AMRAAM	Advanced Medium-Range Air-To-Air Missile
ANPP	ACE Nuclear Planning Process
AOA	Amphibious Objective Area
AOB	Air Order Of Battle
AOCC	Air Operations Control Centre (Land/Maritime)
AOO	Area of Operations
AOR	Area of Responsibility
APA	Air Patrol Area
APC	Armoured Personnel Carrier
APIC	Allied Press Information Centre
APOD	Airport of Disembarkation
APOE	Airport of Embarkation
ARCOM	Army Reserve Command
ARFPS	ACE Reaction Forces Planning Staff (now CJPS)
ARH	Active Radar Homing
ARM	Anti-Radiation Missile
ARNG	Army National Guard
ARRC	ACE Rapid Reaction Corps
ASC	Alliance Strategic Concept
ASG	AFCENT Support Group
ASG	Assistant Secretary General
ASM	Air To Surface Missile
ASMP	Air To Surface Stand-Off Missile (French)
ASOC	Air Support Operation Centre
ASRAAM	Advanced Short-Range Air-To-Air Missile
ASUW	Anti-Surface Warfare (Maritime)
ASW	Anti-Submarine Warfare
AT	Air Transport
ATA	Atlantic Treaty Association
ATACMS	Army Tactical Missile System
ATAF	Allied Tactical Air Force
ATBM	Anti-Tactical Ballistic Missile
ATC	Air Traffic Control
ATCCIS	Army Tactical Command & Control Information System
ATF	Amphibious Task Force
ATGM	Anti-Tank Guided Missile

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

ATGW	Anti-Tank Guided Weapon
ATM	Air Task Message
ATO	Air Tasking Order .
ATOC	Allied Tactical Operations Centre
ATOMAL	NATO Marking For Atomic Information
ATP	Allied Tactical Publication
ATTU	Atlantic To The Urals
AUF	Augmentation Forces
ATV(P)	All(or Adverse) Terrain Vehicle (Protected)
AWACS	Airborne Warning And Control System
AWHQ	Alternate War Headquarters
AXP	Allied Exercise Publication
BAI	Battlefield Air Interdiction (Terminology no longer in use)
BALTAP	Allied Forces Baltic Approaches
BAOR	Beyond Area of Responsibility
BAROPS	Barrier Operations
BDE	Brigade
BH (or B-H)	Bosnia Herzgovina
BICES	Battlefield Information Collection & Exploitation Systems
BLT	Battalion Landing Team
BMDO	Ballistic Missile Defence Office
BMEWS	Ballistic Missile Early Warning System
BOD	Board of Directors
BUDFIN	Budgets & Finance (SHAPE only)
C & EE	Central And Eastern Europe
C2	Command and Control
C2W	Command and Control Warfare
C3	Consultation, Command and Control (NATO)
C3IS	Command, Control, Communication and Information Systems
C4I	Command, Control, Communication, Computers and Intelligence
C4ISTAR	(As above plus) Surveillance, Target Acquisition & Reconnaissance
CA	Counter Air
CADA	Coordinated Air Defence Area
CADIMS	Coordinated Air Defence In Mutual Support
CAFMED	Combined Amphibious Force Mediterranean
CAOC	Combined Air Operations Centre
CAP	Combat Air Patrol
CAP	Crisis Action Planning
CAPC	Civil Aviation Planning Committee
CARSTRIKFOR	Carrier Striking Force
CAS	Close Air Support
CASWF	Commander Anti-Submarine Warfare Force
CATF	Commander Amphibious Task Force
CAX	Computer Assisted Exercise
CBC	Civil Budget Committee
CBM	Confidence Building Measures
CBU	Cluster Bomb Unit
CBW	Chemical and Biological Warfare
CC	Component Commander/Command
CC	Core Capability
CCATF	Commander, Combined Amphibious Task Force
CCC	Capabilities Co-ordination Cell (NATO HQ - disbanded)
CCC	Crisis Co-ordination Cell (OSCE)

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

CCIP	CJTF Concept Implementation Plan
CCIRM	Collection Co-ordination & Intelligence Requirements Management
CCIS	Command, Control And Information System
CCLF	Commander, Combined Landing Force
CCPC	Civil Communications Planning Committee
CDO	Commando
CDR	Commander (Naval Rank) - see COMD
CE	Crisis Establishment
CEAC	Committee for European Airspace Coordination
CECC	Civil Emergency Crisis Cell
CEP	Civil Emergency Planning
CEPD	Civil Emergency Planning Directorate
CFE	(Treaty On) Conventional Forces In Europe
CFLC	Canadian Forces Liaison Council
CFSP	Common Foreign and Security Policy (EU)
CHOD	Chief of Defence
CIG	Current Intelligence Group
CIMIC	Civil/Military Cooperation
CIMIC Ctr AM	CIMIC Centre Augmentation Module
CINC	Commander-In-Chief
CINCEASTLANT	Commander-In-Chief, Eastern Atlantic Area
CINCENT	Commander-In-Chief, Allied Forces Central Europe
CINCGERFLT	Commander In Chief, German Fleet
CINCIBERLANT	Commander-In-Chief, Iberian Atlantic Area
CINCNORTHWEST	Commander-In-Chief, Allied Forces Northwest Europe
CINCSOUTH	Commander-In-Chief, Allied Forces Southern Europe
CINCUSAFE	Commander-In-Chief, US Air Force, Europe
CINCUSAREUR	Commander-In-Chief, US Army, Europe
CIOMR	Inter-Allied Confederation of Reserve Medical Officers
CIOR	Confédération Interalliée des Officiers de Réserve
CIOR	Inter-Allied Confederation of Reserve Officers
CIP	Communications Improvement Plan
CIS	Commonwealth of Independent States
CIS	Communication and Information System
CIV-MIL-PAM	Civil Military Planning Augmentation Module
CIVSITREP	Civil Situation Report
CIWS	Close In Weapons System
CJ	Combined Joint
CJOC	Combined Joint Operations Centre
CJPS	Combined Joint Planning Staff
CJPOTF	Combined Joint Psychological Operations Task Force
CJSOTF	Combined Joint Special Operations Task Force
CJTF	Combined Joint Task Force
CLF	Commander Landing Force
CM	Council Memorandum
CM	Crisis Management
CMD GP	Command Group
CMM	Crisis Management Measures
CMM-1	Crisis Management Manual (NATO)
CMM-2	Crisis Management Manual (NATO HQ)
CMMDD	CJTF Manpower/Manning Deployment Document
CMO	Crisis Management Organisation
CMS	Civil Military Support

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

CMX	Crisis Management Exercise
CNAD	Conference Of National Armaments Directors
CNPF	Confédération Nationale du Patronnat Français
CNPF	National Confederation of French Employers
COA	Courses of Action
COEC	Council Operations and Exercises Committee
COFS	Chief of Staff
COG	Current Operational Group
COLOC	Change Of Location Of Command
COMAIRBALTAP	Commander, Allied Air Forces Baltic Approaches
COMAIRCENT	Commander, Allied Air Forces Central Europe
COMAIRCENTLANT	Commander Maritime Air, Central Atlantic Sub-Area
COMAIRNORTHWEST	Commander Allied Air Forces Northwest
COMAIRSOUTH	Commander, Allied Air Forces, Southern Europe
COMAMF	Commander, ACE Mobile Forces
COMAO	Combined Air Operations
COMARRC	Commander ACE Rapid Reaction Corps
COMBALTAP	Commander, Allied Forces Baltic Approaches
COMCARSTRIKFOR	Commander, Carrier Striking Force
COMCJTF	Commander Combined Joint Task Force
COMD	Commander (ie Person in Command) - see also CDR
COMFIVEATAF	Commander Fifth Allied Tactical Air Force
COMINT	Communication Intelligence
COMLANDCENT	Commander, Allied Land Forces Central Europe
COMLANDSOUTH	Commander Allied Land Forces, Southern Europe
COMLANDSOUTHEAST	Commander Allied Land Forces, South-Eastern Europe
COMNAEWf	Commander NATO Airborne Early Warning Force
COMNAVNORTHWEST	Commander Allied Naval Forces Northwest
COMNAVSOUTH	Commander Allied Naval Forces South
COMNOR	Commander Allied Forces Norway
COMPUSEC	Computer Security
COMRF(A)S	Commander Reaction Forces (Air) Staff
COMSEC	Communications Security
COMSIXATAF	Commander Sixth Allied Tactical Air Force
COMSTRIKFLTANT	Commander Striking Fleet Atlantic (Afloat)
COMSTRIKFORSOUTH	Commander Naval Striking And Support Forces Southern Europe
COMSUBACLANT	Commander Submarines Allied Command Atlantic
CONMAROPS	Concept Of Maritime Operations
CONOP	Concept of Operations
CONUS	Continental United States
COP	Contingency Operational Plan
COS	Chief Of Staff
COTS	Commercial Off The Shelf
CP	Capability Package
CP	Command Post
CPC	Conflict Prevention Centre
CPC	Civil Protection Committee
CPIC	Combined Press Information Centre
CPR	Control And Reporting Post
CPS	Core Planning Staff
CPT	Central Planning Team (Exercise Planning)
CPTM	Central Planning Team Meeting
CPX	Command Post Exercise

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

CR	Central Region
CRC	Control and Reporting Centre
CRO	Crisis Response Operation
CRO	Crisis Response Options
CRONOS	Crisis Response Ops NATO Operating System
CRSG	Central Region Signal Group
CSAR	Combat Search and Rescue
CSBM	Confidence And Security-Building Measures
CSCE	Conference for Security and Cooperation in Europe (now OSCE)
CSI	Command Structure Implementation Branch (SHAPE)
CSS	Combat Service Support
CTF	Commander Task Force
CTG	Commander Task Group
CTS	Cosmic Top Secret
CTSA	Cosmic Top Secret Atomic
CTU	Commander, Task Unit
CTZ	Control Zone
CUSRPG	Canada-United States Regional Planning Group
CV	Aircraft Carrier
CVB	Combined Visitors Bureau
CVBG	Aircraft Carrier Battle Group
CWC	Composite Warfare Commander
DAC	Deployable ACCS Component
DACOS	Deputy Assistant Chief Of Staff
DC	Deployable Capability (C2)
DCA	Dual Capable Aircraft
DCA	Defensive Counter Air
DCI	Defence Capabilities Initiative (launched at Washinton Summit Apr 99)
DCMC	Deputy Chairman Military Committee NATO
DCMs	Deployable Communications [or CIS] Modules
DCOFS	Deputy Chief of Staff
DD	Destroyer
DDP	Detailed Deployment Plan
DEPCOMCJTF	Deputy Commander Combined Joint Task Force
DF	Direction Finder (Or Finding)
DGZ	Desired Ground Zero
DHA	Department Of Humanitarian Affairs (UN)
DIMS	Director, International Military Staff
DLM	Depot Level Maintenance
DNVT	Digital Non-Secure Voice Terminal
DOL	Dispersed Operating Location
DPC	Defence Planning Committee (= NAC without France)
DPKO	(UN) Department of Peace Keeping Operations
DPP	Detailed Planning Phase
DPQ	Defence Planning Questionnaire
DPREs	Displaced Persons, Refugees or Exiles
DRC	Defence Review Committee
DRFC	Directorate of Reserve Forces and Cadets
DRG	Defence Research Group
DROM	Deployment, Reception and Onward Movement
DRR	Defence Requirements Review
DS	Directing Staff
DSACEUR	Deputy Supreme Allied Commander Europe

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

DSCS	Defence Satellite Communications System
DSF	Deployable SHED Facility
DSG	Deputy Secretary General
EA	Emergency Action
EADRCC	(PfP) Euro-Atlantic Disaster Response Coordination Cell
EADRU	Euro-Atlantic Disaster Response Unit
EAC	Exercise and Activities Conference(PCC Annual)
EAPC	Euro-Atlantic Partnership Council (formerly NACC)
EASTLANT	Eastern Atlantic Area
EAU	Emergency Action Unit
EC	European Community
ECCM	Electronic Counter-Counter Measures
ECHO	European Community Humanitarian Operations
ECM	Electronic Counter Measures
EEI	Essential Element of Information (Intelligence Process)
EHF	Extra High Frequency
ELF	Extra Low Frequency
ELINT	Electronics Intelligence
EMCON	Emission Control
EMP	Electromagnetic Pulse
ENGCC	Engineering Co-ordination Centre
EOCs	Essential Operational Capabilities
EORSAT	Elint Ocean Reconnaissance Satellite
EPM	Electronic Protective Measures
ERT	Execution Reference Time
ERW	Enhanced Radiation Weapon
ESDI	European Security & Defence Identity
ESF	European Security Forum
ESM	Electronic Warfare Support Measures
EU	European Union
EUCOM	European Command (US)
EUROGROUP	Informal Grouping Of NATO European Defence Ministers
EW	Early Warning
EW	Electronic Warfare
EWCC	Electronic Warfare Coordination Cell
EWG	Executive Working Group
EXCON	Exercise Control
FAA	Fleet Air Arm (Naval Air - UK)
FAPC	Food and Agriculture Planning Committee
FAWEU	Forces Available to WEU
FEBA	Forward Edge Of The Battle Area
FEZ	Fighter Engagement Zone
FF	Frigate
FG	Force Goal
FGA	Fighter Ground Attack
FIDS	Force Identification System
FIVEATAF	Fifth Allied Tactical Air Force
FLIR	Forward Looking Infra-Red
FLOT	Forward Line Of Own Troops
FLS	Forward Logistics Sites
FM	Force Marshaller
FM	Frequency Modulation
FOB	Forward Operating Base

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

FOL	Forward Operating Location
FORCEPREP	Force Preparation Message
FP	Force Proposal
FPG	Force Planning Goals
FPG	Functional Planning Guide
FPGL	Functional Planning Guide Logistics
FPM	Final Planning Meeting
FRG	Federal Republic Of Germany
FRY	Former Republic Of Yugoslavia
FSCC	Fire Support Co-Ordination Centre
FSCL	Fire Support Co-Ordination Line
FTS	From The Sea
FTX	Field Training Exercise
FY	Financial Or Fiscal Year
FYROM	Former Yugoslav Republic Of Macedonia (*)
GAETAC	German Air Force Tactical Command
GCA	Ground Control Approach
GCI	Ground Control Interception
GCMH	Generic Crisis Management Handbook
GEP	Generic Plans
GIBMED	Gibraltar Mediterranean Command
GIPM	Generic Inventory of Preventive Measures
GLCM	Ground-Launched Cruise Missile
GNP	Gross National Product
GMRO	Generic manual of (Potential) Military Response Options
GO	Governmental Organisations
GOP	Guideline for Operational Planning
GPS	General Purpose Segment
GPS	Global Positioning System
GZ	Ground Zero
HARM	High-Speed Anti-Radar Missile
HAS	Hardened Aircraft Shelter
HF	High Frequency
HIDACZ	High Density Airspace Control zone
HILEX	High Level Exercise
HIMEZ	High Missile Engagement Zone
HLG	High Level Group
HNS	Host Nation Support
HOB	Height Of Burst
HOIS	Hostile Intelligence Services
HQ	Headquarters
HUD	Head-Up Display
HUMINT	Human Intelligence
HVU	High Value Unit
I-AND W	Indicators And Warnings
IALCE	International Airlift Control Element
IAU	Infrastructure Accounting Unit
IBERLANT	Iberian Atlantic Area
IC	Infrastructure Committee
ICAO	International Civil Aviation Organisation
ICAOC	Interim Combined Air Operations Centre
ICBM	Intercontinental Ballistic Missile
ICRC	International Committee for the Red Cross (or Red Crescent)

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

ICV	Infantry Combat Vehicle
IDAC	Interim Deployable ACCS Component
IDF	Interceptor Day Fighter
IDF	Israeli Defence Forces
IDRO	International Disaster Relief Operation
IEPR	Initial Exercise Press Release
IER	Information Exchange Requirement
IFF	Identification Friend Or Foe (Electronics)
IFOR	Implementation Force
IFRC	International Federation Of The Red Cross And Red Crescent Societies
IFV	Infantry Fighting Vehicle
IMA	Individual Mobilisation Augmentees
IMC	Instrument Meteorological Conditions (flying)
IMINT	Imagery Derived Intelligence
IMF	International Monetary Fund
IMPC	Initial Movement Planning Conference
IMS	International Military Staff
INF	Inactive National Guard
INFOSEC	Information Security
INTEL	Intelligence
IO	Interoperability Objective
IO	International Organisations
IOC	Initial Operational Capability
IPC	Industrial Planning Committee
IPM	Initial Planning Meeting
IPMs	Inventory of Preventive Measures
IPP	Individual Partnership Programme
IRBM	Intermediate Range Ballistic Missile
IRF	Immediate Reaction Forces (Air) (Land) (Sea)
IRM	Intelligence Requirements Management
IRR	Individual Ready Reservists
IS	International Staff
ISDN	Integrated Services Digital Network
ISPG	Intelligence Support Planning Guide
IUKADGE	Improved UK Air Defence Ground Environment
IVSN	Initial Voice Switched Network (to be replaced by NCN)
JAT	Joint Analysis Team
JCC	Joint Civil Commission
JCCC	Joint Communications Control Centre
JCG	Joint Consultative Group (CFE)
JCOC	Joint Command Operations Centre
JCS	Joint Chiefs Of Staff
JFACC	Joint Force Air Cooperation Centre
JFACC	Joint Forces Air Component Commander
JHQ	Joint Headquarters
JLOC	Joint Logistic Co-ordination
JMC	Joint Medical Committee
JMCC	Joint Multi-national Co-ordination Centre
JOC	Joint Operations Centre
JRACC	Joint Rear Area Component Command
JSRC	Joint Sub Regional Command(er)
JSTARS	Joint Surveillance And Target Attack Radar System
JSTPS	Joint Strategic Planning Staff

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

JTCB	Joint Targeting Coordination Board
JTF	Joint Task Force
JTMS	Joint Theatre Movements Staff
KFOR	Kosovo Force
KNS	Key Nucleus Staff (CJTF HQ)
LAMPS	Light Airborne Multi-Purpose System
LAN/WAN	Local Area Network/Wide Area Network
LANDCENT	Allied Land Forces Central
LANDSOUTH	Allied Land Forces Southern Europe
LANDSOUTHCENT	Allied Land Forces South Central Europe
LANDSOUTHEAST	Allied Land Forces South-Eastern Europe
LANT	Atlantic
LAV	Light Armoured Vehicle
LCAC	Landing Craft Air Cushion
LCC	Land Component Commander
LEGAD	Legal Adviser
LF	Landing Force
LF	Low Frequency
LHA	Amphibious Assault Ship
LIP	Long-Term Infrastructure Programme
LIVEX	Live Exercise
LN	Lead Nation
LO	Liaison Officer
LOCE	Linked Operational Intelligence Centres Europe
LOGASSESSREP	Logistics Assessment Report
LOMEZ	Low Missile Engagement Zone
LPC	Logistic Planning Conference
LPD	Landing Platform - Dock
LPH	Landing Platform - Helicopter
LRMP	Long Range Maritime Patrol Aircraft
LRRP	Long Range Reconnaissance Patrol
LSB	Logistic Support Base
LSD	Logistic Support Detachment
LSD	Landing Ship Dock
LSE	Land South East
LSE	Logistic Support Element
LSL	Landing Ship Logistic
LTC	Long Term Costings (UK)
LTFP	Long Term Force Planning
LTPA	Long Term Planning Area
LTPG	Long Term Planning Guideline
LTR	Long Term Reserve
LTS	Long Term Study
LZ	Landing Zone
MAD	Magnetic Anomaly Detector
MAG	MNC Allotment Group (for the NAEW Force)
MAGTF	Marine Air-Ground Task Force (US)
MANPADS	Man Portable Air Defence System
MAP	Membership Action Plan (NATO High Level Document)
MAP	Military Action Plan
MARV	Manoeuvrable Multiple Independently - Targetable Re-Entry Vehicle
MAS	Military Agency For Standardisation
MASINT	Measurement and Signature Intelligence

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

MASSTIC	Maritime ACCS Ship Shore Tactical Interface Component
MBC	Military Budget Committee
MBT	Main Battle Tank
MC	Military Committee
MCAOC	Mobile Combined Air Operations Centre
MCC	Maritime Component Commander
MCCAP	Maritime CJTF Contingency Assets Pool
MCCIS	Maritime Command & Control Information System
MCM	Mine Counter Measures
MCMFORMED	MCM Force Mediterranean
MCMFORNORTH	MCM Force North (was STANAVFORCHAN)
MCO	Major Contingency Option
MCRS	Military Communications Requirements
MCT	Movement Control team
MCWG	Military Cooperation Working Group
MDE	Measures And Disarmament In Europe
MDF	Main Defence Forces
MEB	Marine Expeditionary Brigade (USMC)
MEDCC	Medical Co-ordination Centre
MEDSOUTHEAST	South-East Mediterranean Area
MEF	Marine Expeditionary Force (USMC)
MEF(FWD)	Marine Expeditionary Force (Forward)
MENA	Mediterranean & North Africa
MEU	Marine Expeditionary Unit (USMC)
MEZ	Missile Engagement Zone
MF	Military Function(s)
MIA	Missing in Action
MICV	Mechanised Infantry Combat Vehicle
MILREP	Military Representative (to the MC)
MIR	MNC Interoperability Requirements
MIRV	Multiple Independently - Targetable Re-Entry Vehicle
MIS	Management Information System
MJLC.	Multi-National Joint Logistics Centre
MLPC	Main Logistic Planning Conference
MLRS	Multiple Launch Rocket System
MMOU	Multilateral Memorandum Of Understanding
MMPC	Main Movement Planning Conference
MN	Multi-National
MNC	Major NATO Commanders (now Strategic Commanders)
MND	Multinational Division
MND(S)	Multinational Division (South)
MNL	Multi-national Logistics
MNMF	Multinational Maritime Force
MOD	Ministry of Defence
MOU	Memorandum of Understanding
MOVSITREP	Movement Situation Report
MPA	Maritime Patrol Aircraft
MPC	Main Planning Conference
MROs	(Potential) Military Response Options
MSC	Major Subordinate Commander (now Regional Commander)
MSR	Main Supply Route
MTI	MNC Task for Interoperability
MTI	Moving Target Indicator

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

MWHQ	Mobile War Headquarters
NAC	North Atlantic Council
NAC/DPC	North Atlantic Council/Defence Planning Committee
NACCIS	Maritime CCIS Core System
NACISC	NATO CIS Committee
NACMO/A	NATO ACCS Management Organisation/Agency
NACOSA	NATO CIS Operating and Support Agency
NADGE	NATO Air Defence Ground Environment
NAEGIS	NATO Airborne Early Warning Ground Integration Segment
NAEW	NATO Airborne Early Warning
NAEW & CF	NATO Airborne Early Warning and Control Force
NALS	National Liaison Staff
NAMSA	NATO Maintenance and Supply Agency
NAPMA	NATO AEW & C Programme Management Agency
NAROC	NATO Reserve Officers Course (NADEFCOL)
NASIP	NAEW System Improvement Plan
NATINADS	NATO Integrated Air Defence System
NATO	North Atlantic Treaty Organisation
NAVNORTHWEST	Naval Forces Northwest Europe
NAVSOUTH	Naval Forces Southern Europe
NBC	Nuclear, Biological And Chemical
NC3A	NATO Consultation, Command and Control Agency
NCCAP	NATO's Composite Maritime and ACE CIS Contingency Assets Pools
NCCAP	NATO CIS Contingency Assets Pool
NCCP	Nuclear Command And Control Procedures
NCF	NATO Composite Force
NCN	NATO Core Network (replacing IVSN)
NCS	Naval Control Of Shipping
NCWA	NATO Civil War-time Agency
NDMC	NATO Defence Manpower Committee
NEO	Non-Combatant Evacuation Operation
NETF	NATO Expanded Task Force (Maritime)
NGOs	Non-Governmental Organisations
NGS	Naval Gunfire Support
NIC	National Intelligence Cell
NICS	NATO Integrated Communications System
NICS-COA	NICS Central Operating Authority
NICSMA	NICS Management Agency
NIDS	NATO Integrated Data System
NTDS	NATO Initial Data Transfer System
NLO	National Liaison Officer
NLT	NATO Liaison Team
NMAs	National Military Agencies
NMAs	NATO Military Authorities
NMCC	National Movement Co-ordination Centre
NMCC	National Military Command Center (US NMCC)
NMCCIS	NATO Military Command And Control And Information System
NMICC	NATO Maritime Intelligence Co-ordination Centres
NMOS	NATO Maritime Opintel System
NMR	National Military Representative
NMS	NATO Messaging System
NNTCNs	Non-NATO Troop Contributing Nations
NPG	Nuclear Planning Group

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

NPLO	NATO Production And Logistics Organisation
NPM	Nuclear Planning Manual
NPS	NATO Precautionary System
NPSM	NATO Precautionary System Manual
NRFC	National Reserve Forces Committee
NROA	National Reserve Officers Association
NS	Nucleus Staff (CJTF HQ)
NSE	National Support Element
NSG	NATO Standardisation Group
NSI	Nuclear Safety/Security Inspection
NSIP	NATO Security Investment Programme
NSR	NATO Staff Requirement
NSVN	NATO Secure Voice Network
NTF	NATO / Naval Task Force
NTG	NATO / Naval Task Group
NTM	Notice to Move
NTM	National Technical Means (US - Euphemism for a Spy Satellite)
NTTS	NATO Terrestrial Transmission System
NTU	Naval Task Unit
NUC	NATO - Ukraine Charter
NVSN	NATO Voice Switching Network
NWOO	NATO Wartime Oil Organisation
NWRA	NATO Wartime Refugees Agency
OBM	Operations And Maintenance
OAS	Offensive Air Support
OAU	Organisation for African Unity
OBM	Orbital Ballistic Missile
OC	Operational Capability
OC	Operations Centre
OCA	Offensive Counter Air
OCE	Officer Conducting Exercise
OCO	Operational Control Organisation
OECD	Organisation for Economic Cooperation and Development
OHR	Office of the High Representative
OMG	Operational Manoeuvre Group
OOA	Out of [NATO] Area
OODA (Loop)	Observation, Orientation, Decision, Action
OOV	Object Of Verification
OPCEN	Operations Centre
OPCOM	Operational Command
OPCON	Operational Control
OPEC	Organisation for Petroleum Exporting Countries
OPLAN	Operational Plan
OPORD	Operations Order
OPP	Operational Planning Process
OPR	Office Of Primary Responsibility
OPSEC	Operational Security
ORBAT	Order Of Battle (Report)
ORTP	Operational Readiness Test Programme
OSCC	Open Skies Consultative Committee
OSCE	Organisation for Security and Cooperation in Europe(formerly CSCE)
OSI	On-Site Inspection
OSI	Other Security Interest

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

OTAN	Organisation du Traité Atlantique Nord (NATO in French)
OTC	Officer in Tactical Command
OTH	Over The Horizon
PAIS	Prototype ACE Intelligence System
PAL	Permissive Action Link
PARP	PfP Planning And Review Process
PARS	Phased Armaments Programming System
PAT	Permanent Analysis Team
PB & Cs	Planning Boards & Committees
PBEIST	Planning Board for European Inland Surface Transport
PBOS	Planning Board for Ocean Shipping
PCC	Partnership Coordination Cell
PCG	Policy Co-ordination Group
PCNCEP	Political Consultation and NATO Civil Emergency Planning
PD	Presentation Document
PDWS	Point Defence Weapon Systems
PE	Peacetime Establishment
PERMREP	Permanent Representative (on the NAC)
PfP	Partnership for Peace
PGM	Precision Guided Munition(s)
PHQ	Peace(time) Headquarters
PHIB	Amphibious
PHQ	Peace Headquarters
PI	Public Information
PIC	Peace Implementation Council
PIM	Position And Intended Movement
PIMS	PfP Information and Management System
PIO	Public Information Office/Organisation
PIR	Priority Intelligence Requirements
PJC	Permanent Joint Council (NATO - Russia)
PLT	Partner Liaison Team
PME	Principle Military Elements
PMR	Principle Military Requirements
PMSC/AHG	Political Military Steering Committee-Ad Hoc Group
POC	Point of Contact
POD	Point of Departure
POL	Petroleum, Oil And Lubricants
POL/MIL	Political/Military
POLAD	Political Advisor
POTF	Psychological Operations Task Force
POW	Prisoner Of War
PPC	Petroleum Planning Committee
PS	Planning Situations
PSC	Principle Subordinate Commander (no longer used)
PSOF	Peace Support Operations Force
PSO	Peace Support Operations
PSPA	Peace Support Psychological Activities
PSYOPS	Psychological Operations
PTT	Post, Telephone, Telegraph
PVO	Private Volunteer Organizations
PWC	Principal Warfare Commander
PWG	Permanent Working Group
PWHQ	Primary War Headquarters

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

PWP	Partnership Work Programme
QRA	Quick Reaction Alert
R&D	Research And Development
RAFVR	Royal Air Force Volunteer Reserve (UK)
RALCC	Regional Airlift Control Centre
RAMCC	Regional Air Movement Control Centre
RAP	Recognised Air Picture
RARO	Regular Army Reserve of Officers
RAS	Replenishment At Sea
RAuxAF	Royal Auxiliary Air Force (UK)
RC	Regional Commander / Regional Command
RC	Response Cell
RCS	Radar Cross Section
RCV	Roving Command Vehicle
RDD	Required Delivery Date
RECCE	Reconnaissance
RF	Radio Frequency
RF	Reaction Forces
RFAS	Reaction Forces Air Staff
RGS	Remote Ground Sensor / Sensing
RHAW	Radar Homing And Warning
RHQ	Regional Headquarters (also Rear HQ)
RM	Royal Marines (Amphibious Naval Infantry) (UK)
RMP	Recognised Maritime Picture
RMPC	Redeployment Movements Planning Conference
RMR	Royal Marines Reserve (UK)
RNLMC	Royal Netherlands Marine Corps
RNR	Royal Naval Reserve (UK)
RO/RO	Roll-On/Roll-Off
ROA	Radius Of Action
ROE	Rules of Engagement
ROEAUTH	Rules of Engagement Formal Authorizing Message
ROEIMPL	Rules of Engagement Formal Implementing Message
ROEREQ	Rules of Engagement Formal Requesting Message
RPC	RAP Compilation Centre
RPG	Regional Planning Guide(lines)
RPV	Remotely Piloted Vehicle
RRF	Rapid Reaction Forces (Air) (Land)
RRP	Rapid Reinforcement Plan
RUSI	Royal United Services Institute for Defence Studies (UK)
RV	Re-Entry Vehicle
RV	Rendezvous
SACC	Supporting Arms Coordination Centre
SACEUR	Supreme Allied Commander Europe
SACEUREP	SACEUR Representative
SACLANT	Supreme Allied Commander Atlantic
SACLANTREPEUR	SACLANT Representative In Europe
SAM	Surface-To-Air Missile
SAM	Staff Augmentation Modules
SAMOC	Surface to Air Missile Operations Centres
SAR	Search And Rescue
SARH	Semi-Active Radar Homing
SATCOM	Satellite Communications

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

SC	Strategic Commander/Strategic Command
SCARS II	SACEUR's Control and Reporting System
SCEPC	Senior Civil Emergency Planning Committee
SCMM	Standing Committee on Military Matters (Bosnia Herzgovina)
SCR	Security Council Resolution (UN)
SDC	Strategic Direction Centre
SDP	Standing Defence Plans
SEAD	Suppression of Enemy Air Defences
SECGEN	Secretary General
SEEBRIG	SE European Brigade
SEEI	South East Europe Initiative
SELRES	Selected Reserve
SFOR	Stabilisation Force
SFP	Sensor Fusion Point
SH	Support Helicopter
SHAPE	Supreme Headquarters Allied Powers Europe
SHED	Special Handling & Education Detachment
SHF	Super High Frequency
SHIRBRIG	Stand-By High Readiness Brigade (United Nations)
SHOC	SHAPE Operations Centre
SHORAD	Short Range Air Defence
SHORADOC	Short Range Air Defence Operations Centre
SIGINT	Signal Intelligence
SINS	Ships Inertial Navigation System
SIOP	Single Integrated Operational Plan (USA)
SITCEN	Situation Centre (NATO HQ, WEU)
SIXATAF	Sixth Allied Tactical Air Force
SLAR	Side Looking Airborne Radar
SLBM	Submarine Launched Ballistic Missile
SLCM	Sea Launched Cruise Missile
SLOC	Sea Lines Of Communication
SNF	Short-Range Nuclear Forces
SNF	Standing Naval Force
SNFL	Standing Naval Force Atlantic (LANT)
SNFM	Standing Naval Force Mediterranean (MED)
SOF	Special Operations Forces
SOFA	Status Of Forces Agreement
SOJ	Stand Off Jamming
SOP	Standard Operating Procedures
SOR	Statement of Requirement
SOTF	Special Operations Task Force
SPA	Submarine Patrol Area
SPOD	Sea Port of Debarkation
SPS	Self Protection Systems
SPS	Special Purpose Segment
SQOC	Squadron Operations Centre
SR	Strategic Reserve
SR	Southern Region
SRAM	Short Range Attack Missile
SRB	Senior Resource Board
SRBM	Short Range Ballistic Missile
SRC	Sub-Regional Command
SSBN	Submarine Ballistic Nuclear

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

SSK	Submarine Conventional
SSM	Surface-To-Surface Missile
SSN	Submarine Nuclear
SSR(A)	SACEUR's Strategic Reserve (Air)
SSR(L)	SACEUR's Strategic Reserve (Land)
SSSB	Ship Shore Ship Buffer
STANAG	Standardisation Agreement (NATO)
STANAVFORCHAN	Standing Naval Force Channel (now MCMFORNORTH)
STANAVFORLANT	Standing Naval Force Atlantic (SNFL)
STANAVFORMED	Standing Naval Forces Mediterranean (SNFM)
START	Strategic Arms Reduction Talks
STC	SHAPE Technical Centre
STOL	Short Take-Off And Landing (Aircraft)
STOVL	Short Take-Off And Vertical Landing (Aircraft)
STRATCOM	Strategic Command (USA)
STRIKFLTANT	Striking Fleet Atlantic
STRIKFORSOUTH	Striking Force South (Mediterranean)
STU	Secure Telephone Unit
STUFT	Ships Taken Up From Trade
SUBACLANT	Submarine Allied Command Atlantic
SUBOPATH	Submarine Operating Authority
SUCOC	Succession Of Command
SUPLAN	Supporting Plan
SWEDINT	Swedish International (PfP) Training Centre
SWHQ	Static War Headquarters
TA	Towed Array
TA	Territorial Army (UK Reserves)
TAC	Tactical Air Command
TACAN	Tactical Air Navigation (System)
TACC	Tactical Air Control Centre
TACEVAL	Tactical Evaluation
TACOM	Tactical Command
TACON	Tactical Control
TACP	Tactical Air Control Party
TAOO	Theatre Area Of Operations
TARE	Telegraphic Automatic Relay Equipment
TASM	Tactical Air To Surface Missile
TASMO	Tactical Air Support Of Maritime Operations
TBC	To Be Confirmed
TBCE	Type "B" Cost Estimate
TBD	To Be Determined
TCCE	Type "C" Cost Estimate
TCN	Troop Contributing Nation
TD	Tank Division
TE	Task Element
TEEP	T (PfP Education Initiative)
TEREC	Tactical Electronic Reconnaissance
TF	Task Force
TFMS	Task Force Movement Staff
TG	Task Group
TGS	Turkish General Staff
TLAM	Tomahawk Land Attack Missile
TLE	Treaty Limited Equipment

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

TLFC	Turkish Land Force Command
TMCC	Theatre Movements Control Centre
TMD	Theatre Missile Defence
TNF	Theatre Nuclear Forces
TOA	Transfer of Authority
TOE	Table Of Organisation And Equipment
TOO	Theatre Of Operations
TOR	Terms of Reference
TSGT	Transportable Satellite Ground Terminals
TTW	Transition To War
TU	Task Unit
UAG	Unattended Jammer
UAV	Unmanned Air Vehicle
UGS	Unattended Ground Sensor
UHF	Ultra-High Frequency
UK	United Kingdom
UK/NL AF	United Kingdom/Netherlands Amphibious Force
UKADGE	United Kingdom Air Defence Ground Environment
UKADR	UK Air Defence Region
ULF	Ultra-Low Frequency
UMF	Unconventional Military Forces
UN	United Nations
UN-OCHA	United Nations Office For The Coordination Of Humanitarian Affairs
UNFICYP	United Nations Force in Cyprus
UNFOSIL	United Nations Force in Sierra Leone
UNHCR	United Nations High Commissioner's Office for Refugees
UNHCHR	United Nations High Commissioner's Office for Human Rights
UNIFIL	United Nations Force in Lebanon
UNMOGIP	United Nations Monitoring Group in India and Pakistan
UNPROFOR	United Nations Protection Force (Bosnia - Disbanded)
UNSC	United Nations Security Council
UNSCR	United Nations Security Council Resolution
URG	Underway Replenishment Group
USAFRES	United States Air Force Reserve
USAR	United States Army Reserve
USAREUR	US Army Europe
USECENTCOM	US Central Command
USEUCOM	US European Command
USMC	United States Marine Corps
VISTOL	Vertical/Short Take-Off And Landing (Aircraft)
VCC	Verification Coordinating Committee
VCOO's	Volunteer Conscripts For Overseas Operations
VDU	Visual Display Unit
VFR	Visual Flight Rules
VHF	Very High Frequency
VLf	Very Low Frequency
VMC	Visual Meteorological Conditions
VNCs	Volunteer National Contributions
VTC	Video Tele-Conference
VTOL	Vertical Take-Off And Landing (Aircraft)
WAN	Wide Area Network
WESTLANT	Western Atlantic Area
WEU	Western European Union

NATO UNCLASSIFIED

NATO UNCLASSIFIED

WEZ	Weapons Engagement Zone
WG	Working Group
WHO	World Health Organisation
WHQ	War Headquarters
WMD	Weapons of Mass Destruction
WOC	Wing Operations Centre
WWMCCS	World Wide Military Command Control System

NATO UNCLASSIFIED